



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

Errata corrigé

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - D.d.g. 26 ottobre 2020 - n. 12700 «Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi, 7 Bergamo. Autorizzazione alla chiusura della sede operativa dislocata nel comune di Como» pubblicato sulla Serie Ordinaria n. 44 del 30 ottobre 2020. 3

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 20 ottobre 2020 - n. XI/1410

Mozione concernente l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia e della fibromialgia nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). 6

Deliberazione Consiglio regionale 20 ottobre 2020 - n. XI/1411

Mozione concernente il supporto al terzo settore per la salvaguardia del modello lombardo di sussidiarietà orizzontale, attraverso la destinazione del 10 per mille dell'addizionale regionale IRPEF ai soggetti del terzo settore in difficoltà economica a causa dell'emergenza da COVID-19 6

Deliberazione Consiglio regionale 20 ottobre 2020 - n. XI/1412

Mozione concernente la sospensione del concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'articolo 17, comma 2, lett. d), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 59 e immissione in ruolo con stabilizzazione dei docenti precari e degli specializzati su sostegno 7

Deliberazione Consiglio regionale 20 ottobre 2020 - n. XI/1413

Mozione concernente la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale in relazione alla seconda ondata dell'emergenza da COVID-19 8

Deliberazione Consiglio regionale 20 ottobre 2020 - n. XI/1414

Mozione concernente le misure volte alla prevenzione e al contenimento del contagio da COVID-19 in Lombardia. 9

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 29 ottobre 2020 - n. 625

Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione del Museo della Grande Guerra in comune di Bormio 12

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 131 del 30 ottobre 2020

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3745 al n. 3751) 30

Delibera Giunta regionale 26 ottobre 2020 - n. XI/3715

Regolamento UE 1308/2013 - Disposizioni relative al settore dell'apicoltura. Approvazione del piano annuale di attuazione delle misure a favore del settore apistico 2020 – 2021 31

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 27 ottobre 2020 - n. 12758

Ocm Miele - Campagna 2020/2021 – Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni - Reg. (UE) 1308/2013 40

Decreto dirigente struttura 27 ottobre 2020 - n. 12809

Approvazione del bando 2021 per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 71

Decreto dirigente struttura 30 ottobre 2020 - n. 13023

Contributi ordinari per iniziative e manifestazioni di interesse regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 – Nono provvedimento 2020 81

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

D.G. Welfare

Decreto direttore generale 30 ottobre 2020 - n. 13065

Aggiornamento del monitoraggio del trend della scelta crematoria ai sensi della d.g.r. 30 giugno 2020 n. XI/3322 87

Decreto dirigente unità organizzativa 30 ottobre 2020 - n. 13021

Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari 96

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

Decreto dirigente struttura 30 ottobre 2020 - n. 13066

Individuazione dei divieti temporali di utilizzazione agronomica nella stagione autunno vernina 2020/2021 in applicazione del d.m. 25 febbraio 2016 107

D.G. Ambiente e clima

Decreto dirigente struttura 28 ottobre 2020 - n. 12827

Zetadi s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/2006, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione che effettua operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in comune di Fer- no (VA) 156

Decreto dirigente struttura 28 ottobre 2020 - n. 12861

Bando Rinnova Autovetture, approvazione degli esiti istruttori del venticinquesimo lotto delle rendicontazioni relative all'ac- quisto di auto elettriche pure presentate successivamente alla concessione del contributo 157

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 614 del 27 ottobre 2020

Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - Ordinanze commissariali nn. 415 e 462 - Contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo e inoltre per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte - concessione di contributi in favore di n. 5 imprese e non ammissioni - Provvedimento APU-31 - IMP-02 160

Errata corrige

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi - D.d.g. 26 ottobre 2020 - n. 12700 «Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi, 7 Bergamo. Autorizzazione alla chiusura della sede operativa dislocata nel comune di Como» pubblicato sulla Serie Ordinaria n. 44 del 30 ottobre 2020

Per mero errore materiale al provvedimento sopra citato non è stato pubblicato l'allegato 1 «Elenco sedi operative dislocate in Regione Lombardia»

Si provvede, pertanto, a ripubblicare il decreto e l'allegato 1 «Elenco sedi operative dislocate in Regione Lombardia» parte integrante e sostanziale dell'atto.

D.d.g. 26 ottobre 2020 - n. 12700

Centri Autorizzati di Assistenza Agricola riconosciuti in Regione Lombardia. Società UNICAA s.r.l., via Carlo Serassi, 7 Bergamo. Autorizzazione alla chiusura della sede operativa dislocata nel comune di Como

IL DIRETTORE GENERALE

ALL'AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E SISTEMI VERDI

Visti

- il decreto legislativo 27 maggio 1999, n. 165, recante «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal decreto legislativo 15 giugno 2000, n. 188»;
- l'art. 3 bis, commi 2 e 4, del citato decreto legislativo n. 165, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA), rimette a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e affida alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;
- il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali che ha fissato i requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per svolgere le attività di Centri autorizzati di assistenza agricola (CAA);
- la deliberazione di Giunta regionale numero 6402 del 12 ottobre 2001 che ha recepito il citato decreto ministeriale 27 marzo 2001 ed ha approvato la circolare applicativa per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 che ha autorizzato la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA) con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo, in applicazione della richiamata d.g.r. 6402/2001, a svolgere le attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola nel territorio della Regione Lombardia;
- il decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali recante «Riforma dei Centri autorizzati di assistenza agricola» che ha modificato la normativa sul funzionamento dei centri autorizzati di assistenza agricola al fine di migliorare la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza delle attività degli stessi svolta a favore delle imprese agricole ed ha abrogato il proprio precedente decreto 27 marzo 2001;
- il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 461 del 25 gennaio 2010 con cui si è preso atto che la Società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari (SISA) S.R.L. ha modificato la propria ragione sociale in Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Ghislanzoni, 15, Bergamo;
- la deliberazione di Giunta regionale numero 2228 del 21 settembre 2011 che ha dettato nuove determinazioni in ordine al riconoscimento e controllo dei Centri autorizzati di assistenza agricola operanti nel territorio di Regione Lombardia assunte ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ed ha abrogato la propria precedente deliberazione numero 6402 del 12 ottobre 2001;

Preso atto della nota protocollo numero 5560/15 del 29 luglio 2015, acquisita al protocollo regionale numero M1.2015.0307676

del 29 luglio 2015, con la quale la Società UNICAA S.R.L. ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura il cambio di indirizzo della sede legale da Via Ghislanzoni, 15, Bergamo a Via Carlo Serassi, 7 Bergamo

Dato atto del seguente percorso istruttorio:

- con nota protocollo numero IT102-U10646/20 del 13 ottobre 2020, acquisita al protocollo regionale numero M1.2020.0216448 del 14 ottobre 2020 la Società UNICAA S.R.L. ha presentato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, la richiesta di chiusura, con decorrenza 31 ottobre 2020, della sede operativa denominata UNICAA CO1 dislocata nel Comune di Como, in Via Mentana 4/A, precisando che entro il 31 dicembre 2020 saranno comunicati i dati del nuovo ufficio UNICAA di Como;
- con nota protocollo numero M1.2020.0220277 del 20 ottobre 2020 il Direttore Generale all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi ha comunicato alla Società UNICAA S.R.L. che le richieste di chiusura di sedi operative saranno formalizzate direttamente con apposito provvedimento non essendo previste attività istruttorie da parte degli uffici competenti di questa Direzione.
- con nota protocollo numero IT102-U10967/20 del 22 ottobre 2020 acquisita al protocollo regionale numero M1.2020.0222236 del 23 ottobre 2020 la società UNICAA SRL, ad integrazione della precedente nota del 13 ottobre, ha comunicato alla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, le seguenti modalità operative che saranno adottate per gestire i fascicoli delle aziende agricole associate alla sede operativa di Como 1, fino al momento dell'apertura di una nuova sede operativa nella provincia di Como:
 - «ad integrazione della ns. comunicazione Prot. IT102-U10646/20 precisiamo che per tutti i produttori che attualmente sono associati al ns. UP UNICAA CO1 stiamo inviando tramite PEC un'apposita informativa. L'informativa avviserà della chiusura dell'UP CO1 al 31 ottobre e, in attesa che entro il 31 dicembre siano operativi i nuovi uffici di UNICAA in Provincia di Como, comunicherà che il loro fascicolo aziendale sarà trasferito presso UP UNICAA BG6 (con link al ns. sito e recapiti telefonici), l'assistenza sarà quindi erogata da remoto oppure su appuntamento stante l'emergenza sanitaria in corso. Sarà inoltre precisato, sempre nel testo della PEC, che in alternativa l'azienda può scegliere un altro ufficio di UNICAA presente nella Regione Lombardia oppure revocare il mandato ad UNICAA e rivolgersi ad uffici lombardi di altri Centri di Assistenza Agricola».

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto sopra descritto, di autorizzare la Società UNICAA S.R.L. a procedere con decorrenza 31 ottobre 2020 alla chiusura della sede operativa denominata UNICAA CO1, dislocata nel Comune di Como in Via Mentana 4/A, tenuto conto che la società si è impegnata ad aprire entro il mese di dicembre 2020 una nuova sede operativa nella provincia di Como nel rispetto dei requisiti di cui alla d.g.r. 2228/2011 che prevede, tra i parametri per poter svolgere l'attività di CAA nel territorio di Regione Lombardia, quello di assicurare una adeguata distribuzione delle sedi operative in tutte le province lombarde e ad adottare tutte le procedure necessarie per fornire alle Aziende Agricole associate alla citata sede operativa di Como1 una corretta gestione dei fascicoli aziendali fino al momento dell'apertura di una nuova sede operativa nella provincia di Como;

Ritenuto, altresì, di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, individuate dalla d.g.r. XI/126 del 17 maggio 2018;

Visto l'art. 16 della legge regionale 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

Recepito le premesse:

1. di autorizzare la Società UNICAA S.R.L., con sede legale in Via Carlo Serassi, 7 Bergamo a procedere con decorrenza 31 ot-

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

tobre 2020 alla chiusura della sede operativa denominata UNICAA CO 1 dislocata nel Comune di Como in Via Mentana 4/A;

2. di aggiornare l'elenco generale delle sedi operative della Società UNICAA S.R.L. dislocate in Regione Lombardia così come indicato nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di dare atto che la società UNICAA S.R.L. si è impegnata ad aprire entro il mese di dicembre 2020 una nuova sede operativa nella provincia di Como nel rispetto dei requisiti di cui alla d.g.r. 2228/2011 che prevede, tra i parametri per poter svolgere l'attività di CAA nel territorio di Regione Lombardia, quello di assicurare una adeguata distribuzione delle sedi operative in tutte le province lombarde e ad adottare tutte le procedure necessarie per fornire alle Aziende Agricole associate alla citata sede operativa di Como1 una corretta gestione dei fascicoli aziendali fino al momento dell'apertura di una nuova sede operativa nella provincia di Como;

4. di dare atto altresì che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dall'art. 9 del decreto 27 marzo 2008 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

6. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società UNICAA S.R.L., ad AGEA e all'Organismo Pagatore di Regione Lombardia per i successivi adempimenti di competenza;

7. di pubblicare il presente atto nel BURL.

Il direttore generale
Anna Bonomo

— • —



All.1

Società UNICAA SRL

Elenco sedi operative dislocate in Regione Lombardia

Denominazione	Indirizzo	Cap	Comune	PV
UNICAA BG 1	Via dell'Industria, 8	24126	Bergamo	BG
UNICAA BG 2	Via Balilla, 35	24058	Romano di Lombardia	BG
UNICAA BG 3	Via per Grumello, 69	24127	Bergamo	BG
UNICAA BG 6	Via C. Serassi, 7	24125	Bergamo	BG
UNICAA BG 8	Via Bergamo, 59, Piano R	24047	Treviglio	BG
UNICAA BG 9	Via Balilla 20/c	24058	Romano di Lombardia	BG
UNICAA BG 10	Via Crema, 74	24058	Romano di Lombardia	BG
UNICAA BS 1	Viale Teosa, 19	25032	Chiari	BS
UNICAA BS 3	Piazza Nikolajewka, 29	25030	Roncadelle	BS
UNICAA BS 7	Via Santellone, 37	25018	Montichiari	BS
UNICAA CR 1	Via del Macello, 26	26013	Crema	CR
UNICAA CR 2	Strada Statale Paultese, 19	26020	Madignano	CR
UNICAA CR 4	Via Ponte Furio, 16	26013	Crema	CR
UNICAA CR 7	Via del Sale 40/E	26100	Cremona	CR
UNICAA CR 8	Via Ghisleri 91	26100	Cremona	CR
UNICAA CR 9	Via Milano, 4	26100	Cremona	CR
UNICAA CR 10	Via XX Settembre, 30	26100	Cremona	CR
UNICAA CR 11	Via Roma 126	26010	Ripalta Cremasca	CR
UNICAA LC 1	Via D' Annunzio, 18	23900	Lecco	LC
UNICAA LO 1	Via Pavia, 27	26854	Pieve Fissiraga	LO
UNICAA LO 2	Via XX Settembre 10	26823	Castiglione d'Adda	LO
UNICAA LO 3	Via Luca Trimerio, 6	26845	Codogno	LO
UNICAA LO 4	Viale Pavia 50	26900	Lodi	LO
UNICAA LO 5	Via Carducci, 8	26845	Codogno	LO
UNICAA MI 5	Via Marchesi, 4	20065	Inzago	MI
UNICAA MB 1	Via Gerardo dei Tintori, 18	20900	Monza	MB
UNICAA MN 1	Via Pedrocca, 1 - Montanara	46010	Curtatone	MN
UNICAA MN 2	Via Altobelli, 3	46100	Mantova	MN
UNICAA MN 5	Via Roma, 103/A	46031	Bagnolo San Vito	MN
UNICAA MN 6	Piazza Matteotti, 32	46044	Goito	MN
UNICAA PV 2	Via L. Goia, 58	27036	Mortara	PV
UNICAA PV 3	Via Gobetti, 7	27100	Pavia	PV
UNICAA PV 9	Via del Carmine 2/a	27029	Vigevano	PV
UNICAA PV 10	Via Torino 17	27045	Casteggio	PV
UNICAA PV 11	Via Montebello della Battaglia, 9	27100	Pavia	PV
UNICAA PV 12	Via Torino, 96	27045	Casteggio	PV
UNICAA SO 1	Via S. Antonio, 53	23020	Montagna in Valtellina	SO
UNICAA SO 3	Viale Milano 16	23100	Sondrio	SO
UNICAA VA 2	Via Isarco, 13	21100	Varese	VA
UNICAA VA 3	Via Bernardino Castelli,8	21100	Varese	VA

Elenco delle variazioni approvate con il presente decreto

Chiusura sedi operative

UNICAA CO 1 Via Mentana, 4/ A 22100 Como

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 20 ottobre 2020 - n. XI/1410

Mozione concernente l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia e della fibromialgia nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)

Presidenza del Vice Presidente Brianza

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 395 concernente l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia e della fibromialgia nei livelli essenziali di assistenza (LEA), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessò che

- la maculopatia è una malattia che colpisce l'occhio e determina una progressiva degenerazione della visione centrale;
- nella maggioranza dei casi, la maculopatia è legata all'età e si manifesta in soggetti con età superiore ai 55 anni, tuttavia non è escluso che la degenerazione maculare possa manifestarsi già nell'infanzia o in giovani adulti. Infatti, anche le persone più giovani sono a rischio in quanto la maculopatia può insorgere come conseguenza della miopia, disturbo della vista assai diffuso e tra le cui concause si rinvengono l'uso intensivo di apparecchi elettronici come computer e smartphone;

premessò, inoltre, che

la fibromialgia è una malattia reumatica, caratterizzata da dolore cronico diffuso associato alla presenza di punti dolorosi (tender points), ancora poco conosciuta e che, a tutt'oggi, pur interessando circa tre/quattro milioni di italiani, non ha ottenuto il dovuto riconoscimento dal Ministero della salute, impedendo ai pazienti di ottenere un'ideale diagnosi e, conseguentemente, l'accesso a cure e trattamenti adeguati;

considerato che

- la maculopatia ha un altissimo potere invalidante perché è ritenuta una delle principali cause di cecità nei paesi occidentali e ciò rende essenziale la sua diagnosi precoce;
- è inoltre indispensabile che l'accesso alla diagnosi e alle eventuali cure successive sia garantito a tutti, a prescindere dalle disponibilità economiche di ognuno, e ciò è possibile solo attraverso l'esenzione del ticket che si realizza inserendo la maculopatia nei livelli essenziali di assistenza (LEA), ovvero fra quei servizi e quelle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket);

considerato, inoltre, che

- è assodato che la fibromialgia rappresenta, per coloro che ne soffrono, un problema reale: le condizioni di chi ne è affetto, aggravate dai disturbi cronici della patologia, infatti, sovente portano all'alterazione dei rapporti familiari, oltre a importare la necessità di sostenere costi importanti per esami, visite e attività di ricerca terapeutiche;
- l'Organizzazione mondiale della sanità, a seguito della cosiddetta dichiarazione di Copenaghen del 1992, ha convenzionalmente riconosciuto l'esistenza della sindrome fibromialgica, classificandola nel 2007 con il codice M-79.7 nell'IDC-10 (International Classification of Diseases), Capitolo XIII (Malattie del sistema muscolare e connettivo). La fibromialgia è già ufficialmente riconosciuta in Canada e Giappone, dove vigono specifiche disposizioni in materia; in Europa, la Spagna ha già affrontato il tema, riconoscendo pienamente la patologia fibromialgica, sia attraverso una specifica normativa, sia attraverso l'attuazione di protocolli redatti tramite tavoli tecnici e con il coinvolgimento dell'Università di Barcellona, che ha preparato anche i relativi CUT OFF;
- il Parlamento europeo, con la dichiarazione del 13 gennaio 2009 (PS_TA 2009 0014), invita gli Stati membri:

- a mettere a punto una strategia comunitaria per la fibromialgia, in modo da riconoscere detta sindrome come una malattia;
- a contribuire ad aumentare la consapevolezza della malattia e favorire l'accesso degli operatori sanitari e dei pazienti alle informazioni, sostenendo campagne di sensibilizzazione a livello nazionale;
- a incoraggiare e migliorare l'accesso alla diagnosi e ai trattamenti; a promuovere lo sviluppo di programmi per la raccolta di dati sulla fibromialgia;
- in Italia, il Consiglio superiore della sanità ha recentemente espresso un parere per inserire la fibromialgia tra le malattie croniche invalidanti meritevoli di esenzione dai ticket. Ciononostante, la fibromialgia risulta ancora assente dal nomenclatore del Ministero della salute, non esistono adeguati protocolli clinici assistenziali e non è prevista alcuna forma di esenzione alla partecipazione di spesa come da articolo 2, comma 2, del decreto ministeriale n. 329 del 1999;

preso atto che

- al Senato della Repubblica è stato presentato il disegno di legge n. 1419, a prima firma del Senatore Fregolent, recante «Disposizioni per la tutela dei lavoratori dalle maculopatie e inserimento nei livelli essenziali di assistenza della Maculopatia Degenerativa Miopica e Senile»;
- analoga risoluzione è già stata approvata dalla Regione Veneto;

ritenuto

opportuno chiedere l'inserimento delle prestazioni mediche relative alla diagnosi e alla cura della maculopatia e della fibromialgia all'interno dei livelli essenziali di assistenza (LEA);

impegna la Giunta regionale

a intervenire presso il Governo affinché siano messe in atto tutte le azioni necessarie per l'inserimento della maculopatia e della fibromialgia nei livelli essenziali di assistenza (LEA).».

Il vice presidente: Francesca Attilia Brianza

Il consigliere segretario provvisorio: Niccolò Carretta

Il segretario dell'assemblea consiliare

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 ottobre 2020 - n. XI/1411

Mozione concernente il supporto al terzo settore per la salvaguardia del modello lombardo di sussidiarietà orizzontale, attraverso la destinazione del 10 per mille dell'addizionale regionale IRPEF ai soggetti del terzo settore in difficoltà economica a causa dell'emergenza da COVID-19

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	36
Voti contrari	n.	12
Astenuti	n.	13

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 403 concernente il supporto al terzo settore per la salvaguardia del modello lombardo di sussidiarietà orizzontale, attraverso la destinazione del 10 per mille dell'addizionale regionale IRPEF ai soggetti del terzo settore in difficoltà economica a causa dell'emergenza da COVID-19, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- l'epidemia da Coronavirus (COVID-19) ha prodotto, oltre a gravissime conseguenze sanitarie, una situazione di recessione economica mondiale mai vista dal dopoguerra ad oggi che, tutt'ora, si protrae;
- le necessarie misure di prevenzione della diffusione del COVID-19 hanno previsto, nel periodo di piena emergenza, la chiusura o sospensione (il cd. lockdown) di diversi servizi socio-assistenziali ed educativi, comunali e sovracomunali, con la conseguente perdita di risorse da parte dei soggetti del Terzo Settore erogatori per conto della Pubblica amministrazione di tali servizi;

- tutt'ora, sebbene la gestione del virus sia meno problematica, questi settori restano tra i più penalizzati, stante il numero di volontari che coinvolgono e le onerose procedure da espletare, sia in termini di responsabilità giuridica in capo ai presidenti, sia dal punto di vista economico, per sostenere i nuovi costi di gestione;
- le misure normative di contenimento di tali perdite si scontrano con le finanze locali su cui l'impatto dell'emergenza è devastante;
- nella fase della cd. «riapertura», inoltre, si è registrata una sensibile riduzione del numero di «protagonisti» del Terzo Settore con impatti sistemici di difficile previsione a medio-lungo termine, sebbene, contemporaneamente, i bisogni sociali e assistenziali siano incrementati;
- questa drammatica congiuntura economica ha avuto forti ricadute anche per le molte realtà del mondo «no profit», associative e di tipo mutualistico che, pur sopravvissute alla fase emergenziale, rischiano di dover cessare la propria attività per carenza di risorse finanziarie;

premessi, inoltre, che

- il sistema lombardo di welfare fornisce esempi importanti di sussidiarietà orizzontale con partnership tra diversi interlocutori (PA e Terzo Settore in primis) per la risposta ai bisogni delle comunità. Tali sodalizi rappresentano la spina dorsale della nostra società, in quanto coinvolgono attivamente cittadini e svolgono una funzione essenziale nella creazione di identità condivise;
- in Regione Lombardia il coinvolgimento della popolazione nel Terzo Settore assume dimensioni molto rilevanti; un cittadino su dieci, infatti, svolge attività di volontariato. Questo significa che oltre un milione di lombardi è attivo in uno degli oltre 50mila enti del Terzo Settore;
- il Terzo Settore, con la sua capacità di coinvolgimento e di risposta ai bisogni, è un patrimonio che occorre preservare ed incentivare per il benessere dei lombardi e per la virtù del sistema regionale;
- nello scenario attuale, il Terzo Settore è stato chiamato a un ruolo di primo piano, anche perché grazie allo sguardo sul territorio che lo contraddistingue, riesce a individuare in anticipo quali possano essere i nuovi bisogni emergenti a seguito di questa pandemia, identificandoli e proponendo soluzioni che, inevitabilmente, saranno innovative perché «nulla è più come prima»;

rilevato che

- le misure, anche economiche, che sono state poste in essere in questi mesi, non sono state sufficientemente adeguate soprattutto in relazione al Terzo Settore cui bisogna contribuire per preservare il patrimonio di competenze, di relazioni e di alleanze;
- a oggi non è comunque possibile quantificare l'ammontare dell'intervento necessario per sostenere un sistema sussidiario di provata e lunga esperienza. È indubbio, tuttavia, che la grave recessione economica si potrà superare solo con contributi coraggiosi e consistenti;

evidenziato che

annualmente, i contribuenti lombardi, garantiscono un importante gettito fiscale allo Stato centrale che genera un residuo a sfavore della nostra Regione pari a circa 56 miliardi di euro;

ricordato che

la sussidiarietà orizzontale:

- si configura quale principio costituzionale sancito nell'articolo 118 secondo cui «[...] Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà»;
- rappresenta, da oltre vent'anni, uno dei principali cardini del modello politico e amministrativo lombardo contribuendo a rendere Regione Lombardia una best practice a livello nazionale;
- pone al centro della risposta ai bisogni la persona, promuovendo la collaborazione sociale ed economica tra settore pubblico e società per la lettura dei bisogni territoriali, incentivando risposte che nascono dal basso;

invita il Presidente e la Giunta regionale

a elaborare una proposta, da avanzare nelle sedi opportune e nella Conferenza Stato-Regioni, finalizzata a destinare il 10 per

mille dell'addizionale regionale IRPEF dei contribuenti lombardi, a favore di associazioni, soggetti del Terzo Settore e istituti scolastici paritari operanti in Lombardia e che versano in situazioni di difficoltà economica a causa delle conseguenze scaturite dall'epidemia. La scelta di destinazione dovrà avvenire su base volontaria tramite un apposito modulo allegato alla dichiarazione dei redditi o alla Certificazione Unica di lavoro dipendente.

Il mancato introito risultante da tali destinazioni volontarie dovrà essere recuperato da Regione Lombardia dal residuo fiscale annuale, tramite un aumento di trasferimenti da parte dello Stato.»

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 ottobre 2020 - n. XI/1412

Mozione concernente la sospensione del concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'articolo 17, comma 2, lett. d), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 59 e immissione in ruolo con stabilizzazione dei docenti precari e degli specializzati su sostegno

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123, 124 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale, per parti separate che danno il seguente risultato:

Votazione delle premesse votanti: 58 favorevoli: 35 contrari: 13 astenuti: 10 e del secondo punto del dispositivo

votanti: 58 favorevoli: 57 contrari: 0 astenuti: 1

Votazione del primo punto del dispositivo

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 410 concernente la sospensione del concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'articolo 17, comma 2, lett. d), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 59 e immissione in ruolo con stabilizzazione dei docenti precari e degli specializzati su sostegno, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- con il decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è stato autorizzato entro l'anno 2019 a bandire, contestualmente al concorso ordinario per titoli ed esami di cui all'articolo 17, comma 2, lett. d), del d.lgs. 13 aprile 2017, n. 59, una procedura straordinaria per titoli ed esami per docenti della scuola secondaria di primo e di secondo grado, finalizzata all'immissione in ruolo ed abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria su posto comune e di sostegno;
- con il decreto dipartimentale 23 aprile 2020, n. 510 è stato approvato e pubblicato il bando relativo alla procedura concorsuale straordinaria su citata;
- nella G.U. n. 76 del 29 settembre 2020 è stato pubblicato l'avviso col diario delle prove scritte della procedura straordinaria di cui trattasi, per gli anni scolastici 2020/21, 2021/22 e 2022/23 e contestualmente pubblicato, sul sito web istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il calendario delle prove concorsuali straordinarie, organizzate logisticamente su base regionale a cura dei rispettivi uffici scolastici regionali (USR), nelle date comprese dal 22 ottobre al 16 novembre 2020;
- alle procedure concorsuali parteciperanno 66.072 docenti precari, molti dei quali già con incarico di supplenza o in procinto di conferimento;
- la procedura concorsuale straordinaria di cui all'oggetto, bandita su base nazionale e organizzata su base regionale dai dirigenti responsabili preposti agli USR, prevede le c.d. aggregazioni territoriali di cui all'allegato B del decreto dipartimentale Ministero Istruzione n. 783 dell'8 luglio 2020, con il conseguente spostamento nelle diverse regioni aggreganti di migliaia di partecipanti su gomma, rotaia e via mare e/o aria, con l'impiego di mezzi pubblici e privati;

rilevato che

- l'attuale e persistente contesto di emergenza igienico sanitaria di origine pandemica da COVID-19 registra in questi

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

- giorni su tutto il territorio nazionale un vertiginoso aumento dei casi di positività al virus;
- nel sistema scolastico sono attualmente oltre duecento le scuole per le quali è stata disposta la chiusura e ben oltre il migliaio gli istituti scolastici con almeno un caso di positività;
 - lo svolgimento delle operazioni concorsuali straordinarie in siffatto contesto di recrudescenza della curva di contagio da COVID-19 espone pericolosamente ad un ulteriore aumento dei casi di positività non solo dei partecipanti, ma altresì del sistema scolastico e del personale in servizio all'interno dei plessi scolastici che ospiteranno le selezioni in oggetto;
 - la previsione delle aggregazioni territoriali suddette, ai fini dello svolgimento delle operazioni concorsuali, comporta un fisiologico ed ingente spostamento, da e verso le regioni aggredenti, oltre che infraregionale, di migliaia di partecipanti causando inevitabili assembramenti in itinere e in sede di prova;
 - numerosi candidati precari che già operano nel sistema scolastico quali docenti supplenti potrebbero, nell'attuale contesto di forte aumento dei contagi, essere sottoposti nel frattempo a regime di quarantena nelle date stabilite dal Ministero dell'Istruzione, venendo così esclusi dalla partecipazione al concorso come effetto del lavoro che già svolgono e che li espone a tali rischi;
 - il Ministero medesimo non ha all'uopo previsto prove concorsuali suppletive di recupero per il personale precario che nelle date stabilite per lo svolgimento delle prove potrebbe essere sottoposto a regime di quarantena a causa dell'aumento dei contagi, così come altresì richiesto dai sindacati uniti del comparto scuola FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA - SNALS CONFASAL - GILDA UNAMS;
 - la mancata previsione da parte del Ministero della prova suppletiva di recupero risulta fortemente antidemocratica dal momento che penalizza oltremodo la partecipazione al concorso dei candidati docenti precari che già operano nel sistema scolastico in qualità di supplenti e risultati nel frattempo positivi al virus, vanificando ingiustamente gli innumerevoli sacrifici da questi fatti nel corso di una anno-
sata attesa del concorso di ben sette anni;
- evidenziato che
- le indicazioni del Comitato tecnico scientifico raccomandano di evitare all'interno dei plessi scolastici contatti tra personale interno ed esterno alle scuole, mentre le prove concorsuali di cui all'oggetto creeranno esattamente siffatte situazioni di criticità, promiscuità e rischio per la salute pubblica e dei partecipanti a vario titolo alle procedure concorsuali;
 - avviare lo svolgimento delle prove del concorso straordinario in un contesto di crescente emergenza igienico sanitaria non produce alcun effetto significativo immediato in termini assunzionali, posto che per le assunzioni dei vincitori si dovrà aspettare il mese di settembre 2021, ma espone pericolosamente la scuola e il personale coinvolto a un possibile e ulteriore aumento dei contagi all'interno dei plessi scolastici;
 - in un momento in cui la scuola affronta quotidianamente forti criticità, quali ad esempio la copertura di molte cattedre ancora vacanti, l'espletamento del concorso determinerebbe numerose assenze dal servizio, segnatamente diversi giorni di congedo, da parte dei docenti precari titolari di supplenza ai fini della partecipazione alle prove concorsuali nei giorni e luoghi stabiliti: elemento fortemente stressante per un «sistema scuola» già duramente messo alla prova oltretutto dall'emergenza COVID-19 anche dalla gestione delle graduatorie provinciali, dal malfunzionamento del sistema informativo e dalla carenza di chiare linee guida ministeriali;
 - la prova concorsuale contestualmente alla già precaria situazione con mancanze di personale metterebbe definitivamente in crisi le istituzioni scolastiche che non avrebbero certamente un numero sufficiente personale in grado di garantire la vigilanza essendo impegnati nel normale orario di servizio;

impegna la Giunta regionale

1. ad attivarsi presso i rispettivi canali istituzionali previsti per richiedere al Ministro dell'Istruzione e al Governo il rinvio delle prove concorsuali straordinarie, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di I e II grado su posto comune e di sostegno e previste dal 22 ottobre al 16 novembre, a tutela della salute pubblica e delle migliaia di

precari partecipanti, del personale scolastico e di tutte le persone comunque coinvolte nelle operazioni concorsuali;

2. a promuovere quindi contestualmente con le succitate istituzioni un auspicabile processo di stabilizzazione dei docenti precari e degli specializzati su sostegno, affinché sia assicurata al sistema scolastico la copertura dei posti vacanti.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 ottobre 2020 - n. XI/1413

Mozione concernente la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale in relazione alla seconda ondata dell'emergenza da COVID-19

Presidenza del Presidente Fermi

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123, 124 e 93 del Regolamento generale, con votazione nominale, per parti separate che danno il seguente risultato:

Votazione delle premesse e votanti: 65 favorevoli: 45 contrari: 20 astenuti: 0 del primo, secondo, terzo e quinto punto del dispositivo

Votazione del quarto punto votanti: 63 favorevoli: 40 contrari: 23 astenuti: 0 del dispositivo

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 411 concernente la riorganizzazione del servizio di trasporto pubblico locale in relazione alla seconda ondata dell'emergenza da COVID-19, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- come prevedibile, con l'avvicinarsi della stagione autunnale, si sta documentando nei fatti un ritorno della capacità aggressiva del virus denominato COVID-19, che già ha mietuto migliaia di vittime nell'intero Paese, con una significativa nuova diffusione dei contagi;
- il dovuto allentamento delle restrizioni di natura precauzionale adottate a suo tempo per contenere la diffusione del Coronavirus, con l'avvio della cosiddetta «fase 2» ha sì consentito di riprendere buona parte delle attività economiche e sociali nel tentativo di ritorno alla normalità, per quanto possibile, ma ha anche inconsapevolmente allentato la guardia da parte dei cittadini lombardi i quali avevano già affrontato la prima ondata virale con grande responsabilità, serietà, comprensione e rispetto;

evidenziato che

- il Governo nazionale, a seguito della prima ondata che ha colto quasi tutti di sorpresa e impreparati, già dall'inizio dell'anno in corso ha fronteggiato la crescente drammaticità della situazione con misure emergenziali, spesso contraddittorie, incomplete e insufficienti;
- sebbene siano trascorsi ormai otto mesi dall'inizio della pandemia, gli interventi e le soluzioni organizzative poste in essere hanno mostrato scarsa efficacia sia per il contenimento della diffusione del virus, sia per la ripresa della normale vita socioeconomica del Paese; in questi giorni si è ripreso a fronteggiare la situazione a colpi di decreti notturni (sulla cui legittimità costituzionale si nutrono legittimi dubbi) ancora una volta improvvisati, non condivisi con il Parlamento, incompleti e spesso di dubbia applicabilità;

constatato che

- una delle situazioni facilitanti la diffusione del virus è l'assembramento che ha luogo sui mezzi di trasporto pubblico, come testimoniano le ormai numerose notizie apparse sui media in queste settimane di ripresa, dopo la pausa estiva, delle attività lavorative e scolastiche;
- il riportare la capacità di carico passeggeri dei suddetti mezzi all'80 per cento, unitamente alla mancanza di adeguati controlli agli accessi e sui mezzi, ha verosimilmente ridotto il contenimento del virus, favorendone la diffusione;
- in attesa della disponibilità sul mercato del vaccino anti-Covid, siamo chiamati alla convivenza per i prossimi mesi con il virus: è dunque opportuno e necessario ricorrere a misure organizzative della vita economico-sociale che

consentano la mobilità delle persone (lavoratori e studenti) in completa sicurezza;

considerato che

- nell'ultimo d.p.c.m. del 18 ottobre 2020 non si fa più riferimento a misure di riorganizzazione del trasporto pubblico;
- nel d.p.c.m. del 13 ottobre 2020, si conferma che le attività del trasporto pubblico di linea vengano espletate sulla base del Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica del 20 marzo 2020 e alle relative linee guida, che prevedono un adeguato distanziamento tra i passeggeri, e comunque un coefficiente di riempimento dei mezzi non superiore all'80 per cento;

considerato, inoltre, che

buona parte del normale traffico veicolare verrà naturalmente ridotto dal lavoro a distanza e che, comunque, il mezzo di trasporto privato costituisce, in tale frangente, il mezzo di locomozione più sicuro;

chiede al Presidente e alla Giunta regionale

1. di richiedere al Governo, all'interno della Conferenza Stato-Regioni, di destinare risorse integrative ai servizi ausiliari, complementari e suppletivi di trasporto pubblico (ferrovie, metropolitana, bus, filobus, taxi, ncc);

2. di voler provvedere, nel limite delle proprie competenze, a individuare soluzioni di trasporto regionale integrate, anche ricorrendo all'ausilio di società private di trasporto bus per incrementare la disponibilità di «navette» per il trasporto passeggeri;

3. di prevedere, in accordo con i comuni lombardi, per un periodo di tempo adeguato, eventualmente prorogabile, l'integrazione del servizio pubblico esistente anche con convenzioni con aziende private di trasporto passeggeri, con i taxi e con gli ncc, per aumentare l'offerta di posti ai passeggeri nel trasporto cittadino a compenso della riduzione del coefficiente di riempimento dei mezzi ordinari;

4. di sensibilizzare i comuni lombardi, per un periodo di tempo adeguato, eventualmente prorogabile, circa la possibilità di accesso veicolare gratuito nelle aree cittadine attualmente interdette (es: Area C; Area B per Milano; Aree ZTL) e la sospensione del pagamento del parcheggio su strisce blu per favorire l'utilizzo del mezzo privato, a contenimento della diffusione del virus, garantendo così maggior possibilità di movimento a chi inevitabilmente non possa lavorare a distanza;

5. di invitare le città lombarde che dispongono di linee metropolitane a potenziare i sistemi elettronici di conteggio ingressi/uscite nelle stazioni e sui treni, al fine di aver sempre contezza del numero adeguato di passeggeri trasportabili per vettura e impedire affollamenti e accessi eccedenti la capacità stabilita.»

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

D.c.r. 20 ottobre 2020 - n. XI/1414

Mozione concernente le misure volte alla prevenzione e al contenimento del contagio da COVID-19 in Lombardia

Presidenza del Vice Presidente Borghetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	63
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 412 concernente le misure volte alla prevenzione e al contenimento del contagio da COVID-19 in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- è acclarato che sia in atto una recrudescenza della pandemia da COVID-19, che, come già si era verificato a decorrere dallo scorso mese di febbraio, interessa la Lombardia più di ogni altra Regione italiana: alla data del 18 ottobre 2020, i casi accertati di positività al virus, nella no-

stra Regione, ammontano a 126.769, con un incremento di ben 2.975 unità rispetto al giorno precedente; alla stessa data, i soggetti positivi sono pari a 23.294, dei quali oltre mille (1.065) in regime di ricovero ospedaliero; il 18 ottobre, inoltre, è stata oltrepassata la soglia dei cento ricoveri in reparti di terapia intensiva;

- alla luce dell'assodato aggravamento del contagio e della tendenza in atto, a cui è stata data una immediata risposta a livello statale, attraverso l'adozione degli ultimi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri (d.p.c.m. 13 ottobre 2020 e 18 ottobre 2020), è indispensabile e urgente che Regione Lombardia adotti misure - ulteriori rispetto a quelle recentemente disposte - che consentano la prevenzione e il celere e adeguato contenimento del contagio, anche al fine di scongiurare la reiterazione di errori strategici, già verificatisi nel recente passato;

premessi, in particolare, che

- con nota circolare del Ministero della Salute del 29 maggio 2020, recante «Ricerca e gestione dei contatti di casi COVID-19 (Contact tracing) ed App Immuni», inoltrata anche agli Assessorati regionali alla Sanità, si disponeva - e indicava alle Regioni - di aggiornare gli strumenti di contrasto alla pandemia, specificamente a fini di identificazione e gestione dei casi, probabili o confermati, di COVID-19, e dei relativi contatti, e di individuazione e isolamento dei casi secondari, nonché di interruzione della catena di trasmissione. L'applicazione «Immuni» - attraverso l'inoltro di una speciale notifica allo smartphone di individui che possono essere stati esposti a un caso di contagio (cosiddetti contatti stretti), con indicazioni su patologia, sintomi e azioni di sanità pubblica previste e l'invito alle stesse persone a mettersi in contatto con il medico di medicina generale o pediatra di libera scelta - consente il tracciamento dei contatti di casi di COVID-19, riducendo i rischi di diffusione della pandemia: ad oggi, risulta che l'applicazione sia stata scaricata da oltre 6 milioni di residenti in Italia, circa l'11 per cento della popolazione;

- le Regioni, attraverso le strutture sanitarie locali, sono responsabili delle attività di contact tracing, sorveglianza epidemiologica e sorveglianza attiva dei contatti: tali attività sono affidate al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda sanitaria locale (ATS, in Lombardia), che può avvalersi anche della collaborazione di personale appositamente reclutato. Regione Lombardia avrebbe individuato l'operatore sanitario (come definito dalla nota circolare del Ministero) con lo stesso personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione della ATS, deputato a comunicare telefonicamente l'esito positivo del tampone all'utente e a guidare quest'ultimo nell'operazione di caricamento dei dati sulla applicazione;

considerato che

- fonti di stampa riportano che in Lombardia l'utilizzo del sistema di tracciamento tramite l'app «Immuni» è ancora scarsamente utilizzato nell'ambito del servizio sociosanitario, anche a causa di disfunzioni interne agli enti ai quali compete assicurarne l'operatività. Si apprende, in specie, che ATS Milano - Città metropolitana avrebbe in organico circa centocinquanta dipendenti adibiti, all'interno del Dipartimento di Prevenzione, al tracciamento con l'ausilio dell'app «Immuni»: tuttavia, sulla base di affermazioni della Direzione generale della stessa ATS riportate dalla stampa, il personale incaricato del tracciamento sarebbe privo di specifica formazione;

- alla luce dell'aggravamento del contagio - che si registra ormai da giorni in Lombardia - le disfunzioni tutt'oggi esistenti rispetto all'utilizzo del sistema di tracciamento tramite l'app Immuni rappresentano un rilevante impedimento all'azione di contenimento del contagio, nonché, potenzialmente, lesioni della disciplina di cui all'art. 1, co. 1, lett. f), d.p.c.m. 18 ottobre 2020, ai sensi del quale «al fine di rendere più efficace il contact tracing attraverso l'utilizzo dell'App Immuni, è fatto obbligo all'operatore sanitario del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria locale, accedendo al sistema centrale di Immuni, di caricare il codice chiave in presenza di un caso di positività»;

considerato, inoltre, che

- sulla base di recentissime dichiarazioni di Walter Bergamaschi, direttore generale di ATS Milano - Città metropolitana, la «situazione è critica in Lombardia, ma in particolare a Milano e nella Città metropolitana»: a fini di monitoraggio, di prevenzione e di contenimento della diffusione del contagio, in particolare là dove l'andamento epidemico preoccupa maggiormente, è essenziale una capillare attività

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

- di screening, anche attraverso l'utilizzo, specificamente, di test rapidi. Alla acquisizione, attraverso la centrale di competenza regionale, di tali test deve seguirne la distribuzione, sempre a cura della Regione, alla rete delle farmacie del territorio, affinché - accompagnandosi a una campagna regionale ad hoc e a un'attività di coordinamento, da parte della Regione - possano essere gratuitamente effettuati, privilegiandone la destinazione alle fasce della popolazione più deboli e a rischio di infezione;
- a fini di informazione e ulteriore sensibilizzazione della cittadinanza circa i rischi connessi alla pandemia da COVID-19 e all'incremento dei contagi, è opportuno che la Regione, in tempi celeri, predisponga e curi l'attuazione di una campagna che, attraverso i più appropriati canali e strumenti di comunicazione, contribuisca alla responsabilizzazione della cittadinanza e alla formazione di una coscienza comune in materia;
 - premessi, ancora, che
 - in data 14 settembre 2020, Regione Lombardia e, specificatamente, la Direzione Generale Welfare, adottava il documento «Avvio attività scolastiche e servizi educativi dell'infanzia - Gestione di casi e focolai di COVID-19», trasmesso, in specie, alle Agenzie di Tutela della Salute con richiesta di «darne diffusione alla rete territoriale, con particolare riguardo ai Comuni, ai Gestori dei Servizi Educativi per l'infanzia, agli Uffici Scolastici Provinciali e alle Prefetture». Il documento, «in coerenza con le raccomandazioni» dell'Istituto Superiore di Sanità, recepisce le indicazioni operative elaborate dallo stesso I.S.S. anche avendo riguardo allo schema di rilevazione della temperatura corporea di studenti e bambini: si dispone, in particolare, il «coinvolgimento delle famiglie» nell'«effettuare il controllo della temperatura corporea del bambino» o dello «studente a casa ogni giorno prima di recarsi al servizio educativo dell'infanzia o a scuola» e che la «misurazione della temperatura corporea [...] da parte del personale scolastico» possa avere luogo «al bisogno», come, per ipotesi, in caso di «malore a scuola»;
 - l'allestimento, anche progressivo, di un sistema regionale di monitoraggio dello stato di salute di bambini e studenti e del personale dei servizi educativi per l'infanzia e scolastico congruente con l'evoluzione dell'emergenza epidemiologica e una tempestiva reazione alle inefficienze e alle complicazioni emerse in sede di prima applicazione delle misure devono rappresentare una priorità per gli organi di governo regionali: l'adozione di misure ancor più scrupolose, che garantiscano l'effettivo adempimento dell'obbligo, in capo alle famiglie, di procedere alla misurazione della temperatura di bambini e studenti prima di avviarli ai servizi educativi dell'infanzia e a scuola, risponde, per l'appunto, a un'esigenza di efficientamento del sistema - peraltro, in un'ottica di ancor più intensa alleanza tra famiglie, istituzioni educative e scolastiche;
 - rilevato che
 - con decreto 9 settembre 2020, n. 95, il Presidente della Giunta regionale del Piemonte raccomandava «a tutte le scuole di ogni ordine e grado del Piemonte di adoperarsi con ogni mezzo a disposizione al fine di procedere alla misurazione della temperatura corporea agli studenti prima dell'inizio dell'attività didattica». Subordinatamente, era ordinato che, nel caso «per comprovate ragioni di carenza di personale o altre motivazioni oggettive non si riesca a provvedere» alla raccomandazione in precedenza indicata, le «scuole di ogni ordine e grado del Piemonte verificano giornalmente l'avvenuta misurazione della temperatura corporea agli alunni da parte delle famiglie», ai sensi dell'allegato 21 al d.p.c.m. 7 agosto 2020, come integrato dal d.p.c.m. 7 settembre 2020. Si disponeva, infine, che, nel caso uno studente «si presentasse sprovvisto della certificazione attestante l'avvenuta misurazione, la scuola è tenuta a rilevare la temperatura per verificare l'assenza di situazioni febbrili prima dell'inizio dell'attività didattica»;
 - con decreto del Presidente del T.A.R. per il Piemonte del 17 settembre 2020, con affermazione di principio si attesta chiaramente che il decreto del Presidente della Giunta regionale piemontese «non trasferisce l'incombenza e la responsabilità della misurazione della temperatura sugli istituti scolastici» e, quindi, «non soverte» l'impianto della disciplina governativa in precedenza richiamata, in quanto, «fermo restando l'obbligo delle famiglie di procedere alla misurazione della temperatura degli studenti prima di avviarli a scuola [...], la Regione si è limitata a dettare disposizioni che assicurano l'effettivo adempimento di tale obbligo, responsabilizzando le famiglie stesse (che devono rendere al riguardo un'apposita autocertificazione, con le connesse responsabilità giuridiche di vario genere) e prevedendo che, in caso di mancata autocertificazione, la temperatura corporea sia comunque misurata prima dell'inizio dell'attività didattica per evitare che studenti ammalati possano contagiare altre persone»;
 - la pronuncia del T.A.R. per il Piemonte in precedenza indicata (alla quale recentemente ha fatto seguito, peraltro, la dichiarazione di improcedibilità del ricorso dal quale è originata) depone a favore della legittimità di disposizioni e misure regionali che, a integrazione della disciplina statale, indirizzino i servizi educativi per l'infanzia e le istituzioni scolastiche ad adoperarsi, con ogni mezzo, al fine di procedere alla misurazione della temperatura corporea di bambini e studenti prima dell'inizio delle attività quotidiane, a tutela della salute della popolazione scolastica nel complesso e delle famiglie, nonché a garanzia del buon andamento e di una più efficiente organizzazione degli stessi servizi educativi e delle scuole. Tali esigenze, in effetti, non possono ritenersi appieno soddisfatte alla luce della disposizione, di cui all'ordinanza del Presidente della Giunta regionale della Lombardia n. 604 del 10 settembre 2020 (reiterata, da ultimo, con ordinanza n. 620 del 16 ottobre 2020), che, peraltro limitatamente alle sedi dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, soltanto «raccomanda fortemente» la rilevazione della temperatura nei confronti di genitori, o adulti accompagnatori, e bambini, all'ingresso delle sedi medesime, precludendo l'accesso in caso di temperatura superiore ai 37,5 °C tanto dell'adulto quanto del minore;
 - con riferimento al trasporto pubblico e, specificamente, all'esigenza di evitarne il congestionamento in corrispondenza degli orari di ingresso e uscita dalle scuole, in un'ottica di prevenzione - aderente, peraltro, alle modalità di gestione del contagio da ultimo prefigurate a livello statale - appare ineludibile che la Regione, per quanto di competenza e in raccordo con le istituzioni scolastiche, si adoperi per assicurare un pronto ed efficace incremento della capacità del trasporto pubblico locale, in particolare di superficie;
 - ritenuto, infine, che
 - sulla base dell'andamento epidemiologico, è necessaria l'attivazione delle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) in numero corrispondente al rapporto, definito con disciplina statale, tra le stesse USCA e la popolazione residente (art. 1, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, con legge 17 luglio 2020, n. 77): sulla base di tale rapporto, a Regione Lombardia è demandata l'attivazione di circa duecento USCA, quando, secondo gli ultimi dati disponibili, a oggi ne risultano operative meno di un quarto del totale. La piena attivazione e il potenziamento delle Unità speciali di continuità assistenziale, d'altra parte, si deve ritenere funzionale anche a scongiurare l'incremento dell'afflusso in direzione dei Pronto soccorso delle strutture ospedaliere, con particolare riguardo ai pazienti che necessitano di cure intermedie. All'attivazione e al potenziamento delle USCA, sempre a fini di rafforzamento della sanità territoriale, deve accompagnarsi, inoltre, l'introduzione e la messa a regime dell'infermiere di famiglia e di comunità, di cui all'art. 1, d.l.n. 34/2020, e già previsto dalla legislazione regionale (art. 10, l.r. 30 dicembre 2009, n. 33), nonché l'introduzione, in via sperimentale, della figura del geriatra di base, idonea ad assicurare un'efficace risposta territoriale alla richiesta di cure da parte dei pazienti cronici e, di conseguenza, a ridurre l'afflusso ai P.S.;
 - per rispondere prontamente alle pressioni, già in atto, sugli ospedali e, in particolare, sui reparti di terapia intensiva, è imprescindibile che, presso ogni struttura sanitaria deputata all'accoglimento di pazienti COVID-19, la totalità dei posti letto di terapia intensiva sia immediatamente disponibile, soprattutto con riferimento alle zone in cui è già in atto un deciso incremento di contagi;
 - avendo riguardo agli attuali tempi delle liste d'attesa per prestazioni di specialistica ambulatoriale, devono essere assicurate la piena applicazione e un'adeguata informazione all'utenza della disciplina statale e, in particolare, dell'art. 3, decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124 («Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni, a norma dell'articolo 59, comma 50, della legge 27 dicembre 1997, n. 449»), e del Piano nazionale delle liste d'attesa 2019-2021, che, al fine di contenere gli oneri a carico dei bilanci delle aziende sanitarie locali, dispone che le pre-

stazioni erogate in regime libero-professionale dai professionisti in favore dell'azienda costituiscono uno strumento eccezionale e temporaneo per il governo delle liste ed il contenimento dei tempi d'attesa, contribuendo a integrare l'offerta istituzionale nel caso una ridotta disponibilità temporanea di prestazioni in regime istituzionale metta a rischio la garanzia di assicurare al cittadino le prestazioni all'interno dei tempi massimi regionali previsti. In applicazione della menzionata disciplina dev'essere garantito che, quando il tempo di attesa per l'effettuazione di prestazioni sanitarie e, in specie, di visite urgenti, è superiore al termine massimo stabilito dalla legge - che, nel caso di visita urgente, è pari a 72 ore - all'assistito sia consentito richiedere che la prestazione medica o diagnostica sia erogata, nei tempi previsti ex lege, presso la medesima struttura, attingendo al canale della libera professione intramuraria, versando unicamente - nel caso si tratti di soggetto non esente - il costo del ticket;

invita il Presidente e la Giunta regionale

1. con riferimento all'app Immuni, a farsi promotori della diffusione di chiare, esaustive ed omogenee indicazioni alle ATS sul funzionamento dell'applicazione, al fine di supportare l'attività di tracciamento, nonché a adottare ogni iniziativa di competenza al fine di ottimizzare la funzione dell'app e in modo che le ATS disciplinino internamente la procedura dell'app stessa circa la fase di codificazione e a garantire, in numero appropriato, risorse umane adeguatamente formate a tale scopo;

2. con riferimento a test rapidi e rete territoriale delle farmacie, alla acquisizione, attraverso la centrale di committenza regionale, di tali test e alla distribuzione, sempre a cura della Regione, alla rete delle farmacie, nonché alla sottoscrizione di un apposito protocollo con le stesse farmacie al fine di consentire l'effettuazione gratuita del test, privilegiandone la destinazione alle fasce della popolazione più deboli e a rischio di infezione;

3. con riferimento all'informazione e sensibilizzazione della cittadinanza circa i rischi connessi alla pandemia da COVID-19 e all'incremento dei contagi, a predisporre e attuare una campagna che, attraverso i più appropriati canali e strumenti di comunicazione, contribuisca alla responsabilizzazione della cittadinanza e alla formazione di una coscienza comune in materia;

4. con riferimento alle attività educative e didattiche in presenza, a introdurre disposizioni e misure, integrative della disciplina statale, volte a impegnare i servizi educativi per l'infanzia e le istituzioni scolastiche a rilevare quotidianamente la temperatura corporea di bambini e studenti prima dell'inizio delle stesse attività in presenza;

5. con riferimento al trasporto pubblico, ad assicurare, per quanto di competenza e previo raccordo con il Governo e le istituzioni scolastiche, un pronto ed efficace incremento della capacità del trasporto pubblico locale, in funzione delle nuove fasce orarie della didattica scolastica in presenza;

6. con riferimento alla sanità territoriale, alla attivazione delle USCA in numero necessario a soddisfare il rapporto, stabilito da disposizione statale, tra Unità Speciali di Continuità Assistenziale e popolazione residente nella Regione, nonché al potenziamento delle USCA esistenti, anche in un'ottica di rafforzamento della risposta sanitaria territoriale ai pazienti che necessitano di cure intermedie, e all'introduzione e alla messa a regime dell'infermiere di famiglia e di comunità e, in via sperimentale, del geriatra di base;

7. con riferimento alla sanità ospedaliera, ad assicurare, presso ogni struttura sanitaria deputata all'accoglimento di pazienti COVID-19, la completa e immediata attivazione della totalità dei posti-letto nei reparti di terapia intensiva;

8. con riferimento agli attuali tempi delle liste d'attesa per prestazioni di specialistica ambulatoriale, a garantire la piena applicazione della normativa statale e del Piano Nazionale delle liste d'attesa 2019-2021, che, nel caso il tempo d'attesa per l'effettuazione di prestazioni sanitarie urgenti sia superiore al termine massimo stabilito dalla legge, consente all'assistito di accedere alla prestazione medica o diagnostica, nei tempi previsti ex lege e presso la medesima struttura prescelta, attingendo al canale della libera professione intramuraria e al solo costo del ticket, nonché a darne adeguata informazione.

9. con riferimento ai tamponi molecolari a garantire entro il minor tempo possibile l'appuntamento per esecuzione del tampone ed entro altre 24 ore la comunicazione dell'esito;

10. con riferimento alle informazioni e dati relativi alla evoluzione della pandemia e allo stato degli ospedali lombardi la messa a disposizione giornaliera ai consiglieri regionali e ai sin-

daci lombardi dei report dettagliati dello stato della pandemia e degli ospedali e il relativo flusso dati.»

Il vice presidente: Carlo Borghetti
Il consigliere segretario: Giovanni Francesco Malanchini
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Silvana Magnabosco

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 29 ottobre 2020 - n. 625**Approvazione, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, dell'Accordo di programma finalizzato alla realizzazione del Museo della Grande Guerra in comune di Bormio**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- la l.r. n. 19 del 29 novembre 2019 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018;

Preso atto che:

- la Conferenza dei Rappresentanti dell'Accordo di Programma ha validato in data 21 maggio 2020 l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del museo della grande guerra in Bormio e i relativi allegati, al fine di procedere nelle sedi deliberative preliminarmente alla sottoscrizione dello stesso;
- i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma hanno approvato l'ipotesi con i seguenti atti:
 - Regione Lombardia con d.g.r. n. 3252 del 16 giugno 2020;
 - comunità Montana Alta Valtellina con deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 15 giugno 2020;
 - comune di Bormio con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 28 luglio 2020;
 - comune di Valdidentro con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 26 giugno 2020;
 - comune di Valdisotto con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 17 giugno 2020;
 - comune di Valfurva con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 26 maggio 2020;
 - ERSAF - Direzione Parco dello Stelvio con decreto n. 506/2020 del 29 giugno 2020;
- con le rispettive delibere di Consiglio i Comuni di Bormio (deliberazione C.C. n. 27 del 28 luglio 2020), Valdidentro (deliberazione C.C. n. 12 del 26 giugno 2020), Valdisotto (deliberazione C.C. n. 33 del 17 giugno 2020) e Valfurva (deliberazione C.C. n. 23 del 26 maggio 2020) hanno approvato lo schema di contratto di concessione del compendio immobiliare denominato «ex caserma Pedranzini» a Ersaf - Parco dello Stelvio;
- l'Accordo di Programma è stato sottoscritto digitalmente, unitamente a tutti gli allegati parte integrante e sostanziale dello stesso (Allegato 1), da Regione Lombardia, dalla Comunità Montana Alta Valtellina, da ERSAF - Direzione Parco dello Stelvio, dai Comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva, con l'adesione dell'Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello, con marca temporale dell'8 ottobre 2020;
- detto Accordo non comporta variante agli strumenti urbanistici.

DECRETA

1) di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del museo della grande guerra in comune di Bormio e relativi allegati (Allegato 1), parte integrante e sostanziale dello stesso, sottoscritto digitalmente con marca temporale dell'8 ottobre 2020 dalla Regione Lombardia, dalla Comunità Montana Alta Valtellina, da ERSAF - Direzione Parco dello Stelvio, dai Comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva, con l'adesione dell'Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello;

2) di disporre ai sensi dell'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 la pubblicazione del presente decreto e dell'Accordo di Programma sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ad esclusione degli allegati all'Accordo di Programma, e di dare atto che gli stessi sono depositati presso gli uffici della Comunità Montana Alta Valtellina - Segreteria Generale - Via Roma, 1, Bormio;

3) di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d), del d.lgs. n. 33/2013.

Il presidente
Attilio Fontana

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL MUSEO DELLA GRANDE GUERRA IN BORMIO

TRA

REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell'Assessore della Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni, Massimo Sertori;

COMUNITÀ MONTANA ALTA VALTELLINA, con sede in Bormio, via Roma 1, nella persona del Presidente, Filippo Compagnoni;

COMUNE DI BORMIO con sede in Bormio, via Buon Consiglio 25, nella persona del Sindaco, Roberto Volpato;

COMUNE DI VALDIDENTRO con sede in Valdidentro, piazza 4 Novembre 5, nella persona del Sindaco, Massimiliano Trabucchi;

COMUNE DI VALDISOTTO con sede in Valdisotto, via De Gasperi 1, nella persona del Sindaco, Alessandro Pedrini;

COMUNE DI VALFURVA con sede in Valfurva, piazza Frodaglio 3, nella persona del Sindaco, Angelo Cacciotto;

ERSAF – DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO con sede in Milano, via Pola 12, nella persona del Direttore, Alessandro Nardo;

E CON L'ADESIONE DI

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO, con sede in Temù via Roma 40, nella persona del Presidente Walter Belotti, in qualità di Centro Permanente di Studio e Documentazione della Grande Guerra in Lombardia, nonché Istituto di Ricerca per la tutela e valorizzazione del Patrimonio Storico-militare, accreditato in convenzione con il MiBAC - Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, oltre che soggetto attuatore dell'"Archivio infotelematico generale dei reperti storici e documentali della Prima Guerra mondiale in Lombardia", istituito dalla Regione Lombardia con D.G.R. 8/10685 del 2/9/09 "Promozione e valorizzazione del patrimonio storico della Prima guerra mondiale in Lombardia";

RICHIAMATI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di prevalente competenza regionale;
- la Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale" ed in particolare l'art. 7

che disciplina le procedure per gli Accordi di Programma di prevalente competenza regionale;

- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice beni culturali e del paesaggio”;
- la Legge 7 marzo 2001, n. 78 “Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale”, che all’art. 1 c. 2 dispone che lo Stato e le regioni, nell’ambito delle rispettive competenze, promuovono la ricognizione, la catalogazione, la manutenzione, il restauro, la gestione e la valorizzazione delle vestigia relative a entrambe le parti del conflitto e in particolare di: a) forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari; b) fortificazioni campali, trincee, gallerie, camminamenti, strade e sentieri militari; c) cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli; d) reperti mobili e cimeli; e) archivi documentali e fotografici pubblici e privati; f) ogni altro residuo avente diretta relazione con le operazioni belliche;
- la legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 “Politiche regionali in materia culturale. Riordino normativo”, e in particolare gli artt. 6 “Riconoscimento di istituti e luoghi della cultura” e 16 “Musei e sistemi museali”, nonché l’art. 12 “Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario”, ai sensi del quale la Regione promuove e sostiene, in concorso con altri soggetti pubblici e privati, anche con l’apporto del volontariato, la messa in sicurezza, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, incluso quello relativo alla prima guerra mondiale, archeologico, inclusi i siti di archeologia industriale, paesaggistico, inclusi i manufatti idraulici e irrigui, archivistico, bibliografico e documentario e ne assicura la manutenzione, l’utilizzo, l’accessibilità e la fruizione pubblica, nonché lo sviluppo di sistemi integrati di intervento e di gestione dei beni, dei servizi e delle attività culturali, incluse iniziative per la riqualificazione di luoghi e spazi a essi dedicati, favorendo altresì il riutilizzo, con finalità culturali, di immobili, aree e strutture pubbliche dismesse;
- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018, con riferimento alla Missione 18 - Politiche per la montagna e programmazione negoziata;

PREMESSO che:

- nel corso dell’anno 2015 nell’ambito delle azioni di monitoraggio del territorio svolte dal Museo della Guerra Bianca, è stata rinvenuta alla sommità del Monte Scorluzzo sopra il Passo dello Stelvio, nel territorio amministrativo del Comune di Bormio, un importante reperto della Prima Guerra Mondiale in ottimo stato di conservazione, costituito da un baraccamento austro-ungarico potenzialmente ancora dotato di suppellettili, attrezzi da lavoro, oggetti di vita quotidiana e degli equipaggiamenti delle truppe;
- nel corso dell’anno 2017, il Parco Nazionale dello Stelvio e il Museo della Guerra Bianca, in accordo con il Ministero dei Beni Culturali, hanno avviato le

- operazioni di recupero del manufatto e del suo contenuto con apposita campagna di scavi e messa in sicurezza del sito;
- in data 28 giugno 2019 Ersaf e Regione Lombardia – DG Autonomia e Cultura hanno sottoscritto, nell'ambito della Convenzione Quadro il cui schema è stato approvato con d.g.r. 17 dicembre 2018 n. XI/1009, il Progetto Attuativo dal titolo “Prosecuzione azioni di valorizzazione del patrimonio lombardo della Grande Guerra” - annualità 2019 e 2020 (approvato con d.d.g. del 31 maggio 2019, n. 7842), per un importo di 250.000 euro, che ha previsto, tra le altre attività finanziate, l'intervento di smontaggio e recupero del ricovero, così come le necessarie indagini scientifiche, la catalogazione dei reperti, la messa in sicurezza dei beni mobili e le ricerche storico-archivistiche;
 - nel corso della campagna di scavi è emersa la straordinaria rilevanza del contenuto del sito che ha indotto il Parco, quale Ente procedente, a proporre un suo recupero e successiva collocazione in ambiente idoneo a valorizzarne il ritrovamento e renderlo visibile al pubblico;
 - a tal fine si sono svolte interlocuzioni tra i rappresentanti del Parco Nazionale dello Stelvio e dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva, nel corso dei quali è stato convenuto:
 - che, per dimensione ed importanza del reperto, non è possibile una sua allocazione presso le sezioni esistenti della Guerra Bianca delle raccolte museali di Bormio e Valfurva;
 - di individuare quale sede idonea allo scopo il fabbricato denominato “ex Caserma Pedranzini” sito in via Roma angolo vicolo Ginnasio ed annessa Torre Alberti, di proprietà dei Comuni di Bormio, Valdisotto, Valdidentro e Valfurva anche in considerazione del fatto che tale stabile, nel corso della Grande Guerra, era stato destinato a Caserma di acquartieramento delle truppe italiane;
 - di provvedere, tramite i più appropriati strumenti convenzionali, a creare un percorso amministrativo che porti alla musealizzazione dei reperti rinvenuti;

EVIDENZIATO che:

- nel centro storico di Bormio si trova un compendio di immobili che si formò, a partire dal 1611, in conseguenza di una serie di donazioni effettuate da nobili cittadini bormiesi in favore della “Communitas Burmii”, affinché detti immobili venissero destinati “ad causas pias”;
- che, nell'anno 2015, a seguito di atto di transazione tra i Comuni di BORMIO, VALDISOTTO, VALFURVA, VALDIDENTRO, la società “PENTAGONO S.P.A.”, la Parrocchia “Santi Gervasio e Protasio” e la Procura Generale della “Società dei Preti del Sacro Cuore di Gesù di Betharram”, i suddetti Comuni sono stati riconosciuti pacificamente proprietari, fra gli altri immobili, dell'edificio denominato ex Caserma Pedranzini con l'annessa Torre Alberti; nel succitato atto transattivo si è previsto a carico dei Comuni l'impegno a conservare l'utilizzo dei beni immobili “ad causas pias” e, cioè, a non distoglierli dalle

finalità culturali, di istruzione, sociali, etc. nello stesso spirito che ispirò le donazioni degli originari proprietari, a partire da Caterina Alberti;

DATO ATTO che:

- l'Accordo di Programma, disciplinato dall'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dall'art. 6 della L.R. 14 marzo 2003, n. 2, costituisce l'istituto individuato dal legislatore per la definizione ed attuazione di interventi o programmi di intervento che richiedono, per la loro completa attuazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province, Regioni, Amministrazioni statali e altri Soggetti pubblici;
- è interesse comune delle parti procedere con l'attuazione del progetto di "realizzazione del Museo della Grande Guerra", con opere di ristrutturazione della "ex Caserma Pedranzini" e di allestimento museale, e delle ulteriori azioni per la sua valorizzazione in un progetto culturale attraverso la definizione di specifico Accordo di Programma;

VISTE:

- la nota del 10 maggio 2019 (protocollo ERSAF.2019.0005718) con cui il Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio, settore lombardo ha comunicato alla Comunità Montana Alta Valtellina che, ai fini dell'attuazione del Piano degli Investimenti di cui all'articolo 3 della L.r. 39/2015, intende attivare le procedure per la realizzazione del progetto strategico dal titolo "Musealizzazione reperti della Guerra Bianca in sede dedicata", proponendo la promozione di un Accordo di Programma fra ERSAF-Direzione Parco dello Stelvio, Regione Lombardia, Comunità Montana Alta Valtellina, Comuni di Bormio, Valdidentro, Valfurva e Valdisotto;
- la Deliberazione di Giunta della Comunità Montana Alta Valtellina n. 80 del 16 luglio 2019 che ha promosso l'Accordo di Programma finalizzato alla "realizzazione del museo della Grande Guerra" con il coinvolgimento degli Enti territoriali quali Regione Lombardia e i Comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva;
- la DGR 30 ottobre 2019 n. 2348 con cui la Giunta regionale ha aderito alla promozione dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione del Museo della Grande Guerra;

VISTE:

- la Convenzione quadro tra E.R.S.A.F. – Direzione Parco dello Stelvio e il Museo della Guerra bianca in Adamello "Per la tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale" sottoscritta in data 24 gennaio 2018;
- la Convenzione tra il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo per la Lombardia e il Museo della Guerra Bianca in Adamello "Per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale" sottoscritta in Milano il 30 maggio 2018;

RICHIAMATE:

- la DGR 21 novembre 2014 n. 2672 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);
- la delibera 28 gennaio 2015 n. 9 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", adottata dal CIPE, con la quale sono stabiliti i contenuti degli atti negoziali (interventi da attuare, soggetti attuatori, fonti finanziarie poste a copertura, cronoprogrammi di realizzazione, risultati attesi e relativi indicatori) e la Strategia dell'area progetto;
- il Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di 19.000.000,00 euro per interventi a valere sull'Asse VI "Strategia Turistica delle Aree Interne" e successive riprogrammazioni;
- la DGR 31 maggio 2016 n. 5229 "Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina", che approva, tra le schede operazione attuative della Strategia, la scheda "5.1 Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti", con un valore complessivo di progetto pari a 1.000.000 euro a valere sulle risorse europee afferenti all'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;
- la Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina, di cui alla citata DGR 5229/2016, sottoscritta il 18 agosto 2016;
- la DGR 5 dicembre 2016 n. 5933 "Approvazione dello schema di "Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Alta Valtellina" di cui alla delibera CIPE 9 del 28 gennaio 2015", sottoscritto il 17 maggio 2017, che ha confermato i contenuti della citata scheda progetto 5.1;

RICHIAMATE altresì:

- la legge 23 dicembre 2009 n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)" come modificata dalla legge 27 dicembre 2013 n. 147;
- l'Intesa tra Ministero dell'Economia e Finanze, Ministero degli Affari Regionali, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritta il 19 settembre 2014, inerente il Fondo Comuni Confinanti

e le sue modalità di gestione, così come modificata con atto sottoscritto in data 30 novembre 2017, con efficacia il giorno 15 dicembre 2017;

- la D.G.R. 27 maggio 2019 n. 1684 con cui è stato approvato il nuovo schema di Convenzione dello stralcio per il “Piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio” delle proposte di Programma degli interventi strategici relative alle province di Sondrio e Brescia, sottoscritta da Regione Lombardia, Fondo Comuni di Confine ed Ersaf- Direzione Parco dello Stelvio il 29 luglio 2019;

DATO ATTO che:

- la scheda progetto ID SIAGE 1792115 “5.1 Progetto d'area Grande Guerra: valorizzazione testimonianze e recupero manufatti” prevede azioni di recupero, conservazione e musealizzazione del ricovero austro-ungarico posto nei pressi della cima del Monte Scorzuzzo;
- il tavolo del partenariato della citata Convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Valdidentro per l'attuazione del progetto d'area interna Alta Valtellina ha convenuto il 17 maggio 2019 di individuare “Ersaf – Parco Nazionale dello Stelvio” quale soggetto attuatore della citata scheda 5.1;
- la Convenzione sottoscritta da Regione Lombardia, dal Fondo Comuni di Confine e da Ersaf il 29 luglio 2019 prevede il progetto di “musealizzazione reperti della guerra bianca in sede dedicata” per la realizzazione di un Museo della Grande Guerra (ambito di intervento 5 “La Storia nel Parco”), per un importo totale di € 2.600.000,00 di cui € 508.000,00 di contributo del Fondo Comuni di Confine;

VERIFICATO che:

- con riferimento alla Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di Aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli interventi previsti con il finanziamento in oggetto non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dai paragrafi 2.2 e 2.6, in quanto trattasi di interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione di beni culturali e storici, né sono in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato; eventuali attività economiche, che verranno puntualmente individuate nella definizione dell'Accordo, avranno carattere ancillare, saranno svolte alle normali condizioni di mercato e non altereranno la concorrenza tra stati membri;
- ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato, l'inquadramento degli interventi inseriti nel piano degli investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio di cui alla D.G.R. 1684/2019, rileva che gli stessi non sono riferiti ad attività economiche (ambiti 1, 2, 3 in parte, 4, 5, 6), non implicano alterazione della concorrenza (ambito 1, 4, 5, 6) e incidenza sugli scambi (ambiti 1, 2, 3, 4, 5, 6);

CONSIDERATO che:

- la Segreteria Tecnica, nella seduta del 5 maggio 2020, ha condiviso l'ipotesi dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Museo della Grande Guerra ed i relativi allegati;
il Comitato per l'Accordo di Programma, nella seduta del 21 maggio 2020, ha approvato l'ipotesi dell'Accordo di Programma ed i relativi allegati;
- l'ipotesi di Accordo di Programma con i relativi allegati è stata approvata:
 - dall'Assemblea della Comunità Montana Alta Valtellina con deliberazione n. 8 del 15.06.2020;
 - dal Consiglio comunale di Comune di Bormio con deliberazione n. 26 del 28.07.2020;
 - dal Consiglio comunale di Comune di Valdidentro con deliberazione n. 11 del 26.06.2020;
 - dal Consiglio comunale di Comune di Valdisotto con deliberazione n. 32 del 17.06.2020;
 - dal Consiglio comunale di Comune di Valfurva con deliberazione n. 22 del 26.05.2020;
 - da Ersaf Direzione Parco dello Stelvio con decreto n. 506/2020 del 29.06.2020;
 - dalla Giunta della Regione Lombardia con DGR n. XI/3252 del 16.06.2020;
 - con successive delibere di Consiglio i comuni di Bormio (deliberazione C.C. n. 27 del 28.07.2020), Valdidentro (deliberazione C.C. n. 12 del 26.06.2020), Valdisotto (deliberazione C.C. n. 33 del 17.06.2020) e Valfurva (deliberazione C.C. n. 23 del 26.05.2020), hanno approvato lo schema di contratto di concessione del compendio immobiliare denominato "ex caserma Pedranzini" a Ersaf – Parco dello Stelvio.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI ED ADERENTI AL PRESENTE ATTO
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE****Art. 1
PREMESSE**

1. Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di Programma (di seguito "AdP").
2. L'AdP è approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, dalla l.r. 14 marzo 2003 n. 2 e dalla l.r. 29 novembre 2019 n. 19.
3. Costituiscono allegati, parte integrante e sostanziale al presente AdP:

Allegato 1 - Progetto di fattibilità tecnico economica, comprensivo di Quadro Economico e di cronoprogramma dell'intervento;
Allegato 2 – Piano economico finanziario dell'intervento;

Art. 2

AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'ambito territoriale interessato dal presente Accordo di Programma è il Comune di Bormio e in particolare l'immobile denominato ex Caserma Pedranzini sito in via Roma angolo vicolo Ginnasio ed annessa Torre Alberti.

Art. 3

FINALITÀ ED OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. La finalità del presente Accordo di Programma è la realizzazione, presso l'immobile denominato ex Caserma Pedranzini in comune di Bormio, reso disponibile dai comuni proprietari attraverso l'atto di concessione di cui in premessa, di una nuova struttura museale atta ad ospitare e valorizzare il ricovero austro-ungarico rinvenuto nei pressi della cima del Monte Scorluzzo (3094 m slm) ed i relativi mobili, suppellettili, oggetti di vita quotidiana ed equipaggiamenti ivi contenuti e ritrovati in ottimo stato di conservazione.
2. L'Accordo di Programma disciplina il programma degli interventi finalizzati alla valorizzazione organica e coordinata dell'intero complesso museale "Museo della Grande Guerra".
3. Il presente Accordo riconosce la necessità, da parte dei soggetti sottoscrittori, di definire congiuntamente un programma di valorizzazione del complesso museale in parola e in generale, delle realtà museali presenti in Alta Valtellina eventualmente anche all'interno di una rete museale lombarda della grande Guerra funzionale ad integrare l'offerta e a sviluppare iniziative coordinate volte ad attrarre flussi turistici nel territorio lombardo e, nello specifico, dell'Alta Valtellina.
4. L'Accordo di Programma definisce, infine, gli impegni, anche finanziari, e gli adempimenti che i Soggetti sottoscrittori ed aderenti, ciascuno per quanto di competenza, dovranno compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione di quanto previsto dall'Accordo medesimo.

Art. 4

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. La proposta di realizzazione del Museo della Grande Guerra prevede in particolare:
 - l'adeguamento edilizio del fabbricato;
 - l'allestimento dell'esposizione museale a norma dei criteri di cui alla D.g.r. 17 dicembre 2018 n.1018, con percorsi formativi anche a carattere didattico, per introdurre i bambini alla storia della Guerra Bianca.

2. I lavori, previsti dall'allegato progetto di fattibilità tecnico economica, includono, di massima, i seguenti interventi:
- recupero dell'immobile esistente attraverso alcune opere di consolidamento statico delle strutture in elevazione,
 - rifacimento del tetto di copertura e consolidamento del solaio sottotetto,
 - realizzazione di un nuovo ascensore, dal piano seminterrato al piano terzo,
 - realizzazione di un nuovo corpo scala, dal piano seminterrato al piano secondo,
 - realizzazione di nuovi servizi igienici,
 - adeguamento dei piani seminterrato, terra e primo come segue:
 - o realizzazione delle opere necessarie a conferire salubrità ed un adeguato isolamento termico degli ambienti,
 - o realizzazione di nuove partizioni,
 - o opere varie di finitura interna (intonaci, rivestimenti, pavimenti),
 - o rifacimento o revisione degli infissi esterni e posa in opera di nuovi infissi interni.

I lavori di adeguamento dei piani seminterrato, terra e primo, oggetto del presente AdP, saranno realizzati garantendo il futuro allestimento degli uffici del Parco e di altre funzioni complementari ai piani superiori.

I piani secondo e terzo compresa la Torre Alberti verranno successivamente recuperati dal Parco per collocarvi funzioni istituzionali ed attività accessorie all'esposizione museale;

3. I lavori di allestimento prevedono:
- al primo piano: A) esposizioni permanenti articolate in diverse isole tematiche munite di teche e attrezzature per la musealizzazione dei reperti; B) stanza attrezzata per esposizioni di tipo multimediale; C) nella Torre, una stanza ad uso dei gestori operativi del museo;
 - al piano terra: A) ingresso principale e biglietteria e ingresso per i gruppi; B) area bookstore;
 - al piano seminterrato: A) allocazione del reperto originale della baracca rinvenuta sul monte Scorluzzo, in posizione idonea a garantirne la conservazione e la visione; B) realizzazione di una sala appositamente dedicata ad esperienze sensoriali, nella quale il visitatore possa rivivere fisicamente, mediante simulazione, lo stato di "fame, freddo e privazioni" vissuto dai soldati.

Gli ambienti espositivi di entrambi i piani saranno realizzati secondo gli standard di qualità vigenti atti a garantire sia la corretta conservazione dei beni, sia il necessario coinvolgimento emotivo dei visitatori, in maniera da realizzare un ambiente suggestivo, capace di rievocare lo spazio originario del rifugio in caverna e di sottolineare il racconto delle vicende che si andranno a presentare.

I reperti emergeranno grazie ad una idonea illuminazione delle teche e l'esposizione sarà resa animata e vibrante grazie ad ausili sia tradizionali che multimediali.

Art. 5

MODALITÀ DI GESTIONE

1. Le modalità di gestione del Museo dovranno essere conformi alle previsioni dell'art.115 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, privilegiando la gestione indiretta e favorendo il più possibile l'integrazione con le altre realtà museali presenti nei comuni del parco e, in generale, in Lombardia legate alla Grande Guerra.
2. Conformemente al cronoprogramma lavori, entro giugno 2022 verranno definite dal Parco, in accordo con i sottoscrittori, le modalità di gestione e verrà individuato il soggetto deputato a tale attività.

Art. 6

FATTIBILITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

1. Gli interventi previsti dal presente AdP sono conformi allo strumento urbanistico vigente; pertanto, l'Accordo non produce effetti di variante urbanistica.

Art. 7

PIANO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI

1. Il costo complessivo degli interventi, è pari a € 2.600.000,00 la cui copertura è garantita dai seguenti finanziamenti a carico di:
 - Regione Lombardia, per un importo massimo di € 1.692.000,00;
 - risorse europee afferenti all'asse VI del POR FESR 2014 – 2020 e finalizzate all'allestimento museale del ricovero austro-ungarico posto nei pressi della cima del Monte Scorluzzo e dei reperti rinvenuti, per un importo massimo di € 400.000,00;
 - Fondo Comuni Confinanti per un importo massimo di € 508.000,00.

Art. 8

IMPEGNI COMUNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente AdP, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, i soggetti Sottoscrittori si impegnano a:
 - collaborare attivamente, in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente AdP;
 - avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;

rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo procedurale ed amministrativo relativo alla realizzazione degli interventi ed all'attuazione degli impegni assunti nel presente AdP, in ogni fase e tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione.

2. I soggetti Sottoscrittori si impegnano inoltre a sviluppare congiuntamente un programma di valorizzazione del complesso museale in parola, e in generale, delle realtà museali presenti in Alta Valtellina eventualmente anche all'interno di una rete museale lombarda della grande Guerra funzionale ad integrare l'offerta museale.

Art. 9

IMPEGNI IN CAPO AI COMUNI

1. I Comuni di Bormio, Valdidentro, Valdisotto e Valfurva si impegnano a:
 - a) sottoscrivere il contratto di concessione del compendio immobiliare di proprietà dei comuni sociali che regola i reciproci impegni contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma;
 - b) garantire per almeno 5 anni dalla data di collaudo il mantenimento della destinazione d'uso di cui al presente AdP dei beni mobili e immobili, in particolare la destinazione dell'immobile denominato ex Caserma Pedranzini in comune di Bormio a sede del Museo della Grande Guerra, in coerenza con le Linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - asse VI "strategia turistica delle aree interne" POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018;

Art. 10

IMPEGNI IN CAPO ALLA REGIONE LOMBARDIA

1. Regione Lombardia si impegna a concorrere nelle spese di allestimento museale del ricovero austro-ungarico posto nei pressi della cima del Monte Scorzuzzo e dei reperti rinvenuti con un finanziamento a fondo perduto, per l'importo massimo di € 400.000,00, a valere sulle risorse POR FESR 2014 – 2020, Asse VI.
2. Il finanziamento, di cui al comma 1, ha destinazione vincolata e verrà trasferito al soggetto attuatore con le modalità previste dalle "Linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI "Strategia turistica delle aree interne" POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018" approvate con decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Risorse energetiche e rapporti con le province autonome 13 luglio 2018 n. 10229, con specifico riferimento al paragrafo 4 modalità B.
3. Regione Lombardia si impegna a concorrere nell'attuazione del presente AdP con un finanziamento a fondo perduto a valere su risorse autonome regionali per un importo massimo di € 1.692.000,00.

4. Il finanziamento, di cui al comma 3, ha destinazione vincolata e verrà trasferito a Ersaf Direzione Parco dello Stelvio, entro 30 giorni dalla presentazione di specifica istanza, con le seguenti modalità:
 - il 40% del finanziamento sarà erogato, come anticipo, a seguito della approvazione del progetto definitivo dell'intervento;
 - le successive risorse, pari ad un ulteriore 40% del finanziamento rideterminato a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, verranno erogate successivamente alla rendicontazione dell'anticipo e a seguito della domanda di erogazione dell'acconto accompagnata da una relazione sintetica sullo stato di attuazione degli interventi, su eventuali criticità e sulla rendicontazione delle spese sostenute e sul cronoprogramma aggiornato dei lavori/attività e della spesa;
 - il saldo del residuo sarà erogato a seguito dell'avvenuta approvazione del collaudo finale delle opere, previa rendicontazione delle spese sostenute.
5. Regione Lombardia si impegna ad adottare gli atti amministrativi necessari al finanziamento a fondo perduto dell'intervento a valere sul Fondo Comuni di Confine per un importo massimo di € 508.000,00, come previsto nel Piano degli Investimenti del Parco Nazionale dello Stelvio, comprensivo del costo del program management, pari a 8.000,00 €.
6. Il finanziamento di cui al comma 5 ha destinazione vincolata e sarà erogato dal Fondo Comuni di Confine a Ersaf Direzione Parco dello Stelvio con le modalità previste dall'art. 10 della Convenzione sottoscritta il 29 luglio 2019.

Art. 11

IMPEGNI IN CAPO ALLA COMUNITÀ MONTANA

1. La Comunità montana in qualità di Ente promotore dell'Accordo si impegna a:
 - a. coordinare tutte le attività necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma;
 - b. convocare e presiedere i lavori della Segreteria Tecnica e del Collegio di Vigilanza;
 - c. monitorare il rispetto del cronoprogramma e degli impegni assunti a vario titolo dai soggetti sottoscrittori.

Art. 12

IMPEGNI IN CAPO AL PARCO DELLO STELVIO

1. Ersaf – Direzione Parco dello Stelvio è soggetto attuatore dell'intervento; in tale ruolo si impegna a:
 - a. curare la redazione dei progetti definitivo ed esecutivo, sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'Allegato 1, anche avvalendosi di affidamenti esterni, curando quindi la redazione di tutta la documentazione da porre a base gara per la loro individuazione, attraverso le procedure ritenute dalla stessa più idonee, da espletarsi ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici (D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e ss.mm.ii);

- b. realizzare gli interventi in attuazione del presente AdP nei tempi previsti dal cronoprogramma di cui all'Allegato 3;
- c. fornire il necessario supporto tecnico ad eventuali momenti di confronto organizzati da Regione Lombardia o dalla Comunità Montana Alta Valtellina, segnalando eventualmente l'opportunità di coinvolgere ulteriori stakeholder interessati agli interventi;
- d. svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominati;
- e. svolgere le attività per l'affidamento dei lavori, della Direzione Lavori, del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento e dei servizi di supporto in genere, nonché gli incarichi relativi alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) ed i collaudi statici e tecnico-amministrativi;
- f. comunicare tempestivamente agli altri soggetti sottoscrittori i risultati delle procedure di affidamento;
- g. curare tutte le attività necessarie a una completa e puntuale realizzazione dei lavori fino al collaudo tecnico-amministrativo;
- h. assolvere tutti gli obblighi amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei sopraccitati interventi e utilizzare un sistema di contabilità separata per le spese che riguardano il progetto oggetto dell'AdP e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli interventi, con indicazione della fonte di finanziamento. La rendicontazione delle spese sostenute per l'allestimento museale del ricovero austro-ungarico avverrà con le modalità previste dalle Linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI "Strategia turistica delle aree interne" POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018" approvate con decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Risorse energetiche e rapporti con le province autonome 13 luglio 2018 n. 10229;
- i. conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- j. garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto del cronoprogrammi di cui all'Allegato 1 e, ove necessario, segnalare alla Segreteria Tecnica gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione degli interventi e le misure messe o da mettere in atto per superarli;
- k. provvedere alle comunicazioni all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, alla Banca dati nazionale sui contratti pubblici e al Casellario informatico dei contratti pubblici, nonché alle eventuali informative da rendere all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- l. con riferimento al finanziamento a valere sul POR FESR 2014-2020, ad attenersi al rispetto delle regole per il monitoraggio dell'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento, attraverso l'implementazione del sistema informativo regionale SIAGE, per garantire la trasmissione dei dati alla

- Banca Dati Unitaria del MEF-IGRUE, secondo le modalità previste nelle Linee guida per la rendicontazione delle spese sostenute e per le richieste di liquidazione del contributo emesse da Regione;
- m. individuare entro giugno 2022 le modalità di gestione del museo e il soggetto ad essa deputato;
 - n. garantire il rispetto dei requisiti necessari per l'ottenimento del riconoscimento regionale del museo almeno come Raccolta Museale (D.g.r. 17 dicembre 2018 - n. XI/1018) e richiedere l'inserimento del museo stesso nel circuito "Abbonamento Musei Lombardia".

Art. 13

IMPEGNI IN CAPO ALL'ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO

1. Ai sensi delle richiamate convenzioni tra il Ministero per i Beni e le attività culturali – Segretariato Regionale della Lombardia e il Museo della Guerra Bianca in Adamello e tra E.R.S.A.F. – Direzione Parco dello Stelvio e il Museo della Guerra bianca in Adamello, il Museo si impegna a garantire il proprio supporto tecnico-scientifico al Parco per la conclusione dell'intervento di recupero, la conservazione dei beni storici, lo sviluppo della soluzione espositiva e la messa a sistema della nascente struttura espositiva nelle modalità che verranno concordate.

Art. 14

COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI DEL COLLEGIO DI VIGILANZA

1. Ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 nonché dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente AdP sono esercitati da un Collegio costituito dal:
 - Presidente della Regione Lombardia o suo delegato che lo presiede;
 - Presidente della Comunità Montana Alta Valtellina o suo delegato;
 - Sindaco del Comune di Bormio o suo delegato.
 - Sindaco del Comune di Valdidentro o suo delegato.
 - Sindaco del Comune di Valdisotto suo delegato.
 - Sindaco del Comune di Valfurva o suo delegato.
 - Direttore di Ersaf – Parco dello Stelvio
2. Al Collegio di Vigilanza partecipa, senza diritto di voto, il legale rappresentante o suo delegato dell'Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello aderente al presente AdP.
3. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - vigilare sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'AdP, nel rispetto degli indirizzi e dei tempi e del costante mantenimento dell'interesse pubblico sotteso dal progetto citato in premessa;
 - individuare gli ostacoli di fatto e di diritto che si verificassero nell'attuazione dell'AdP, proponendo ai soggetti sottoscrittori soluzioni idonee alla loro rimozione;

provvedere, ove necessario o previsto, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori del presente AdP;

autorizzare, ai sensi del comma 9 della L.R. n. 2/2003, le modifiche anche planivolumetriche, eventualmente necessarie in fase di esecuzione, che:

- a. non alterino le caratteristiche tipologiche dell'intervento;
- b. non modifichino gli impegni complessivi, anche di carattere finanziario, previsti nell'Accordo;
- c. non incidano sulle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti;
- d. non necessitino di nuova approvazione secondo le procedure di legge;

assegnare, in caso di accertata inattività o inadempienza degli Enti locali, un congruo termine per provvedere, non superiore a sessanta giorni;

dirimere, in via bonaria, le controversie che dovessero insorgere tra i soggetti sottoscrittori in ordine all'interpretazione ed all'attuazione del presente AdP.

4. Il Collegio di Vigilanza assume le proprie determinazioni con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti e in caso di parità, il voto del Presidente vale doppio. E' richiesta l'unanimità per:
 - approvare modifiche all'AdP;
 - dichiarare concluso l'AdP, qualora, per esigenze sopravvenute in fase attuativa, il medesimo Accordo non sia stato eseguito nella sua interezza, ma siano stati raggiunti gli obiettivi perseguiti dalla Comunità Montana Alta Valtellina, da Regione Lombardia e dai Comuni interessati.
5. Nessun onere economico dovrà gravare sull'AdP per il funzionamento del Collegio di Vigilanza.
6. Il Collegio di Vigilanza si avvale della segreteria tecnica costituita dai rappresentanti delegati dai soggetti sottoscrittori, nel rispetto dei criteri di nomina e delle finalità istruttorie della stessa, come individuate dalla disciplina vigente.

Art. 15

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

1. Il Collegio di Vigilanza dell'AdP, anche avvalendosi della Segreteria tecnica, verifica lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle attività ed interventi dell'Accordo, sulla base delle informazioni fornite dalla Comunità Montana alta Valtellina.
2. Il coordinatore della Segreteria tecnica trasmette al Collegio di Vigilanza relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione delle attività dell'AdP.
3. Il Collegio di Vigilanza, avvalendosi della Segreteria tecnica, autorizza le rimodulazioni ed approva gli aggiornamenti del Programma di interventi eventualmente necessari in fase di esecuzione, che non modifichino gli impegni complessivi di carattere finanziario previsti dall'Accordo e i relativi obiettivi.

Art. 16

SANZIONI

1. Il Collegio di Vigilanza, nel caso di accertato inadempimento da parte di Ersaf Parco dello Stelvio agli obblighi assunti, provvederà a:
contestare l'inadempienza a mezzo PEC, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine comunque non superiore a novanta giorni;
disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.
2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete la decisione sulla ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.
3. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente AdP, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Adp.

Art. 17

DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE

1. Eventuali controversie tra le parti, in ordine all'interpretazione e all'attuazione dei contenuti del presente Adp saranno preliminarmente esaminate dal Collegio di Vigilanza di cui all'art. 11 e non sospendono l'esecuzione dell'Accordo medesimo.
2. Nel caso in cui il Collegio di Vigilanza non dovesse giungere ad alcuna risoluzione sarà competente il Foro di Milano.

Art. 18

SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA

1. Ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, il presente AdP, sottoscritto dai legali rappresentanti delle parti, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).
2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul BURL del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'AdP.
3. Le attività disciplinate dal presente AdP sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori.
4. La validità del presente AdP permane sino alla completa attuazione degli interventi descritti all'art. 3 e negli Allegati di cui all'art. 1, parti integranti e sostanziali del presente AdP, e nel rispetto dei tempi ivi previsti.

Art. 19

NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente Accordo, si rinvia all'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 e all'art. 6 della L.R. n. 2/2003, nonché alle norme del codice civile per quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto.
Milano,

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

L'Assessore *Massimo Sertori*

Comunità Montana Alta Valtellina

Il Presidente *Filippo Compagnoni*

Comune di Bormio

Il Sindaco *Roberto Volpato*

Comune di Valdidentro

Il Sindaco *Massimiliano Trabucchi*

Comune di Valdisotto

Il Sindaco *Alessandro Pedrini*

Comune di Valfurva

Il Sindaco *Angelo Cacciotto*

Ersaf - Direzione Parco dello Stelvio

Il Direttore *Alessandro Nardo*

Per adesione

Associazione Museo della Guerra Bianca in Adamello

Il Presidente *Walter Belotti*

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale urgente n. 131 del 30 ottobre 2020
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 3745 al n. 3751)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
(Relatore il Presidente Fontana)

3749 - DELIBERAZIONE N. 3531 DEL 5 AGOSTO 2020: NUOVE DETERMINAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER LA RIPRESA ECONOMICA - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI CAPARINI, TERZI E SERTORI)

DIREZIONE CENTRALE AG AFFARI ISTITUZIONALI

3745 - PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9-TER DELLA LEGGE REGIONALE 31 MARZO 1978, N. 34 (NORME SULLE PROCEDURE DELLA PROGRAMMAZIONE, SUL BILANCIO E SULLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE)» - COLLEGATO 2021

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA

3746 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «LEGGE DI STABILITÀ 2021-2023» E DEL RELATIVO DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO

3747 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO DI LEGGE «BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023» E DEL RELATIVO DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO

AL AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

3748 - NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE - NADEFR 2020. PROPOSTA DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
(Relatore l'assessore Caparini)

3750 - VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4) - 42° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE CENTRALE AM BILANCIO E FINANZA
(Relatore il Presidente Fontana)

AM58 - PROGRAMMAZIONE ACQUISTI E GESTIONE APPALTI

3751 - DETERMINAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ CONTRATTUALE DELLA GIUNTA REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER IL BIENNIO 2021-2022 E APPROVAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI SISTEMA

D.g.r. 26 ottobre 2020 - n. XI/3715
Regolamento UE 1308/2013 - Disposizioni relative al settore dell'apicoltura. Approvazione del piano annuale di attuazione delle misure a favore del settore apistico 2020 - 2021

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che alla sezione V «Aiuti nel settore dell'apicoltura» stabilisce misure di sostegno al settore dell'apicoltura, da attuare mediante programmi nazionali triennali («programmi apicoli»), integrato dal Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione;
- il Reg. (UE) 2015/1368 della Commissione, che definisce i contenuti dei programmi apicoli;
- il d.m. Mipaaf 25 marzo 2016 «Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura»;
- il d.m. Mipaaf 28 febbraio 2017 che integra il dm 25 marzo 2016 e stabilisce l'eleggibilità delle spese sostenute a partire dal 1° agosto di ogni anno apistico anche prima della presentazione della domanda di aiuto;
- la d.g.r. n. 1243 del 12 febbraio 2019, con la quale è approvato il Programma regionale apicolo triennale 2020-2022;

Considerato che il citato dm Mipaaf 25 marzo 2016 agli artt. 6 «Ulteriori compiti di pertinenza delle Amministrazioni», e 7 «Compiti di pertinenza degli organismi pagatori competenti» stabilisce che:

- le Regioni definiscono i criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti e le modalità applicative dei programmi apistici, in particolare facendo riferimento a criteri di rappresentatività riguardo all'individuazione delle associazioni beneficiarie;
- gli organismi pagatori competenti provvedono alla predisposizione della modulistica e di un manuale delle procedure istruttorie e dei controlli, nonché all'erogazione dei finanziamenti;

Considerato che, ai sensi dell'art. 55 paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 i programmi apicoli usufruiscono di finanziamenti pubblici per il 50% a carico del FEAGA, che il dm Mipaaf 25 marzo 2016 prevede che il restante 50% sia a carico del Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, e che pertanto l'approvazione del Piano annuale di attuazione 2019-2020 non comporta impegno di spesa a carico del bilancio regionale;

Dato atto che il Programma triennale apicolo, di cui alla citata d.g.r. 1243/2019, si applica mediante Piani annuali di attuazione, che stabiliscono le azioni finanziabili, le modalità e i criteri per la concessione dei contributi sulla base delle risorse finanziarie assegnate annualmente dal Mipaaf;

Visto il decreto Mipaaf 22 luglio 2020 Prof. Interno n. 9018407, relativo alla ripartizione dei finanziamenti per l'annualità 2020/2021 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, che assegna alla Regione Lombardia l'importo di € 685.439,13, di cui il 50% a carico del FEAGA e il 50% a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata l. 183/1987;

Dato atto che l'Organismo Pagatore Regionale ha ottenuto con dm Mipaaf 8 luglio 2004 il riconoscimento in qualità di Organismo Pagatore relativamente al settore dei prodotti dell'apicoltura;

Richiamato il dm 26 settembre 2008 n. 3458, che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del regolamento (CE) 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR;

Ravvisata la necessità di approvare il «Piano annuale di attuazione delle misure per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura 2020-2021»;

Ritenuto, pertanto di:

- approvare il «Piano annuale di attuazione delle misure per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura 2020-2021» (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto), a valere sull'esercizio finanziario FEAGA 2021, che individua le azioni finanziabili ed i criteri per la concessione dei contributi previsti dal Reg. (UE) 1308/2013, per una spesa di € 685.439,13, di cui il 50% a carico del FEAGA e il restante 50% a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata l. 183/1987;

- di demandare a OPR Lombardia la definizione delle tempistiche di presentazione delle domande e la predisposizione della modulistica per l'applicazione del piano regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni;

Preso atto che nella riunione tenutasi in data 8 ottobre 2020 in modalità call conference le Associazioni apistiche si sono espresse favorevolmente sul «Piano annuale di attuazione delle misure per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura 2020-2021» qui allegato ed in approvazione;

Ritenuto pertanto di approvare il «Piano annuale di attuazione delle misure per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura 2020-2021» (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

recepite le premesse:

1. di approvare il «Piano annuale di attuazione delle misure per migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura 2020-2021» (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto), a valere sull'esercizio finanziario FEAGA 2021, che individua le azioni finanziabili ed i criteri per la concessione dei contributi previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 a favore del settore apistico, per una spesa di € 685.439,13;

2. di dare atto che l'erogazione dei contributi previsti dal suddetto Piano non comporta impegno finanziario a carico del bilancio regionale, in quanto la spesa di € 685.439,13 è a carico del FEAGA per il 50% e del Fondo di rotazione di cui alla citata l. 183/1987 per il restante 50%;

3. di demandare a OPR Lombardia la definizione delle tempistiche di presentazione delle domande e la predisposizione della modulistica per l'applicazione del piano regionale, nonché la stesura del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni;

4. di dare atto che l'erogazione dei suddetti contributi compete a OPR Lombardia, che determina con proprio atto le procedure attuative e provvede agli adempimenti di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di demandare a successivi atti del Dirigente competente eventuali modifiche di natura tecnica che si rendessero necessarie per attuare meglio la presente delibera;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ • _____

ALLEGATO A**PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PER MIGLIORARE LA PRODUZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELL'APICOLTURA 2020-2021**

Il presente Piano annuale attua le azioni regionali per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ai sensi del programma triennale 2020-2022 previsto dal reg. CE 1308/2013.

Il Piano individua le Misure oggetto di sostegno finanziario nella campagna 2020-2021 e la ripartizione delle risorse ad esse destinate, a seguito della disponibilità finanziaria resa nota dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, pari ad € **685.439,13**.

Il Piano persegue i seguenti obiettivi:

- sostegno della competitività aziendale,
- miglioramento della conoscenza e della capacità imprenditoriale degli apicoltori,
- salvaguardia del patrimonio apistico e della salute degli alveari.

Esso prevede il sostegno alle seguenti Misure:

- 1) assistenza tecnica, sia diretta in azienda, sia mediante azioni informative, per il supporto agli apicoltori nella tutela e valorizzazione del patrimonio apistico e nel miglioramento della qualità delle produzioni dell'alveare;
- 2) acquisizione di attrezzature di protezione per l'apiario;
- 3) lotta alla varroasi e patologie dell'alveare;
- 4) ammodernamento di macchine e attrezzature per l'apicoltura nomade.

Le Misure finanziate, il riparto delle risorse destinate a ciascuna azione e le relative aliquote di aiuto sono riportate in "Tabella 1 - RIPARTO FINANZIARIO CAMPAGNA 2020-2021".

L'OPR Lombardia, ai sensi del dm Mipaaf 25 marzo 2016, è competente per la predisposizione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, nonché per l'erogazione dei finanziamenti.

In funzione delle domande pervenute, OPR può effettuare una compensazione tra le diverse Misure e Azioni, finalizzata al pieno utilizzo delle risorse a disposizione del Piano annuale.

Le compensazioni si effettuano primariamente tra Azioni nell'ambito della singola Misura.

A livello di Misure sarà seguito il seguente ordine di priorità:

1. Misura C
2. Misura B
3. Misura A

MISURA A - ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI

AZIONE a.1.2 – AGGIORNAMENTO DEI TECNICI

AZIONE a.2 – SEMINARI

AZIONE a.3 - SUSSIDI DIDATTICI, ABBONAMENTI, SCHEDE ED OPUSCOLI INFORMATIVI

AZIONE a.4 - ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI APISTICI

Possono presentare domanda di contributo le organizzazioni di produttori del settore apistico e le loro unioni, le associazioni di apicoltori, le cooperative e i consorzi di apicoltori, che abbiano sede legale in Regione Lombardia, operino a livello regionale con una rappresentanza significativa di apicoltori in almeno 4 province lombarde, abbiano tra le finalità statutarie l'attività di assistenza e divulgazione tecnica ai propri associati e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) associno almeno 50 imprenditori apistici con sede legale in Lombardia, in possesso di partita IVA e di un numero complessivo minimo di 40 alveari per le aziende con sede legale nei comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna¹, ovvero di 80 alveari, se la sede legale è in altre zone, desunti dall'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020;
- b) rappresentino almeno 30.000 alveari complessivi, desunti dall'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020;
- c) ai fini dell'azione a.4, dispongano di personale qualificato, in possesso di uno dei seguenti requisiti documentabili: Laurea in Scienze Agrarie, Medicina Veterinaria, Scienze Naturali, Biologia, Perito Agrario, Agrotecnico e titoli di studio equiparati o dispongano di tecnici con almeno 3 anni di documentata esperienza di assistenza tecnica e divulgazione nell'ambito dell'attività apistica, fermo restando che per i tecnici neoassunti il possesso dell'idoneo titolo di studio è obbligatorio.

Azione a1.2 - AGGIORNAMENTO DEI TECNICI

Tipologia di intervento

L'Azione a.1.2 sostiene la partecipazione dei tecnici incaricati nell'ambito dell'azione a.4 a seminari o convegni, anche on line, in Italia o all'estero, incentrati sulle tematiche oggetto dell'assistenza tecnica. La partecipazione deve essere comprovata da attestato nominale.

Spese ammissibili

- costo dell'iscrizione ove previsto;
- rimborso delle spese di trasporto, vitto e alloggio, per i tecnici partecipanti, secondo i parametri successivamente specificati;

Entità dell'aiuto

La quota d'aiuto è pari al 80% della spesa.

Massimale di contributo

Ogni associazione non può chiedere un contributo superiore alle risorse destinate all'Azione, indicate in tabella 1.

Azione a.2 - SEMINARI

Tipologia di intervento

L'Azione a.2 sostiene l'organizzazione di seminari sulle tematiche collegate con l'assistenza tecnica e la ricerca sulle problematiche specifiche del settore apistico, con particolare riguardo alle avversità emergenti e alle innovazioni nelle tecniche di gestione.

¹ L'elenco è pubblicato sul sito www.opr.regione.lombardia.it

I seminari comprendono incontri, relazioni, conferenze, tavole rotonde, anche on line, della durata minima di 3 ore e massima di 16 ore su 2 giorni, per un minimo di 20 partecipanti.

Spese ammissibili

- Compenso per i relatori fino ad un massimo di € 100/ora, al lordo delle ritenute di legge;
- rimborso delle spese di trasporto, vitto e alloggio, secondo i parametri successivamente specificati;
- affitto dei locali e delle attrezzature, massimo € 400 per mezza giornata, € 800 per la giornata intera;
- pubblicizzazione delle iniziative.

Entità dell'aiuto

La quota d'aiuto è pari al 100% della spesa.

Massimale di contributo

Ogni Associazione non può chiedere un contributo superiore alle risorse destinate all'Azione, indicate in tabella 1.

Azione a.3 - SUSSIDI DIDATTICI, ABBONAMENTI, SCHEDE ED OPUSCOLI INFORMATIVI

L'Azione a.3 sostiene la realizzazione delle seguenti **azioni di comunicazione**:

- pubblicazioni specialistiche, diffuse tramite stampa o media elettronici, mirate al trasferimento di conoscenze su pratiche, tecniche e metodi di corretta gestione dell'alveare;
- produzione di sussidi didattici, schede tecniche ed opuscoli, anche legati all'organizzazione dei seminari di cui all'Azione a.2;
- abbonamenti a riviste specialistiche di settore;
- realizzazione e gestione di siti internet, applicazioni informatiche e social media.

Spese ammissibili

- Spese di realizzazione e diffusione del materiale informativo;
- Spese per gli abbonamenti;
- Spese per la realizzazione e gestione di siti internet, applicazioni informatiche e social media.

Entità dell'aiuto

La quota d'aiuto è pari al 90% della spesa.

Massimale di contributo

Ogni Associazione non può chiedere un contributo superiore alle risorse destinate all'Azione, indicate in tabella 1.

Azione a.4 - ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE**Tipologia di intervento**

L'attività di assistenza tecnica, finalizzata a incrementare la professionalità degli apicoltori si svolge presso le aziende apistiche, la sede dell'associazione, o altre sedi, in funzione della tipologia di servizio, e contempla l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione. Essa persegue i seguenti obiettivi:

- 1) diffondere l'utilizzo di buone norme di tecnica apistica e favorire l'applicazione delle acquisizioni più recenti in materia di allevamento delle api e tecnologia di trattamento del miele;
- 2) aggiornare gli apicoltori sulla legislazione di settore e sugli andamenti del mercato, promuovere l'adeguamento alle normative vigenti assistendoli nell'espletamento delle pratiche amministrative;

- 3) assicurare il coordinamento tra apicoltori, ATS ed Enti di ricerca, al fine di favorire un'efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare, una scelta razionale e un corretto uso dei presidi da impiegare;
- 4) partecipare alle iniziative di monitoraggio e sorveglianza finalizzate alla salvaguardia degli alveari.

Spese ammissibili**Tecnici apistici**

Costo lordo rendicontabile comprensivo degli oneri fiscali, sociali e previdenziali, unicamente legati all'attività dei tecnici ed effettivamente sostenuti dall'Associazione beneficiaria, e di eventuali altri costi diretti e indiretti legati alla forma contrattuale prescelta, fino ad un massimo di € 55.000 per ciascun tecnico impiegato a tempo pieno e con contratto di durata annuale.

La spesa sostenuta per i contratti di prestazione occasionale non può superare il 20% del totale ammesso per l'attività di assistenza tecnica.

Spese sostenute dall'Associazione per la realizzazione di prove di campo, quali acquisto di attrezzature e affitto/acquisto di alveari o famiglie di api, e per lo svolgimento dell'attività del tecnico, quali acquisto di dispositivi di protezione individuale o altre attrezzature, fino a un massimo del 5% del totale ammesso per l'attività di assistenza tecnica.

Entità dell'aiuto

La quota d'aiuto è pari al 90% della spesa.

Massimale di contributo

Ogni Associazione non può chiedere un contributo superiore alle risorse destinate all'Azione, indicate in tabella 1.

SPECIFICHE COMUNI DI SPESA PER LA MISURA A**Spese Generali**

Sono ammissibili fino a un massimo del 5% dell'importo ammesso per l'intera Azione A. Fino al 2% di tale importo non devono essere documentate in fase di rendicontazione. In caso di percentuale superiore, tutte le spese devono essere documentate.

Spese di viaggio

- Tali spese devono essere documentate dai titoli di viaggio (biglietti mezzi di trasporto, pedaggi autostradali, ricevute parcheggi e taxi); esse devono essere indicate nel prospetto mensile del tecnico, così come specificato nel manuale OPR;
- nel caso di utilizzo del mezzo proprio è ammessa un'indennità chilometrica pari a 0,35€/km;
- per l'attività di assistenza tecnica alle aziende sono ammessi a rendicontazione soltanto viaggi dei tecnici incaricati effettuati sul territorio regionale.

Spese per vitto e alloggio

- La spesa deve essere documentata tramite fattura o ricevuta fiscale contenente le generalità del contraente e del fruitore;
- se la trasferta ha una durata compresa fra le 8 e le 12 ore, è ammessa una spesa massima di € 25 per un pasto;
- per le trasferte di durata superiore alle 12 ore, è ammessa una spesa massima di € 50 per due pasti e € 80 per il pernottamento.

CRITERI DI RIPARTO

Nel caso in cui le risorse disponibili siano sufficienti a finanziare tutte le domande ammesse, sono erogati a contributo gli importi ammessi in sede di istruttoria tecnica.

Qualora le risorse disponibili siano insufficienti a finanziare tutte le domande ammesse, l'Organismo Pagatore Regionale definisce un riparto sulla base dei punteggi assegnati come di seguito illustrato.

Il riparto, con riferimento all'importo di risorse allocato per la Misura A, sarà direttamente proporzionale al punteggio conseguito.

A seguito di tale riparto le associazioni, in sede di rendicontazione, potranno rimodulare il peso delle Azioni all'interno del programma complessivo d'interventi per la Misura A.

Ai fini del riparto è attribuito il punteggio di:

- **0,1 punti** per ogni socio in possesso di partita IVA e di un numero complessivo minimo di alveari, desunti dall'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020, pari a 40 per le aziende con sede legale nei comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna, ovvero pari a 80 per i produttori con sede legale in altre zone;
- **0,001 punti** per ogni alveare rappresentato, documentato sulla base dell'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020, dei soci con un numero di alveari non inferiore a 10.

Il punteggio finale attribuito ai fini della determinazione del riparto viene arrotondato alla seconda cifra decimale.

MISURA B. LOTTA ALLA VARROASI E PATOLOGIE DELL'ALVEARE

Azione b.3 – ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE

CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Possono accedere i **Produttori apistici** con sede legale in Lombardia, in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ essere titolari di partita IVA ed avere registrato gli alveari secondo la normativa vigente;
- ✓ avere un numero complessivo minimo di 40 alveari per le aziende con sede legale in comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna, ovvero di 80 per le aziende con sede legale negli altri territori, con riferimento all'anagrafe apistica, censimento 2020;
- ✓ avere aperto/aggiornato il fascicolo aziendale in Sis.Co.

Tipologia di intervento e spese ammissibili

Spese per l'acquisto di arnie con fondo a rete, comprensive di relativi accessori, fino ad un massimo di 100 €/arnia;

Entità degli aiuti e della spesa

La quota di aiuto è pari al 60% della spesa ammessa, e la spesa ammissibile a contributo (IVA esclusa) per beneficiario è minimo € 2.000 e massimo € 10.000.

Criteria di riparto

Fare riferimento a quanto previsto per l'Azione C.

MISURA C. RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA**Azione c.2 - ACQUISTO ATTREZZATURA PER L'ESERCIZIO DEL NOMADISMO****CHI PUÒ PRESENTARE DOMANDA**

Possono accedere i **Produttori apistici** con sede legale in Lombardia che esercitano il nomadismo in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ essere titolari di partita IVA ed avere regolarmente registrato gli alveari secondo la normativa vigente;
- ✓ avere un numero complessivo minimo di 40 alveari per le aziende con sede legale in comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna, ovvero di 80 per le aziende con sede legale negli altri territori, con riferimento all'anagrafe apistica, censimento 2020;
- ✓ avere aperto/aggiornato il fascicolo aziendale in Sis.Co.

Tipologia di intervento e spese ammissibili [c.2.2]:

Spese per l'acquisto di macchine per la movimentazione degli alveari (muletti, motocarriole, bancali o gabbie per il nomadismo apistico, gru, cassoni scarrabili, sponde idrauliche); il costo di installazione di gru, cassoni scarrabili e sponde idrauliche, e relative spese di collaudo quando previste; sistemi per il monitoraggio e la gestione telematica degli alveari, comprensivo del software applicativo (sono esclusi l'acquisto di elaboratori elettronici, palmari etc.).

Entità degli aiuti e della spesa

La quota di aiuto è pari al 50% della spesa ammessa, e la spesa ammissibile a contributo (IVA esclusa) per beneficiario è minimo € 3.000 e massimo € 16.000.

Criteria di riparto

Qualora, a seguito di istruttoria, le risorse disponibili siano insufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse, l'Organismo Pagatore Regionale definisce una graduatoria sulla base dei seguenti punteggi:

- 0,01 punti per ogni alveare oltre il limite minimo, fino ad un punteggio massimo di 5;
- 2 punti per produttori di età inferiore ai 40 anni, secondo quanto specificato nel Manuale OPR;
- 1 punto per produttori qualificati IAP, secondo quanto specificato nel Manuale OPR;
- 1 punto per produttori iscritti all'elenco regionale degli operatori biologici;
- 1 punto per produttori la cui azienda ha sede legale nei comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna;
- 2 punti per produttori che hanno avviato l'attività apistica da tre anni o meno, anche come subentranti, e non hanno mai richiesto od ottenuto il finanziamento sulle azioni B) e C);
- 1 punto per i produttori accreditati all'adesione al "Piano integrato per il controllo delle malattie infettive e infestive delle api", approvato con decreto DG Welfare – Veterinaria n. 4149/2018, con adesione superiore all'80% degli apiari posseduti, e documentata in BDN;
- 1 punto **in meno** per i produttori che nella precedente campagna sono stati ammessi a finanziamento ma non hanno rendicontato

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di presentazione delle domande di contributo, i documenti da allegare, la modulistica, gli adempimenti dei beneficiari, le scadenze nonché l'attività istruttoria ed i termini per la rendicontazione e la liquidazione dei contributi sono stabiliti con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale, nell'apposito Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili le voci spesa elencate nell'allegato 3 del decreto Mipaaf del 25 marzo 2016 e riportate nel manuale OPR per l'OCM miele.

CONTROLLI

L'attività di accertamento amministrativo e di controllo in loco è svolta dalle strutture individuate dal Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OCM miele, adottato dall'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

La Direzione Generale Agricoltura, anche in collaborazione con la Direzione Generale Welfare – UO Veterinaria, consulta i rappresentanti del settore apistico, in merito alle problematiche emergenti del settore, anche per orientare la programmazione delle misure di sostegno a favore del comparto apistico.

Tabella 1 - RIPARTO FINANZIARIO CAMPAGNA 2019-2020

AZIONE	Sottoazione	Spesa massima ammissibile	Cofinanziamento pubblico (%)	Finanziamento pubblico	Quota FEAGA	Quota nazionale	Beneficiari
A Assistenza tecnica							
aggiornamento tecnici	a.1.2		80	10.000			Associazioni di produttori
seminari	a.2		100	33.000			Associazioni di produttori
azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti schede ed opuscoli informativi	a.3		90	20.000			Associazioni di produttori
assistenza tecnica alle aziende	a.4		90	422.439,13			Associazioni di produttori
TOTALE A				485.439,13			Associazioni di produttori
B Lotta alla varroasi							
acquisto arnie con fondo a rete	b3		60	120.000,00			Apicoltori singoli
C Razionalizzazione della transumanza							
acquisto macchine attrezzature e materiali per il nomadismo	c.2.2		50	80.000,00			Apicoltori singoli
TOTALI				685.439,13	342.719,565	342.719,565	

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 27 ottobre 2020 - n. 12758**Ocm Miele - Campagna 2020/2021 - Apertura dei termini per la presentazione delle domande e approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni - Reg. (UE) 1308/2013**DIREZIONE ORGANISMO PAGATORE REGIONALE
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZIO TECNICO E
AUTORIZZAZIONE PAGAMENTI FEASR E FEAGA

Visti:

- il Regolamento (CE) 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga tra gli altri il Regolamento (CE) 1290/2005 sopra citato;
- il Regolamento (CE) 885/2006 del 21 giugno 2006 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1290/2005 del 21 giugno 2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che alla sezione V «Aiuti nel settore dell'apicoltura» stabilisce misure di sostegno al settore dell'apicoltura, da attuare mediante programmi nazionali triennali («programmi apicoli»), integrato dal Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione;
- il Regolamento (UE) 2015/1368 della Commissione, che definisce i contenuti dei programmi apicoli;
- il decreto del MIPAF del 25 marzo 2016 n. 2173, pubblicato il 18 maggio 2016 «Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura»;

Richiamato il decreto ministeriale del 26 settembre 2008 che ha riconosciuto l'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, ai sensi del Regolamento (CE) 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e del Regolamento (CE) 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR;

Vista la delibera di Giunta regionale della Lombardia n. 3715 del 26 ottobre 2020 di approvazione del piano annuale di attuazione 2020-2021 in applicazione del Reg. (UE) n. 1308/2013;

Dato atto che il presente provvedimento è emanato nel rispetto delle disposizioni e dei tempi previsti dal regolamento (UE) 2015/1368;

Considerato che:

- è necessario aprire i termini per la presentazione delle domande;
- è necessario approvare il Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OCM Miele per poter adeguare le procedure di gestione alla regolamentazione comunitaria di riferimento;

Ritenuto pertanto di stabilire che le domande di aiuto potranno essere presentate a partire dal 5 novembre 2020 e non oltre il 20 gennaio 2021;

Richiamate le competenze proprie dei Dirigenti di cui alla Legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013 «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 10/2923 del 19 dicembre 2014 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'organismo pagatore regionale in attuazione del Reg. Del. (UE) n. 907/2014»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

Recepite integralmente le premesse:

DECRETA

1. di stabilire che le domande di aiuto potranno essere presentate a partire dal 5 novembre 2020 e non oltre il 20 gennaio 2021;

2. di approvare il Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'OCM Miele, Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (www.opr.regione.lombardia.it);

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Giulio Del Monte

_____ • _____

Allegato A



Regione Lombardia
Organismo Pagatore Regionale

OCM MIELE

Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni Campagna 2020/2021

Reg. (UE) 1308/2013

INDICE

1. INTRODUZIONE
2. SOGGETTI COINVOLTI
- 2.1. Soggetti istituzionali**
- 2.2. Soggetti beneficiari**
3. MATRICE DEL FLUSSO GESTIONALE E DELLE RESPONSABILITÀ
4. MISURE FINANZIATE
5. PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI
- 5.1. Presentazione della domanda**
 - 5.1.1 Documenti da allegare alla domanda di contributo
 - 5.1.2 Documenti da allegare al progetto operativo
 - 5.1.3 Adempimenti del beneficiario
 - 5.1.4 Divieto di cumulo degli aiuti
- 5.2. Avvio del procedimento**
 - 5.2.1. Modalità di gestione degli archivi
 - 5.2.2. Trattamento e diffusione dei dati
- 5.3. Istruttoria delle domande**
 - 5.3.1. Comunicazione esito istruttoria
- 5.4. Ammissione a finanziamento**
 - 5.4.1. Approvazione graduatoria per i Produttori apistici singoli
 - 5.4.2. Approvazione riparto per le Associazioni di produttori apistici
- 5.5. Liquidazione del contributo**
 - 5.5.1. Domanda di pagamento
 - 5.5.2. Acquisizione informazioni antimafia
 - 5.5.3. Istruttoria di pagamento
 - 5.5.3. Trasmissione elenchi di liquidazione
6. CONTROLLI EX POST
7. CAUSE DI FORZA MAGGIORE
8. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE
9. SANZIONI
10. RIFERIMENTI NORMATIVI
11. DEFINIZIONI
12. CRONOPROGRAMMA
13. ALLEGATI

1. INTRODUZIONE

Il presente Manuale definisce le condizioni, le modalità e le responsabilità per la gestione ed i controlli inerenti alla concessione degli aiuti nell'ambito dell'OCM Miele.

Tali aiuti sono diretti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura nell'ambito del programma nazionale triennale apicolo così come previsto dall'art. 55 del Regolamento (UE) 1308/2013.

2. SOGGETTI COINVOLTI

2.1. Soggetti istituzionali

L'attuazione del regime di aiuto nel settore dell'apicoltura prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali:

- Organismo Pagatore Regionale Lombardia (O.P.R.) in qualità di soggetto responsabile per l'autorizzazione, l'esecuzione, la contabilizzazione dei pagamenti, nonché dei controlli;
- Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia (DGA) in qualità di soggetto responsabile della programmazione nel settore miele e del riparto finanziario delle risorse assegnate dal MiPAAF alla Regione Lombardia;
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) in qualità di soggetto responsabile di indirizzo e coordinamento delle politiche comunitarie;
- AGEA Coordinamento, in qualità di organismo di coordinamento nazionale.

O.P.R. in particolare ha competenza nella effettuazione dei controlli relativi al regime di aiuti finanziati dal FEAGA.

O.P.R. per lo svolgimento di talune funzioni può avvalersi delle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti per territorio e della Provincia di Sondrio. In particolare questi Enti effettuano attività di ricezione e istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ed eseguono i controlli in loco.

2.2. Soggetti beneficiari

Possono accedere agli aiuti:

- Produttori apistici singoli;
- Associazioni di produttori apistici;

solo se in possesso di partita I.V.A. e di alveari regolarmente registrati nella Banca Dati Apistica, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Per poter accedere al bando è, inoltre, necessario accertarsi sulla regolarità del documento unico di regolarità contributiva (DURC) che è il documento mediante il quale gli enti previdenziali e assicurativi attestano la regolarità degli adempimenti dovuti nei loro confronti dalle imprese, qualsiasi forma giuridica esse abbiano assunto.

3. MATRICE DEL FLUSSO GESTIONALE E DELLE RESPONSABILITÀ

Nella tabella seguente viene descritto il flusso operativo generale per la gestione delle azioni previste nel programma regionale per l'assegnazione dei contributi finanziati dal Regolamento (UE) n. 1308/2013. Per ciascuna attività è identificato il soggetto direttamente responsabile dell'esecuzione della fase:

<i>Fase</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Soggetto responsabile</i>
Predisposizione programmi annuali	Definizione delle misure e azioni da attivare ed individuazione dei beneficiari	DG Agricoltura
Predisposizione della modulistica	Definizione della modulistica e termini della ricezione delle domande in base alla normativa nazionale e comunitaria	O.P.R.
Presentazione delle domande	Compilazione a SISCO delle domande	Beneficiario
Acquisizione delle domande	Gestione documentale delle istanze pervenute e creazione dei fascicoli di domanda incluse le relative check list	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. / Provincia di Sondrio
Istruttoria e definizione delle graduatorie	Definizione delle procedure da utilizzare per il controllo tecnico e amministrativo (istruttoria)	O.P.R.
	Esecuzione del controllo tecnico/amministrativo (istruttoria)	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. / Provincia di Sondrio
	Determinazione delle graduatorie/riparti delle domande ammissibili in base ai criteri fissati dal programma regionale	O.P.R.
Esecuzione dei controlli in loco	Definizione delle linee guida relative alle modalità di svolgimento dei controlli in loco	O.P.R.
	Individuazione delle domande da sottoporre a controllo	O.P.R.
	Esecuzione dei controlli in loco e redazione dei verbali di controllo	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. / Provincia di Sondrio
Domanda di pagamento	Richiesta di pagamento per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente in SISCO	Beneficiario
Rendicontazione	Verifica amministrativa della documentazione fornita (giustificativi di spesa)	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. / Provincia di Sondrio
Predisposizione degli elenchi di liquidazione	Risoluzione delle anomalie, acquisizione degli esiti dei controlli in loco, determinazione degli importi da autorizzare	O.P.R.
	Predisposizione elenco di liquidazione delle domande istruite e controllate positivamente	O.P.R.
Predisposizione dei pagamenti	Autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti	O.P.R.
	Rendicontazione finanziaria alla UE per il tramite di AGEA	O.P.R.

4. MISURE FINANZIATE

Le misure ammesse a finanziamento sono quelle individuate nella Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. 3715 del 26/10/2020 relativa al piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche, qui sotto riportate:

Misure	Contributo pubblico %	Beneficiari
A) ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI		
Azione a1.2) aggiornamento dei tecnici	80%	Associazione di produttori apistici
Azione a2) seminari	100%	
Azione a3) sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi	90%	
Azione a4) assistenza tecnica alle aziende	90%	
B) LOTTA ALLA VARROASI		

Azione b3) acquisto arnie con fondo a rete	60%	Apicoltori singoli
C) RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA		
Azione c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo	50%	Apicoltori singoli che esercitano il nomadismo

Per quanto riguarda i beneficiari delle singole azioni, le finalità, le tipologie di intervento, le entità degli aiuti, si rimanda a quanto previsto dalla D.G.R. sopracitata.

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data del 1° agosto di ogni anno apistico (cfr art. 1 del DM del 28/02/2017 n. 1323). Per la campagna 2021, a seguito della proroga concessa con Decreto OPR n. 6639 del 09/06/2020 per la conclusione delle azioni finanziate nella campagna 2020, saranno ammissibili a finanziamento le spese sostenute successivamente alle seguenti date:

- 1° agosto 2020 per i Produttori apistici singoli;
- 1° settembre 2020 per le Associazioni di produttori apistici.

I materiali, le attrezzature e apparecchiature varie, il cui uso e utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali. Tale periodo minimo è fissato in cinque anni per arnie e attrezzature similari, dieci anni per impianti, macchinari e arredi per locali ad uso specifico e opere per la sistemazione del suolo (cfr art. 5 del DM 25 marzo 2016 n. 2173).

Le spese non ammissibili, così come previsto dal DM 25 marzo 2016 n. 2173, sono di seguito indicate:

- Acquisto di automezzi targati sotto i 35 q.li di portata a pieno carico.
- Acquisto elaboratori elettronici.
- Spese per l'immatricolazione di mezzi stradali.
- Spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature.
- Spese di trasporto per la consegna di materiali.
- I.V.A. (eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti).
- Acquisto terreni, edifici e altri beni immobili.
- Spese generali in misura maggiore del 5% della misura di riferimento. Le spese generali fino al 2% non devono essere documentate; superata tale percentuale, tutte le spese devono essere documentate.
- Stipendi per personale di amministrazioni pubbliche salvo nel caso questo sia stato assunto a tempo determinato per scopi connessi al Programma.
- Oneri sociali sui salari se non sostenuti effettivamente e definitivamente dai beneficiari finali.
- Acquisto di materiale usato.

5. PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI

Ciascun soggetto incaricato della realizzazione di una fase, sottofase o attività del procedimento è responsabile del corretto svolgimento delle operazioni effettuate sulla base e nel rispetto dei criteri forniti da O.P.R.

5.1. Presentazione della domanda

Per accedere ai finanziamenti il beneficiario è obbligato a costituire e tenere aggiornato presso l'Organismo Pagatore della Lombardia il proprio fascicolo aziendale.

La costituzione e/o l'aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere fatto presso uno dei Centri autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) operanti sul territorio regionale appositamente delegati dall'O.P.R. alla tenuta ed alla costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale. A tal fine l'agricoltore deve consegnare al CAA tutta la documentazione necessaria per la costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale.

La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale da parte dei CAA è gratuito in quanto l'onere è sostenuto dall'O.P.R.

Il CAA mette a disposizione del produttore la "carta dei servizi" che indica chiaramente quali sono i servizi resi a titolo gratuito e quali quelli a carico dell'impresa agricola.

Per ogni campagna ciascun beneficiario può presentare una sola domanda di aiuto.

La domanda per aderire al regime di aiuto può essere presentata unicamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata, presente nel Sistema Informativo delle Conoscenze della Regione Lombardia (SisCo), direttamente dal beneficiario o da un suo delegato.

La domanda deve essere presentata a partire **dal 5 novembre 2020 al 20 gennaio 2021**.

La domanda deve essere compilata in tutte le sue parti, scaricata in formato PDF e sottoscritta da uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. Ai sensi del Reg. UE n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica) e del D.lgs. 82/2005, la sottoscrizione della domanda per la partecipazione al bando dovrà essere effettuata esclusivamente con **firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata**. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata, aggiornato a quanto previsto dal D.C.M. del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto, a partire dalla versione 4.0 in avanti. Dopo la sottoscrizione, la domanda deve essere caricata a sistema.

La domanda s'intende presentata con l'avvenuta assegnazione del protocollo, generato dal sistema informativo della Regione Lombardia, entro i termini di chiusura soprariportati.

In caso di mancata assegnazione del protocollo o di assegnazione del protocollo oltre tale scadenza, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata. La presentazione della domanda entro la data e l'orario stabiliti come scadenza di presentazione è di esclusiva responsabilità del richiedente, il quale si assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione della stessa, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati, incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con il sistema SisCo, difficoltà di connessione e trasmissione, lentezza dei collegamenti, o qualsiasi altro motivo. E' esclusa ogni responsabilità di Regione Lombardia ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, ovvero per qualsiasi motivo, la domanda non sia presentata entro la scadenza stabilita. Pertanto, si raccomanda ai richiedenti di connettersi al Sistema SisCo entro un

termine adeguato rispetto ai tempi di compilazione e protocollazione della domanda, al numero e alla dimensione dei documenti da allegare alla stessa.

5.1.1 Documenti da allegare alla domanda di contributo

Il richiedente, ai fini dell'ammissione all'istruttoria della propria domanda, deve allegare in formato compresso e non modificabile, ad esempio tipo ZIP, PDF, JPG, la seguente documentazione:

- Documenti comuni alle azioni a1.2, a2, a3, a4
 1. Statuto vigente del richiedente, qualora non già in possesso dell'amministrazione responsabile dell'istruttoria;
 2. gli elenchi, e le informazioni correlate, da redigere utilizzando il tracciato record di cui al modello **Allegato 1**:
 - a) elenco nominativo dei soci aderenti all'Associazione in possesso di partita IVA e di un numero minimo di alveari, pari a 40 per le aziende con sede legale nei comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di Montagna, ovvero pari a 80 per i produttori con sede legale in altre zone, desunti dall'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020 (file excel salvato in formato .zip);
 - b) elenco nominativo dei soci aderenti all'Associazione e con un numero di alveari non inferiore a 10, documentato sulla base dell'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020 (file excel salvato in formato .zip);
 - c) elenco nominativo dei soci aderenti all'Associazione, almeno fino a comprovare la sussistenza del requisito di rappresentatività minima in numero di alveari, desunti dall'anagrafe apistica con riferimento al censimento 2020 (file excel salvato in formato .zip);
 3. progetto operativo dettagliato relativamente all'azione a4, e sintesi delle diverse azioni, redatto secondo lo schema riportato nell'**Allegato 2** del presente Manuale.
 4. verbale dell'Organo competente dell'associazione di approvazione del programma di attività complessivo.
- Documenti per l'azione a4
 1. elenco e relativi curricula in formato europeo dei tecnici che svolgeranno l'attività di assistenza tecnica, qualora non già in possesso dell'amministrazione responsabile dell'istruttoria;
 2. titoli di studio dei tecnici incaricati, qualora non già in possesso dell'amministrazione responsabile dell'istruttoria;
 3. preliminare di contratto relativo alla collaborazione del tecnico, indicante:
 - a) i contenuti e l'oggetto del contratto;
 - b) il programma di lavoro;
 - c) la durata;
 - d) la retribuzione;
 - e) le modalità di pagamento.
 4. dichiarazione del tecnico di disponibilità ad accettare l'incarico proposto dall'Associazione, sottoscritta e accompagnata da copia del documento di identità firmato;
 5. in alternativa ai documenti di cui ai punti 3 e 4 contratto definitivo con le indicazioni elencate al punto 3, sottoscritto dal tecnico e accompagnato da documento di identità firmato.

6. nel caso in cui l'attività di tecnico sia svolta dal Presidente dell'Associazione, delibera di un organo collegiale dell'Associazione stessa (Consiglio d'Amministrazione, Consiglio Direttivo, etc.) che autorizza il Presidente a svolgere tale attività e, nel caso sia previsto un contratto di incarico, il contratto sottoscritto.
- Documenti per le azioni b3 e c2.2

Al fine di permettere agli uffici istruttori un'adeguata valutazione della ragionevolezza del costo dei beni da acquisire per le necessità aziendali, almeno tre preventivi di spesa per ciascuna tipologia di acquisto di beni tra loro comparabili, provenienti da fornitori sia formalmente che sostanzialmente indipendenti tra loro, completi di timbro e firma del fornitore, riportanti data di formulazione e periodo di validità del preventivo, con adeguata motivazione nel caso in cui la scelta del preventivo non ricada su quello con il prezzo più basso. Nel caso di acquisizione di beni con particolari esigenze tecniche per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, può essere prodotto **un solo preventivo di spesa**, unitamente ad una relazione tecnica che attesti l'impossibilità ad individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

E' consentito il cambio di fornitore, a parità di fornitura prevista nei preventivi allegati alla domanda di aiuto, senza che ciò costituisca variante alla domanda originaria.

5.1.2 Documenti da allegare al progetto operativo

Al progetto operativo devono essere allegati i documenti di seguito riportati:

- Documenti per l'azione a1.2
 1. programma di massima, se già disponibile, e il budget di spesa programmato per la partecipazione dei tecnici a seminari/convegni organizzati da soggetti terzi.
- Documenti per l'azione a2
 1. relazione concernente gli argomenti da trattare;
 2. nome e qualifica dei relatori e curriculum professionale degli stessi, da cui risulti un'esperienza qualificata in materia di almeno 5 anni come docenti universitari, ricercatori, esperti del settore.
- Documenti per l'azione a3
 1. programma di massima, se già disponibile, e il budget di spesa programmato.

Modifiche eventuali al programma delle iniziative pianificate e approvate, fermo restando il budget e le tematiche da trattare, non costituiscono variante.

5.1.3 Adempimenti del beneficiario

- Azione a2

Su tutto il materiale a stampa prodotto deve comparire la dicitura "finanziato con il contributo del regolamento UE 1308/2013 – anno 2021".

Almeno 7 gg. prima dello svolgimento dell'iniziativa, l'Associazione deve trasmettere alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente il programma definitivo, specificando data, luogo e ora di svolgimento. I programmi delle iniziative possono essere trasmessi anche preventivamente e, in caso di variazioni o annullamento dell'attività programmata, devono essere comunicate almeno 7 giorni prima.

Inoltre, l'Associazione deve predisporre la registrazione dei partecipanti, riportando luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei relatori, e raccogliere i moduli di

iscrizione con nominativo e firma dei partecipanti, da conservare presso la propria sede (anche per i seminari on line).

- Azione a4

L'Associazione responsabile deve disporre la sottoscrizione del contratto con il tecnico incaricato entro 10 giorni dalla comunicazione dell'ammissione a contributo ed inviarlo alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente nei termini previsti per la rendicontazione.

In occasione delle visite aziendali, il tecnico deve compilare la Scheda sintetica per le visite di Assistenza Tecnica, utilizzando il modello riportato nell'**Allegato 4** del presente Manuale.

Devono inoltre essere rese disponibili presso la sede dell'Associazione:

- le relazioni dei singoli tecnici con l'illustrazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, sia in azienda sia presso le sedi delle Associazioni;
- copia delle documentazioni tecniche elaborate dai tecnici.

Infine l'associazione deve mettere a disposizione della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente anche su richiesta specifica, tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività di controllo e di verifica in loco (numeri di telefono dove reperire i tecnici, numeri di telefono delle aziende apistiche oggetto di assistenza e qualunque altra informazione utile allo scopo).

- Modifiche e varianti per la Misura A

Qualora, per insufficienza delle risorse programmate per la Misura A rispetto alle domande pervenute, l'O.P.R. abbia definito un riparto secondo i criteri definiti nella Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. 3715 del 26/10/2020, le Associazioni possono rivedere le spese preventivate in fase di presentazione di domanda, fino alla completa copertura delle risorse loro assegnate a seguito di istruttoria, anche relativamente alle spese per il personale. Il contratto così perfezionato deve essere inviato alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o alla Provincia di Sondrio entro i termini previsti per la rendicontazione.

Eventuali varianti al progetto approvato, fermo restando le somme ammesse in sede di istruttoria, devono essere comunicate ed autorizzate dall'Amministrazione competente per l'istruttoria preventivamente alla loro attuazione. In caso di mancata risposta entro 15 giorni, la variazione si intende accolta.

- Azioni b3 e c2.2

Le attrezzature devono essere nuove e presenti presso la sede aziendale all'atto del collaudo, e non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. UE 1308/2013 per un tempo minimo di 5 anni per le arnie e di 10 anni per macchinari e impianti.

I beneficiari devono identificare i beni acquistati mediante un contrassegno visibile, indelebile e non asportabile, realizzato con marchio a fuoco o con vernici indelebili o con l'apposizione di targhette metalliche o di plastica. Tale contrassegno deve riportare il riferimento al Regolamento UE 1308/2013, l'anno di approvazione del finanziamento (quest'anno: 2021), la provincia ove ha sede legale l'azienda e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda.

L'identificazione degli acquisti deve avvenire tempestivamente, prima del loro eventuale spostamento ed utilizzo e comunque entro il termine del 30 giugno della campagna di finanziamento.

In caso di necessità di utilizzo anticipato i beneficiari devono darne comunicazione a mezzo PEC alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o alla Provincia di Sondrio almeno 7 giorni lavorativi prima dello spostamento, per gli opportuni controlli.

Nel caso di mancato utilizzo delle arnie acquistate entro la fine dell'anno successivo al finanziamento, i beneficiari devono darne opportuna comunicazione alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o alla Provincia di Sondrio specificandone la motivazione.

I progetti presentati con modalità diverse da quelle assunte con il presente atto sono da considerarsi irricevibili e conseguentemente restituiti senza procedere ad istruttoria, anche limitatamente ai singoli sottoprogrammi.

5.1.4 Divieto di cumulo degli aiuti

I contributi di cui alle presenti misure non sono cumulabili, con altre "fonti di aiuto" concesse per i medesimi interventi, ad esempio: contributi di altri enti pubblici, agevolazioni fiscali ecc.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre "fonti di aiuto" deve, in caso di ammissione a finanziamento alle presenti misure, scegliere per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, entro 30 giorni continuativi dal ricevimento della comunicazione dell'ammissione al finanziamento.

5.2. Avvio del procedimento

Con l'attribuzione alla domanda del numero di protocollo, entro la scadenza richiamata al punto 5.1, si avvia il procedimento amministrativo; contestualmente è prevista una comunicazione informatica al richiedente, che vale come comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/1990.

5.2.1. Modalità di gestione degli archivi

Ogni Produttore apistico è obbligato ad aprire/aggiornare il proprio fascicolo aziendale su SISCO dichiarando il numero di alveari posseduti, sulla base delle registrazioni in Banca Dati Apistica, nonché il codice allevamento rilasciato dall'ATS competente.

L'O.P.R. costituisce un archivio informatico in SISCO con i dati contenuti nelle domande ricevute e gestisce l'archivio stesso nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza ed accesso ai dati e sulla tutela della privacy.

5.2.2. Trattamento e diffusione dei dati

I dati personali gestiti da O.P.R. e dagli Enti istruttori in modo manuale o informatizzato nelle diverse fasi procedurali, sono trattati per le sole finalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I diversi soggetti che a vario titolo hanno accesso a tali dati, possono utilizzare gli stessi esclusivamente per i compiti istituzionali di propria competenza e nei limiti stabiliti dal D.Lgs n. 196/03 e s.m.i.

L'accesso ai succitati dati è riconosciuto e regolato, attraverso apposite procedure, a chiunque abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 241/90 in materia di accesso ai documenti amministrativi.

5.3. Istruttoria delle domande

L'istruttoria viene svolta dal funzionario incaricato dalla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o dalla Provincia di Sondrio entro 30 giorni dal termine della presentazione delle domande, che valuta la correttezza della compilazione della domanda, la completezza della documentazione e la coerenza con gli obiettivi individuati per le singole azioni e l'ammissibilità delle spese previste.

Il funzionario istruttore verifica i requisiti di ammissibilità di cui Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. 3715 del 26/10/2020.

Per quanto riguarda i criteri di definizione della graduatoria dei Produttori apistici singoli indicati nella Delibera sopracitata, si specifica quanto segue:

- Produttori qualificati IAP

- 1) Nel caso di azienda individuale l'azienda si identifica con la persona fisica e il punteggio è assegnato quando il conduttore è in possesso della qualifica di IAP;
- 2) Nel caso di società di persone, cooperative e di capitale il punteggio è assegnato quando lo statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile e quando sono in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) nel caso di società di persone qualora almeno un socio sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale. Per le società in accomandita la qualifica si riferisce ai soci accomandatari;
 - b) nel caso di società cooperative, ivi comprese quelle di conduzione di aziende agricole, qualora almeno un quinto dei soci sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale;
 - c) nel caso di società di capitali, quando almeno un amministratore sia in possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale.

Ai fine dell'ottenimento del punteggio la domanda può essere firmata da qualsiasi socio o amministratore anche non in possesso della qualifica di IAP;

- Produttori di età inferiore ai 40 anni

Caratteristiche del richiedente:

- avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni alla data di presentazione della domanda;

Nel caso di società di persone, tutti i partecipanti alla società devono possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente" ed esercitano congiuntamente il controllo dell'azienda.

Nel caso di società di capitali e di società cooperative, il rappresentante legale della società deve possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente", essere responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa e assumere tutte le decisioni di carattere organizzativo e gestionale.

A parità di punteggio è data priorità di assegnazione al giovane produttore di minore età. In caso di azienda non individuale l'età presa in considerazione è quella del legale rappresentante più giovane.

A conclusione delle istruttorie delle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e della Provincia di Sondrio si procederà alla predisposizione dell'elenco dei beneficiari e dei relativi punteggi.

Nel corso dell'istruttoria può presentarsi la necessità da parte dell'ufficio di richiedere la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria. In questo caso l'ufficio invia al richiedente un'unica richiesta di integrazioni da produrre inderogabilmente entro 15 giorni solari a partire dalla data di ricevimento della PEC o della raccomandata con avviso di ricevimento. Qualora non pervengano entro tale termine le integrazioni richieste, la domanda viene valutata rispetto agli elementi presenti nel fascicolo.

A conclusione dell'istruttoria verrà redatto il verbale istruttorio nel quale sarà espresso un parere positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa.

5.3.1. Comunicazione esito istruttoria

Dopo la chiusura delle istruttorie, le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e la Provincia di Sondrio, entro 10 giorni continuativi dalla data di redazione del verbale comunicano mediante PEC, a tutti i richiedenti:

- l'esito dell'istruttoria di ammissibilità;
- il punteggio di priorità attribuito;
- l'importo del contributo ritenuto ammissibile;
- la eventuale non ammissibilità all'aiuto con la motivazione dell'esclusione.

I richiedenti, entro 10 giorni dal ricevimento del verbale, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge n. 241/1990, presentando alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o alla Provincia di Sondrio, tramite PEC, un'istanza di riesame, con le osservazioni scritte eventualmente corredate da documenti.

Se il richiedente presenta osservazioni, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative sopra richiamate e redige un verbale di istruttoria, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

Nei casi in cui le iniziative proposte dai richiedenti siano giudicate non ammissibili, o siano state respinte per carenza di documentazione o per la mancata presentazione delle integrazioni previste, il dirigente della struttura responsabile dell'istruttoria con proprio decreto le individua e ne dà comunicazione ai richiedenti indicando le modalità per procedere ad eventuale ricorso.

5.4. Ammissione a finanziamento

5.4.1. Approvazione graduatoria per i Produttori apistici singoli

Sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate, entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande, O.P.R. predispone ed approva con apposito atto:

1. la graduatoria delle domande ammesse e finanziate;
2. la graduatoria delle domande ammesse e non finanziate per mancanza di risorse;
3. l'elenco dei richiedenti non ammessi per esito istruttoria negativa.

Avverso al provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. di competenza entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. Quando l'atto sia stato impugnato con ricorso giurisdizionale, non è ammesso il ricorso straordinario da parte dello stesso interessato.

A seguito dell'approvazione del decreto sopracitato, le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e la Provincia di Sondrio comunicheranno ai produttori apistici singoli l'ammissione/non ammissione a finanziamento.

5.4.2. Approvazione riparto per le Associazioni di produttori apistici

Sulla base degli esiti delle attività istruttorie effettuate, entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande, l'O.P.R. predispone ed approva il riparto dei progetti finanziabili, avverso il quale è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. di competenza entro 60 giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni. Quando l'atto sia stato impugnato con ricorso giurisdizionale, non è ammesso il ricorso straordinario da parte dello stesso interessato.

A seguito dell'approvazione del decreto sopracitato, le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti comunicheranno alle Associazioni di produttori apistici l'ammissione a finanziamento ed il relativo importo.

5.5. Liquidazione del contributo

5.5.1. Domanda di pagamento

Tutte le azioni finanziate per una campagna devono essere concluse come di seguito specificato:

- per i Produttori apistici singoli sono ammissibili a rendicontazione solo le spese sostenute entro il **30 giugno 2021; entro la stessa data i richiedenti devono presentare la domanda di pagamento attraverso il sistema telematico SISCO;**
- per le Associazioni di produttori apistici, in considerazione della tipologia dei progetti previsti nelle singole azioni, sono ammissibili a rendicontazione solo le spese sostenute entro il **31 luglio 2021; entro il 16 agosto 2021 i richiedenti devono presentare la domanda di pagamento attraverso il sistema telematico SISCO;**

La mancata presentazione di quanto richiesto nei tempi prescritti comporta l'esclusione della domanda stessa.

Alla domanda di pagamento i richiedenti devono allegare la seguente documentazione giustificativa:

- documenti di spesa e relativi adempimenti di quietanza, con dichiarazione liberatoria (vedi **Allegato 5**) nel caso di apicoltori singoli, da cui si evinca la data di emissione dei documenti giustificativi.

Sulla fattura deve essere indicato, in modo analitico, il costo dell'attrezzatura acquistata, il costo del collaudo, l'importo dell'IVA e degli eventuali sconti o abbuoni.

Inoltre, su tutta la documentazione inerente l'acquisto, deve comparire la dicitura "acquistato con il contributo del regolamento UE 1308/2013 – anno 2021".

Il beneficiario dovrà inserire in SISCO, all'atto della rendicontazione, le fatture originarie in formato XML (contenute in un file .zip supportato dal sistema) unitamente alla fattura di stile in PDF. In fase di verifica istruttoria potrà essere richiesto, a campione, il file meta-dati trasmesso al beneficiario contenente il codice univoco della fattura elettronica assegnato.

- documenti attestanti il pagamento delle spese.

Le spese devono essere sostenute utilizzando unicamente le seguenti modalità:

- a) Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve allegare il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura (documento di spesa)

rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite “home banking”, occorre allegare il report dell’operazione dal quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita e la causale dell’operazione, nonché l’estratto conto ove sono elencate le scritture contabili eseguite.

- b) Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario allegghi l’estratto conto rilasciato dall’istituto di credito di appoggio riferito all’operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- c) Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento è permessa solamente per i beneficiari intestatari di un conto corrente postale di Poste Italiane e deve essere documentata della ricevuta del bollettino, unitamente all’estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);

Per la sottoazione a4, nel caso del pagamento dei tecnici, devono essere allegati F24 e idonea documentazione da cui risulta che le spese sostenute dall’Associazione per gli oneri fiscali, sociali e previdenziali siano effettivamente collegate all’attività dei tecnici stessi.

In riferimento ai seminari da svolgere on line e finanziabili attraverso l’azione a2, è necessario allegare alla domanda di pagamento in SISCO l’elenco dei partecipanti ai seminari organizzati completo di tutti i dati anagrafici (compresi numeri telefonici e indirizzi e-mail). Inoltre ogni partecipante deve far pervenire all’Associazione una dichiarazione firmata digitalmente o con firma autografa corredata di documento d’identità, con cui si dichiara di aver partecipato al seminario (nome del seminario e data di partecipazione), che sarà tenuta agli atti dall’Associazione per eventuali controlli da parte dei funzionari incaricati.

Per la compilazione della domanda di pagamento in SISCO, relativamente alla rendicontazione delle spese di personale e delle missioni dei tecnici, occorre attenersi alle indicazioni contenute nell’**Allegato 6**.

Si ricorda che non sono ammissibili i documenti di spesa qualora i pagamenti siano stati regolati per contanti.

Per l’azione c2.2 gli apicoltori singoli devono provvedere, pena la decadenza dal contributo, alla compilazione e registrazione dell’allegato C in BDA relativo alle movimentazioni per nomadismo.

Le Associazioni di produttori apistici devono presentare la documentazione di seguito indicata:

- relazione complessiva di sintesi sui risultati del progetto operativo;
- prospetto mensile di attività per ogni tecnico, secondo il modello riportato nell’**Allegato 3** del presente Manuale; ai fini della verifica della razionalità degli spostamenti, all’interno di questo prospetto, il tecnico deve indicare il luogo di partenza ed il luogo di arrivo di ciascun spostamento utile al rimborso chilometrico.

In caso di rinuncia totale della domanda di aiuto il richiedente deve presentare apposita istanza attraverso il sistema telematico SISCO entro il 30 giugno dell’anno di pagamento. Oltre tale termine è consentita, da parte dei beneficiari che hanno presentato domanda di pagamento, la rinuncia tramite PEC indirizzata alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A.

competente o alla Provincia di Sondrio, purchè adeguatamente motivata ed entro il 15 settembre dell'anno di pagamento. Tutti i beneficiari ammessi a finanziamento che non presentano l'eventuale rinuncia della domanda entro i termini di cui sopra, non potranno presentare domanda di aiuto sulla presente misura per la campagna successiva a quella in cui è stato concesso il finanziamento.

La penale non sarà applicata solo nel caso in cui la mancata presentazione della rinuncia sia stata determinata da cause di forza maggiore secondo quanto previsto dal reg. UE n. 1306/2013 art. 2 comma 2.

5.5.2. Acquisizione informazioni antimafia

Per la corresponsione di contributi uguali o superiori a € 25.000 è necessario acquisire l'informativa antimafia a cura dell'ente erogante. I beneficiari devono pertanto far aggiornare il fascicolo aziendale producendo la dichiarazione sostitutiva di certificazione da parte del legale rappresentante e degli altri soggetti di cui all'art 85 del D.Lgs. 159/2011 indicando i familiari conviventi "maggiorescendenti" che risiedono nel territorio dello Stato.

5.5.3. Istruttoria di pagamento

Le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e la Provincia di Sondrio sono tenuti ad ultimare le istruttorie di pagamento entro e non oltre il **15 settembre 2021**.

Nell'ambito dell'istruttoria di pagamento sono previsti i controlli amministrativi ed i controlli in loco.

Controlli amministrativi

In tale fase i funzionari delle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e della Provincia di Sondrio verificano, sul 100% delle domande di pagamento, che:

- la data di inizio dei lavori sia successiva al 1° agosto 2020 per i Produttori apistici singoli e al 1° settembre 2020 per le Associazioni di produttori apistici e che i lavori siano completati entro le date di cui al precedente punto 5.5.1;
- le spese effettuate e documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernono il progetto approvato; le attrezzature e/o i macchinari acquistati per la realizzazione del piano siano nuovi di fabbrica; non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma, tranne quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa presentati e, a fronte di tali documenti, non siano state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
- la dichiarazione liberatoria del fornitore attestante l'avvenuto pagamento, sia completa in tutte le sue parti e debitamente sottoscritta;
- tutte le attrezzature siano identificate con un contrassegno visibile, indelebile e non asportabile (marchio a fuoco, vernice indelebile, targhetta metallica o di plastica) che riporti l'anno di approvazione del programma (quest'anno: 2021), la Provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda;
- l'immatricolazione dei macchinari sia effettivamente intestata all'azienda del beneficiario;
- l'indicazione dell'importo delle spese complessivamente sostenute e documentate sia al netto dell'I.V.A. (eccezion fatta per l'IVA non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti);

- gli stessi interventi non abbiano richiesto e ottenuto, allo stesso titolo, contributi da parte di altri enti e organismi nazionali e comunitari;
- gli interventi siano correttamente eseguiti, nonché vi sia corrispondenza tra quanto realizzato e quanto contabilizzato;
- la relazione di sintesi sull'attività svolta, presentata dalle Associazioni di produttori apistici, sia attinente con l'azione finanziata.

Nell'esecuzione dei controlli in relazione alle spese generali, le spese di viaggio, le spese per vitto e alloggio, gli importi sono ammessi alle seguenti condizioni:

- Spese Generali
Sono ammissibili fino a un massimo del 5% dell'importo ammesso dell'intero progetto operativo. Fino al 2% di tale importo non devono essere documentate in fase di rendicontazione. In caso di percentuale superiore, tutte le spese devono essere documentate.
- Spese di viaggio
 - Le spese di viaggio sono ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi (biglietti mezzi di trasporto, pedaggi autostradali, ricevute parcheggi e taxi) e devono essere indicate nel "Prospetto mensile attività del tecnico" (vedi **Allegato 3**);
 - nel caso di utilizzo del mezzo proprio è ammessa un'indennità chilometrica pari a 0,35 €/Km;
 - per l'attività di assistenza tecnica alle aziende sono ammessi a rendicontazione soltanto viaggi dei tecnici incaricati effettuati sul territorio regionale.
- Spese per vitto e alloggio
 - La spesa deve essere documentata tramite fattura o ricevuta fiscale contenente le generalità del contraente e del fruitore;
 - se la trasferta ha una durata compresa fra le 8 e le 12 ore, è ammessa una spesa massima di € 25 per un pasto;

per le trasferte di durata superiore alle 12 ore, è ammessa una spesa massima di € 50 per due pasti e 80 € per il pernottamento.

Inoltre nell'ambito dei riscontri finalizzati ai pagamenti, I funzionari istruttori verificano la documentazione richiesta dalla normativa per i pagamenti della Pubblica Amministrazione (certificazioni antimafia, Durc ecc.) e la allegano all'istruttoria della domanda di pagamento in SISCO prima della chiusura e della validazione definitiva della stessa.

In merito alle disposizioni specifiche in materia di Durc e antimafia si rimanda a quanto riportato nel "Manuale delle procedure e dei controlli amministrativi e finanziari per il rilascio dell'autorizzazione al pagamento dell'Organismo Pagatore Regionale" approvato con decreto OPR n. 10617 del 12/09/2020, pubblicato sul BURL serie ordinaria n. 38 del 18/09/2020.

Relativamente alla regolarità contributiva, di seguito si riportano alcune brevi indicazioni riepilogative tratte dal suddetto manuale.

È possibile procedere al pagamento SOLO SE IL DURC E' REGOLARE (in caso di società agricole di persone si dovranno avere anche i DURC positivi dei soci IAP o CD). Qualora il DURC risulti non regolare, non è possibile effettuare il pagamento.

Qualora il DURC risulti in verifica, significa che, al momento, l'ente previdenziale non è in grado di rilasciare il documento, quindi la pratica dovrà essere sospesa fino al riscontro dell'ente previdenziale.

Se lo stato "in verifica" perdura o se, alla fine, risulta irregolare è necessario che il soggetto sani le proprie irregolarità pagando i debiti all'INPS, anche tramite rateizzazione.

Controlli in loco

Al fine di garantire una corretta erogazione dei contributi comunitari sono previsti, a completamento dei controlli amministrativi e delle eventuali verifiche sullo stato di attuazione delle opere, i controlli in loco.

I controlli in loco riguardano il 100% delle domande finanziate nell'anno interessato.

I funzionari che effettuano il controllo in loco devono essere differenti da quelli che hanno valutato la domanda di aiuto e svolto i controlli in fase di istruttoria.

Qualora, ad una prima fase di controllo risulti difficoltoso il reperimento del beneficiario, il controllore potrà preavvisare, con un margine di tempo non superiore a 48 ore, il titolare dell'azienda e/o dell'Associazione, tramite PEC.

In seguito al sopralluogo deve essere redatto un verbale di controllo in loco utilizzando il modello scaricabile da SISCO.

Nell'ambito del controllo è necessario acquisire prove dell'esistenza dei beni acquistati tramite foto e registrazione del numero di matricola per i macchinari.

Il verbale deve essere redatto in duplice copia: una copia originale deve essere rilasciata al soggetto controllato e l'altro originale è trattenuto dall'organismo di controllo. Entrambe le copie devono essere firmate dal controllore e controfirmate dal soggetto controllato.

Le Associazioni di produttori apistici devono rendere disponibile per l'amministrazione competente al controllo tutta la documentazione a supporto dell'istruttoria per i relativi controlli (libri soci aggiornati e schede sintetiche per le visite di assistenza tecnica compilate dal tecnico incaricato), nei casi di verifiche in loco o su richiesta dell'amministrazione.

L'azione di controllo in loco sull'esecuzione dei progetti è svolta tenendo conto della scadenza per la predisposizione degli elenchi di liquidazione.

Qualora siano accertati casi di frode o di negligenza grave, fatta salva l'applicazione di sanzioni penali, si applicano le disposizioni dell'articolo 9, paragrafo 2, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2015/1368 (cfr art. 11 del DM 25 marzo 2016 n. 2173).

Le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti e la Provincia di Sondrio, tramite SISCO, chiudono e validano l'istruttoria dei beneficiari.

In caso di controllo negativo o parzialmente positivo, i beneficiari entro 10 giorni dalla data di trasmissione, possono partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. o alla Provincia di Sondrio tramite PEC un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti. Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le attività amministrative previste e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il non accoglimento. Tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal Dirigente responsabile.

Definito l'esito dell'istruttoria di pagamento l'OPR, in caso positivo, provvede a liquidare l'aiuto ammesso.

5.5.3. Trasmissione elenchi di liquidazione

Al termine delle istruttorie di collaudo il Servizio Tecnico dell'OPR predispose ed approva gli elenchi di liquidazione che saranno trasmessi agli uffici competenti per i pagamenti.

Il pagamento degli aiuti ai beneficiari inseriti nell'elenco di liquidazione è effettuato entro il 15 ottobre.

6. CONTROLLI EX POST

L'estrazione a campione viene effettuata sulla base di un'analisi del rischio ed è eseguita da OPR che comunica alle Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. e alla Provincia di Sondrio le domande estratte e da controllare.

Le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. e la Provincia di Sondrio dovranno effettuare i controlli in loco al fine di verificare il mantenimento degli impegni da parte dei beneficiari dopo il pagamento del saldo del contributo. Tali impegni riguardano le attrezzature che non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Regolamento (UE) 1308/2013 per un tempo minimo di 5 anni per le arnie e di 10 anni per macchinari e impianti dalla data di effettiva acquisizione (data fattura).

Il controllo ex post ha lo scopo di verificare principalmente:

- la presenza dei beni in azienda;
- che tali beni siano contrassegnati da marchio indelebile e non asportabile come stabilito dalla vigente regolamentazione;
- il mantenimento del vincolo di destinazione;
- l'assenza di cambiamenti della gestione aziendale che modifichino le finalità dell'investimento finanziato;
- che sia garantita la corretta manutenzione e funzionalità di tali beni;
- l'effettivo utilizzo delle arnie acquistate;
- che siano state comunicate ed autorizzate tutte le variazioni intervenute nel periodo di impegno;
- che l'investimento non abbia beneficiato di altri contributi pubblici.

Qualora le arnie si trovassero fuori dall'azienda, l'ispettore può chiedere al beneficiario l'invio di foto georeferenziate, per permettere il completamento del controllo.

L'originale del verbale, redatto utilizzando il modello riportato nell'**Allegato 7**, deve essere conservato nel fascicolo del beneficiario e copia deve essere inviata all'OPR.

7. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

I casi di forza maggiore e le relative prove incontestabili che devono essere comunicate per iscritto alla Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o alla Provincia di Sondrio entro un termine di 10 gg. lavorativi a decorrere dal momento in cui l'interessato è in grado di farlo, sono individuati all'art. 2 del Reg. UE n. 1306/2013.

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;

e) un'epizoozia o una fitopatìa che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;

f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

8. TRATTAMENTO DELLE ANOMALIE

Per tutte le domande che presentino anomalie la cui rimozione richieda un intervento di correzione, le Strutture Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competenti o la Provincia di Sondrio notificano tale situazione al beneficiario determinando il termine ultimo di presentazione della documentazione atta a sanare tali anomalie, tenendo in considerazione che il termine ultimo di pagamento è stabilito dalla regolamentazione comunitaria alla data del 15 ottobre di ogni anno.

Qualora la documentazione richiesta per la risoluzione delle anomalie non venga prodotta entro il termine ultimo stabilito da O.P.R. il procedimento amministrativo di definizione della domanda è da considerarsi chiuso sulla base degli atti presenti.

Una domanda di contributo può essere corretta anche dopo la data ultima di presentazione, in caso di errori palesi riconosciuti da O.P.R. La domanda di contributo può essere corretta solo in seguito all'autorizzazione della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. competente o della Provincia di Sondrio tramite una "variante autorizzata".

Per le modalità di gestione dell'errore palese, si rimanda al d.d.u.o. n. 1172 del 14/02/2013 "Linee guida per la valutazione dell'errore palese ai sensi dell'art. 21 del reg. (CE) 1122/2009 e dell'art. 3 comma 4 del reg. (CE) 65/2011".

9. SANZIONI

Qualora si accerti un'indebita percezione di fondi comunitari, ma non si configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, si procederà:

- al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi calcolati dalla data della richiesta, da parte di O.P.R., alla data di restituzione;
- alla segnalazione, se del caso, all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali;
- all'applicazione delle sanzioni ai sensi della legge 23 dicembre 1986, n. 898 e sue successive modificazioni ed integrazioni. La legge prevede, peraltro, che fino all'avvenuto pagamento della sanzione resta sospesa la corresponsione di qualsiasi aiuto, premio, indennità, restituzione, contributo o altra erogazione richiesti dal debitore e da percepire dalla stessa amministrazione che ha emesso l'ingiunzione, per qualunque importo e anche per periodi temporali successivi a quello cui si riferisce l'infrazione.

Il pagamento delle somme dovute a titolo di sanzione, restituzione degli interessi e dell'indebitato, deve essere effettuato all'ufficio indicato nell'ordinanza di ingiunzione entro il termine di trenta giorni dalla notificazione di detto provvedimento.

Nel caso in cui si sono accertate irregolarità per le quali è prevista la comunicazione richiesta dal Reg. (CE) 1848/06, le relative schede vengono trasmesse da O.P.R. al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, autorità competente per la trasmissione alla Commissione Europea degli elenchi di irregolarità.

Tali informazioni, unitamente a quelle relative alla scheda credito da registrare nel registro dei debitori, dovranno essere rese note anche all'Organismo di Coordinamento, mediante trasmissione telematica dei dati necessari.

10. RIFERIMENTI NORMATIVI

Viene indicata di seguito la vigente normativa di settore:

- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati e dei prodotti agricoli, che alla sezione V “Aiuti nel settore dell’apicoltura” stabilisce misure di sostegno al settore dell’apicoltura, da attuare mediante programmi nazionali triennali (“programmi apicoli”), integrato dal Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione;
- Regolamento (UE) 2015/1368 della Commissione, che definisce i contenuti dei programmi apicoli;
- Decreto del MIPAF del 25 marzo 2016 n. 2173, pubblicato il 18 maggio 2016 “Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il programma nazionale triennale a favore del settore dell’apicoltura”;
- Legge del 24 dicembre 2004 n. 313 concernente la disciplina dell’apicoltura;

11. DEFINIZIONI

- **Apicoltura:** la conduzione zootecnica delle api, anche se non correlata necessariamente alla gestione del terreno; viene considerata a tutti gli effetti attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
- **Prodotti apicoli:** il miele, la cera d'api, la pappa reale o gelatina reale, il polline, il propoli, il veleno d'api, le api e le api regine, l'idromele e l'aceto di miele
- **Arnia:** il contenitore per api;
- **Alveare:** l'arnia contenente una famiglia di api;
- **Apiario:** un insieme unitario di alveari;
- **Postazione:** il sito di un apiario;
- **Nomadismo:** la conduzione dell'allevamento apistico a fini di incremento produttivo che prevede uno o più spostamenti dell'apiario nel corso dell'anno;
- **Apicoltore:** chiunque detiene e conduce alveari;
- **Imprenditore apistico:** chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
- **Apicoltore professionista:** chiunque esercita l'attività a titolo principale.

12. CRONOPROGRAMMA

CRONOPROGRAMMA OCM MIELE - CAMPAGNA 2020/2021			
<i>Fase</i>	<i>Descrizione delle fasi</i>	<i>Soggetto responsabile</i>	<i>Tempistiche</i>
Presentazione delle domande	Compilazione della domanda iniziale tramite SISCO	Beneficiario	Entro il 20/01/2021
Istruttoria tecnico amministrativa	Esecuzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa (entro 30 gg dal termine per la presentazione delle domande)	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. per il territorio di competenza o Provincia di Sondrio	Entro il 19/02/2021
Ammissione a finanziamento	Decreto di approvazione graduatoria per i Produttori apistici singoli (entro 60 gg dal termine per la presentazione delle domande)	O.P.R.	Entro il 22/03/2021
	Decreto di approvazione riparto per le Associazioni di produttori apistici (entro 60 gg dal termine per la presentazione delle domande)	O.P.R.	Entro il 22/03/2021
Inoltro domanda di pagamento	Invio della domanda di pagamento tramite SISCO per i Produttori apistici singoli	Beneficiario	Entro il 30/06/2021
	Invio della domanda di pagamento tramite SISCO per le Associazioni di produttori apistici	Beneficiario	Entro il 16/08/2021
Istruttoria di collaudo	Controllo tecnico amministrativo e in loco sul 100% delle domande	Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A. per il territorio di competenza o Provincia di Sondrio	Entro il 15/09/2021
Predisposizione dei pagamenti	Pagamento degli elenchi di liquidazione	O.P.R.	Entro il 15/10/2021

13.ALLEGATI

Allegato 1

TRACCIATO RECORD RIPORTANTE LE INFORMAZIONI SUI SOCI DELLE

Nome campo	Dato contenuto	Tipo dato
Nome Associazione	Ragione sociale dell'associazione di riferimento	carattere
Ragione sociale del socio	Nome o ragione sociale del produttore apistico aderente come riportato nel libro soci	carattere
Partita IVA/codice fiscale	Partita IVA del socio o codice fiscale se non in possesso di partita IVA	carattere
Codice Aziendale	Codice allevamento rilasciato dall'ATS competente, che identifica in modo univoco l'azienda	carattere
Via/piazza (sede legale)	Indirizzo della sede legale dell'azienda o del domicilio del produttore ove non prevista la sede legale.	carattere
n. (sede legale)		numero
Cap		numero
Città (sede legale)		carattere
provincia		carattere
Numero di alveari	N. di alveari registrati nella Banca Dati Apistica con riferimento al censimento 2020	numero
Comuni Aree Svantaggiate di Montagna	Sede legale dell'azienda nelle Aree indicate	Si/No

ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI APISTICI

N.B. Nella redazione degli elenchi dei soci si raccomanda quanto segue:

1) le informazioni devono essere quelle riportate nel tracciato record di cui sopra, facendo attenzione in modo particolare all'inserimento corretto del **Codice Aziendale** alfanumerico composto da 8 caratteri.

2) i soci devono essere rappresentati in un unico elenco che raggruppi tutte le associazioni facenti parte dell'associazione principale.

Gli elenchi devono essere redatti in formato .xls e salvati in formato .zip.

Allegato 2

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

I progetti operativi relativi alle attività di cui al presente manuale, ad esclusione delle azioni b.3 e c.2, devono essere predisposti per le singole azioni usando lo schema che segue e devono essere presentati sia in versione cartacea che su supporto informatico.

Schema di sintesi dei progetti

Titolo del progetto

Il titolo deve esplicitare l'oggetto e l'attività da realizzare

Riferimenti al programma regionale per l'anno 2020-2021

Tipologia di progetto: indicare l'azione di riferimento

Obiettivi generali: descrivere in riferimento al manuale gli obiettivi dell'attività

Obiettivi specifici del progetto e modalità attuative

Associazione proponente: indicare l'Associazione di apicoltori, rispondente ai requisiti indicati dal Piano annuale 2020 - 2021, e richiedente il contributo per la realizzazione del progetto.

Durata: riportare la durata del progetto, la data di avvio delle attività e la data presunta di chiusura utilizzando il diagramma sotto riportato; si ricorda che le scadenze per la rendicontazione sono quelle fissate al punto 5.5.1 del manuale.

Tempistica di svolgimento dell'attività:

	Anno 2020					Anno 2021						
	Mesi					Mesi						
Attività	08	09	10	11	12	01	02	03	04	05	06	07

Sintesi del progetto: Descrivere sinteticamente il progetto per quanto attiene obiettivi specifici, modalità operative e ricadute sul comparto.

Collegamento/complementarietà con altri progetti della Regione Lombardia o altri progetti in genere: indicare eventuali iniziative o progetti collegati alle attività sopra descritte. Dichiarare ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 che non sussiste sovrapposizione di finanziamenti per attività analoghe.

Valore complessivo del progetto: utilizzando le successive tabelle riportare analiticamente le voci di spesa previste per le singole attività, da cui desumere il costo complessivo del progetto, ripartito per le quote cofinanziate e quelle a carico del proponente. I costi vanno indicati al lordo dell'IVA di cui va segnalata la percentuale.

Tabella relativa al personale e/o docenti

PERSONALE			
Ente attuatore (1)	Personale o docente incaricato e funzione	Durata incarico	Costo al lordo delle ritenute
Totale			

(1) in caso di attività congiunta deve essere indicato il nome dell'Associazione che effettivamente sostiene la spesa

Tabella relativa ai costi di svolgimento attività

Ente attuatore (1)	Descrizione della voce di costo (2)	Costo al lordo di IVA
Totale		

(2) dettagliare le spese previste dalle singole azioni quali l'affitto dei locali e attrezzature, l'eventuale produzione di supporti informativi, ecc.

Costo complessivo del progetto (3)

Voci di spesa	Costi
Personale	
Oneri fiscali e previdenziali a carico dell'Associazione (riferiti alla gestione del personale)	
Costi attività	
Totale costi	
Spese generali (max 5%)	
Totale	
Quota a carico O.P.R.	
Quota a carico del proponente	

(3) costo complessivo presentato dall'Associazione proponente per ogni azione

Allegato 3

PROSPETTO MENSILE ATTIVITA' DEL TECNICO

Nome del Tecnico:			Mese:			Spese di viaggio			Spese per vitto e alloggio	
Giorno del mese	* Rif. Scheda n°	Attività svolta	Viaggio	Luogo di partenza	Luogo di arrivo	(a) Km percorsi	(b) Importo	Documento giustificativo (biglietti mezzi di trasporto, pedaggi autostradali, ricevute parcheggi e taxi)	(c) Importo	Documento giustificativo (fatture, ricevute fiscali)
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							
			Andata							
			Ritorno							

* Riportare il n° di riferimento della Scheda sintetica per le visite di assistenza tecnica (allegato 4)

Totale spese chilometriche Km percorsi (a)	x Tariffa al Km 0,35 €	
Totale spese di viaggio (b)		
Totale spese per vitto e alloggio (c)		
	Totale generale	

Firma del Tecnico

Visto il Presidente

Allegato 4

Scheda numero _____

SCHEDA SINTETICA PER LE VISITE DI ASSISTENZA TECNICA

ASSOCIAZIONE _____

SEDE DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' _____

INDIRIZZO _____

MOTIVO DELLA VISITA

LOCALITA' APIARIO _____

CONSISTENZA APIARIO _____

NOTE

TECNICO INCARICATO _____

DATA _____

Firma titolare azienda

firma tecnico

Allegato 5

DICHIARAZIONE LIBERATORIA

Da redigere su carta intestata del fornitore di materiale e attrezzature

Si dichiara che le opere e/o le forniture di cui alle sotto elencate fatture sono state interamente pagate e il fornitore sottoscritto non vanta alcun credito o patto di riservato dominio o prelazione sulle stesse.

Si dichiara altresì che per le stesse forniture non sono state emesse note di credito a favore del fornitore.....

Si precisa inoltre che il materiale fornito è nuovo di fabbrica e che per la costruzione o l'assemblaggio non sono state utilizzate parti usate

Numero fattura	Data	Oggetto spesa	Cod. *	Estremi di pagamento	Data	Importo lordo	Importo IVA	Importo al netto di IVA

* codice pagamento: 1) bonifico, 2) home banking, 3) assegno, 4) altro.

Data e Timbro del fornitore

Firma del legale rappresentante

Allegato 6

INDICAZIONI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE DI PERSONALE E DELLE MISSIONI DEI TECNICI

Il procedimento Domanda di pagamento saldo su SISCO prevede l'utilizzo di 8 fasi. Si forniscono di seguito alcune indicazioni utili per la compilazione delle fasi 2, 3 e 7

Fase 2 “Rendicontazione – Giustificativi di spesa”

Registrare i diversi documenti che giustificano le spese sostenute e per i quali si richiede il contributo.

1) Inserimento cedolino

<i>Nome campo</i>	<i>Dato da inserire</i>
N. Documento	mese/anno
Data Documento	data di emissione
Ragione Sociale Fornitore	nome del tecnico
P.IVA / C.F. Fornitore	nome del tecnico
Oggetto spesa sostenuta	prestazioni lavoro del tecnico
Importo totale (al netto di IVA)	importo cedolino
Importo IVA	0
Ritenuta	0
Importo totale (+IVA)	importo cedolino

2) Inserimento F24 per oneri che non compaiono nel cedolino (IRAP dovuta per i tecnici)

<i>Nome campo</i>	<i>Dato da inserire</i>
N. Documento	numero documento identificativo o descrizione data
Data Documento	data di emissione
Ragione Sociale Fornitore	Agenzia delle Entrate
P.IVA / C.F. Fornitore	Agenzia delle Entrate
Oggetto spesa sostenuta	IRAP dovuta per il tecnico (indicare anche il nome del tecnico)
Importo totale (al netto di IVA)	importo F24
Importo IVA	0
Ritenuta	0
Importo totale (+IVA)	importo F24

3) Inserimento spese di trasferta per le attività dei tecnici

<i>Nome campo</i>	<i>Dato da inserire</i>
N. Documento	mese/anno del prospetto mensile del tecnico
Data Documento	fine mese
Ragione Sociale Fornitore	nome del tecnico
P.IVA / C.F. Fornitore	nome del tecnico
Oggetto spesa sostenuta	Prospetto mensile attività del tecnico (allegato 3 del manuale OPR)
Importo totale (al netto di IVA)	totale generale
Importo IVA	0
Ritenuta	0
Importo totale (+IVA)	totale generale

Fase 3 “Rendicontazione – Giustificativi pagamenti”

Associare i documenti di pagamento ai vari giustificativi di spesa dichiarati nella fase precedente. E' possibile associare a una spesa più pagamenti tramite il bottone "aggiungi".

Fase 7 "Documentazione allegata"

Per ogni spesa allegare la documentazione relativa al giustificativo di spesa e al giustificativo di pagamento.

- 1) CEDOLINO
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi delle spese sostenute" il cedolino;
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi di pagamenti effettuati" il bonifico bancario o il bonifico disposto tramite homebanking
- 2) MODELLO F24
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi delle spese sostenute" l'F24;
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi di pagamenti effettuati" lo stesso F24 con timbro della banca
- 3) SPESE DI TRASFERTA
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi delle spese sostenute" il Prospetto mensile attività del Tecnico;
Allegare nella tipologia "Documenti giustificativi di pagamenti effettuati" il bonifico di rimborso (può essere dentro al cedolino, in tal caso riportare lo stesso bonifico con cui è stato pagato lo stipendio, o a parte);
Allegare nella tipologia "Altri allegati" gli scontrini/pedaggi/biglietti (organizzati in singoli PDF o in una cartella zippata per trasferta)

N.B. I contratti definitivi dei tecnici devono essere allegati nella domanda di pagamento oppure, se inviati prima tramite PEC, devono essere allegati in fase di istruttoria dal funzionario della Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A.

In domanda occorre allegare anche la dichiarazione del commercialista per l'IRAP.

Allegato 7

VERBALE DI CONTROLLO IN LOCO EX POST

OCM Miele – Reg. (UE) 1308/2013

CAMPAGNA ____/____

Provincia di Sondrio / Struttura Agricoltura Foreste Caccia e Pesca della D.G.A.

Sede Territoriale di _____

Domanda n° _____

Azienda: _____

Con sede legale in _____

Codice Fiscale del titolare _____

Il sottoscritto funzionario incaricato del controllo ex post

In data ___/___/_____ ha effettuato il controllo ex post del materiale acquistato con finanziamento contributi al comparto apistico

ACCERTATO

il mantenimento e la buona conservazione dei seguenti beni acquistati:

_____ con riferimento al regolamento finanziatore e alla campagna ____/____.

DICHIARA

che l'esito del sopralluogo è:

Positivo

Parzialmente positivo in quanto:

Negativo (specificare le motivazioni):

Data _____

IL FUNZIONARIO

Firma del beneficiario o di un suo delegato

D.d.s. 27 ottobre 2020 - n. 12809
Approvazione del bando 2021 per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
 RELAZIONI ESTERNE, CERIMONIALE, CONTRIBUTI E PATRONATI

Visto l'art. 3, comma 2 dello Statuto ove si afferma: «La Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e favorisce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, delle famiglie, delle formazioni e delle istituzioni sociali, delle associazioni e degli enti civili e religiosi, garantendo il loro apporto nella programmazione e nella realizzazione dei diversi interventi e servizi pubblici, con le modalità stabilite dalla legge regionale»;

Vista la l.r. 12 settembre 1986, n. 50, recante «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione della Regione alle associazioni, ai comitati e alle persone giuridiche a carattere associativo che attuano iniziative di interesse regionale»;

VISTI, in particolare, gli artt. 5 e 8 della suddetta legge, ai sensi dei quali possono essere concessi contributi ad enti, istituzioni, associazioni e comitati che non abbiano scopo di lucro e che promuovano iniziative e manifestazioni di rilievo regionale;

Ritenuto di avviare la procedura di assegnazione dei contributi, previsti dalla l.r. 12 settembre 1986, n. 50 per l'anno 2021, a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del presente provvedimento e di approvare l'Allegato «Bando 2021», considerato parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di stabilire la dotazione finanziaria della misura di sostegno per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50, ammonta a 505.600,00 euro, per cui la copertura è data dai seguenti capitoli del bilancio 2021, che presentano la necessaria disponibilità:

- euro 102.700,00 a valere sul capitolo 1.11.104.7722 «Contributi a soggetti pubblici che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale»;
- euro 402.900,00 a valere sul capitolo 1.11.104.7723 «Contributi a soggetti privati non profit di natura associativa che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale»;

e che tale dotazione finanziaria potrà essere incrementata con successivi provvedimenti del Dirigente competente all'esecuzione degli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto, in caso di ulteriori disponibilità o economie che si renderanno utili sui capitoli di bilancio;

Vista la comunicazione del 27 ottobre 2020 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r.n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Richiamato il IV Provvedimento Organizzativo della XI legislatura, deliberazione del 28 giugno 2018, n. XI/294, che individua le competenze dell'Unità Organizzativa Relazioni Internazionali, Esterne e Cerimoniale nonché quelle della Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati con decorrenza dal 1° luglio 2018, altresì responsabile dell'istruttoria;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati della U.O. Relazioni internazionali esterne e cerimoniale della Presidenza, individuate dal III Provvedimento organizzativo approvato con deliberazione del 31 maggio 2018, n. XI/182;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la legge del 7 agosto 1990, n. 241 che all'art. 12 recita: «La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi»;

Vista la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria», che dispone

all'art. 8 che, ove non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di avviare la procedura di assegnazione dei contributi previsti dalla l.r. 12 settembre 1986, n. 50 per l'anno 2021, a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.L. del presente provvedimento;

2. di approvare l'Allegato «Bando 2021», considerato parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere per la realizzazione dell'attività di cui al punto 1) la disponibilità finanziaria dei seguenti capitoli del bilancio 2021, che presentano la disponibilità necessaria:

- 1.11.104.7722 «Contributi a soggetti pubblici che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, euro 102.700,00»;
- 1.11.104.7723 «Contributi a soggetti privati non profit di natura associativa che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, euro 402.900,00»;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia - www.regione.lombardia.it - Sezione Bandi.

Il dirigente
 Davide Pacca

— • —

Bando 2021**REGIONE LOMBARDIA*****Bando per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale anche a carattere internazionale****Indice***A.1 Finalità e obiettivi****A.2 Riferimenti normativi****A.3 Soggetti beneficiari****A.4 Dotazione finanziaria****B.1 Caratteristiche dell'agevolazione****B.2 Progetti finanziabili****B.3 Spese ammissibili****C.1 Presentazione delle domande****C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse****C.3 istruttoria**

C3.a Integrazione documentale

C3.b Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione**D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari****D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari****D.3 Proroghe dei termini****D.4 Ispezioni e controlli****D.5 Monitoraggio dei risultati****D.6 Responsabile del procedimento****D.7 Trattamento dati personali****D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti**

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE**A.1 Finalità e obiettivi**

La Giunta di Regione Lombardia concede contributi a soggetti pubblici e privati che non perseguono fini di lucro, che intendono promuovere iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale, ai sensi della Legge Regionale 12 settembre 1986, n. 50.

A.2 Riferimenti normativi

Legge Regionale 12 settembre 1986, n. 50.

A.3 Soggetti beneficiari

Possono chiedere il contributo i soggetti pubblici e privati che non perseguono fini di lucro e non promuovono alcuna forma di discriminazione.

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per il presente bando è pari a € 505.600,00, salvo ulteriori risorse aggiuntive che si renderanno disponibili.

B. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO**B.1 Caratteristiche dell'agevolazione**

Il presente bando è finanziato con risorse di Regione Lombardia. L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto. Nel caso in cui i soggetti beneficiari, pubblici o privati svolgano attività economica e le manifestazioni ammesse a contributo assumano rilievo internazionale, i contributi saranno concessi in conformità al Regolamento n. 1407/2013 della 7 Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (Vedi Appendice).

Il contributo massimo erogabile è di 20.000,00 euro.

B.2 Progetti finanziabili

Per essere ammesse al contributo le iniziative devono essere coerenti con le disposizioni statutarie di Regione Lombardia, con le finalità della l.r. 50/1986 e con gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione regionale.

B.3 Spese ammissibili

Tutte le spese dovranno essere direttamente imputabili al progetto e riferite ad attività strettamente funzionali alla realizzazione dell'iniziativa.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**C.1 Presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dal 1° gennaio 2021.

Nella domanda online di partecipazione al Bando, il soggetto richiedente deve, tra le altre informazioni richieste, allegare eventuale documentazione relativa alla concessione di aiuti di Stato in "De minimis"

Nell'apposita sezione del Sistema Informativo verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Bando.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (*electronic IDentification Authentication and Signature* - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti)

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento in modo virtuale della marca da bollo tramite carta di credito sui circuiti autorizzati accedendo all'apposita sezione del Sistema Informativo.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto il richiedente è soggetto esente ai sensi del DPR n. 642/1972 allegato B art 16 e 27-bis".

Esenzioni dagli obblighi di bollo

L'elenco che segue è da considerarsi non esaustivo per quanto attiene i riferimenti ad eventuali leggi speciali che ampliano la base di esenzione prevista dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972

- **Cittadini** che presentano domande per il conseguimento di sussidi o per l'ammissione in istituti di beneficenza e relativi documenti (Allegato B art. 8.3);
- **Enti pubblici** per atti e documenti posti in essere da amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane sempreché vengano tra loro scambiati (Allegato B art. 16);
- **Società agricole** (Allegato B art. 21 bis);
- **Società cooperative** (Allegato B art. 16; L. n. 427/93 art. 66.6 bis);
- **Cooperative sociali** (L. 266/1991 art. 8);
- **ONLUS e federazioni sportive** (Allegato B art. 27 bis).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria: le domande riceveranno una valutazione di merito e verranno ordinate secondo una graduatoria di punteggi (massimo di 160 punti), ai fini della determinazione del contributo.

C.3 istruttoria

La valutazione delle domande prevede sia un'istruttoria tecnica che un esame di natura economico-finanziaria. L'istruttoria tecnica delle iniziative è svolta sulla base dei criteri di seguito riportati:

AMBITI DI VALUTAZIONE	FASCE DI PUNTEGGIO	PUNTEGGIO
CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA → max 30 punti		
Durata dell'evento	• una giornata	0 punti
	• rassegna entro una settimana	2 punti
	• oltre una settimana	5 punti
Tipologia evento Durata dell'evento	• tradizioni locali aggregazione giovani e comunità celebrazioni ricorrenze, iniziative a favore dei disabili	10 punti
	• cultura	5 punti
	• approfondimenti scientifico istituzionali	5 punti
	• promozione turistica	4 punti
	• sport	3 punti
	• altro	0 punti
Budget	• sotto i 5000 euro	10 punti
	• tra i 5000 e i 10.000 euro	5 punti
	• oltre i 10.000 euro	2 punti
Gratuità dell'accesso e della partecipazione del pubblico all'iniziativa	• gratuità	5 punti
QUALITA' DEL RICHIEDENTE → max 30 punti		
Rilevanza del soggetto, testimoniata da rassegne stampa o da un curriculum e dalle precedenti realizzazioni	• livello sufficiente	1 - 3 punti
	• buon livello	4 - 6 punti
	• ottimo livello	7 - 10 punti
Esperienza per manifestazioni analoghe	• livello sufficiente	1 - 3 punti
	• buon livello	4 - 6 punti
	• ottimo livello	7 - 10 punti
Capacità di aggregare soggetti del territorio e coinvolgimento di altri soggetti lombardi nelle attività di progettazione, organizzazione, promozione e realizzazione dell'iniziativa	• livello sufficiente	1 - 3 punti
	• buon livello	4 - 6 punti
	• ottimo livello	7 - 10 punti

QUALITA' DELL'INIZIATIVA → max 100 punti		
Capacità di attivare relazioni nelle comunità, costruire legami sociali e partecipazione civica	• Livello sufficiente	1 - 3 punti
	• Buon livello	4 - 6 punti
	• Ottimo livello	7 - 10 punti
strategicità dell'iniziativa con riferimento alle priorità regionali	Iniziativa collegata ad una politica regionale	1 - 3 punti
	• Iniziativa collegata a più politiche regionali	4 - 6 punti
	• Iniziativa prioritaria	7 - 10 punti
Rilievo regionale in ragione di collegamento con aspetti storici, di tradizione e di prestigio o in virtù dell'interesse e del coinvolgimento di più comunità locali	• Livello sufficiente	1 - 3 punti
	• Buon livello	4 - 6 punti
	• Ottimo livello	7 - 10 punti
Valorizzazione di aree / spazi "sensibili" o da riqualificare e promuovere (periferie, aree dismesse....)	• Iniziativa che valorizza un'area regionale di particolare attenzione / strategicità	5 punti
	• Iniziativa che valorizza più aree di particolare attenzione / strategicità	10 punti
Chiarezza e completezza descrittiva dell'iniziativa	• Livello sufficiente	1 - 3 punti
	• Buon livello	4 - 6 punti
	• Ottimo livello	7 - 10 punti
Capacità di valorizzare l'identità della regione ed apportare anche un'efficace promozione dell'immagine della stessa in ambito nazionale e/o internazionale	• Livello sufficiente	1 - 3 punti
	• Buon livello	4 - 6 punti
	• Ottimo livello	7 - 10 punti
Utilizzo di efficaci e innovative modalità e strumenti di comunicazione dedicati all'iniziativa (compresa la messa a disposizione di spazi per la distribuzione di materiale promozionale regionale)	• Livello sufficiente (punti 1 – 3)	1 - 3 punti
	• Buon livello (punti 4 – 6)	4 - 6 punti
	• Ottimo livello (punti 7 – 10)	7 - 10 punti
Finalità dell'iniziativa di solidarietà per popolazioni colpite da tragici accadimenti (calamità naturali, gravi danni infrastrutturali, incidenti.....)	• Iniziativa parzialmente o totalmente benefica / di solidarietà	10 punti
Partecipazione di testimonial e di relatori di alto livello	• Presenza di un testimonial di livello	5 punti
	• Presenza di più testimonial di livello	10 punti
Coinvolgimento della Regione Lombardia nella preparazione dell'evento	• Coinvolgimento di strutture regionali nella preparazione dell'evento	10 punti
TOTALE		160

<i>Prima fascia (> 130 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari a 20.000,00 euro
<i>Seconda fascia (> 110 - 130 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari a 15.000,00 euro
<i>Terza fascia (>100 -110 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari al 12.500,00 euro
<i>Quarta fascia (>90 -100 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari al 10.000,00 euro
<i>Quinta fascia (>80-90 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari al 7.500,00 euro
<i>Sesta fascia (>70 -80 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari al 5.000,00 euro
<i>Settima fascia (>50 -70 punti)</i>	→ assegnazione di un contributo pari al 2.500,00 euro
<i>Ottava fascia (< 50 punti)</i>	→ nessun contributo

C3.a Integrazione documentale

La Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati si riserva la facoltà di richiedere ai soggetti richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non potranno essere superiori a 10 giorni solari dalla data della richiesta.

C3.b Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

I contributi sono assegnati ai richiedenti, con provvedimento del Dirigente competente di norma almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'evento e sulla base delle risorse annuali disponibili e ripartite su base mensile. L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione

Il soggetto beneficiario per ottenere la liquidazione del contributo deve presentare a Regione Lombardia entro 60 giorni dalla conclusione dell'evento, una relazione dettagliata dell'iniziativa secondo quanto previsto dalla Linee Guida sopra richiamate. Le variazioni apportate alle iniziative, oggetto di contributo, devono essere tempestivamente comunicate alla Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto (es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate), che esso è realizzato con il concorso di risorse di Regione Lombardia.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il Dirigente competente provvede a dichiarare la decadenza del contributo concesso nei seguenti casi:

- mancato raggiungimento, anche parziale, delle finalità per le quali l'iniziativa è stata ammessa a contributo;
- modifica sostanziale del programma proposto, senza preventiva comunicazione ed adeguata giustificazione (comunque valutata dalla preposta Struttura);
- mancata presentazione nei termini previsti della documentazione richiesta e della rendicontazione del finanziamento;
- rilascio di dichiarazioni mendaci o non veridicità della documentazione prodotta in fase di rendicontazione;

- mancata esibizione, in fase di controllo eventuale, degli originali dei documenti di spesa ed entrata prodotti ai fini della rendicontazione e dei documenti attestanti i pagamenti rendicontati;
- rinuncia al contributo da parte del soggetto beneficiario;
- assenza assoluta di spesa.
- rendicontazione economica difforme dalla documentazione amministrativo-contabile esaminata in occasione di controlli da parte della Regione Lombardia.

D.3 Proroghe dei termini

Le richieste di contributo devono essere presentate almeno 60 gg prima dell'inizio dell'evento. È fatta salva la possibilità di valutare iniziative che vengano presentate anche oltre il termine dei 60 giorni, sulla base di MOTIVAZIONI OGGETTIVE che hanno di fatto impedito al soggetto di rispettare tale scadenza ma comunque NON oltre il 45° giorno prima dell'evento.

La rendicontazione deve essere presentata entro 60 giorni dalla conclusione dell'evento. È fatta salva una sola richiesta di proroga per cause eccezionali, motivate e documentate, non imputabili alla volontà del soggetto beneficiario, inviata prima della scadenza dei 60 giorni dalla conclusione dell'evento, che può essere concessa dal Dirigente della proposta Struttura nella misura massima di 30 giorni.

D.4 Ispezioni e controlli

La Giunta di Regione Lombardia si riserva la facoltà di effettuare verifiche dirette e documentali e in loco prima, durante e successivamente lo svolgimento dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, l'indicatore individuato è il numero di soggetti beneficiari.

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.6 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente pro-tempore della Presidenza, Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati - U.O. Relazioni internazionali esterne e cerimoniale

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE N. 2016/679 e D.Lgs. 101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato III.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente avviso è pubblicato sul portale istituzionale di Regione Lombardia – www.regione.lombardia.it - sezione bandi.

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati è pubblicato sul B.u.r.l. (Bollettino Ufficiale Regione Lombardia).

Per informazioni è possibile scrivere alla casella dedicata:

presidenza.relazioni@regione.lombardia.it. Per informazioni sui bandi regionali, è possibile contattare SpazioRegione, l'URP di Regione Lombardia, dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 20.00, esclusi i festivi, al numero verde gratuito 800 318 318, da rete fissa, o al numero 02 3232 3325 da rete mobile e dall'estero (a pagamento al costo previsto dal proprio piano tariffario).

Per le richieste di assistenza alla compilazione online e per i quesiti di ordine tecnico sulle procedure informatizzate è possibile contattare il Call Center di Lombardia Informatica al numero verde 800.131.151 operativo da lunedì al sabato, escluso i festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per i quesiti di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17.00 per richieste di assistenza tecnica

Per rendere più agevole la partecipazione al bando in attuazione della L.R. 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	Bando per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale anche a carattere internazionale
DI COSA SI TRATTA	La Misura intende sostenere la realizzazione di eventi e di manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale che siano coerenti con le disposizioni statutarie di Regione Lombardia, con le finalità della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 e con gli obiettivi individuati nei documenti di programmazione regionale
TIPOLOGIA	Contributo a fondo perduto
CHI PUÒ PARTECIPARE	Possono chiedere il contributo i soggetti pubblici e privati che non perseguono fini di lucro e non promuovono alcuna forma di discriminazione
RISORSE DISPONIBILI	€ 505.600,00
CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	<p>Prima fascia (> 130 punti) assegnazione di un contributo pari a 20.000 euro Seconda fascia (> 110 - 130 punti) assegnazione di un contributo pari a 15.000 euro Terza fascia (>100 -110 punti) assegnazione di un contributo pari al 12.500 euro Quarta fascia (>90 -100 punti) assegnazione di un contributo pari al 10.000 euro Quinta fascia (>80-90 punti) assegnazione di un contributo pari al 7.500 euro Sesta fascia (>70 -80 punti) assegnazione di un contributo pari al 5.000 euro Settima fascia (>50 -70 punti) assegnazione di un contributo pari al 2.500 euro Ottava fascia (< 50 punti) nessun contributo</p> <p>L'agevolazione prevede un'unica tranche di erogazione che verrà effettuata dopo aver presentato la relativa rendicontazione, entro e non oltre i 60 giorni dalla conclusione dell'evento.</p>
DATA DI APERTURA	01/01/2021
DATA DI CHIUSURA	31/12/2021
COME PARTECIPARE	<p>La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dal 1° gennaio 2021.</p> <p>La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Statuto/Atto costitutivo - Programma evento - Eventuale dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in 'De Minimis' - Eventuale dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in 'De Minimis' Agricola - Eventuale autocertificazione relativa agli Aiuti di Stato - Incarico per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della domanda

	<p>Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda verrà considerata esclusivamente la data e l'ora di avvenuta protocollazione elettronica tramite il sistema Bandi online come indicato nel Bando</p>
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>La tipologia di procedura utilizzata è valutativa a graduatoria: le domande saranno valutate in base al punteggio totale conseguito su un massimo di 160 punti. Terminata la fase di valutazione delle domande ritenute ammissibili verrà definita la graduatoria delle iniziative finanziate, delle iniziative ammesse e non finanziate, nonché l'elenco delle iniziative non ammesse.</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	<p>Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio online della piattaforma Bandi online scrivere a bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 10:00 alle ore 20:00.</p> <p>Per informazioni e segnalazioni relative al bando:</p> <p>Responsabile del procedimento: Dottor Davide Pacca Struttura Relazioni Esterne, Cerimoniale, Contributi e Patronati U.O. Relazioni Internazionali esterne e cerimoniale Presidenza - Regione Lombardia presidenza.relazioni@regione.lombardia.it</p> <p>☎ 02 6765 5775 ☎ 02 6765 5671 ☎ 02 6765 6923 ☎ 02 6765 4982</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.d.s. 30 ottobre 2020 - n. 13023**Contributi ordinari per iniziative e manifestazioni di interesse regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50 - Nono provvedimento 2020**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
RELAZIONI ESTERNE, CERIMONIALE, CONTRIBUTI E PATRONATI

Visti:

- la l.r. 12 settembre 1986, n. 50 «Nuove norme per il patrocinio della Regione a favore di enti, associazioni, iniziative di interesse regionale e per l'adesione e la partecipazione della Regione ad associazioni, fondazioni e comitati», ed in particolare l'art.8, comma 1, che recita: «La Regione può concedere contributi ad enti, istituzioni, associazioni, comitati che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, che attengano alle finalità della presente legge, che non abbiano fini di lucro e non godano di altri contributi regionali»;
- la d.g.r. del 2 luglio 2019, n. XI/1815 «Aggiornamento delle Linee Guida approvate con d.g.r. del 17 dicembre 2018, n. XI/1041 per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, anche a carattere internazionale - l.r. del 12 settembre 1986, n. 50»;
- il decreto del 9 gennaio 2020, n. 36 «Approvazione del bando 2020 per la concessione di contributi per iniziative e manifestazioni di rilievo regionale ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50»;
- la legge n. 150 del 7 giugno 2000 «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni», che prevede lo svolgimento di attività di informazione e comunicazione finalizzate a «Promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale» (art. 1, comma 5, lett. F);
- il Piano di Comunicazione e promozione 2020 approvato con d.g.r. del 20 gennaio 2020, n. XI/2742;
- il Regolamento n. 1407/2013 della 7^a Commissione Europea del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di Stato de minimis con particolare riferimento agli articoli 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);
- il decreto del 18 giugno 2019, n. 8812 avente ad oggetto: «Costituzione del nucleo per l'istruttoria e la valutazione delle domande di contributo presentate da soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che promuovono iniziative e manifestazioni di rilievo regionale, ai sensi della l.r. 12 settembre 1986, n. 50»;

Rilevato che alla data del 20 ottobre 2020, risultano pervenute, per mezzo del Sistema Informativo Bandi online, n. 14 domande il cui costo complessivo degli eventi ammonta a 394.573,12 euro;

Verificati da parte della Struttura «Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati», della U.O. Relazioni Internazionali esterne e cerimoniale della Presidenza, i requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti delle iniziative, pervenute fino al 20 ottobre 2020;

Valutato, dall'analisi della documentazione ricevuta, che le iniziative, risultate ammissibili al contributo, non assumono un rilievo internazionale e non prevedono lo svolgimento di un'attività di rilevanza economica;

Considerati gli esiti dell'attività istruttoria delle suddette richieste, effettuata dal Nucleo di Valutazione che, alla luce dei provvedimenti relativi al lavoro in forma agile, in essere anche per le strutture dell'Amministrazione della Giunta Regionale Lombardia, ha svolto la propria attività a distanza, garantendo comunque uno scambio e una circolarità di osservazioni e segnalazioni che sono state raccolte entro il 20 ottobre 2020;

Preso atto che a seguito dell'istruttoria è stato redatto sulla base dei parametri di valutazione sopra richiamati, un elenco dei progetti ammissibili al contributo regionale che attribuisce a ciascun progetto presentato un punteggio;

Rilevato che ai fini della liquidazione del contributo, la rendicontazione relativa all'evento dovrà pervenire in Regione Lombardia normalmente entro 60 giorni dalla conclusione dell'evento, farà fede esclusivamente la data di protocollo regionale e in ogni caso entro e non oltre il 30 dicembre 2020;

Visto il d.p.c.m. 8 marzo 2020 recante ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale;

Dato atto che l'art.1, comma 1, lettera d) del suddetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dispone la sospensione degli eventi e delle competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati, si stabilisce che per gli eventi oggetto di contributo per i quali non sarà possibile rispettare lo svolgimento dell'iniziativa nella data o nel periodo indicato nella richiesta, è possibile il posticipo inoltrando una comunicazione all'indirizzo di posta presidenza@pec.regione.lombardia.it, nel rispetto della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del regolamento di contabilità e del bilancio in corso;

Preso atto che gli esiti dell'attività istruttoria formale e di merito, ha dato i seguenti esiti:

- richieste regolarmente pervenute n. 14;
- richieste ammesse n. 12 relative ad iniziative promosse da associazioni private, di cui all'Allegato A1 (parte integrante e sostanziale del presente atto);
- una richiesta ammessa relativa ad un'iniziativa promossa da un Ente Pubblico, di cui all'Allegato A2 (parte integrante e sostanziale del presente atto);
- una richiesta non ammessa relativa ad un'iniziativa promossa da un Ente Pubblico, di cui all'Allegato B (parte integrante e sostanziale del presente atto), per assenza dei requisiti richiesti dalla d.g.r. del 2 luglio 2019, n. XI/1815 e dal decreto del 9 gennaio 2020, n. 36;

Preso atto, in base a tali verifiche istruttorie, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di euro 75.000,00, ruolo n. 62277 da imputarsi al capitolo 1.11.104.7723 del bilancio 2020, che presenta la disponibilità necessaria;

Ritenuto, in base a tali verifiche istruttorie, di dover provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa di € 10.000,00, da imputarsi al capitolo 1.11.104.7722 del bilancio 2020, che presenta la disponibilità necessaria a favore del Comune Verolanuova, C.F. 00299740175 e P.I. 00552310989, codice beneficiario n. 10446;

Ritenuto pertanto, di approvare le risultanze delle attività istruttorie e di valutazione con la formulazione della graduatoria e procedere all'assegnazione dei contributi ai progetti individuati nell'elenco formulato - parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A1 e A2) - per l'ammontare indicato a lato di ciascuno, per un costo complessivo di euro 85.000,00, da ripartirsi come sopra indicato;

Dato atto altresì che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine per la conclusione del procedimento stabilito dai criteri generali richiamati in premessa;

Richiamato il IV Provvedimento Organizzativo della XI legislatura, deliberazione del 28 giugno 2018, n. XI/294, che individua nel Dottor Davide Pacca il dirigente della Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati della U.O. Relazioni internazionali esterne e cerimoniale della Presidenza, al quale sono state assegnate le relative competenze con decorrenza dal 1° luglio 2018, altresì responsabile dell'istruttoria;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Relazioni esterne, cerimoniale, contributi e patronati della U.O. Relazioni internazionali esterne e cerimoniale della Presidenza, individuate dal III Provvedimento organizzativo approvato con deliberazione del 31 maggio 2018, n. XI/182;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- a) il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- b) il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario in corso, sulla base del cronoprogramma agli atti;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e il bilancio in corso;

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista la legge regionale 1° febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, l'allegato A1, A2 e All B, (parti integranti e sostanziali del presente atto), contenenti gli elenchi dei progetti, così come previsto dall'art. 8, comma 1 della l.r. 50/1986:

- Allegato A1 - relativo a 12 progetti ammessi, presentati da associazioni private con l'assegnazione di contributi per un importo complessivo di 75.000,00 euro;
- Allegato A2 - relativo a un progetto ammesso, presentato da un Ente Pubblico con l'assegnazione di un contributo di 10.000,00 euro;
- Allegato B - relativo a un progetto non ammesso al contributo per assenza dei requisiti richiesti dalla d.g.r. del 2 luglio 2019, n. XI/1815 e dal decreto del 9 gennaio 2020, n. 36, presentato da un Ente Pubblico.

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
CONTRIBUTI L.R. 50/86 - 9° PROVVEDIMENTO 2020	62277	1.11.104.7723	75.000,00	0,00	0,00
COMUNE DI VEROLANUOVA	10446	1.11.104.7722	10.000,00	0,00	0,00

3. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il dirigente
Davide Pacca

Allegato A1 - Ammessi ai contributi

Legge Regionale 50/86 - Enti Privati n° 12 domande – NONO PROVVEDIMENTO 2020

	COD.BEN	SOGGETTO	INIZIATIVA	LUOGO	INIZIO	CONCLUSIONE	COSTO EVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	962907	FONDAZIONE SAN DOMENICO	A PASSEGGIO PER CREMA STORIE DI SANTI, PRODIGI E AVVENTURE	CREMA (CR)	05/12/2020	31/12/2020	€ 26.000,00	91	€ 10.000,00
2	996743	FONDAZIONE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO	TE LA RACCONTO IO L'ECONOMIA!	MILANO	30/11/2020	04/12/2020	€ 20.000,00	91	€ 10.000,00
3	537133	GHISLIERIMUSICA	FESTIVAL DI NATALE 2020	PAVIA	29/11/2020	21/12/2020	€ 29.440,00	91	€ 10.000,00
4	167202	CONSORZIO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALCHIAVENNA	VALCHIAVENNA TERRA DI SAPORI 2020	CHIAVENNA (SO)	25/11/2020	30/12/2020	€ 20.000,00	91	€ 10.000,00
5	996768	ASSOCIAZIONE ESSERE ESSERI UMANI	CARE ME, CARE ALL	VARESE	14/12/2020	18/12/2020	€ 20.000,00	91	€ 10.000,00

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

6	448003	RUGBY ROVATO ASD	IL DIVERTIMENTO È UNA COSA SERIA	ROVATO (BS)	13/11/2020	22/11/2020	€ 20.000,00	81	€ 7.500,00
7	996767	MAESTRO MARTINO	LA COPPA DEL MONDO DEL PANETTONE	MILANO	21/11/2020	13/12/2020	€ 5.000,00	79	€ 5.000,00
8	985286	CSV LOMBARDIA SUD	FESTIVAL DEI DIRITTI 2020 - LA CURA	CREMONA	03/12/2020	13/12/2020	€ 9.990,00	67	€ 2.500,00
9	126809	PRO LOCO SARNICO	SARNICO MAGIC CHRISTMAS ... E SARÀ TUTTO UN ALTRO NATALE!	SARNICO (BG)	06/12/2020	31/12/2020	€ 60.000,00	62	€ 2.500,00
10	996816	46100 LIVE	MERCATINI DI NATALE A MANTOVA	MANTOVA	28/11/2020	27/12/2020	€ 93.500,00	51	€ 2.500,00
11	109375	SPAZIO TEATRO NO'HMA TERESA POMODORO	DONO ALLA CITTÀ DI MILANO	MILANO	17/12/2020	17/12/2020	€ 40.000,00	51	€ 2.500,00
12	352193	SOCIETA' DEL QUARTETTO DI MILANO	PRELUDI - LA SERIE A DEL PIANOFORTE	MILANO	15/12/2020	15/12/2020	€ 15.835,00	51	€ 2.500,00
TOTALE									€ 75.000,00

Allegato A2 - Ammessi ai contributi**Legge Regionale 50/86 - Enti Pubblici n° 1 domanda – NONO PROVVEDIMENTO 2020**

N°	COD.BEN	SOGGETTO	INIZIATIVA	LUOGO	INIZIO	CONCLUSIONE	COSTO EVENTO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO CONCESSO
1	10446	COMUNE VEROLANUOVA	VEROLANUOVA CHRISTMAS TIMES	VEROLANUOVA (BS)	05/12/2020	31/12/2020	€ 26.250,00	91	€ 10.000,00
TOTALE									€ 10.000,00

Allegato B – Non ammissibili**Legge Regionale 50/86 - Enti Pubblici n° 1 domanda – NONO PROVVEDIMENTO 2020**

N°	DENOMINAZIONE	INIZIATIVA	LUOGO	INIZIO	FINE	MOTIVAZIONE
1	CASTANO PRIMO	PREVIATI 2020	CASTANO PRIMO (MI)	07/11/2020	08/11/2020	L'INIZIATIVA NON HA I REQUISITI PREVISTI DALLA D.G.R. DEL 2 LUGLIO 2019, N. XI/1815 E DAL DECRETO DEL 9 GENNAIO 2020, n. 36. La richiesta è pervenuta fuori termine

D.G. Welfare

D.d.g. 30 ottobre 2020 - n. 13065

Aggiornamento del monitoraggio del trend della scelta crematoria ai sensi della d.g.r. 30 giugno 2020 n. XI/3322

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DG WELFARE

Vista la delibera Giunta regionale 30 giugno 2020 n. XI/3322 «La cremazione in Lombardia. Aggiornamento delle indicazioni per l'evoluzione della rete degli impianti elaborate in esito all'analisi dei dati raccolti in conformità alla d.g.r. X/3770 del 3 luglio 2015 e individuazione delle caratteristiche costruttive ed emissive degli impianti - (di concerto con l'assessore Cattaneo)»

Preso atto che al:

- punto 3 della d.g.r. n. XI/3322/2020 si conferma in capo alla D.G. Welfare il compito di monitorare la materia, analizzando il trend della scelta crematoria;
- punto 9 della dgr n. XI/3322/2020 la D.G. Welfare, entro il 31 ottobre 2020 e a partire dall'anno 2021 entro il 31 marzo, provvederà a dare avviso pubblico ove il monitoraggio del trend della scelta crematoria e degli esiti positivi delle verifiche preventive di cui sopra evidenzino la sussistenza di un fabbisogno regionale, al fine di poter raccogliere le istanze da parte dei Comuni interessati;

Considerato che il documento «RELAZIONE», allegato A parte integrante al presente atto, rappresenta l'esito del monitoraggio che la D.G. Welfare ha condotto al fine di stimare il fabbisogno di cremazioni al 2024 dal quale si evince che occorre assicurare in Lombardia nel 2024 un numero di cremazioni/anno compreso tra circa 10.000 (previsione crescita lineare del trend) e 18.000 (previsione crescita esponenziale del trend), corrispondenti in via teorica a 9-15 linee di cremazione;

Ritenuto opportuno, ai fini della pubblicazione dell'avviso, richiamare nell'Allegato B, parte integrante al presente atto, le indicazioni puntuali, cui saranno assoggettate, per un primo vaglio, le domande pervenute da parte dei Comuni interessati;

Considerato che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Richiamate:

- la l.r. n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la l.r. n. 33/2009 e s.m.i. «Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

DECRETA

1. di prendere atto della «RELAZIONE», Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, con cui vengono definiti il fabbisogno di cremazione e la conseguente evoluzione della rete degli impianti di cremazione in Lombardia;

2. di approvare l'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto che richiama le indicazioni puntuali cui saranno assoggettate, per un primo vaglio, le domande pervenute da parte dei Comuni interessati;

3. di approvare l'Avviso pubblico per manifestazione d'interesse, Allegato C parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il direttore generale
Marco Trivelli

— • —

Allegato A

RELAZIONE

Per il calcolo del fabbisogno regionale di cremazioni all'anno 2024 è stato aggiornato il monitoraggio del trend della scelta crematoria attraverso una nuova survey rivolta ai Comuni ed ai gestori relativa al I semestre 2020. L'analisi dei dati raccolti (cui ha aderito il 61% dei Comuni), unitamente ai dati pubblicati da ISTAT sulle previsioni probabilistiche della popolazione e della mortalità, ha consentito di confermare le stime e le proiezioni al 2024 presentate con dgr XI/3322 del 30 giugno 2020 e come di seguito esposte.

Rete degli impianti di cremazione in Lombardia

In Lombardia al 3 ottobre 2020 - termine ultimo per il deposito dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ovvero di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs.152/2006, da parte dei Comuni di Esine (BS) e di Quinzano d'Oglio (BS) - risultano esistenti 12 impianti di cui 11 attivi per un totale di 23 linee di cremazione a metano. La tabella seguente aggiorna l'analogia allegata alla dgr 3322/2020.

Impianti	Linee e potenzialità	Vetustà	Aggiornamento
Albosaggia (SO)	2 linee a metano (2400 cr/a)	una linea in esercizio dal 2013 una linea avviata 2014	Attivo
Bergamo	2 linee a metano (5000 cr/a)	una linea in esercizio da 2008 una seconda nel 2011	Attivo Sostituzione e potenziamento a 2500 cremazioni/linea/anno delle linee nel 2016. A regime dall'ottobre 2016
Brescia	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2013	Attivo
Busto Arsizio (VA)	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2012	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea a metano della potenzialità di 1200 cremazioni/linea/anno Seconda linea non realizzata
Cinisello Balsamo (MI)	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2009	Attivo
Como	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2007	Non attivo Ultime cremazioni effettuate il 4.6.2016 Il Comune deve individuare il nuovo gestore dell'impianto
Cremona	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2014	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea nel 2018 Seconda linea non realizzata
Lodi	1 linea a metano (1200 cr/a)	in esercizio dal 2011	Attivo Verifica preventiva positiva alla realizzazione di una nuova linea a metano della potenzialità di 1200 cremazioni/linea/anno Seconda linea da realizzare
Mantova	2 linee a metano (2400 cr/a)	in esercizio dal 2008	Attivo L'impianto effettua fino ad un massimo di 5.000 cremazioni/anno
Milano - Lambrate	6 linee a metano (7200 cr/a)	messo in esercizio tra il 1998, 2003 e 2018	Attivo Verifica preventiva positiva per la sostituzione di 2 linee elettriche con 3 linee a metano per casse di zinco Lavori da completare.
Pavia	2 linee a metano (2400 cr/a)	una linea in esercizio dal 1996 una linea in esercizio dal 2005	Attiva solo una linea Seconda linea dedicata nel 2018 solo a cremazioni di resti da esumazioni - previsto ammodernamento.
Varese	2 linee a metano (5000 cr/a)	in esercizio dal 2000 sostituzione e potenziamento delle linee nel 2016	Attivo Sostituzione e potenziamento a 2500 cremazioni/linea/anno delle linee nel 2016. A regime dal 2016

Esine (BS)	2 linee a metano (2400 cr/a)	da realizzare	Verifica preventiva positiva alla realizzazione di 2 linee nel 2015 Impianto non realizzato Titolo decaduto
Quinzano d'Oglio (BS)	2 linee a metano (2400 cr/a)	da realizzare	Verifica preventiva positiva alla realizzazione di 2 linee nel 2016 Impianto non realizzato Titolo decaduto

Attualmente la rete esistente ha una potenzialità "in ipotesi", cioè acquisita sulla base degli esiti positivi alle istanze di verifica preventiva, pari a 43.800 cremazioni/anno. Nel calcolo di detta potenzialità non sono ricomprese 2.400 cremazioni/anno dell'impianto di Esine, la cui domanda di istanza è decaduta ai sensi del punto 5) del deliberato ex dgr XI/3322/2020. Per l'impianto di Quinzano d'Oglio, che ha presentato ricorso al TAR, si congela la porzione di fabbisogno fino all'esito del ricorso stesso.

La capacità effettiva, invece, è di 35.400 cremazioni/anno. Il valore è la risultante di uno scenario che vede, accanto al Comune di Como che ha l'impianto inattivo dal giugno 2016 ed all'impianto di Pavia che ha ripreso la sua funzionalità a maggio c.a., i Comuni di Busto Arsizio, Cremona e Lodi che hanno attivato solo una delle due linee previste.

In merito, l'aggiornamento delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera degli impianti esistenti (per i quali occorre tenere conto della fattibilità tecnica degli interventi, garantendo un tempo per l'adeguamento degli impianti, indicativamente non inferiore a 4 anni) sarà occasione per verificare e richiedere tra le caratteristiche impiantistiche, la realizzazione della seconda linea, ferma restando, in ogni caso, la facoltà delle Autorità competenti di effettuare ulteriori valutazioni sulla base della situazione sito-specifica dell'impianto.

provincia	cremazioni	
	Potenzialità in essere (capacità effettiva)	Potenzialità in ipotesi (capacità acquisita con esito favorevole alla verifica preventiva)
Bergamo	5000	5000
Brescia	2400	4800
Milano	9600	9600
Como	0	2400
Cremona	1200	2400
Lecco	0	0
Lodi	1200	2400
Mantova	5000	5000
Monza Brianza	0	0
Pavia	2400	2400
Sondrio	2400	2400
Varese	6200	7400
Totale	35.400	43.800

Scelta crematoria in Lombardia

La scelta crematoria operata dai cittadini lombardi, calcolata a partire dai dati trasmessi dai Comuni e dai gestori con le survey regionali, si conferma in crescita.

anno	n. cremazioni di cadavere	n. totale decessi (Istat)	% scelta crematoria
2008	17983	89755	21
2009	17929	89567	21,3

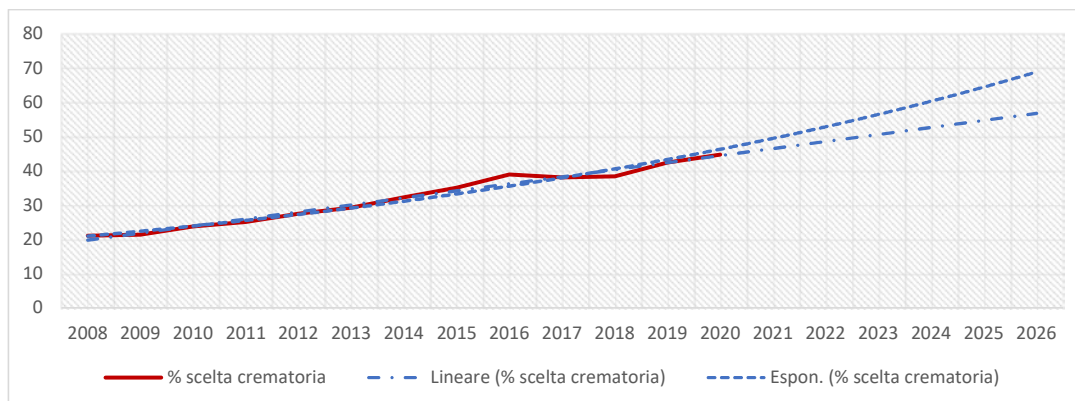
2010	19802	90165	23,7
2011	21208	92000	25
2012	25721	93757	27,4
2013	26623	91264	29,2
2014	29100	90461	32,2
2015	34816	99380	35
2016	36692	94301	38,9
2017	37824	99335	38,1
2018	38749	99542	38,9
2019	42367	99986	42,4
2020	53918	120620	44,7

Si precisa che:

- ✓ il dato della scelta crematoria 2019 è stato ricalcolato a seguito della pubblicazione ISTAT del dato di mortalità al 31.12.2019.
- ✓ per l'anno 2020:
 - numero di cremazioni è una stima, ottenuta a partire dall'esito del monitoraggio semestrale;
 - il totale dei decessi è calcolato sulla base delle ipotesi descritte nel documento "Scenari sugli effetti demografici da Covid-19" (Blangiardo ISTAT) "[...] che presuppone, per l'Italia, che *la frequenza annua dei decessi nel corso del 2020 si accresca da un massimo di 123.000 casi ad un minimo di 34.000 casi*". In Lombardia, ne deriverebbe un aumento compreso tra 5.703 e 20.633; ovvero, utilizzando il valore massimo in ragione del forte impatto dell'emergenza SARS-COV-2, si un numero di decessi pari a 120.620 che determina un valore di scelta crematoria pari al 44,7 %.

L'aggiornamento delle previsioni su scala lineare ed esponenziale è rappresentato in tabella. Sostanzialmente, si conferma la proiezione della scelta crematoria al 2026 già presentata con dgr 3322/2020.

anno	% scelta crematoria	
	lineare	esponenziale
2021	46,5	49,47
2022	48,56	52,86
2023	50,61	56,48
2024	52,67	60,34
2025	54,73	64,47
2026	56,79	68,88



Fabbisogno di cremazioni al 2024

A partire dalle variabili:

✓ **Popolazione**

ISTAT (<http://demo.istat.it/previsioni2017/index.php>)



✓ **Tasso di mortalità**

ISTAT (<http://demo.istat.it/previsioni2017/index.php>)

Tasso di mortalità - Anni 2016/2024 - Lombardia

Anno	Scenario mediano
2016	9,4
2017	9,9
2018	9,9
2019	9,9
2020	9,9
2021	9,9
2022	10
2023	10
2024	10,1
2025	10,1
2026	10,2
2027	10,3

e dalle suddette percentuali di scelta crematoria, si stima al 2024 un fabbisogno di cremazioni compreso tra 54.000 (percentuale lineare) - 62.000 (percentuale esponenziale) cremazioni/anno.

Considerato che la rete degli impianti di cremazione ha una potenzialità "in ipotesi" pari a 43.800 cremazioni/anno, il valore da soddisfare è compreso tra 10.000 - 18.000 cremazioni/anno, ovvero indicativamente serviranno tra 9 e 15 nuove linee, da conseguire - ferma restando la verifica preventiva per Albosaggia - sia con nuovi impianti sia con il potenziamento degli esistenti. Le nuove linee possono essere realizzate sia costruendo nuovi impianti sia potenziando quelli già esistenti.

Considerato che la rete degli impianti di cremazione ha una potenzialità "in ipotesi" pari a 43.800 cremazioni/anno, il valore da soddisfare è, ovvero indicativamente serviranno tra 9 e 15 nuove linee, da conseguire sia con nuovi impianti sia con il potenziamento degli esistenti.

Allegato B

Criteria di valutazione per la verifica preventiva

I criteri di riferimento sono individuati dalla d.g.r. 30 giugno 2020 - n. XI/3322 *“La cremazione in Lombardia. Aggiornamento delle indicazioni per l’evoluzione della rete degli impianti elaborate in esito all’analisi dei dati raccolti in conformità alla d.g.r. X/3770 del 3 luglio 2015 e individuazione delle caratteristiche costruttive ed emmissive degli impianti.”* in:

- a) fonte energetica diversa da quella elettrica (non ammessa);
- b) ricomprensione all’interno del recinto cimiteriale: l’istanza deve evidenziare la collocazione dell’impianto all’interno del perimetro cimiteriale, a norma dell’art. 343 del Regio Decreto 1265/1934 e dell’art. 78 c. 1 DPR 285/1990, in conformità al piano cimiteriale;
- c) previsione minima di 1200 cremazioni/anno per linea: qualora siano previste potenzialità superiori dovrà essere presentata esaustiva attestazione di impegno al raggiungimento degli elementi produttivi minimi capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate, con dichiarazione delle modalità gestionali e organizzative in fase di esercizio, risorse impegnate per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno;
- d) previsione di almeno 2 linee;
- e) analisi del bacino di riferimento: è definito sulla base dei dati di popolazione dei residenti e i tassi di mortalità forniti da ISTAT, relativi all’ultimo anno disponibile. La suddetta analisi, che tiene conto di impianti già esistenti o già verificati e/o autorizzati, è parametrata secondo i criteri:
 - zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
 - zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
 - zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

La presentazione di istanze da parte di Comuni associati è criterio preferenziale.

L’ordine cronologico di protocollazione delle istanze costituisce elemento di valutazione residuale.

Il documento «Caratteristiche impiantistiche ed emmissive dei forni crematori» di cui all’allegato B della d.g.r. n. XI/3322/2020 definisce i requisiti impiantistici e le prestazioni emmissive degli impianti di cremazione collocati sul territorio regionale cui faranno riferimento le Autorità competenti nell’ambito del procedimento di rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Si richiama altresì l’opportunità che i Comuni nell’esame dei progetti tengano in debita considerazione anche l’impatto dell’intervento sul territorio sotto il profilo paesistico e del decoro e, di conseguenza, individuino le soluzioni più idonee alla mitigazione dello stesso.

Documentazione per la verifica preventiva

La documentazione consiste in:

- elaborato tecnico che documenti il possesso dei requisiti previsti dalla d.g.r. n. XI/3322/2020 e che giustifichi la realizzazione del nuovo impianto/linee a fronte di un bisogno di cremazioni stimato al 2024, secondo la tabella di seguito riportata

Comune istante/capofila	
Comuni se trattasi di Associazione di Comuni	elenco
Oggetto dell’istanza (barrare la tipologia di intervento)	
<input type="radio"/> Nuovo impianto	
linee	(n° ≥2)

alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ Linea/e aggiuntiva/e alla/e esistente/i	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
○ Sostituzione/Revamping di linea	
Linea/e	(n°)
alimentazione	
potenzialità cremazioni linea/anno	(≥1200 cremazioni/linea/anno)
Bacino di utenza ipotizzato	elenco dei Comuni iscritti nel bacino che può insistere su area provinciale, interprovinciale, sub provinciale
Popolazione residente nel bacino di utenza ipotizzato	Popolazione ISTAT disponibile al 31 dicembre dell'ultimo anno di rilevazione: Σ popolazione Comuni ricompresi nel bacino di utenza
Quoziente mortalità	ottenuto applicando il valore 10,1 del tasso di mortalità regionale al 2024, come stimato da ISTA
Stima del bisogno di cremazioni al 2024 nel bacino di utenza ipotizzato	proiezione al 2024 decreto applicando i valori del 52,67% e 60,34%
Cremazioni realizzate dagli impianti in esercizio insistenti nel bacino di utenza ipotizzato (regionali e fuori regione)	Allegato A dgr X/3322/2020: per l'anno 2020 utilizzare il valore medio delle rilevazioni effettuate nel periodo 2016-2019; per gli anni successivi, considerare l'aggiornamento della relazione effettuata dalla DG Welfare.
Data prevista di entrata in esercizio del nuovo impianto	

- cartografia (se disponibile shape file nel sistema di riferimento UGS84) con localizzazione dell'impianto/linee, del perimetro cimiteriale, della fascia di rispetto e del bacino di utenza ipotizzato.

Criteria Istruttori

Nel condurre la fase istruttoria, saranno considerate le seguenti quote % di cremazioni da applicare al bacino di popolazione sulla base della distanza dal luogo di impianto:

- zone poste entro i 30 km dal confine del Comune di impianto: 100% della popolazione;
- zone poste tra i 30 e i 60 km dal confine del Comune di impianto: 50% della popolazione;
- zone poste oltre i 60 km dal confine del Comune di impianto: 30% della popolazione.

Altresì, quote percentuali analoghe saranno poste a decurtazione del potenziale di cremazioni del bacino proposto dall'istante in funzione della distanza tra il luogo dell'impianto oggetto di istruttoria e gli altri impianti esistenti regionali e fuori regione:

- impianti entro i 30 km e raggiungibili con tempi di percorrenza entro i 30 minuti circa (100%);
- impianti tra i 30 e i 60 km o tra i 30 Km ma raggiungibili con tempi di percorrenza superiori ai 60 minuti (50%);
- impianti oltre i 60 km (30%).

Poiché lo standard minimo di funzionamento richiesto ad una linea prevede 1200 cremazioni/anno che comportano 1 turno lavorativo di 8h/gg per 6gg/settimana, ove l'istante ipotizzi potenzialità superiori dovrà allegare una esaustiva attestazione di impegno atta a garantire il raggiungimento degli elementi produttivi minimi, capaci di determinare il numero di cremazioni/annue indicate; pertanto dichiarando con quali

modalità gestionali e organizzative l'impianto sarà posto in esercizio, ovvero quante risorse intende impegnare per n. turni giornalieri e n. di giornate lavorative/anno.

Ciò in ragione di facilitare lo svolgimento delle diverse istruttorie concorrenti, nell'ottica di una analisi multicriteriale che non può prescindere da documentazione volta a comprovare la fattibilità dell'impegno sotto il profilo organizzativo, delle risorse da impiegare e dei costi dei fattori produttivi relativi.

Il potenziamento degli impianti esistenti è prioritario rispetto alla realizzazione di nuovi impianti.

L'istanza presentata da Comuni associati costituisce titolo preferenziale.

Direzione Generale Welfare, nella valutazione complessiva delle istanze pervenute, assicura una distribuzione omogenea sul territorio regionale.,

Il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze è criterio residuale.

Allegato C**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

PER LO SVILUPPO DELLA RETE DEGLI IMPIANTI DI CREMAZIONE IN LOMBARDIA

(PERIODO 2020-2024) EX DGR N. XI/3322/2020

La Direzione Generale Welfare ai sensi della dgr n. XI/3322/2020, ha monitorato il trend della scelta crematoria ed ha calcolato, sulla base del tasso di mortalità e della previsione della popolazione residente in Lombardia (fonte: ISTAT), il fabbisogno di cremazioni in Lombardia al 2024. L'esito dell'analisi, che aggiorna le ipotesi descritte nella citata dgr, è rappresentato in Allegato A al presente decreto del Direttore Generale Welfare.

Rilevato, dunque, che nel 2024 in Lombardia occorrerà garantire un valore stimato di cremazioni compreso tra 10.000 cremazioni/anno (previsione lineare) e 18.0000 cremazioni/anno (previsione esponenziale), l'Amministrazione regionale emette il presente avviso pubblico volto a raccogliere le istanze da parte dei Comuni interessati alla realizzazione di un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente.

Tale avviso è rivolto sia ai Comuni che hanno già presentato domanda negli anni precedenti che ai Comuni nel cui territorio non vi sono impianti di cremazione.

Le domande pervenute verranno assoggettate ad un primo vaglio di ammissibilità/processabilità che terrà conto dei criteri di cui all'Allegato B al presente decreto Direttore Generale Welfare.

Modalità di presentazione delle domane

Il soggetto che presenta istanza è il Sindaco in carica del Comune che intende realizzare un nuovo impianto di cremazioni o nuova/e linea/e o procedere al revamping dell'impianto esistente, a ciò appositamente autorizzato dalla Giunta Comunale o dal Consiglio, a seconda degli Statuti vigenti.

Ove si sia costituita un'Associazione di Comuni, avanza istanza il Sindaco del Comune sul cui territorio si intende realizzare l'impianto, c.d. Comune capofila.

L'istanza è presentata tramite invio PEC alla Struttura Ambienti di vita e lavoro della D.G. Welfare (welfare@pec.regione.lombardia.it), nel periodo 1° novembre – 31 dicembre dell'anno 2020, corredata dalla documentazione di cui all'Allegato B del presente decreto Direttore Generale Welfare. Non saranno accolte domande trasmesse con modalità diversa da quella pec.

Tempi di istruttoria delle istanze

Le istanze dovranno essere depositate al protocollo regionale dal 1° novembre al 31 dicembre 2020.

Le istruttorie avranno luogo dal 1° gennaio al 15 marzo, acquisendo eventuale documentazione integrativa tramite formale richiesta. L'esito della verifica preventiva è trasmesso formalmente entro il 15 aprile.

Contatti

Per informazioni contattare Nicoletta Cornaggia, Dirigente Struttura Ambienti di vita e di lavoro
tel. 02.67653276 – mail nicoletta_cornaggia@regioe.lombardia.it

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

D.d.u.o. 30 ottobre 2020 - n. 13021
Aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei
laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure
di autocontrollo delle industrie alimentari

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA PREVENZIONE

Richiamate

- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/266 del 14 luglio 2010, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto alla istituzione, ai sensi della Legge 88/2009, del Registro dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari, fissando altresì le modalità operative per l'iscrizione, l'aggiornamento e la cancellazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, con la quale la Regione Lombardia ha provveduto all'aggiornamento della d.g.r. n. IX/266 del 14 luglio 2010, con particolare riguardo alle procedure di iscrizione e di mantenimento dei laboratori nel Registro regionale;

Preso atto delle comunicazioni, pervenute tramite posta certificata, in merito all'aggiornamento delle prove per le quali il laboratorio è iscritto nel Registro regionale da parte di

- CHELAB s.r.l. di Bergamo, con n. di iscrizione 030016301009, pervenuto in data 1 ottobre 2020, prot. n. G1.2020.0032751;
- MICRO B s.r.l. di Asola (MN), con n. di iscrizione 030020307014, pervenuto in data 1 ottobre 2020, prot. n. G1.2020.0032798;
- LA CHIMICA s.r.l. di Borgo Virgilio (MN), con n. di iscrizione 03002030706, pervenuto in data 28 ottobre 2020, prot. n. G1.202036507;

Verificato che la documentazione fornita dai laboratori di cui sopra è conforme a quanto stabilito dalle vigenti disposizioni regionali;

Ritenuto pertanto di provvedere all'aggiornamento del registro della Regione Lombardia dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto quindi che nel Registro regionale della Lombardia relativo ai laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle industrie alimentari sono iscritti, con le relative prove, i laboratori di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

Dato atto infine che l'elenco completo delle prove accreditate dai laboratori inseriti nel Registro regionale è consultabile sul sito dell'organismo di accreditamento Accredia;

Richiamato quanto previsto dalle vigenti disposizioni regionali, secondo cui gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo delle industrie alimentari;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. IX/4474 del 5 dicembre 2012, quindi entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. Di aggiornare l'elenco delle prove relative ai laboratori

- CHELAB s.r.l. di Bergamo, con n. di iscrizione 030016301009;
- MICRO B s.r.l. di Asola (MN), con n. di iscrizione 030020307014;
- LA CHIMICA s.r.l. di Borgo Virgilio (MN), con n. di iscrizione 030020307006

nella scheda relativa, parte integrante del presente atto (Allegato B);

2. Di aggiornare contestualmente il suddetto Registro, nel quale risultano iscritti con le relative prove i laboratori di cui all'allegato A;

3. Ai sensi delle vigenti disposizioni, il numero attribuito e gli estremi del provvedimento di iscrizione dovranno essere riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate ai fini dell'autocontrollo;

4. Di notificare il presente atto a tutti i soggetti interessati;

5. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) e sul portale di Regione Lombardia all'indirizzo www.regione.lombardia.it il presente provvedimento, completo dei propri allegati;

6. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Maria Gramegna

ALLEGATO A ELENCO DEI LABORATORI

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030012314001	LABORATORIO ANALISI AMBIENTALI s.r.l. Unipersonale	VIA CILEA 21	21021 ANGERA	VA	VA
030012314004	LABORATORIO BIOSIGMA s.r.l.	VIA BELVEDERE 24	21020 GALLIATE LOMBARDO	VA	VA
030012314005	SERVIZIO AMBIENTE Srl a Socio Unico	VIA C. CATTANEO 9	21013 GALLARATE	VA	VA
030012314006	LAM s.r.l. LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE	VIA CAVOUR 43	21018 SESTO CALENDE	VA	VA
030012314011	MICROLAB Srl	VIA VISCONTI 9	21047 SARONNO	VA	VA
030012314013	SATURNO Srl	VIA TRIESTE,100	21023 BESOZZO	VA	VA
030013303001	SYNLAB ANALYTICS & SERVICES ITALIA srl	VIA NUOVA VALASSINA 5/B	22046 MERONE	CO	CO
030013303002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BINAGO	VIA DANTE 6 BIS	22070 BINAGO	CO	CO
030013303003	M.P. S.u.r.l.	VIA PERINI 5	22060 CUCCIAGO	CO	CO
030013303004	METRALAB s.r.l.	VIA MICHELANGELO 23/A	22071 CADORAGO	CO	CO
030013303005	TECNOLOGIE D'IMPRESA s.r.l.	VIA DON MINZONI 15	22060 CABIATE	CO	CO
030013303008	MICROLIFE Lab snc	VIA G. CANTORE, 53	22044 INVERIGO	CO	CO
030013303009	IISG srl	VIA EUROPA 28	22060 CABIATE	CO	CO
030014313001	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI SONDRIO	VIA BORMIO 30	23100 SONDRIO	SO	SO
030015308002	GIALLOBLU s.a.s.	VIA PAOLO ROTTA 13	20162 MILANO	MI	MI
030015308003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MILANO	VIA CELORIA 12	20133 MILANO	MI	MI
030015308005	SILEA s.r.l.	VIA MONCALVO 33/35	20146 MILANO	MI	MI
030015308006	S. AMBROGIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI S.R.L. Unipersonale	VIA FROVA 34	20092 CINISELLO BALSAMO	MI	MI
030015308009	LABORATORIO ANALISI E TECNOLOGIE AMBIENTALI SRL	VIA PITAGORA 21	20128 MILANO	MI	MI
030015308010	INNOVHUB - Stazioni sperimentali per l'Industria Srl	VIA GIUSEPPE COLOMBO 83	20133 MILANO	MI	MI
030015309001	CHEMSERVICE s.r.l.	VIA F.LLI BELTRAMI, 15	20026 NOVATE MILANESE	MI	MI1
030015309003	C.M.A. s.a.s. Dr. MIRIAM MAGRI' & C.	VIA CUSAGO 154	20019 SETTIMO MILANESE	MI	MI1
030015309005	MTIC INTERCERT SRL	VIA MOSCOVA 11	20017 RHO	MI	MI1
030015309006	CSI S.p.A.	VIALE LOMBARDIA 20	20021 BOLLATE	MI	MI1
030015309008	COMPLIFE ITALIA S.r.l.	VIA GUIDO ROSSA, 1	20024 GARBAGNATE M.SE	MI	MI1
030015309009	GIUSEPPE CITTERIO SALUMIFICIO SpA	VIA TICINO 105	20010 SANTO STEFANO TICINO	MI	MI1
030015309010	CHEMICA SRL	VIA A. DE GASPERI 38	20020 VILLA CORTESE	MI	MI1
030015309011	LABO CONSULT s.r.l.	VIA PORDOI 18	2021 BARANZATE	MI	MI1

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030015309012	TeA Lab s.r.l.	VIA CALABRIA 8	20017 RHO	MI	MI1
030015310002	TESTING POINT 3 srl	VIA BRESCIA, 31	20063 CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	MI2
030015310003	NIC-AL di Baccolini Annalisa & C. Snc	VIA AUGUSTO ERBA 50	20066 MELZO	MI	MI2
030016301001	CONSULENZE AMBIENTALI S.p.A.	VIA ALDO MORO 1	24020 SCANZOROSCIATE	BG	BG
030016301002	EST s.r.l.	VIA MARCONI, 14	24050 GRASSOBBIO	BG	BG
030016301004	WATER & LIFE LAB	VIA ENRICO MATTEI 37	24060 ENTRATICO	BG	BG
030016301005	BONDUELLE ITALIA s.r.l.	VIA TRIESTE snc	24060 SAN PAOLO D'ARGON	BG	BG
030016301007	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI BERGAMO	VIA ROVELLI 53	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301008	LORENZI CRISTINA & C. s.a.s.	VIA DONIZETTI 8	24040 COMUN NUOVO	BG	BG
030016301009	CHELAB srl	VIA GRUMELLO 45/C	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301012	SALUMIFICIO F.LLI BERETTA S.p.A.	VIA BERETTA 5	24060 MEDOLAGO	BG	BG
030016301014	ECOGEO S.r.l.	VIA F.LLI CALVI, 2	24122 BERGAMO	BG	BG
030016301015	INTERTEK ITALIA SPA	VIA MOZZI 4/6	24100 BERGAMO	BG	BG
030016301016	P.I.ECO S.r.l.	VIA BACCANELLO 13/B	24030 TERNO D'ISOLA	BG	BG
030016301017	T.Q.S.I. srl TECNOLOGIE QUALITA' SICUREZZA E IGIENE	VIA DON A. MAZZUCOTELLI 2	24020 GORLE	BG	BG
030017302002	CHIMIC GARDA ANALISI E RILIEVI s.r.l.	VIA STRADA VECCHIA 1	25070 BARGHE	BS	BS
030017302004	INDAM LABORATORI s.r.l.	VIA REDIPUGLIA 33/39	25030 CASTELMELLA	BS	BS
030017302005	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEDE DI BRESCIA	VIA ANTONIO BIANCHI 9	25100 BRESCIA	BS	BS
030017302006	LABORATORI VAILATI S.R.L.	VIA SAN ROCCO 2	25020 SAN PAOLO	BS	BS
030017302007	EURO-BIO s.n.c. di Gussago Chiara e Villa Patrizia	VIA ROMA, 68	25060 COLLEBEATO	BS	BS
030017302008	ENOCONSULTING s.r.l.	VIA ISEO 6	25030 ERBUSCO	BS	BS
030017302010	BETALAB s.r.l.	VIA FIUME MELLA 22/26	25060 VILLA CARCINA	BS	BS
030017315001	ECOLOGIA SEBINA	VIA DOSSI 36	25050 PIAN CAMUNO	BS	VCS
030018312001	LAB-ANALYSIS s.r.l.	VIA EUROPA 5	27041 CASANOVA LONATI	PV	PV
030018312002	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI PAVIA	STRADA CAMPEGGI 59-61	27100 PAVIA	PV	PV
030018312003	NEOLAC srl	VIA XX SETTEMBRE 92	27011 BELGIOIOSO	PV	PV
030018312004	ENVIRON-LAB srl	VIA DON BOSCO 3	27014 GENZONE	PV	PV
030018312005	ARCADIA srl	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA s.n.	27020 TROMELLO	PV	PV
030019304001	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELLA LOMBARDIA - LABORATORIO LATTE E AGROALIMENTARE	VIA J.F. KENNEDY 30	26013 CREMA	CR	CR

numero iscrizione	Ragione Sociale	indirizzo	comune	provincia	ex ASL
030019304003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI CREMONA	VIA CARDINAL MASSAIA 7	26100 CREMONA	CR	CR
030019304004	L.A.C. s.r.l.	VIA GEROLAMO DA CREMONA 55	26100 CREMONA	CR	CR
030019304006	VALLERANA srl	VIA DEL MARIS 6/A	26100 CREMONA	CR	CR
030020307002	SAVI Laboratori & Service s.r.l.	VIA ROMA 80	46037 RONCOFERRARO	MN	MN
030020307003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI MANTOVA	STRADA CIRCONVALLAZIONE SUD 21/A,	46100 MANTOVA	MN	MN
030020307006	LA CHIMICA s.r.l.	VIA CISA 84	46034 BORGO VIRGILIO (MN)	MN	MN
030020307008	CONSAL s.a.s. di Ottaviani Fraco e Milena e C.	VIA ALIGHIERI 19	46028 SERMIDE	MN	MN
030020307009	MADE HSE s.r.l.	VIA BRESCIANI 16	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030020307012	ANALISI AMBIENTALI s.r.l.	Via Mondadori snc	46025 POGGIO RUSCO	MN	MN
030020307013	STUDIO F2 s.r.l.	P.ZZA SERGIO MORSELLI, 2	46014 CASTELLUCCHIO	MN	MN
030020307014	MICRO-B srl	VIA CREMONA 25/B	46041 ASOLA	MN	MN
030020307016	CHIMICA CASEARIA di Vighi Uber e Paolo s.r.l.	VIA MARCONI, 40	46040 GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MN	MN
030097305001	LABORATORIO ANALISI ALIMENTARI E AMBIENTALI "EUROPA"	VIA PARINI 5	23822 BELLANO	LC	LC
030097305005	iLAB di RUSCONI ANGELO	VIA SAN ROCCO 4	23868 VALMADRERA	LC	LC
030097305006	LAB. AQAGROUP s.r.l.	VIA TURATI 4	23807 MERATE	LC	LC
030098306002	SAL SOCIETA ACQUA LODIGIANA s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA 1/3/5	26900 LODI	LO	LO
030098306003	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA - SEZIONE DIAGNOSTICA DI LODI	VIA EINSTEIN - Loc. cascina Codazza	26900 LODI	LO	LO
030108311002	ROVAGNATI, ROVALAB, ROVAGNATI SpA	P.ZZA PAOLO ROVAGNATI 1	20853 BIASSONO	MB	MB
030108311003	NEXTAR S.r.l. - PROCHEMIA	VIA F. OZANAM, 4	20811 CESANO MADERNO	MB	MB
030108311004	MICRO s.r.l.	VIA DELLE ARTI E DEI MESTIERI 6/F	20884 SULBIATE	MB	MB

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Allegato B

NUMERO PROG.	030020307006		
DITTA/ENTE	LAB. LA CHIMICA s.r.l.		
SEDE LABORATORIO	VIA CISA 84-VIRGILIO - 46034 BORGO VIRGILIO (MN)		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	Arsenico	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater, ed.23nd 2017 3500-As C	SI
Acque destinate al consumo umano	Arsenico (ICP-OES)	UNI EN ISO 11885:2009	SI
Acque destinate al consumo umano	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A2 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Conducibilità	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Coliformi totali	APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030 F Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Conta di Clostridium perfringens (spore comprese)	UNI EN ISO 14189:2016	SI
Acque destinate al consumo umano	Conta di Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266:2008	SI
Acque destinate al consumo umano	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Conta Enterococchi intestinali	ISO 7899-2:2000	SI
Acque destinate al consumo umano	Ferro	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater, ed.23nd 2017 3500-Fe D	SI
Acque destinate al consumo umano	Ferro (ICP-OES)	UNI EN ISO 11885:2009	SI
Acque destinate al consumo umano	Fosforo	APAT CNR IRSA 4110 A1 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Manganese	APHA Standard Method for the Examination Water and Wastewater, ed.23nd 2017 3500-Mn D	SI
Acque destinate al consumo umano	Manganese (ICP-OES)	UNI EN ISO 11885:2009	SI
Acque destinate al consumo umano	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Conta Legionella spp	ISO 11731:2017	SI
Acque destinate al consumo umano	Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano	Solidi totali disciolti	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2004	SI
Acque di scarico	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Alimenti	Conta Coliformi	ISO 4832:2006	SI
Alimenti	Conta dei batteri solfito riduttori anaerobi	ISO 15213:2003	SI
Alimenti	Conta della Listeria monocytogenes	ISO 11290-2:2017	SI
Alimenti	Ricerca e conta di Listeria monocytogenes e Listeria spp. Parte 1: Metodo per la ricerca	UNI EN ISO 11290-1:2017	SI
Alimenti	Conta Enterobatteriacee	ISO 21528-2:2017	SI
Alimenti	Conta Escheria coli beta-glucuronidasi positiva	AFNOR BIO 12/5-01/99	SI
Alimenti	Conta Microrganismi a 30°C	ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	ISO 6888-2:1999/Amd 1:2003	SI
Alimenti	Ricerca della Listeria monocytogenes	AFNOR AES 10/03-09/00	SI
Alimenti	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 6579-1:2020	SI
Alimenti (aw>0,95)	Conta lieviti e muffe	ISO 21527-1:2008	SI

 Laboratorio
 LAB. LA CHIMICA s.r.l.
 VIA CISA 84-VIRGILIO
 46034 BORGO VIRGILIO (MN)

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (S / IN CORSO)
Alimenti (aw ≤0,95)	Conta lieviti e muffe	ISO 21527-2:2008	SI
Burro	Determinazione del valore di perossidi	NGD Da7-91	SI
Burro	Grasso (calcolo)	UNI EN ISO 3727-3:2003	SI
Burro	misura del pH	ISO 7238:2004 (IDF 104:2004)	SI
Burro	Solidi non grassi	UNI EN ISO 3727-2:2002	SI
Burro	Umidità	UNI EN ISO 3727-1:2002	SI
Burro, Panna	Fosfatasi	MP04 Rev.2 Ed.2019	SI
Carne	misura del pH	ISO 2917:1999	SI
Carne, burro, formaggi	Ricerca e conta Coliformi	ISO 4831:2006	SI
Carne, pasta, latte e derivati del latte	Ricerca Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12/27-02/10	SI
Carne, pasta, latte e derivati del latte	Ricerca Salmonella spp	AFNOR BIO 12/32-10/11	SI
Formaggi, latte	Aflatossina M1	ISO 14675:2003 (IDF 186:2003)	SI
Formaggi	Cloruri (come sodio cloruro)	DM 21/04/1986 SO GU n.229 02/10/1986 met.13	SI
Formaggi	Grasso	DM 21/04/1986 SO GU n.229 02/10/1986 met.4	SI
Formaggi	misura del pH	DM 21/04/1986 SO GU n.229 02/10/1986 met.20	SI
Formaggi	residuo secco totale,Umidità(calcolo) (residuo secco totale: da 40 a 80 g/100g umidità: da 20 a 60g/100g)	UNI EN ISO 5534:2004/EC1:2006	SI
Burro, Carne, Formaggio	Conta di Stafilococchi coagulasi- positivi (Staphylococcus aureus e altre specie) - Parte 3: Ricerca e tecnica MPN per bassi numeri	UNI EN ISO 6888-3:2004	IN CORSO
Latte e derivati del latte	Ricerca delle enterotossine stafilococche A,B,C,D,E	ISO 19020:2017	SI
Latte e derivati del latte	Conta lieviti e muffe	ISO 6611:2004 (IDF 94:2004)	SI
Latte	Cellule somatiche	UNI EN ISO 13366-2:2007	SI
Latte	Grasso,proteine,lattosio,caseina	ISO 9622:2013 (IDF141:2013)	SI
Latte	Punto di congelamento	UNI EN ISO 5764:2009	SI
Latte	Punto crioscopico (da -0,598 a -0,409°C)	MP03 Rev.4 Ed.2018	SI
Latte	Sostanze inibenti	AFNOR DSM 28/02-02/12	SI
Latte	Conta Carica batterica totale	MP 05 rev 0 Ed.2018	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Coliformi	UNI EN ISO 18593:2018 +ISO 4832:2006	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Enterobatteriacee	UNI ISO 18593:2018+ ISO 21528-2:2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta lieviti e muffe	UNI EN ISO 18593:2018+ISO 21527-2:2008	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta dei microrganismi a 30°C	UNI EN ISO 18593:2018 + ISO4833-1:2013	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca della Listeria monocytogenes	UNI EN ISO 18593:2018+ AFNOR AES 10/03-09/00	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Salmonella spp	UNI EN ISO 18593:2018 +ISO 6579-1:2017	SI

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

NUMERO PROG.	030020307014		
DITTA/ENTE	MICRO-B SRL		
SEDE LABORATORIO	VIA CREMONA 25/b - 46041 ASOLA (MN)		
MATERIALE/PRODOTTO/MATRICE	DENOMINAZIONE DELLA PROVA	NORMA/METODO	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque potabili, acque naturali sotterranee, acque termali e di piscina	Conta microbica totale a 22°C e 36°C	UNI EN ISO 6222:2001	SI
Acque destinate al consumo umano, acque sanitarie, acque naturali, acque potabili, acque di piscina, acque industriali, acqua d'umidificazione, acqua dell'impianto di raffreddamento a torri evaporative/condensatori evaporativi, aria umidificata, vasche da idromassaggio, fontane decorative, acqua da sistemi per la respirazione assistita, acqua termale	Conta Legionella spp. e pneumophila, Ricerca Legionella spp. e pneumophila	UNI EN ISO 19458: 2006 + M.U. 1037:2014	SI
Alimenti	Conta Escherichia coli - Conta Coliformi totali	AOAC OM 991.14: 1994	SI
Acque potabili, acque naturali sotterranee, acque termali e di piscina	Enterococchi intestinali	UNI EN ISO 7899-2 2003	SI
Alimenti	Conta di microrganismi aerobi mesofili	UNI EN ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti	Conta Enterobatteriacee	UNI ISO 21528-2: 2017	SI
Alimenti	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (staphylococcus aureus e altre species)	UNI EN ISO 6888-2 2004	SI
Alimenti	Ricerca Listeria monocytogenes, Ricerca Listeria spp. (qualitativa)	AFNOR UNI 03/04-04/05	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di microrganismi aerobi mesofili	ISO 18593:2018 + UNI EN ISO 4833-1:2013	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Superfici ambienti del settore alimentare	ISO 18593:2018 + UNI ISO 21528-2: 2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Stafilococchi coagulasi positivi (staphylococcus aureus e altre species)	ISO 18593:2018 + UNI EN ISO 6888-2 2004	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca Listeria monocytogenes (qualitativa)	ISO 18593:2018 + AFNOR UNI 03/04-04/05	SI
Acque naturali e di scarico, liscivati	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee	Anioni (Nitrati, Nitriti, Cloruri, Solfati, Bromuri, Fluoruri, Fosfati)	UNI EN ISO 10304-1:2009	SI
Acque potabili, acque naturali sotterranee, acque termali e di piscina	Conta Escherichia coli e coliformi totali	UNI EN ISO 9308-1: 2017	SI
Superfici	Escherichia coli e coliformi	ISO 18593: 2018 + AOAC OM 991:14 - 1994	SI
Alimenti privi di sostanze termolabili a 103°C	Umidità	Rapporti ISTISAN 1996/34 Met. B pag. 7	SI
Mangimi	Umidità	Reg. CE 152/2009 del 27/01/2009 GU L54 del 26/02/2009 All. III Met. A	SI
Alimenti e mangimi	Azoto e Proteine (da calcolo)	ISO 1871: 2009	SI
Mangimi	Metalli: Calcio, Fosforo, Magnesio, Ferro, Zinco, Rame, Manganese, Cobalto, Molibdeno, Arsenico, Piombo, Cadmio	UNI 15510: 2017	SI
Latte	Aflatossina M1	AOAC 2000.08: 2004	SI
Alimenti con attività dell'acqua (Aw) superiore a 0,95	Muffe e lieviti	ISO 21527-1:2008	SI
Superfici	Muffe e lieviti	ISO 18593: 2018 + ISO 21527-1:2008	SI

 MICRO-B s.r.l.
 Via Cremona 25/B
 ASOLA (MN)

Prodotti destinati all'alimentazione umana e animale	Ricerca di Salmonella spp	AFNOR UNI 03/06 - 12/07	SI
Superfici	Ricerca di Salmonella spp	ISO 18593:2018 + AFNOR UNI 03/06 - 12/07	SI
Prodotti destinati all'alimentazione umana e animale	Conta di Bacillus Cereus presunto a 30°C	UNI EN ISO 7932: 2005	SI
Superfici	Conta di Bacillus Cereus presunto a 30°C	ISO 18593: 2018 + UNI EN ISO 7932: 2005	SI
Alimenti grassi	PCB (PCB 28+31, PCB 52, PCB 101, PCB 138, PCB 153, PCB 180)	UNI EN 1528-1:1997 + UNI EN 1528-2:1997 + UNI EN 1528-3:1997 + UNI EN 1528-4:1997	SI
Alimenti	Pesticidi: Propham; Chloroneb, Heptenophos, Propachlor, Chlorpropham; Trifluralin; a-BHC; Simazina; b-BHC; SWEP; Atrazina; d-BHC; g-BHC; Metribuzin; Alachlor; Prathion methyl; Fenitrothion; Malathion, Metholachlor; Aldrin; Cianazina; Pirimiphos ethyl; Heptachlor epoxide; Isofenphos; Quinalphos; a-Chlordane; 2,4'-DDE, Endosulfan I; g-Chlordane, 4-4'-DDE; Dieldrin; 2,4'-DDD; Endrin; Endosulfan II; Chlorobenzilate; 4,4'-DDD, 2,4'-DDT; Heptachlor; Endosulfan sulfate; 4,4'-DDT; Phosalone; Azinphos ethyl; Permethrin I; Permethrin II	AOAC 2007.1 2013	SI
Acque destinate al consumo umano, acque di scarico, acque sotterranee, acque superficiali e assimilabili, rifiuti liquidi acquosi	Idrocarburi totali, Idrocarburi C10-C40	UNI EN ISO 9377-2: 2002	SI
Acque potabili, acque sotterranee, acque superficiali, acque di mare, acque di scarico	Solventi alogenati: Clorometano; Vinilcloruro; 1,1-dicloroetilene; cis-1,2-dicloroetilene; 1,1-dicloroetano; trans-1,2-dicloroetilene; Cloroformio; Tetracloruro di carbonio; 1,2-dicloroetano; Tricloroetilene; 1,2-dicloropropano; Bromodichlorometano; 1,1,2-tricloroetano; Tetracloroetilene; Dibromoclorometano; 1,2-dibromoetano; Clorobenzene; Bromoformio; 1,2,3-tricloropropano; 1,1,2,2-tetracloroetano; 1,4-diclorobenzene; 1,3-diclorobenzene; 1,2-diclorobenzene; 1,2,4-triclorobenzene; Esaclorobutadiene; 1,2,3-triclorobenzene. Solventi aromatici: Benzene; Toluene; Etilbenzene; m+p-xilene; o-xilene; stirene; isopropilbenzene.	UNI EN ISO 15680: 2005	SI
Acque naturali e di scarico	Cromo VI	APAT CNR IRSA 3150 M29: 2003 Metodo C	SI
Acque naturali destinate all'uso potabile e industriale	Durezza totale	APAT CNR IRSA 2040 M29: 2003	SI
Acque potabili, acque termali e di piscina	Pseudomonas aeruginosa	UNI EN ISO 16266: 2008	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee, acque termali, acque reflue, rifiuti liquidi a base acquosa	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 B Man 29 2003	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee, acque termali e di piscina, acque reflue	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee, acque termali e di piscina, acque reflue	Solidi Sedimentabili	APAT CNR IRSA 2090 C Man 29 2003	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee, acque termali e di piscina, acque reflue, rifiuti liquidi a base acquosa	Conducibilità, Conducibilità elettrica a 20°C	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	SI
Acque potabili, acque naturali superficiali e sotterranee, acque termali e di piscina, acque reflue, rifiuti liquidi a base acquosa	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	ISO 15705: 2002	SI

MICRO-B s.r.l.
Via Cremona 25/B
ASOLA (MN)

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Carne e prodotti a base di carne	Conta di Pseudomonas spp. Presuntiva	UNI EN ISO 13720: 2010	SI
Acque di scarico, acque superficiali	Conta Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta batteri lattici mesofili a 30°C	ISO 18593: 2018 + ISO 15214: 1998	SI
Acque potabili, acque naturali, acque sotterranee, acque industriali, acque di scarico, rifiuti liquidi acquosi	Domanda biochimica di ossigeno (BOD5)	UNI EN 1899-1: 2001 + UNI EN ISO 5814: 2013	SI
Acque destinate al consumo umano, acque sotterranee, acque superficiali, acque di scarico	Prodotti fitosanitari (Antiparassitari, pesticidi): Aldrin, Atrazina, Alaclor, Alfa-BHC, Beta-BHC, Gamma-BHC (lindano), Cis-clordano, Trans-clordano, DDD, DDE, DDT (2,4'-DDE , 4,4'-DDE, 4,4'-DDT, 2,4'-DDT, 4,4'-DDD, 2,4'-DDD), Dieldrin, Endrin, Isodrin, Eptacoloro, Eptacoloro epossido, Pesticidi totali	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003	SI
Acque destinate al consumo umano, acque sotterranee, acque superficiali, acque di scarico	Idrocarburi Aromatici Policiclici (IPA): Pirene, Benzo(a)pirene, Crisene, Benzo(b)fluorantene, Dibenzo(a,h)antracene, Benzo(g,h,i)perilene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)antracene, Indeno(1,2,3-cd)Pirene, Sommatoria (Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Indeno(1,2,3-cd)Pirene)	APAT CNR IRSA 5080 Man 29 2003	SI
Alimenti	Conta Listeria monocytogenes	AFNOR UNI 03/05 - 09/06	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018 + AFNOR UNI 03/05 - 09/06	SI
Alimenti e mangimi	Conta batteri lattici mesofili a 30°C	ISO 15214: 1998	SI
Latte e prodotti del latte	Azoto, Proteine	UNI EN ISO 14891: 2002	SI
Cereali, alimenti a base di cereali e leguminose	Azoto, Proteine	UNI EN ISO 16634-2: 2016	SI
Mangimi	Azoto, Proteine	AOAC 990.03 2002	SI
Acque destinate al consumo umano, acque naturali, acque reflue, liscivati	Metalli: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo, Cobalto, Rame, Ferro, Piombo, Molibdeno, Nichel, Selenio, Tallio, Vanadio, Manganese, Zinco, Bario, Boro, Argento, Stagno, Mercurio	UNI EN ISO 17294-2: 2016	SI
Alimenti	Piombo, Cadmio, Arsenico, Mercurio	UNI EN 13805:2014 + UNI EN 15763:2010	SI

NUMERO PROG.	030016301009		
DITTA/ENTE	Chelab srl		
SEDE LABORATORIO	VIA GRUMELLO 45/C - 24100 BERGAMO		
Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Acque destinate al consumo umano	Conta di microorganismi vitali a 22°C, Conta di microorganismi vitali a 36°C	ISO 6222:2001	SI
Acque destinate al consumo umano e acque di piscina	Conta di Pseudomonas aeruginosa	ISO 16266:2006	SI
Acque destinate al consumo umano e di piscina	Conta di Escherichia coli, Conta di batteri coliformi	ISO 9308-1:2014/Amd1:2016	SI
Acque destinate al consumo umano, acque di piscina e altre acque disinfettate o pulite.	Conta di Enterococchi	ISO 7899-2:2000	SI
Acque destinate al consumo umano, acque industriali	Conta di Legionella spp	ISO 11731:2017	SI
Alimenti	Ricerca di Salmonella spp	AFNOR BIO 12/10-09/02	SI
Alimenti ad uso umano	Ricerca di Salmonella spp	MP 2350 Rev.0 2019	SI
Alimenti ad uso umano e campioni ambientali	Conta di Enterococchi	004 MPP MBG014 Rev3 2016	SI
Alimenti ad uso umano e campioni ambientali	Ricerca di Cronobacter spp	ISO 22964:2017	SI
Alimenti ad uso umano e campioni ambientali	Ricerca di Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12/11-03/04	SI
Alimenti ad uso umano e campioni ambientali	Ricerca di Listeria spp	AFNOR BIO 12/2-06/94	SI
Alimenti ad uso umano e campioni ambientali	Ricerca di Salmonella spp	AFNOR QUA 18/03-11/02	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta dei microrganismi a 30°C	ISO 4833-1:2013	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Bacillus cereus presunto	ISO 7932:2004	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Batteri lattici mesofili	ISO 15214:1998	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Clostridium perfringens	ISO 7937:2004	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Conta di Escherichia coli beta-glucuronidasi positivo	ISO 16649-2:2001	SI
Alimenti ad uso umano, mangimi	Ricerca di Salmonella spp	AFNOR BIO 12/16-09/05	SI
Alimenti da consumarsi previa cottura escluso latte e derivati del latte	Conta di Listeria monocytogenes	OM 07/12/1993 GU n° 291 13/12/93 all. 3 (esclusa identificazione biologica p.to 15)	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Anaerobi solfito riduttori, Conta di Spore di anaerobi solfito riduttori	NF V 08-061 2009	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Coliformi	ISO 4832:2006	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Coliformi termotolleranti	NF V 08-060 2009	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Enterobatteriacee	ISO 21528-2:2017	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Listeria monocytogenes, Conta di Listeria spp	ISO 11290-2:2017	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Miceti (Lieviti), Conta di Miceti (Muffe)	NF V 08-059 2002	SI
Alimenti e mangimi	Conta di Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	ISO 6888-2:1999/Amd 1:2003	SI
Alimenti e mangimi	Ricerca di Listeria monocytogenes, Ricerca di Listeria spp	ISO 11290-1:2017	SI

Laboratorio
Chelab srl
Via Grumello 45/C
24100 Bergamo

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Materiale / prodotto / matrice	Denominazione della prova	Norma / metodo	ACCREDITATO (SI / IN CORSO)
Alimenti e mangimi	Ricerca di Salmonella spp	ISO 6579-1:2017	SI
Carne cruda, prodotti a base di carne e campioni ambientali	Ricerca di Campylobacter spp.	004 MPP MBG026 Rev.1 2016	SI
Latte e prodotti lattiero-caseari e relativi campioni ambientali	Conta Pseudomonas spp.	ISO/TS 11059:2009 - IDF/RM 225:2009	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta dei microrganismi a 30°C	ISO 18593:2018 + ISO 4833-1:2013	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di Coliformi	ISO 18593:2018 + ISO 4832:2006	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di Enterobatteriacee	ISO 18593:2018 + ISO 21528-2:2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di Escherichia coli beta-glucuronidasi positivo	ISO 18593:2018 + ISO 16649-2:2001	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di Miceti (Lieviti), Conta di Miceti (Muffe)	ISO 18593:2018 + NF V 08-059 2002	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Conta di Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus ed altre specie)	ISO 18593:2018 + ISO 6888-2:1999/Amd 1:2003	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018 + AFNOR BIO 12/11-03/04	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Listeria monocytogenes, Ricerca di Listeria spp	ISO 18593:2018 + ISO 11290-1:2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Listeria spp	ISO 18593:2018 + AFNOR BIO 12/2-06/94	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Salmonella spp	ISO 18593:2018 + ISO 6579-1:2017	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Salmonella spp	MP 2350 Rev.0 2019	SI
Superfici di carcasse	Conta dei microrganismi a 30°C	ISO 17604:2015 + ISO 4833-1:2013	SI
Superfici di carcasse	Conta di Enterobacteriaceae	ISO 17604:2015 + ISO 21528-2:2017	SI
Superfici di carcasse	Conta di Listeria monocytogenes	ISO 17604:2015 + ISO 11290-2:2017	SI
Superfici di carcasse	Ricerca di Listeria monocytogenes	ISO 17604:2015 + AFNOR BIO 12/11-03/04	SI
Superfici di carcasse	Ricerca di Salmonella spp.	ISO 17604:2015 + ISO 6579-1:2017	SI
Superfici di carcasse	Ricerca di Salmonella spp.	ISO 17604:2015 + AFNOR BIO 12/10-09/02	SI
Yogurt	Conta di Lactobacillus bulgaricus, Conta di Streptococcus thermophilus	ISO 7889:2003 (IDF 117:2003)	SI
Alimenti ad uso umano	Ricerca di Listeria spp	AFNOR BIO 12-39/09-16	SI
Alimenti ad uso umano	Ricerca di Listeria monocytogenes	AFNOR BIO 12-40/11-16	SI
Alimenti ad uso umano	Ricerca di Salmonella spp	AFNOR BIO 12-38/06-16	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Listeria spp	ISO 18593:2018 + AFNOR BIO 12-39/09-16	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Listeria monocytogenes	ISO 18593:2018 + AFNOR BIO 12-40/11-16	SI
Superfici ambienti del settore alimentare	Ricerca di Salmonella spp	ISO 18593:2018 + AFNOR BIO 12-38/06-16	SI

 Laboratorio
 Chelab srl
 Via Grumello 45/C
 24100 Bergamo

D.G. Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi

D.d.s. 30 ottobre 2020 - n. 13066

Individuazione dei divieti temporali di utilizzazione agronomica nella stagione autunno vernina 2020/2021 in applicazione del d.m. 25 febbraio 2016

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Visti

- la Direttiva del Consiglio 12 dicembre 1991, 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- la Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1040 della Commissione del 24 giugno 2016 che concede una deroga richiesta dalla Repubblica italiana con riguardo alle regioni Lombardia e Piemonte a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole scaduta il 31 dicembre 2019;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- il decreto Ministeriale 25 febbraio 2016 «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato» che all'art. 40 «Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione» stabilisce i periodi minimi di divieto di utilizzazione agronomica nella stagione autunno invernale e, tra l'altro, la possibilità delle Regioni di prevedere periodi non continuativi di divieto correlati all'andamento meteorologico, da valutare anche tramite appositi bollettini agrometeorologici completi di informative sui possibili periodi di spandimento, qualora le condizioni di praticabilità dei terreni siano tali da consentire l'utilizzazione agronomica;
- la delibera della Giunta regionale 26 novembre 2019, n. XI/2535 «Designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi dell'art. 92 del d.lgs. 152/2006»;
- le delibere della Giunta regionale 2 marzo 2020, n. XI/2893 «Approvazione del Programma d'azione regionale per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE - 2020-2023» e 30 marzo 2020, n. XI/3001 «Linee guida regionali per la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della direttiva nitrati 91/676/CEE», che entrambe:
 - al punto 3 del deliberato prevedono di demandare al Dirigente competente l'adozione dei necessari atti applicativi tra i quali la definizione dei divieti di spandimento nella stagione autunno invernale;
 - al comma 1 lettere a) e b) del sotto capitolo 3.1.1 «Divieti nella stagione autunno-invernale» del capitolo 3.1 «Divieti temporali di utilizzazione agronomica» dell'Allegato A, individuano i periodi minimi di divieto coerenti con le disposizioni del decreto Ministeriale 25 febbraio 2016; e in particolare:
 - alla lettera a) stabiliscono che, «per letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue quando utilizzati su prato stabile o prato permanente, erbaio autunno vernino, cereale autunno vernino, cover crop (a sovescio primaverile), colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, colture arboree con inerbimento permanente, terreni con residui colturali, terreno in fase di preparazione della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata», i 90 giorni di divieto di spandimento tra il 1 novembre e fine febbraio sono così individuati: i 32 giorni tra il 15 dicembre ed il 15 gennaio devono essere di divieto continuativo e i restanti 58 giorni sono definiti da Regione Lombardia in funzione dell'andamento meteorologico, delle condizioni di praticabilità dei terreni, dello stato fenologico delle colture, della qualità dell'aria e di eventuali altri fenomeni di rischio ambientale;
 - alla lettera b) stabiliscono che per i liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti e acque reflue, quando utilizzati su terreni destinati a colture/condizioni differenti da quelle del comma 1 lettera a) e per le deie-

zioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenore di sostanza secca superiore al 65%, il divieto di spandimento entra in vigore il 1° novembre e dura fino al 28 febbraio;

- la nota 8 novembre 2018 avente come oggetto «Rinnovo deroga Nitrati 2020-2023» (Protocollo M1.2018.0090857) trasmessa dalla Direzione generale agricoltura, alimentazione e sistemi verdi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (STA) e al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (DIPEISR) Regione Lombardia, in considerazione dell'approssimarsi della scadenza della validità della deroga concessa e valutando opportuno proseguire l'applicazione:
 - ha comunicato l'intenzione di rinnovare la deroga concessa con decisione di esecuzione del 24 giugno 2016, per un altro quadriennio;
 - ha chiesto ai due Ministeri di attivarsi, nell'ambito delle rispettive competenze, nei confronti dei Servizi della Commissione per comunicare l'intenzione di rinnovare l'applicazione di una deroga ai sensi dell'allegato III, punto 2, terzo comma, della direttiva 91/676/CEE per il quadriennio 2020-2023, avviando allo stesso tempo le necessarie procedure amministrative;

Rilevato che è necessario definire, ai sensi del Decreto ministeriale 25 febbraio 2016 e delle Delibere della Giunta regionale n. 2893/2020 e n. 3001/2020, le modalità di individuazione dei 58 giorni di divieto definiti alla lettera a) del capitolo 3.1.1 dell'allegato A di tali Delibere della Giunta regionale;

Considerato che, nelle more dell'avvio formale della procedura di rinnovo della deroga ai sensi dell'allegato III, punto 2, terzo comma, della direttiva 91/676/CEE per il quadriennio 2020-2023, le aziende in deroga fino al 31 dicembre 2019 non sono più sottoposte ai vincoli della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1040 della Commissione del 24 giugno 2016 sopra richiamata e scaduta relativi ai divieti invernali di utilizzazione agronomica;

Ritenuto opportuno far coincidere i divieti di utilizzazione agronomica temporali tra zone vulnerabili e le zone non vulnerabili;

Vista la relazione tecnica trasmessa da ERSAF in data 28 ottobre 2020 (nostro protocollo M1.2020.0224899) inerente alle condizioni pedoclimatiche nella pianura lombarda, redatta ai sensi dell'art. 40 comma 2 del d.m. 25 febbraio 2016, che evidenzia in base ai dati climatici del periodo 1990 - 2019 per il mese di febbraio periodi di piovosità molto bassa, temperature che consentono una parziale attività microbiologica nel suolo, la normale anticipazione delle semine;

Ritenuto per quanto sopra riportato, in ordine al divieto di utilizzazione agronomica nella stagione autunno vernina 2020-2021, anche a seguito di condivisione con il tavolo nitrati:

1. di stabilire che i 58 giorni di divieto nei mesi di novembre e di febbraio di cui alla lettera b) del capitolo 3.1.1 «Divieti nella stagione autunno-invernale» dell'Allegato A delle due deliberazioni della Giunta regionale n. 2893/2020 e n. 3001/2020 siano individuati tramite il Bollettino Nitrati prodotto a cadenza bisettimanale dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia in collaborazione con ARPA Lombardia ed ERSAF;
2. di confermare integralmente i divieti stabiliti al capitolo 3.1.1 «Divieti nella stagione autunno-invernale» dell'Allegato A, delle due deliberazioni della Giunta regionale n. 2893/2020 e n. 3001/2020;
3. di approvare i seguenti documenti, parte integrante e sostanziale del presente decreto:
 - l'Allegato A - Bollettino Nitrati - concernente le finalità, le caratteristiche e le modalità di diffusione del Bollettino nitrati;
 - l'Allegato B - Comuni per zona pedoclimatica - prevista dal Bollettino Nitrati;
 - l'Allegato C Relazione tecnica - ai sensi dell'art 40, comma 2 del d.m. 25 febbraio 2016;
4. di dare atto che la possibilità di utilizzazione agronomica nei periodi concessi dal calendario di distribuzione della comunicazione nitrati non è attuabile nei casi di impedimento indicati dalla normativa sopra richiamata o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Considerato che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini stabiliti dal d.m. 25 febbraio 2016;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo Agroalimentare e Compatibilità Ambientale individuate dalla deliberazione Giunta regionale n. XI/1631 del 15 Maggio 2019;

Visto l'art. 17 della legge regionale 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti della XI legislatura;

DECRETA

1. di stabilire che i 58 giorni di divieto nei mesi di novembre e di febbraio di cui alla lettera b) del capitolo 3.1.1 «Divieti nella stagione autunno-invernale» dell'Allegato A delle due deliberazioni della Giunta regionale n. 2893/2020 e n. 3001/2020 siano individuati tramite il Bollettino Nitrati prodotto a cadenza bisettimanale dalla Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia in collaborazione con ARPA Lombardia ed ERSAF;

2. di confermare integralmente i divieti stabiliti al capitolo 3.1.1 «Divieti nella stagione autunno-invernale» dell'Allegato A, delle due deliberazioni della Giunta regionale n. 2893/2020 e n. 3001/2020;

3. di approvare i seguenti documenti, parte integrante e sostanziale del presente decreto:

- l'Allegato A - Bollettino Nitrati;
- l'Allegato B - Comuni per zona pedoclimatica;
- l'Allegato C - Relazione tecnica;

4. di dare atto che la possibilità di utilizzazione agronomica nei periodi concessi dal calendario di distribuzione della comunicazione nitrati non è attuabile nei casi di impedimento indicati dalla normativa sopra richiamata o al verificarsi di avverse condizioni atmosferiche che non consentano una corretta utilizzazione agronomica;

5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione, Sistemi Verdi;

6. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

Il dirigente
Luca Zucchelli

— • —

ALLEGATO A – Bollettino Nitrati**BOLLETTINO NITRATI**

per la regolamentazione, da novembre a fine febbraio, dei divieti temporali di utilizzo di letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue previsti al comma a) del capitolo 3.1.1 “Divieti nella stagione autunno-invernale” dell’Allegato A, del Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati (d.g.r. 2893/2020) e delle Linee Guida per le Zone non Vulnerabili da Nitrati (d.g.r. 3001/2020)

Riferimenti normativi

- **Programma d’Azione** regionale per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE [d.g.r. 2 marzo 2020, n. X/2893 – capitolo 3.1.1, lettera a)].
- **Linee Guida** per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE [d.g.r. 30 marzo 2020, n. X/3001 – capitolo 3.1.1, lettera a)].
- **Misure per il miglioramento della qualità dell’aria**: nuove disposizioni inerenti alle limitazioni della circolazione dei veicoli più inquinanti in relazione anche all’emergenza sanitaria da Covid-19 [d.g.r. 28 settembre 2020, n. 3606].

INDICE

1. FINALITA'
2. CARATTERISTICHE DEL BOLLETTINO NITRATI
3. COMUNICAZIONE DEL BOLLETTINO NITRATI

1. FINALITA'

Il Decreto Ministeriale 25 febbraio 2016 “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento” del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali disciplina all’art. 40 – Modalità di utilizzazione agronomica e dosi di applicazione, i periodi di divieto di utilizzo di letami, liquami e materiali ad essi assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati per la stagione autunno-vernina.

Al Comma 2 dell’articolo 40 è previsto che le Regioni e le Province autonome, in relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, possono prevedere un’organizzazione del periodo di divieto diversa che tenga conto dell’andamento climatico autunnale e primaverile e dei loro riflessi sulla corretta gestione delle colture.

In virtù di queste condizioni, il DM stabilisce che è possibile prevedere periodi di divieto di almeno 60 giorni continuativi (dal 1° dicembre al 31 gennaio) e periodi di divieto non continuativi correlati all’andamento meteorologico, da rendere noti anche mediante appositi bollettini agrometeorologici, quando le condizioni di praticabilità dei terreni siano tali da consentirne l’utilizzazione agronomica e si sia in presenza di:

- prati e/o cereali autunno vernini e/o colture ortive e/o, arboree con inerbimenti permanenti;
- preparazione dei terreni ai fini della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata;
- terreni con residui colturali;
- colture che utilizzano l’azoto in misura significativa anche nella stagione autunno-invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo.

Regione Lombardia, con il Programma d’Azione regionale per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva Nitrati 91/676/CEE (d.g.r. 2893/2020) e le Linee Guida per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole nelle zone non vulnerabili ai sensi della Direttiva nitrati 91/676/CEE (d.g.r. 3001/2020), in accordo con quanto previsto dal DM 25 febbraio 2016, al capitolo 3.1.1 “Divieti nella stagione autunno – invernale” lettera a), ha stabilito che dei 90 giorni di blocco di utilizzo, 32 siano continuativi tra il 15 dicembre ed il 15 gennaio e i restanti 58 siano distribuiti da novembre a fine febbraio in funzione dell’andamento meteorologico.

La DG Agricoltura di Regione Lombardia, al fine di regolamentare tali periodi di divieto, emetterà da novembre a fine febbraio un apposito bollettino denominato Bollettino Nitrati.

2. CARATTERISTICHE DEL BOLLETTINO NITRATI

Il Bollettino Nitrati definisce in maniera vincolante per i mesi di novembre e febbraio il divieto / non divieto di distribuire sul territorio della Lombardia letami, liquami e materiali ad essi assimilati, fanghi, acque reflue e altri fertilizzanti organici e azotati, di cui al capitolo 3.1.1 del Programma d’Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati e delle Linee Guida per le Zone non Vulnerabili da Nitrati.

A tal fine il territorio della Lombardia è stato suddiviso nelle seguenti 6 zone pedoclimatiche omogenee dal punto di vista dell’andamento agrometeorologico e delle caratteristiche pedologiche e colturali del territorio (Figura 1):

1. **Alpi** comprendente la provincia di Sondrio;
2. **Prealpi Occidentali** comprendente le province di Varese, Como, Lecco, Monza-Brianza;
3. **Prealpi Orientali** comprendente i comuni montani delle province di Bergamo e Brescia;
4. **Pianura Occidentale** comprendente le province di Milano, Pavia, Lodi;
5. **Pianura Centrale** comprendente i comuni di pianura delle province di Bergamo e Brescia e la provincia di Cremona;
6. **Pianura Orientale** comprendente la provincia di Mantova.

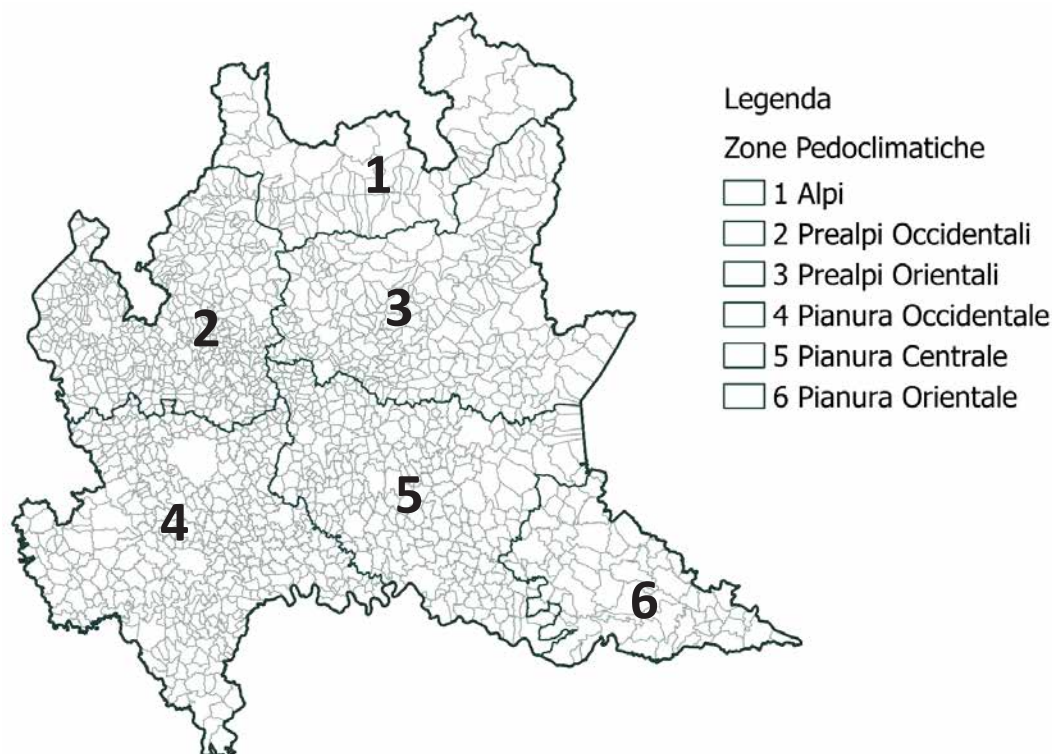


Figura 1: Zone Pedoclimatiche della Lombardia.

L'elenco dei comuni appartenenti a ciascuna delle 6 zone pedoclimatiche è riportato in Allegato B.

Il Bollettino Nitrati è costruito sulla base di informazioni previsionali del Servizio Meteorologico di ARPA Lombardia e su informazioni di carattere agro-ambientale e gestionale acquisite dal territorio, anche in collaborazione con le Organizzazioni degli Agricoltori e valutate da ERSAF e DG Agricoltura. Nella definizione dei divieti di distribuzione potranno essere utilizzati anche ulteriori criteri, che tengano in considerazione le conoscenze sugli andamenti medi stagionali (che generalmente consentono l'avvio delle operazioni di fertilizzazione a fine gennaio, in vista delle semine primaverili, quando l'andamento meteorologico è favorevole a causa della minore piovosità rispetto alla stagione autunnale avanzata), per valorizzare i giorni utili allo spandimento dalla seconda metà di gennaio. Il Bollettino Nitrati considererà anche l'andamento delle rilevazioni sulla qualità dell'aria, al fine di integrare la misura di contenimento del PM10 e PM2,5 nelle aree a maggior rischio, così come previsto dalla d.g.r. 28 settembre 2020, n. 3606.

Le indicazioni del Bollettino Nitrati sono vincolanti, per il periodo di validità temporale indicato da ciascun bollettino e per ciascuna delle 6 zone pedoclimatiche, in termini di divieto / non divieto di distribuzione.

Il Bollettino Nitrati ha **frequenza bisettimanale** con emissione nei giorni di lunedì (con validità per le successive giornate di martedì, mercoledì e giovedì) e di giovedì (con validità per le giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì).

Il Bollettino Nitrati riporta, per ciascun giorno di previsione, un'immagine della Lombardia suddivisa nelle 6 zone pedoclimatiche: l'emissione del lunedì riporta 3 immagini della Lombardia (corrispondenti ai 3 giorni di previsione), l'emissione del giovedì riporta 4 immagini della Lombardia (corrispondenti ai 4 giorni di previsione).

Il colore **verde** (grigio chiaro in caso di riproduzione in bianco e nero) definisce la **possibilità di distribuzione**, il colore **rosso** (grigio scuro in caso di riproduzione in bianco e nero) stabilisce il **divieto di distribuzione** per ciascuna delle 6 zone pedoclimatiche (Figura 2).

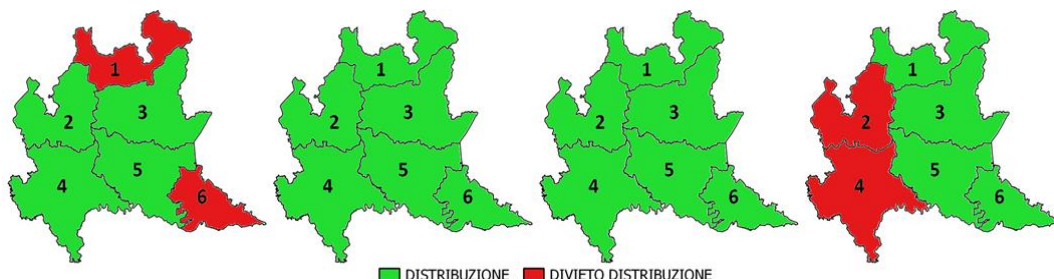



Figura 2: esempio di previsione per 4 giorni – forma cartografica.

Una tabella posizionata al di sotto delle suddette immagini riporta la condizione di divieto / non divieto di distribuzione rispettivamente con un “SI” o con un “NO” per ciascuno dei giorni e delle zone pedoclimatiche e ricapitola i giorni di divieto ancora da definire, conteggiati a partire dal primo giorno successivo al periodo di validità di ciascun bollettino nitrati comprensivi dei 32 giorni continuativi dal 15 dicembre al 15 gennaio compresi (Tabella 1).

ZONE PEDOCCLIMATICHE		14-feb	15-feb	16-feb	17-feb	GIORNI DI DIVIETO RESIDUI
1	Alpi	NO	SI	SI	SI	0 giorni
2	Prealpi occidentali	SI	SI	SI	NO	1 giorno
3	Prealpi orientali	SI	SI	SI	SI	2 giorni
4	Pianura occidentale	SI	SI	SI	NO	2 giorni
5	Pianura centrale	SI	SI	SI	SI	2 giorni
6	Pianura orientale	NO	SI	SI	SI	0 giorni

Tabella 1: esempio di tabella di previsione e di sintesi.

In ottemperanza alle disposizioni della d.g.r. 28 settembre 2020, n. 3606, Allegato 4 comma b.6., qualora si verifichi il superamento del 1° e/o 2° livello di attenzione per le concentrazioni di PM10 nell’aria in uno o più comuni di ciascuna zona pedoclimatica e qualora nella medesima non sia previsto alcun divieto per gli effluenti di allevamento, le acque reflue, i digestati, i fertilizzanti e i fanghi di depurazione, il simbolo di pericolo  apposto sulla mappa e sulla tabella in corrispondenza della zona pedoclimatica interessata indicherà il divieto di spandimento a meno che questo non sia effettuato tramite iniezione o interrimento immediato, cioè contestuale alla distribuzione, anche con l’utilizzo in sequenza di più attrezzature contemporaneamente operanti sull’appezzamento.

Il primo Bollettino Nitrati della stagione autunno-vernina 2002-2021 è emesso il 30 ottobre 2020 con previsione per il 1° e il 2 novembre; il primo Bollettino Nitrati relativo al mese di gennaio 2021 è emesso il 15 gennaio 2021. I successivi bollettini sono emessi il lunedì e il giovedì.

Dal 15 dicembre al 15 gennaio compresi (32 giorni) è in vigore il blocco continuativo di distribuzione.

3. DIFFUSIONE DEL BOLLETTINO NITRATI

Il Bollettino Nitrati è pubblicato sul sito web di ERSAF Lombardia¹ da novembre a fine febbraio con emissione il lunedì e il giovedì, salvo il primo giorno di emissione a novembre e a gennaio che possono risultare in giorni differenti della settimana. Il bollettino viene anche trasmesso tramite una mailing list, a cui è possibile iscriversi accedendo alla pagina web di ERSAF appositamente dedicata.

¹ <https://www.ersaf.lombardia.it/it/servizi-al-territorio/nitrati/bollettini-nitrati/bollettino-nitrati>

Nella pagina web di Regione Lombardia (<http://115.regione.lombardia.it/#/accordo-aria>) è possibile consultare le eventuali indicazioni e divieti in vigore nel comune di appartenenza, così come definiti dall'Allegato 4, Comma b.6. – d.g.r. 28 settembre 2020, n. 3606, relativi alla qualità dell'aria.

Il Bollettino Nitrati è consultabile anche attraverso un'apposita App – App Nitrati – per dispositivi mobili Android e iOS.

ALLEGATO B - Comuni per Zona Pedoclimatica

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
14001	Albaredo per San Marco	Sondrio	1	Alpi
14002	Albosaggia	Sondrio	1	Alpi
14003	Andalo Valtellino	Sondrio	1	Alpi
14004	Aprica	Sondrio	1	Alpi
14005	Ardenno	Sondrio	1	Alpi
14006	Bema	Sondrio	1	Alpi
14007	Berbenno di Valtellina	Sondrio	1	Alpi
14008	Bianzone	Sondrio	1	Alpi
14009	Bormio	Sondrio	1	Alpi
14010	Buglio in Monte	Sondrio	1	Alpi
14011	Caiolo	Sondrio	1	Alpi
14012	Campodolcino	Sondrio	1	Alpi
14013	Caspoggio	Sondrio	1	Alpi
14014	Castello dell'Acqua	Sondrio	1	Alpi
14015	Castione Andevenno	Sondrio	1	Alpi
14016	Cedrasco	Sondrio	1	Alpi
14017	Cercino	Sondrio	1	Alpi
14018	Chiavenna	Sondrio	1	Alpi
14019	Chiesa in Valmalenco	Sondrio	1	Alpi
14020	Chiuro	Sondrio	1	Alpi
14021	Cino	Sondrio	1	Alpi
14022	Civo	Sondrio	1	Alpi
14023	Colorina	Sondrio	1	Alpi
14024	Cosio Valtellino	Sondrio	1	Alpi
14025	Dazio	Sondrio	1	Alpi
14026	Delebio	Sondrio	1	Alpi
14027	Dubino	Sondrio	1	Alpi
14028	Faedo Valtellino	Sondrio	1	Alpi
14029	Forcola	Sondrio	1	Alpi
14030	Fusine	Sondrio	1	Alpi
14031	Gerola Alta	Sondrio	1	Alpi
14032	Gordona	Sondrio	1	Alpi
14033	Grosio	Sondrio	1	Alpi
14034	Grosotto	Sondrio	1	Alpi
14035	Madesimo	Sondrio	1	Alpi
14036	Lanzada	Sondrio	1	Alpi
14037	Livigno	Sondrio	1	Alpi
14038	Lovero	Sondrio	1	Alpi
14039	Mantello	Sondrio	1	Alpi
14040	Mazzo di Valtellina	Sondrio	1	Alpi
14041	Mello	Sondrio	1	Alpi
14042	Menarola	Sondrio	1	Alpi
14043	Mese	Sondrio	1	Alpi
14044	Montagna in Valtellina	Sondrio	1	Alpi

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
14045	Morbegno	Sondrio	1	Alpi
14046	Novate Mezzola	Sondrio	1	Alpi
14047	Pedesina	Sondrio	1	Alpi
14048	Piantedo	Sondrio	1	Alpi
14049	Piateda	Sondrio	1	Alpi
14050	Piuro	Sondrio	1	Alpi
14051	Poggiridenti	Sondrio	1	Alpi
14052	Ponte in Valtellina	Sondrio	1	Alpi
14053	Postalesio	Sondrio	1	Alpi
14054	Prata Camportaccio	Sondrio	1	Alpi
14055	Rasura	Sondrio	1	Alpi
14056	Rogolo	Sondrio	1	Alpi
14057	Samolaco	Sondrio	1	Alpi
14058	San Giacomo Filippo	Sondrio	1	Alpi
14059	Sernio	Sondrio	1	Alpi
14060	Sondalo	Sondrio	1	Alpi
14061	Sondrio	Sondrio	1	Alpi
14062	Spriana	Sondrio	1	Alpi
14063	Talamona	Sondrio	1	Alpi
14064	Tartano	Sondrio	1	Alpi
14065	Teglio	Sondrio	1	Alpi
14066	Tirano	Sondrio	1	Alpi
14067	Torre di Santa Maria	Sondrio	1	Alpi
14068	Tovo di Sant'Agata	Sondrio	1	Alpi
14069	Traona	Sondrio	1	Alpi
14070	Tresivio	Sondrio	1	Alpi
14071	Valdidentro	Sondrio	1	Alpi
14072	Valdisotto	Sondrio	1	Alpi
14073	Valfurva	Sondrio	1	Alpi
14074	Val Masino	Sondrio	1	Alpi
14075	Verceia	Sondrio	1	Alpi
14076	Vervio	Sondrio	1	Alpi
14077	Villa di Chiavenna	Sondrio	1	Alpi
14078	Villa di Tirano	Sondrio	1	Alpi
12001	Agra	Varese	2	Prealpi Occidentali
12002	Albizzate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12003	Angera	Varese	2	Prealpi Occidentali
12004	Arcisate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12005	Arsago Seprio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12006	Azzate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12007	Azzio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12008	Barasso	Varese	2	Prealpi Occidentali
12009	Bardello	Varese	2	Prealpi Occidentali
12010	Bederò Valcuvia	Varese	2	Prealpi Occidentali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
12011	Besano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12012	Besnate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12013	Besozzo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12014	Biandronno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12015	Bisuschio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12016	Bodio Lomnago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12017	Brescia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12018	Bregano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12019	Brenta	Varese	2	Prealpi Occidentali
12020	Brezzo di Bedero	Varese	2	Prealpi Occidentali
12021	Brinzio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12022	Brissago-Valtravaglia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12023	Brunello	Varese	2	Prealpi Occidentali
12024	Brusimpiano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12025	Buguggiate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12026	Busto Arsizio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12027	Cadegliano-Viconago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12029	Cairate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12030	Cantello	Varese	2	Prealpi Occidentali
12031	Caravate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12032	Cardano al Campo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12033	Carnago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12034	Caronno Pertusella	Varese	2	Prealpi Occidentali
12035	Caronno Varesino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12036	Casale Litta	Varese	2	Prealpi Occidentali
12037	Casalzuigno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12038	Casciago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12039	Casorate Sempione	Varese	2	Prealpi Occidentali
12040	Cassano Magnago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12041	Cassano Valcuvia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12042	Castellanza	Varese	2	Prealpi Occidentali
12043	Castello Cabiaglio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12044	Castelseprio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12045	Castelveccana	Varese	2	Prealpi Occidentali
12046	Castiglione Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12047	Castronno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12048	Cavaria con Premezzo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12049	Cazzago Brabbia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12050	Cislago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12051	Cittiglio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12052	Clivio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12053	Cocquio-Trevisago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12054	Comabbio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12055	Comerio	Varese	2	Prealpi Occidentali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
12056	Cremenaga	Varese	2	Prealpi Occidentali
12057	Crosio della Valle	Varese	2	Prealpi Occidentali
12058	Cuasso al Monte	Varese	2	Prealpi Occidentali
12059	Cugliate-Fabiasco	Varese	2	Prealpi Occidentali
12060	Cunardo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12061	Curiglia con Monteviasco	Varese	2	Prealpi Occidentali
12062	Cuveglia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12063	Cuvio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12064	Daverio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12065	Dumenza	Varese	2	Prealpi Occidentali
12066	Duno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12067	Fagnano Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12068	Ferno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12069	Ferrera di Varese	Varese	2	Prealpi Occidentali
12070	Gallarate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12071	Galliate Lombardo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12072	Gavirate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12073	Gazzada Schianno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12074	Gemonio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12075	Gerenzano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12076	Germignaga	Varese	2	Prealpi Occidentali
12077	Golasecca	Varese	2	Prealpi Occidentali
12078	Gorla Maggiore	Varese	2	Prealpi Occidentali
12079	Gorla Minore	Varese	2	Prealpi Occidentali
12080	Gornate Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12081	Grantola	Varese	2	Prealpi Occidentali
12082	Inarzo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12083	Induno Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12084	Ispra	Varese	2	Prealpi Occidentali
12085	Jerago con Orago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12086	Lavena Ponte Tresa	Varese	2	Prealpi Occidentali
12087	Laveno-Mombello	Varese	2	Prealpi Occidentali
12088	Leggiuno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12089	Lonate Ceppino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12090	Lonate Pozzolo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12091	Lozza	Varese	2	Prealpi Occidentali
12092	Luino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12093	Luvinate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12095	Malgesso	Varese	2	Prealpi Occidentali
12096	Malnate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12097	Marchirolo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12098	Marnate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12099	Marzio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12100	Masciago Primo	Varese	2	Prealpi Occidentali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
12101	Mercallo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12102	Mesenzana	Varese	2	Prealpi Occidentali
12103	Montegrino Valtravaglia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12104	Monvalle	Varese	2	Prealpi Occidentali
12105	Morazzone	Varese	2	Prealpi Occidentali
12106	Mornago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12107	Oggiona con Santo Stefano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12108	Olgiate Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12109	Origgio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12110	Orino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12113	Porto Ceresio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12114	Porto Valtravaglia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12115	Rancio Valcuvia	Varese	2	Prealpi Occidentali
12116	Ranco	Varese	2	Prealpi Occidentali
12117	Saltrio	Varese	2	Prealpi Occidentali
12118	Samarate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12119	Saronno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12120	Sesto Calende	Varese	2	Prealpi Occidentali
12121	Solbiate Arno	Varese	2	Prealpi Occidentali
12122	Solbiate Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12123	Somma Lombardo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12124	Sumirago	Varese	2	Prealpi Occidentali
12125	Taino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12126	Ternate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12127	Tradate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12128	Travedona-Monate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12129	Tronzano Lago Maggiore	Varese	2	Prealpi Occidentali
12130	Uboldo	Varese	2	Prealpi Occidentali
12131	Valganna	Varese	2	Prealpi Occidentali
12132	Varano Borghi	Varese	2	Prealpi Occidentali
12133	Varese	Varese	2	Prealpi Occidentali
12134	Vedano Olona	Varese	2	Prealpi Occidentali
12136	Venegono Inferiore	Varese	2	Prealpi Occidentali
12137	Venegono Superiore	Varese	2	Prealpi Occidentali
12138	Vergiate	Varese	2	Prealpi Occidentali
12139	Viggiu'	Varese	2	Prealpi Occidentali
12140	Vizzola Ticino	Varese	2	Prealpi Occidentali
12141	Sangiano	Varese	2	Prealpi Occidentali
12142	Maccagno con Pino e Veddasca	Varese	2	Prealpi Occidentali
12143	Cadrezzate con Osmate	Varese	2	Prealpi Occidentali
13003	Albavilla	Como	2	Prealpi Occidentali
13004	Albese con Cassano	Como	2	Prealpi Occidentali
13005	Albiolo	Como	2	Prealpi Occidentali
13006	Alserio	Como	2	Prealpi Occidentali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
13007	Alzate Brianza	Como	2	Prealpi Occidentali
13009	Anzano del Parco	Como	2	Prealpi Occidentali
13010	Appiano Gentile	Como	2	Prealpi Occidentali
13011	Argegno	Como	2	Prealpi Occidentali
13012	Arosio	Como	2	Prealpi Occidentali
13013	Asso	Como	2	Prealpi Occidentali
13015	Barni	Como	2	Prealpi Occidentali
13021	Bene Lario	Como	2	Prealpi Occidentali
13022	Beregazzo con Figliaro	Como	2	Prealpi Occidentali
13023	Binago	Como	2	Prealpi Occidentali
13024	Bizzarone	Como	2	Prealpi Occidentali
13025	Blessagno	Como	2	Prealpi Occidentali
13026	Blevio	Como	2	Prealpi Occidentali
13028	Bregnano	Como	2	Prealpi Occidentali
13029	Brenna	Como	2	Prealpi Occidentali
13030	Brienno	Como	2	Prealpi Occidentali
13032	Brunate	Como	2	Prealpi Occidentali
13034	Bulgarograsso	Como	2	Prealpi Occidentali
13035	Cabiate	Como	2	Prealpi Occidentali
13036	Cadorago	Como	2	Prealpi Occidentali
13037	Caglio	Como	2	Prealpi Occidentali
13040	Campione d'Italia	Como	2	Prealpi Occidentali
13041	Cantù	Como	2	Prealpi Occidentali
13042	Canzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13043	Capiago Intimiano	Como	2	Prealpi Occidentali
13044	Carate Urio	Como	2	Prealpi Occidentali
13045	Carbonate	Como	2	Prealpi Occidentali
13046	Carimate	Como	2	Prealpi Occidentali
13047	Carlazzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13048	Carugo	Como	2	Prealpi Occidentali
13052	Caslino d'Erba	Como	2	Prealpi Occidentali
13053	Casinate con Bernate	Como	2	Prealpi Occidentali
13055	Cassina Rizzardi	Como	2	Prealpi Occidentali
13058	Castelmarte	Como	2	Prealpi Occidentali
13059	Castelnuovo Bozzente	Como	2	Prealpi Occidentali
13062	Cavargna	Como	2	Prealpi Occidentali
13063	Cerano d'Intelvi	Como	2	Prealpi Occidentali
13064	Cermenate	Como	2	Prealpi Occidentali
13065	Cernobbio	Como	2	Prealpi Occidentali
13068	Cirimido	Como	2	Prealpi Occidentali
13071	Claino con Osteno	Como	2	Prealpi Occidentali
13074	Colonno	Como	2	Prealpi Occidentali
13075	Como	Como	2	Prealpi Occidentali
13077	Corrido	Como	2	Prealpi Occidentali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
13083	Cremia	Como	2	Prealpi Occidentali
13084	Cucciago	Como	2	Prealpi Occidentali
13085	Cusino	Como	2	Prealpi Occidentali
13087	Dizzasco	Como	2	Prealpi Occidentali
13089	Domaso	Como	2	Prealpi Occidentali
13090	Dongo	Como	2	Prealpi Occidentali
13092	Dosso del Liro	Como	2	Prealpi Occidentali
13095	Erba	Como	2	Prealpi Occidentali
13097	Eupilio	Como	2	Prealpi Occidentali
13098	Faggeto Lario	Como	2	Prealpi Occidentali
13099	Faloppio	Como	2	Prealpi Occidentali
13100	Fenegrò	Como	2	Prealpi Occidentali
13101	Figino Serenza	Como	2	Prealpi Occidentali
13102	Fino Mornasco	Como	2	Prealpi Occidentali
13106	Garzeno	Como	2	Prealpi Occidentali
13107	Gera Lario	Como	2	Prealpi Occidentali
13110	Grandate	Como	2	Prealpi Occidentali
13111	Grandola ed Uniti	Como	2	Prealpi Occidentali
13113	Griante	Como	2	Prealpi Occidentali
13114	Guanzate	Como	2	Prealpi Occidentali
13118	Inverigo	Como	2	Prealpi Occidentali
13119	Laglio	Como	2	Prealpi Occidentali
13120	Laino	Como	2	Prealpi Occidentali
13121	Lambrugo	Como	2	Prealpi Occidentali
13123	Lasnigo	Como	2	Prealpi Occidentali
13126	Lezzeno	Como	2	Prealpi Occidentali
13128	Limido Comasco	Como	2	Prealpi Occidentali
13129	Lipomo	Como	2	Prealpi Occidentali
13130	Livo	Como	2	Prealpi Occidentali
13131	Locate Varesino	Como	2	Prealpi Occidentali
13133	Lomazzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13134	Longone al Segrino	Como	2	Prealpi Occidentali
13135	Luisago	Como	2	Prealpi Occidentali
13136	Lurago d'Erba	Como	2	Prealpi Occidentali
13137	Lurago Marinone	Como	2	Prealpi Occidentali
13138	Lurate Caccivio	Como	2	Prealpi Occidentali
13139	Magreglio	Como	2	Prealpi Occidentali
13143	Mariano Comense	Como	2	Prealpi Occidentali
13144	Maslianico	Como	2	Prealpi Occidentali
13145	Menaggio	Como	2	Prealpi Occidentali
13147	Merone	Como	2	Prealpi Occidentali
13152	Moltrasio	Como	2	Prealpi Occidentali
13153	Monguzzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13154	Montano Lucino	Como	2	Prealpi Occidentali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
13155	Montemezzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13157	Montorfano	Como	2	Prealpi Occidentali
13159	Mozzate	Como	2	Prealpi Occidentali
13160	Musso	Como	2	Prealpi Occidentali
13161	Nesso	Como	2	Prealpi Occidentali
13163	Novedrate	Como	2	Prealpi Occidentali
13165	Olgiate Comasco	Como	2	Prealpi Occidentali
13169	Oltrona di San Mamette	Como	2	Prealpi Occidentali
13170	Orsenigo	Como	2	Prealpi Occidentali
13178	Peglio	Como	2	Prealpi Occidentali
13183	Pianello del Lario	Como	2	Prealpi Occidentali
13184	Pigra	Como	2	Prealpi Occidentali
13185	Plesio	Como	2	Prealpi Occidentali
13186	Pognana Lario	Como	2	Prealpi Occidentali
13187	Ponna	Como	2	Prealpi Occidentali
13188	Ponte Lambro	Como	2	Prealpi Occidentali
13189	Porlezza	Como	2	Prealpi Occidentali
13192	Proserpio	Como	2	Prealpi Occidentali
13193	Pusiano	Como	2	Prealpi Occidentali
13195	Rezzago	Como	2	Prealpi Occidentali
13197	Rodero	Como	2	Prealpi Occidentali
13199	Ronago	Como	2	Prealpi Occidentali
13201	Rovellasca	Como	2	Prealpi Occidentali
13202	Rovello Porro	Como	2	Prealpi Occidentali
13203	Sala Comacina	Como	2	Prealpi Occidentali
13204	San Bartolomeo Val Cavargna	Como	2	Prealpi Occidentali
13206	San Fermo della Battaglia	Como	2	Prealpi Occidentali
13207	San Nazzaro Val Cavargna	Como	2	Prealpi Occidentali
13211	Schignano	Como	2	Prealpi Occidentali
13212	Senna Comasco	Como	2	Prealpi Occidentali
13216	Sorico	Como	2	Prealpi Occidentali
13217	Sormano	Como	2	Prealpi Occidentali
13218	Stazzona	Como	2	Prealpi Occidentali
13222	Tavernerio	Como	2	Prealpi Occidentali
13223	Torno	Como	2	Prealpi Occidentali
13226	Trezzone	Como	2	Prealpi Occidentali
13227	Turate	Como	2	Prealpi Occidentali
13228	Uggiate-Trevano	Como	2	Prealpi Occidentali
13229	Valbrona	Como	2	Prealpi Occidentali
13232	Valmorea	Como	2	Prealpi Occidentali
13233	Val Rezzo	Como	2	Prealpi Occidentali
13234	Valsolda	Como	2	Prealpi Occidentali
13236	Veleso	Como	2	Prealpi Occidentali
13238	Veniano	Como	2	Prealpi Occidentali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
13239	Vercana	Como	2	Prealpi Occidentali
13242	Vertemate con Minoprio	Como	2	Prealpi Occidentali
13245	Villa Guardia	Como	2	Prealpi Occidentali
13246	Zelbio	Como	2	Prealpi Occidentali
13248	San Siro	Como	2	Prealpi Occidentali
13249	Gravedona ed Uniti	Como	2	Prealpi Occidentali
13250	Bellagio	Como	2	Prealpi Occidentali
13251	Colverde	Como	2	Prealpi Occidentali
13252	Tremezzina	Como	2	Prealpi Occidentali
13253	Alta Valle Intelvi	Como	2	Prealpi Occidentali
13254	Centro Valle Intelvi	Como	2	Prealpi Occidentali
13255	Solbiate con Cagno	Como	2	Prealpi Occidentali
97001	Abbadia Lariana	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97002	Airuno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97003	Annone di Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97004	Ballabio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97005	Barzago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97006	Barzano'	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97007	Barzio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97008	Bellano	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97009	Bosisio Parini	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97010	Brivio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97011	Bulciago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97012	Calco	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97013	Calolziocorte	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97014	Carenno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97015	Casargo	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97016	Casatenovo	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97017	Cassago Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97018	Cassina Valsassina	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97019	Castello di Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97020	Cernusco Lombardone	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97021	Cesana Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97022	Civate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97023	Colico	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97024	Colle Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97025	Cortenova	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97026	Costa Masnaga	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97027	Crandola Valsassina	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97028	Cremella	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97029	Cremeno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97030	Dervio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97031	Dolzago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97032	Dorio	Lecco	2	Prealpi Occidentali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
97033	Ello	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97034	Erve	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97035	Esino Lario	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97036	Galbiate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97037	Garbagnate Monastero	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97038	Garlate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97039	Imbersago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97040	Introbio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97042	Lecco	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97043	Lierna	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97044	Lomagna	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97045	Malgrate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97046	Mandello del Lario	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97047	Margno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97048	Merate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97049	Missaglia	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97050	Moggio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97051	Molteno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97052	Monte Marengo	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97053	Montevecchia	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97054	Monticello Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97055	Morterone	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97056	Nibionno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97057	Oggiono	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97058	Olgiate Molgora	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97059	Olginate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97060	Oliveto Lario	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97061	Osnago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97062	Paderno d'Adda	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97063	Pagnona	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97064	Parlasco	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97065	Pasturo	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97067	Perledo	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97068	Pescate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97069	Premana	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97070	Primaluna	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97071	Robbiate	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97072	Rogeno	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97074	Santa Maria Hoe'	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97075	Sirone	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97076	Sirtori	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97077	Sueglio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97078	Suello	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97079	Taceno	Lecco	2	Prealpi Occidentali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
97080	Torre de' Busi	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97082	Valgrehentino	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97083	Valmadrera	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97084	Varenna	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97086	Vercurago	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97090	Vigano'	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97091	Verderio	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97092	La Valletta Brianza	Lecco	2	Prealpi Occidentali
97093	Valvarrone	Lecco	2	Prealpi Occidentali
108001	Agrate Brianza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108002	Aicurzio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108003	Albate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108004	Arcore	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108005	Barlassina	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108006	Bellusco	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108007	Bernareggio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108008	Besana in Brianza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108009	Biassono	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108010	Bovisio-Masciago	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108011	Briosco	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108012	Brugherio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108013	Burago di Molgora	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108014	Camparada	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108015	Carate Brianza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108016	Carnate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108017	Cavenago di Brianza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108018	Ceriano Laghetto	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108019	Cesano Maderno	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108020	Cogliate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108021	Concorezzo	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108022	Correzzana	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108023	Desio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108024	Giussano	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108025	Lazate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108026	Lesmo	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108027	Limbate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108028	Lissone	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108029	Macherio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108030	Meda	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108031	Mezzago	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108032	Misinto	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108033	Monza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108034	Muggio'	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108035	Nova Milanese	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
108036	Ornago	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108037	Renate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108038	Ronco Briantino	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108039	Seregno	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108040	Seveso	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108041	Sovico	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108042	Sulbiate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108043	Triuggio	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108044	Usmate Velate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108045	Varedo	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108046	Vedano al Lambro	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108047	Veduggio con Colzano	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108048	Verano Brianza	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108049	Villasanta	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108050	Vimercate	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108051	Busnago	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108052	Caponago	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108053	Cornate d'Adda	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108054	Lentate sul Seveso	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
108055	Roncello	Monza Brianza	2	Prealpi Occidentali
16001	Adrara San Martino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16002	Adrara San Rocco	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16003	Albano Sant'Alessandro	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16004	Albino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16005	Alme'	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16006	Almenno San Bartolomeo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16007	Almenno San Salvatore	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16008	Alzano Lombardo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16009	Ambivere	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16012	Ardesio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16014	Averara	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16015	Aviatico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16017	Azzone	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16021	Barzana	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16022	Bedulita	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16023	Berbenno	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16024	Bergamo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16025	Berzo San Fermo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16026	Bianzano	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16027	Blello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16032	Borgo di Terzo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16033	Bossico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16035	Bracca	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16036	Branzi	Bergamo	3	Prealpi Orientali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
16041	Brumano	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16048	Camerata Cornello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16050	Capizzone	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16052	Caprino Bergamasco	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16055	Carobbio degli Angeli	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16056	Carona	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16058	Casazza	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16060	Casnigo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16061	Cassiglio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16062	Castelli Calepio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16064	Castione della Presolana	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16065	Castro	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16067	Cazzano Sant' Andrea	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16068	Cenate Sopra	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16069	Cenate Sotto	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16070	Cene	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16071	Cerete	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16073	Chiuduno	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16074	Cisano Bergamasco	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16077	Clusone	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16078	Colere	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16080	Colzate	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16082	Corna Imagna	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16085	Costa Valle Imagna	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16086	Costa Volpino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16088	Credaro	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16090	Cusio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16092	Dossena	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16093	Endine Gaiano	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16094	Entratico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16099	Fino del Monte	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16100	Fiorano al Serio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16102	Fonteno	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16103	Foppolo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16104	Foresto Sparso	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16106	Fuipiano Valle Imagna	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16107	Gandellino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16108	Gandino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16109	Gandosso	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16110	Gaverina Terme	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16111	Gazzaniga	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16114	Gorlago	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16115	Gorle	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16116	Gorno	Bergamo	3	Prealpi Orientali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
16118	Gromo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16119	Grone	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16120	Grumello del Monte	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16121	Isola di Fondra	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16124	Lefte	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16125	Lenna	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16127	Locatello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16128	Lovere	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16130	Luzzana	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16134	Mezzoldo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16136	Moio de' Calvi	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16137	Monasterolo del Castello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16139	Montello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16144	Nembro	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16145	Olmo al Brembo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16146	Oltre il Colle	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16147	Oltressenda Alta	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16148	Oneta	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16149	Onore	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16151	Ornica	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16155	Paladina	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16156	Palazzago	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16158	Parre	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16159	Parzanica	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16160	Pedrengo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16161	Peia	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16162	Pianico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16163	Piario	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16164	Piazza Brembana	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16165	Piazzatorre	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16166	Piazzolo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16168	Ponte Nossa	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16169	Ponteranica	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16171	Pontida	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16173	Pradalunga	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16174	Predore	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16175	Premolo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16178	Ranica	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16179	Ranzanico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16180	Riva di Solto	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16182	Rogno	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16184	Roncobello	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16185	Roncola	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16186	Rota d'Imagna	Bergamo	3	Prealpi Orientali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
16187	Rovetta	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16188	San Giovanni Bianco	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16189	San Paolo d'Argon	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16190	San Pellegrino Terme	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16191	Santa Brigida	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16193	Sarnico	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16194	Scanzorosciate	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16195	Schilpario	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16196	Sedrina	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16197	Selvino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16199	Serina	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16200	Solto Collina	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16201	Songavazzo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16202	Sorisole	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16204	Sovere	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16205	Spinone al Lago	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16208	Strozza	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16210	Taleggio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16211	Tavernola Bergamasca	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16214	Torre Boldone	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16216	Torre de' Roveri	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16218	Trescore Balneario	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16221	Ubiale Clanezzo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16223	Valbondione	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16225	Valgoglio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16226	Valleve	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16227	Valnegrà	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16229	Valtorta	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16230	Vedeseta	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16234	Vertova	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16235	Viadanica	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16236	Vigano San Martino	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16237	Vigolo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16239	Villa d'Alme'	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16240	Villa di Serio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16241	Villa d'Ogna	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16242	Villongo	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16243	Vilminore di Scalve	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16244	Zandobbio	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16246	Zogno	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16247	Costa Serina	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16248	Algua	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16249	Cornalba	Bergamo	3	Prealpi Orientali
16252	Sant'Omobono Terme	Bergamo	3	Prealpi Orientali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
16253	Val Brembilla	Bergamo	3	Prealpi Orientali
17002	Adro	Brescia	3	Prealpi Orientali
17003	Agnosine	Brescia	3	Prealpi Orientali
17005	Anfo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17006	Angolo Terme	Brescia	3	Prealpi Orientali
17007	Artogne	Brescia	3	Prealpi Orientali
17010	Bagolino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17012	Barghe	Brescia	3	Prealpi Orientali
17016	Berzo Demo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17017	Berzo Inferiore	Brescia	3	Prealpi Orientali
17018	Bienno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17019	Bione	Brescia	3	Prealpi Orientali
17022	Borno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17024	Bovegno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17025	Bovezzo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17027	Braone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17028	Breno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17030	Brione	Brescia	3	Prealpi Orientali
17031	Caino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17035	Capo di Ponte	Brescia	3	Prealpi Orientali
17036	Capovalle	Brescia	3	Prealpi Orientali
17038	Capriolo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17044	Casto	Brescia	3	Prealpi Orientali
17047	Cedegolo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17049	Cerveno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17050	Ceto	Brescia	3	Prealpi Orientali
17051	Cevo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17054	Cimbergo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17055	Cividate Camuno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17058	Collio	Brescia	3	Prealpi Orientali
17061	Concesio	Brescia	3	Prealpi Orientali
17062	Corte Franca	Brescia	3	Prealpi Orientali
17063	Corteno Golgi	Brescia	3	Prealpi Orientali
17065	Darfo Boario Terme	Brescia	3	Prealpi Orientali
17068	Edolo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17070	Esine	Brescia	3	Prealpi Orientali
17074	Gardone Riviera	Brescia	3	Prealpi Orientali
17075	Gardone Val Trompia	Brescia	3	Prealpi Orientali
17076	Gargnano	Brescia	3	Prealpi Orientali
17077	Gavardo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17079	Gianico	Brescia	3	Prealpi Orientali
17082	Idro	Brescia	3	Prealpi Orientali
17083	Incudine	Brescia	3	Prealpi Orientali
17084	Irma	Brescia	3	Prealpi Orientali

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
17085	Iseo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17087	Lavenone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17089	Limone sul Garda	Brescia	3	Prealpi Orientali
17090	Lodrino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17094	Losine	Brescia	3	Prealpi Orientali
17095	Lozio	Brescia	3	Prealpi Orientali
17096	Lumezzane	Brescia	3	Prealpi Orientali
17098	Magasa	Brescia	3	Prealpi Orientali
17100	Malegno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17101	Malonno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17104	Marcheno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17105	Marmentino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17106	Marone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17110	Monno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17111	Monte Isola	Brescia	3	Prealpi Orientali
17112	Monticelli Brusati	Brescia	3	Prealpi Orientali
17115	Mura	Brescia	3	Prealpi Orientali
17117	Nave	Brescia	3	Prealpi Orientali
17118	Niardo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17121	Odolo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17123	Ome	Brescia	3	Prealpi Orientali
17124	Ono San Pietro	Brescia	3	Prealpi Orientali
17128	Ossimo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17131	Paisco Loveno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17132	Paitone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17134	Paratico	Brescia	3	Prealpi Orientali
17135	Paspardo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17139	Pertica Alta	Brescia	3	Prealpi Orientali
17140	Pertica Bassa	Brescia	3	Prealpi Orientali
17141	Pezzaze	Brescia	3	Prealpi Orientali
17142	Pian Camuno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17143	Pisogne	Brescia	3	Prealpi Orientali
17144	Polaveno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17148	Ponte di Legno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17153	Preseglie	Brescia	3	Prealpi Orientali
17154	Prestine	Brescia	3	Prealpi Orientali
17156	Provaglio d'Iseo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17157	Provaglio Val Sabbia	Brescia	3	Prealpi Orientali
17164	Roe' Volciano	Brescia	3	Prealpi Orientali
17168	Sabbio Chiese	Brescia	3	Prealpi Orientali
17169	Sale Marasino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17170	Salo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17174	Sarezzo	Brescia	3	Prealpi Orientali
17175	Saviore dell'Adamello	Brescia	3	Prealpi Orientali

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
17176	Sellero	Brescia	3	Prealpi Orientali
17178	Serle	Brescia	3	Prealpi Orientali
17181	Sonico	Brescia	3	Prealpi Orientali
17182	Sulzano	Brescia	3	Prealpi Orientali
17183	Tavernole sul Mella	Brescia	3	Prealpi Orientali
17184	Temu'	Brescia	3	Prealpi Orientali
17185	Tignale	Brescia	3	Prealpi Orientali
17187	Toscolano-Maderno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17189	Tremosine sul Garda	Brescia	3	Prealpi Orientali
17191	Treviso Bresciano	Brescia	3	Prealpi Orientali
17193	Vallio Terme	Brescia	3	Prealpi Orientali
17194	Valvestino	Brescia	3	Prealpi Orientali
17197	Vestone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17198	Veza d'Oglio	Brescia	3	Prealpi Orientali
17199	Villa Carcina	Brescia	3	Prealpi Orientali
17201	Villanuova sul Clisi	Brescia	3	Prealpi Orientali
17202	Vione	Brescia	3	Prealpi Orientali
17204	Vobarno	Brescia	3	Prealpi Orientali
17205	Zone	Brescia	3	Prealpi Orientali
17206	Piancogno	Brescia	3	Prealpi Orientali
15002	Abbiategrasso	Milano	4	Pianura Occidentale
15005	Albairate	Milano	4	Pianura Occidentale
15007	Arconate	Milano	4	Pianura Occidentale
15009	Arese	Milano	4	Pianura Occidentale
15010	Arluno	Milano	4	Pianura Occidentale
15011	Assago	Milano	4	Pianura Occidentale
15012	Bareggio	Milano	4	Pianura Occidentale
15014	Basiano	Milano	4	Pianura Occidentale
15015	Basiglio	Milano	4	Pianura Occidentale
15016	Bellinzago Lombardo	Milano	4	Pianura Occidentale
15019	Bernate Ticino	Milano	4	Pianura Occidentale
15022	Besate	Milano	4	Pianura Occidentale
15024	Binasco	Milano	4	Pianura Occidentale
15026	Boffalora sopra Ticino	Milano	4	Pianura Occidentale
15027	Bollate	Milano	4	Pianura Occidentale
15032	Bresso	Milano	4	Pianura Occidentale
15035	Bubbiano	Milano	4	Pianura Occidentale
15036	Buccinasco	Milano	4	Pianura Occidentale
15038	Buscate	Milano	4	Pianura Occidentale
15040	Bussero	Milano	4	Pianura Occidentale
15041	Busto Garolfo	Milano	4	Pianura Occidentale
15042	Calvignasco	Milano	4	Pianura Occidentale
15044	Cambiago	Milano	4	Pianura Occidentale
15046	Canegrate	Milano	4	Pianura Occidentale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
15050	Carpiano	Milano	4	Pianura Occidentale
15051	Carugate	Milano	4	Pianura Occidentale
15055	Casarile	Milano	4	Pianura Occidentale
15058	Casorezzo	Milano	4	Pianura Occidentale
15059	Cassano d'Adda	Milano	4	Pianura Occidentale
15060	Cassina de' Pecchi	Milano	4	Pianura Occidentale
15061	Cassinetta di Lugagnano	Milano	4	Pianura Occidentale
15062	Castano Primo	Milano	4	Pianura Occidentale
15070	Cernusco sul Naviglio	Milano	4	Pianura Occidentale
15071	Cerro al Lambro	Milano	4	Pianura Occidentale
15072	Cerro Maggiore	Milano	4	Pianura Occidentale
15074	Cesano Boscone	Milano	4	Pianura Occidentale
15076	Cesate	Milano	4	Pianura Occidentale
15077	Cinisello Balsamo	Milano	4	Pianura Occidentale
15078	Cislino	Milano	4	Pianura Occidentale
15081	Cologno Monzese	Milano	4	Pianura Occidentale
15082	Colturano	Milano	4	Pianura Occidentale
15085	Corbetta	Milano	4	Pianura Occidentale
15086	Cormano	Milano	4	Pianura Occidentale
15087	Cornaredo	Milano	4	Pianura Occidentale
15093	Corsico	Milano	4	Pianura Occidentale
15096	Cuggiono	Milano	4	Pianura Occidentale
15097	Cusago	Milano	4	Pianura Occidentale
15098	Cusano Milanino	Milano	4	Pianura Occidentale
15099	Dairago	Milano	4	Pianura Occidentale
15101	Dresano	Milano	4	Pianura Occidentale
15103	Gaggiano	Milano	4	Pianura Occidentale
15105	Garbagnate Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15106	Gessate	Milano	4	Pianura Occidentale
15108	Gorgonzola	Milano	4	Pianura Occidentale
15110	Grezzago	Milano	4	Pianura Occidentale
15112	Gudo Visconti	Milano	4	Pianura Occidentale
15113	Inveruno	Milano	4	Pianura Occidentale
15114	Inzago	Milano	4	Pianura Occidentale
15115	Lacchiarella	Milano	4	Pianura Occidentale
15116	Lainate	Milano	4	Pianura Occidentale
15118	Legnano	Milano	4	Pianura Occidentale
15122	Liscate	Milano	4	Pianura Occidentale
15125	Locate di Triulzi	Milano	4	Pianura Occidentale
15130	Magenta	Milano	4	Pianura Occidentale
15131	Magnago	Milano	4	Pianura Occidentale
15134	Marcallo con Casone	Milano	4	Pianura Occidentale
15136	Masate	Milano	4	Pianura Occidentale
15139	Mediglia	Milano	4	Pianura Occidentale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
15140	Melegnano	Milano	4	Pianura Occidentale
15142	Melzo	Milano	4	Pianura Occidentale
15144	Mesero	Milano	4	Pianura Occidentale
15146	Milano	Milano	4	Pianura Occidentale
15150	Morimondo	Milano	4	Pianura Occidentale
15151	Motta Visconti	Milano	4	Pianura Occidentale
15154	Nerviano	Milano	4	Pianura Occidentale
15155	Nosate	Milano	4	Pianura Occidentale
15157	Novate Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15158	Noviglio	Milano	4	Pianura Occidentale
15159	Opera	Milano	4	Pianura Occidentale
15164	Ossona	Milano	4	Pianura Occidentale
15165	Ozzero	Milano	4	Pianura Occidentale
15166	Paderno Dugnano	Milano	4	Pianura Occidentale
15167	Pantigliate	Milano	4	Pianura Occidentale
15168	Parabiago	Milano	4	Pianura Occidentale
15169	Paullo	Milano	4	Pianura Occidentale
15170	Pero	Milano	4	Pianura Occidentale
15171	Peschiera Borromeo	Milano	4	Pianura Occidentale
15172	Pessano con Bornago	Milano	4	Pianura Occidentale
15173	Pieve Emanuele	Milano	4	Pianura Occidentale
15175	Pioltello	Milano	4	Pianura Occidentale
15176	Pogliano Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15177	Pozzo d'Adda	Milano	4	Pianura Occidentale
15178	Pozzuolo Martesana	Milano	4	Pianura Occidentale
15179	Pregnana Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15181	Rescaldina	Milano	4	Pianura Occidentale
15182	Rho	Milano	4	Pianura Occidentale
15183	Robecchetto con Induno	Milano	4	Pianura Occidentale
15184	Robecco sul Naviglio	Milano	4	Pianura Occidentale
15185	Rodano	Milano	4	Pianura Occidentale
15188	Rosate	Milano	4	Pianura Occidentale
15189	Rozzano	Milano	4	Pianura Occidentale
15191	San Colombano al Lambro	Milano	4	Pianura Occidentale
15192	San Donato Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15194	San Giorgio su Legnano	Milano	4	Pianura Occidentale
15195	San Giuliano Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15200	Santo Stefano Ticino	Milano	4	Pianura Occidentale
15201	San Vittore Olona	Milano	4	Pianura Occidentale
15202	San Zenone al Lambro	Milano	4	Pianura Occidentale
15204	Sedriano	Milano	4	Pianura Occidentale
15205	Segrate	Milano	4	Pianura Occidentale
15206	Senago	Milano	4	Pianura Occidentale
15209	Sesto San Giovanni	Milano	4	Pianura Occidentale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
15210	Settala	Milano	4	Pianura Occidentale
15211	Settimo Milanese	Milano	4	Pianura Occidentale
15213	Solaro	Milano	4	Pianura Occidentale
15219	Trezzano Rosa	Milano	4	Pianura Occidentale
15220	Trezzano sul Naviglio	Milano	4	Pianura Occidentale
15221	Trezzo sull'Adda	Milano	4	Pianura Occidentale
15222	Tribiano	Milano	4	Pianura Occidentale
15224	Truccazzano	Milano	4	Pianura Occidentale
15226	Turbigo	Milano	4	Pianura Occidentale
15229	Vanzago	Milano	4	Pianura Occidentale
15230	Vaprio d'Adda	Milano	4	Pianura Occidentale
15236	Vernate	Milano	4	Pianura Occidentale
15237	Vignate	Milano	4	Pianura Occidentale
15242	Vimodrone	Milano	4	Pianura Occidentale
15243	Vittuone	Milano	4	Pianura Occidentale
15244	Vizzolo Predabissi	Milano	4	Pianura Occidentale
15247	Zibido San Giacomo	Milano	4	Pianura Occidentale
15248	Villa Cortese	Milano	4	Pianura Occidentale
15249	Vanzaghello	Milano	4	Pianura Occidentale
15250	Baranzate	Milano	4	Pianura Occidentale
15251	Vermezzo con Zelo	Milano	4	Pianura Occidentale
18001	Alagna	Pavia	4	Pianura Occidentale
18002	Albaredo Arnaboldi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18003	Albonese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18004	Albuzzano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18005	Arena Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18006	Badia Pavese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18007	Bagnaria	Pavia	4	Pianura Occidentale
18008	Barbianello	Pavia	4	Pianura Occidentale
18009	Bascapè	Pavia	4	Pianura Occidentale
18011	Bastida Pancarana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18012	Battuda	Pavia	4	Pianura Occidentale
18013	Belgioioso	Pavia	4	Pianura Occidentale
18014	Beregardo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18015	Borgarello	Pavia	4	Pianura Occidentale
18016	Borgo Priolo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18017	Borgoratto Mormorolo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18018	Borgo San Siro	Pavia	4	Pianura Occidentale
18019	Bornasco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18020	Bosnasco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18021	Brallo di Pregola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18022	Breme	Pavia	4	Pianura Occidentale
18023	Bressana Bottarone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18024	Broni	Pavia	4	Pianura Occidentale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
18025	Calvignano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18026	Campospino	Pavia	4	Pianura Occidentale
18027	Candia Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18029	Canneto Pavese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18030	Carbonara al Ticino	Pavia	4	Pianura Occidentale
18031	Casanova Lonati	Pavia	4	Pianura Occidentale
18032	Casatisma	Pavia	4	Pianura Occidentale
18033	Casei Gerola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18034	Casorate Primo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18035	Cassolnovo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18036	Castana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18037	Casteggio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18038	Castelletto di Branduzzo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18039	Castello d'Agogna	Pavia	4	Pianura Occidentale
18040	Castelnovetto	Pavia	4	Pianura Occidentale
18041	Cava Manara	Pavia	4	Pianura Occidentale
18042	Cecima	Pavia	4	Pianura Occidentale
18043	Ceranova	Pavia	4	Pianura Occidentale
18044	Ceretto Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18045	Cernago	Pavia	4	Pianura Occidentale
18046	Certosa di Pavia	Pavia	4	Pianura Occidentale
18047	Cervesina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18048	Chignolo Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18049	Cigognola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18050	Cilavegna	Pavia	4	Pianura Occidentale
18051	Codevilla	Pavia	4	Pianura Occidentale
18052	Confienza	Pavia	4	Pianura Occidentale
18053	Copiano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18054	Corana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18057	Corvino San Quirico	Pavia	4	Pianura Occidentale
18058	Costa de' Nobili	Pavia	4	Pianura Occidentale
18059	Cozzo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18060	Cura Carpignano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18061	Dorno	Pavia	4	Pianura Occidentale
18062	Ferrera Erbognone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18063	Filighera	Pavia	4	Pianura Occidentale
18064	Fortunago	Pavia	4	Pianura Occidentale
18065	Frascarolo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18066	Galliavola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18067	Gambarana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18068	Gambolo'	Pavia	4	Pianura Occidentale
18069	Garlasco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18071	Gerenzago	Pavia	4	Pianura Occidentale
18072	Giussago	Pavia	4	Pianura Occidentale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
18073	Godiasco Salice Terme	Pavia	4	Pianura Occidentale
18074	Golferenzo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18075	Gravellona Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18076	Gropello Cairoli	Pavia	4	Pianura Occidentale
18077	Inverno e Monteleone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18078	Landriano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18079	Langosco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18080	Lardirago	Pavia	4	Pianura Occidentale
18081	Linarolo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18082	Lirio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18083	Lomello	Pavia	4	Pianura Occidentale
18084	Lungavilla	Pavia	4	Pianura Occidentale
18085	Maghero	Pavia	4	Pianura Occidentale
18086	Marcignago	Pavia	4	Pianura Occidentale
18087	Marzano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18088	Mede	Pavia	4	Pianura Occidentale
18089	Menconico	Pavia	4	Pianura Occidentale
18090	Mezzana Bigli	Pavia	4	Pianura Occidentale
18091	Mezzana Rabattone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18092	Mezzanino	Pavia	4	Pianura Occidentale
18093	Miradolo Terme	Pavia	4	Pianura Occidentale
18094	Montalto Pavese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18095	Montebello della Battaglia	Pavia	4	Pianura Occidentale
18096	Montecalvo Versiggia	Pavia	4	Pianura Occidentale
18097	Montescano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18098	Montesegale	Pavia	4	Pianura Occidentale
18099	Monticelli Pavese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18100	Montu' Beccaria	Pavia	4	Pianura Occidentale
18101	Mornico Losana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18102	Mortara	Pavia	4	Pianura Occidentale
18103	Nicorvo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18104	Olevano di Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18105	Oliva Gessi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18106	Ottobiano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18107	Palestro	Pavia	4	Pianura Occidentale
18108	Pancarana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18109	Parona	Pavia	4	Pianura Occidentale
18110	Pavia	Pavia	4	Pianura Occidentale
18111	Pietra de' Giorgi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18112	Pieve Albignola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18113	Pieve del Cairo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18114	Pieve Porto Morone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18115	Pinarolo Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18116	Pizzale	Pavia	4	Pianura Occidentale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
18117	Ponte Nizza	Pavia	4	Pianura Occidentale
18118	Portalbera	Pavia	4	Pianura Occidentale
18119	Rea	Pavia	4	Pianura Occidentale
18120	Redavalle	Pavia	4	Pianura Occidentale
18121	Retorbido	Pavia	4	Pianura Occidentale
18122	Rivanazzano Terme	Pavia	4	Pianura Occidentale
18123	Robbio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18124	Robecco Pavese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18125	Rocca de' Giorgi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18126	Rocca Susella	Pavia	4	Pianura Occidentale
18127	Rognano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18128	Romagnese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18129	Roncaro	Pavia	4	Pianura Occidentale
18130	Rosasco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18131	Rovescala	Pavia	4	Pianura Occidentale
18133	San Cipriano Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18134	San Damiano al Colle	Pavia	4	Pianura Occidentale
18135	San Genesio ed Uniti	Pavia	4	Pianura Occidentale
18136	San Giorgio di Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18137	San Martino Siccomario	Pavia	4	Pianura Occidentale
18138	Sannazzaro de' Burgondi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18139	Santa Cristina e Bissone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18140	Santa Giuletta	Pavia	4	Pianura Occidentale
18141	Sant'Alessio con Vialone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18142	Santa Margherita di Staffora	Pavia	4	Pianura Occidentale
18143	Santa Maria della Versa	Pavia	4	Pianura Occidentale
18144	Sant'Angelo Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18145	San Zenone al Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18146	Sartirana Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18147	Scaldasole	Pavia	4	Pianura Occidentale
18148	Semiana	Pavia	4	Pianura Occidentale
18149	Silvano Pietra	Pavia	4	Pianura Occidentale
18150	Siziano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18151	Sommo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18152	Spessa	Pavia	4	Pianura Occidentale
18153	Stradella	Pavia	4	Pianura Occidentale
18154	Suardi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18155	Torrazza Coste	Pavia	4	Pianura Occidentale
18156	Torre Beretti e Castellaro	Pavia	4	Pianura Occidentale
18157	Torre d'Arese	Pavia	4	Pianura Occidentale
18158	Torre de' Negri	Pavia	4	Pianura Occidentale
18159	Torre d'Isola	Pavia	4	Pianura Occidentale
18160	Torrevecchia Pia	Pavia	4	Pianura Occidentale
18161	Torricella Verzate	Pavia	4	Pianura Occidentale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
18162	Travaco' Siccomario	Pavia	4	Pianura Occidentale
18163	Trivolzio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18164	Tromello	Pavia	4	Pianura Occidentale
18165	Trovo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18166	Val di Nizza	Pavia	4	Pianura Occidentale
18167	Valeggio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18168	Valle Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18169	Valle Salimbene	Pavia	4	Pianura Occidentale
18171	Varzi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18172	Velezzo Lomellina	Pavia	4	Pianura Occidentale
18173	Vellezzo Bellini	Pavia	4	Pianura Occidentale
18174	Verretto	Pavia	4	Pianura Occidentale
18175	Verrua Po	Pavia	4	Pianura Occidentale
18176	Vidigulfo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18177	Vigevano	Pavia	4	Pianura Occidentale
18178	Villa Biscossi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18179	Villanova d'Ardenghi	Pavia	4	Pianura Occidentale
18180	Villanterio	Pavia	4	Pianura Occidentale
18181	Vistarino	Pavia	4	Pianura Occidentale
18182	Voghera	Pavia	4	Pianura Occidentale
18183	Volpara	Pavia	4	Pianura Occidentale
18184	Zavattarello	Pavia	4	Pianura Occidentale
18185	Zeccone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18186	Zeme	Pavia	4	Pianura Occidentale
18187	Zenevredo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18188	Zerbo	Pavia	4	Pianura Occidentale
18189	Zerbolo'	Pavia	4	Pianura Occidentale
18190	Zinasco	Pavia	4	Pianura Occidentale
18191	Cornale e Bastida	Pavia	4	Pianura Occidentale
18192	Corteolona e Genzone	Pavia	4	Pianura Occidentale
18193	Colli Verdi	Pavia	4	Pianura Occidentale
98001	Abbadia Cerreto	Lodi	4	Pianura Occidentale
98002	Bertonico	Lodi	4	Pianura Occidentale
98003	Boffalora d'Adda	Lodi	4	Pianura Occidentale
98004	Borghetto Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98005	Borgo San Giovanni	Lodi	4	Pianura Occidentale
98006	Brembio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98008	Casaleto Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98009	Casalmaiocco	Lodi	4	Pianura Occidentale
98010	Casalpusterleno	Lodi	4	Pianura Occidentale
98011	Caselle Landi	Lodi	4	Pianura Occidentale
98012	Caselle Lurani	Lodi	4	Pianura Occidentale
98013	Castelnuovo Bocca d'Adda	Lodi	4	Pianura Occidentale
98014	Castiglione d'Adda	Lodi	4	Pianura Occidentale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
98015	Castiraga Vidardo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98017	Cavenago d'Adda	Lodi	4	Pianura Occidentale
98018	Cervignano d'Adda	Lodi	4	Pianura Occidentale
98019	Codogno	Lodi	4	Pianura Occidentale
98020	Comazzo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98021	Cornegliano Laudense	Lodi	4	Pianura Occidentale
98022	Corno Giovine	Lodi	4	Pianura Occidentale
98023	Cornovecchio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98024	Corte Palasio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98025	Crespiatica	Lodi	4	Pianura Occidentale
98026	Fombio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98027	Galgagnano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98028	Graffignana	Lodi	4	Pianura Occidentale
98029	Guardamiglio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98030	Livraga	Lodi	4	Pianura Occidentale
98031	Lodi	Lodi	4	Pianura Occidentale
98032	Lodi Vecchio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98033	Maccastorna	Lodi	4	Pianura Occidentale
98034	Mairago	Lodi	4	Pianura Occidentale
98035	Maleo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98036	Marudo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98037	Massalengo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98038	Meleti	Lodi	4	Pianura Occidentale
98039	Merlino	Lodi	4	Pianura Occidentale
98040	Montanaso Lombardo	Lodi	4	Pianura Occidentale
98041	Mulazzano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98042	Orio Litta	Lodi	4	Pianura Occidentale
98043	Ospedaletto Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98044	Ossago Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98045	Pieve Fissiraga	Lodi	4	Pianura Occidentale
98046	Salerano sul Lambro	Lodi	4	Pianura Occidentale
98047	San Fiorano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98048	San Martino in Strada	Lodi	4	Pianura Occidentale
98049	San Rocco al Porto	Lodi	4	Pianura Occidentale
98050	Sant'Angelo Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98051	Santo Stefano Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98052	Secugnago	Lodi	4	Pianura Occidentale
98053	Senna Lodigiana	Lodi	4	Pianura Occidentale
98054	Somaglia	Lodi	4	Pianura Occidentale
98055	Sordio	Lodi	4	Pianura Occidentale
98056	Tavazzano con Villavesco	Lodi	4	Pianura Occidentale
98057	Terranova dei Passerini	Lodi	4	Pianura Occidentale
98058	Turano Lodigiano	Lodi	4	Pianura Occidentale
98059	Valera Fratta	Lodi	4	Pianura Occidentale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
98060	Villanova del Sillaro	Lodi	4	Pianura Occidentale
98061	Zelo Buon Persico	Lodi	4	Pianura Occidentale
98062	Castelgerundo	Lodi	4	Pianura Occidentale
16010	Antegnate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16011	Arcene	Bergamo	5	Pianura Centrale
16013	Arzago d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16016	Azzano San Paolo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16018	Bagnatica	Bergamo	5	Pianura Centrale
16019	Barbata	Bergamo	5	Pianura Centrale
16020	Bariano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16028	Bolgare	Bergamo	5	Pianura Centrale
16029	Boltiere	Bergamo	5	Pianura Centrale
16030	Bonate Sopra	Bergamo	5	Pianura Centrale
16031	Bonate Sotto	Bergamo	5	Pianura Centrale
16034	Bottanuco	Bergamo	5	Pianura Centrale
16037	Brembate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16038	Brembate di Sopra	Bergamo	5	Pianura Centrale
16040	Brignano Gera d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16042	Brusaporto	Bergamo	5	Pianura Centrale
16043	Calcinate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16044	Calcio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16046	Calusco d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16047	Calvenzano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16049	Canonica d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16051	Capriate San Gervasio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16053	Caravaggio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16057	Carvico	Bergamo	5	Pianura Centrale
16059	Casirate d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16063	Castel Rozzone	Bergamo	5	Pianura Centrale
16066	Cavernago	Bergamo	5	Pianura Centrale
16072	Chignolo d'Isola	Bergamo	5	Pianura Centrale
16075	Ciserano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16076	Cividate al Piano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16079	Cologno al Serio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16081	Comun Nuovo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16083	Cortenuova	Bergamo	5	Pianura Centrale
16084	Costa di Mezzate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16087	Covo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16089	Curno	Bergamo	5	Pianura Centrale
16091	Dalmine	Bergamo	5	Pianura Centrale
16096	Fara Gera d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16097	Fara Olivana con Sola	Bergamo	5	Pianura Centrale
16098	Filago	Bergamo	5	Pianura Centrale
16101	Fontanella	Bergamo	5	Pianura Centrale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
16105	Fornovo San Giovanni	Bergamo	5	Pianura Centrale
16113	Ghisalba	Bergamo	5	Pianura Centrale
16117	Grassobbio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16122	Isso	Bergamo	5	Pianura Centrale
16123	Lallio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16126	Levate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16129	Lurano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16131	Madone	Bergamo	5	Pianura Centrale
16132	Mapello	Bergamo	5	Pianura Centrale
16133	Martinengo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16135	Misano di Gera d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16140	Morengo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16141	Mornico al Serio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16142	Mozzanica	Bergamo	5	Pianura Centrale
16143	Mozzo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16150	Orio al Serio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16152	Osio Sopra	Bergamo	5	Pianura Centrale
16153	Osio Sotto	Bergamo	5	Pianura Centrale
16154	Pagazzano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16157	Palosco	Bergamo	5	Pianura Centrale
16167	Pognano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16170	Ponte San Pietro	Bergamo	5	Pianura Centrale
16172	Pontirolo Nuovo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16176	Presezzo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16177	Pumenengo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16183	Romano di Lombardia	Bergamo	5	Pianura Centrale
16198	Seriate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16203	Sotto il Monte Giovanni XXIII	Bergamo	5	Pianura Centrale
16206	Spirano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16207	Stezzano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16209	Suisio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16212	Telgate	Bergamo	5	Pianura Centrale
16213	Terno d'Isola	Bergamo	5	Pianura Centrale
16217	Torre Pallavicina	Bergamo	5	Pianura Centrale
16219	Treviglio	Bergamo	5	Pianura Centrale
16220	Treviolo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16222	Urgnano	Bergamo	5	Pianura Centrale
16224	Valbrembo	Bergamo	5	Pianura Centrale
16232	Verdellino	Bergamo	5	Pianura Centrale
16233	Verdello	Bergamo	5	Pianura Centrale
16238	Villa d'Adda	Bergamo	5	Pianura Centrale
16245	Zanica	Bergamo	5	Pianura Centrale
16250	Medolago	Bergamo	5	Pianura Centrale
16251	Solza	Bergamo	5	Pianura Centrale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
17001	Acquafredda	Brescia	5	Pianura Centrale
17004	Alfianello	Brescia	5	Pianura Centrale
17008	Azzano Mella	Brescia	5	Pianura Centrale
17009	Bagnolo Mella	Brescia	5	Pianura Centrale
17011	Barbariga	Brescia	5	Pianura Centrale
17013	Bassano Bresciano	Brescia	5	Pianura Centrale
17014	Bedizzole	Brescia	5	Pianura Centrale
17015	Berlingo	Brescia	5	Pianura Centrale
17020	Borgo San Giacomo	Brescia	5	Pianura Centrale
17021	Borgosatollo	Brescia	5	Pianura Centrale
17023	Botticino	Brescia	5	Pianura Centrale
17026	Brandico	Brescia	5	Pianura Centrale
17029	Brescia	Brescia	5	Pianura Centrale
17032	Calcinato	Brescia	5	Pianura Centrale
17033	Calvagese della Riviera	Brescia	5	Pianura Centrale
17034	Calvisano	Brescia	5	Pianura Centrale
17037	Capriano del Colle	Brescia	5	Pianura Centrale
17039	Carpenedolo	Brescia	5	Pianura Centrale
17040	Castegnato	Brescia	5	Pianura Centrale
17041	Castelcovati	Brescia	5	Pianura Centrale
17042	Castel Mella	Brescia	5	Pianura Centrale
17043	Castenedolo	Brescia	5	Pianura Centrale
17045	Castrezzato	Brescia	5	Pianura Centrale
17046	Cazzago San Martino	Brescia	5	Pianura Centrale
17048	Cellatica	Brescia	5	Pianura Centrale
17052	Chiari	Brescia	5	Pianura Centrale
17053	Cigole	Brescia	5	Pianura Centrale
17056	Coccaglio	Brescia	5	Pianura Centrale
17057	Collebeato	Brescia	5	Pianura Centrale
17059	Cologne	Brescia	5	Pianura Centrale
17060	Comezzano-Cizzago	Brescia	5	Pianura Centrale
17064	Corzano	Brescia	5	Pianura Centrale
17066	Dello	Brescia	5	Pianura Centrale
17067	Desenzano del Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17069	Erbusco	Brescia	5	Pianura Centrale
17071	Fiesse	Brescia	5	Pianura Centrale
17072	Flero	Brescia	5	Pianura Centrale
17073	Gambara	Brescia	5	Pianura Centrale
17078	Ghedi	Brescia	5	Pianura Centrale
17080	Gottolengo	Brescia	5	Pianura Centrale
17081	Gussago	Brescia	5	Pianura Centrale
17086	Isorella	Brescia	5	Pianura Centrale
17088	Leno	Brescia	5	Pianura Centrale
17091	Lograto	Brescia	5	Pianura Centrale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
17092	Lonato del Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17093	Longhena	Brescia	5	Pianura Centrale
17097	Macclodio	Brescia	5	Pianura Centrale
17099	Mairano	Brescia	5	Pianura Centrale
17102	Manerba del Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17103	Manerbio	Brescia	5	Pianura Centrale
17107	Mazzano	Brescia	5	Pianura Centrale
17108	Milzano	Brescia	5	Pianura Centrale
17109	Moniga del Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17113	Montichiari	Brescia	5	Pianura Centrale
17114	Montirone	Brescia	5	Pianura Centrale
17116	Muscoline	Brescia	5	Pianura Centrale
17119	Nuvolento	Brescia	5	Pianura Centrale
17120	Nuvolera	Brescia	5	Pianura Centrale
17122	Offlaga	Brescia	5	Pianura Centrale
17125	Orzinuovi	Brescia	5	Pianura Centrale
17126	Orzivecchi	Brescia	5	Pianura Centrale
17127	Ospitaletto	Brescia	5	Pianura Centrale
17129	Padenghe sul Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17130	Paderno Franciacorta	Brescia	5	Pianura Centrale
17133	Palazzolo sull'Oglio	Brescia	5	Pianura Centrale
17136	Passirano	Brescia	5	Pianura Centrale
17137	Pavone del Mella	Brescia	5	Pianura Centrale
17138	San Paolo	Brescia	5	Pianura Centrale
17145	Polpenazze del Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17146	Pompiano	Brescia	5	Pianura Centrale
17147	Poncarale	Brescia	5	Pianura Centrale
17149	Ponteviso	Brescia	5	Pianura Centrale
17150	Pontoglio	Brescia	5	Pianura Centrale
17151	Pozzolengo	Brescia	5	Pianura Centrale
17152	Pralboino	Brescia	5	Pianura Centrale
17155	Prevalle	Brescia	5	Pianura Centrale
17158	Puegnago sul Garda	Brescia	5	Pianura Centrale
17159	Quinzano d'Oglio	Brescia	5	Pianura Centrale
17160	Remedello	Brescia	5	Pianura Centrale
17161	Rezzato	Brescia	5	Pianura Centrale
17162	Roccafranca	Brescia	5	Pianura Centrale
17163	Rodengo Saiano	Brescia	5	Pianura Centrale
17165	Roncadelle	Brescia	5	Pianura Centrale
17166	Rovato	Brescia	5	Pianura Centrale
17167	Rudiano	Brescia	5	Pianura Centrale
17171	San Felice del Benaco	Brescia	5	Pianura Centrale
17172	San Gervasio Bresciano	Brescia	5	Pianura Centrale
17173	San Zeno Naviglio	Brescia	5	Pianura Centrale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
17177	Seniga	Brescia	5	Pianura Centrale
17179	Sirmione	Brescia	5	Pianura Centrale
17180	Soiano del Lago	Brescia	5	Pianura Centrale
17186	Torbole Casaglia	Brescia	5	Pianura Centrale
17188	Travagliato	Brescia	5	Pianura Centrale
17190	Trenzano	Brescia	5	Pianura Centrale
17192	Urago d'Oglio	Brescia	5	Pianura Centrale
17195	Verolanuova	Brescia	5	Pianura Centrale
17196	Verolavecchia	Brescia	5	Pianura Centrale
17200	Villachiera	Brescia	5	Pianura Centrale
17203	Visano	Brescia	5	Pianura Centrale
19001	Acquanegra Cremonese	Cremona	5	Pianura Centrale
19002	Agnadello	Cremona	5	Pianura Centrale
19003	Annico	Cremona	5	Pianura Centrale
19004	Azzanello	Cremona	5	Pianura Centrale
19005	Bagnolo Cremasco	Cremona	5	Pianura Centrale
19006	Bonemerse	Cremona	5	Pianura Centrale
19007	Bordolano	Cremona	5	Pianura Centrale
19009	Calvatone	Cremona	5	Pianura Centrale
19010	Camisano	Cremona	5	Pianura Centrale
19011	Campagnola Cremasca	Cremona	5	Pianura Centrale
19012	Capergnanica	Cremona	5	Pianura Centrale
19013	Cappella Cantone	Cremona	5	Pianura Centrale
19014	Cappella de' Picenardi	Cremona	5	Pianura Centrale
19015	Capralba	Cremona	5	Pianura Centrale
19016	Casalbuttano ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19017	Casale Cremasco-Vidolasco	Cremona	5	Pianura Centrale
19018	Casaleto Ceredano	Cremona	5	Pianura Centrale
19019	Casaleto di Sopra	Cremona	5	Pianura Centrale
19020	Casaleto Vaprio	Cremona	5	Pianura Centrale
19021	Casalmaggiore	Cremona	5	Pianura Centrale
19022	Casalmorano	Cremona	5	Pianura Centrale
19023	Casteldidone	Cremona	5	Pianura Centrale
19024	Castel Gabbiano	Cremona	5	Pianura Centrale
19025	Castelleone	Cremona	5	Pianura Centrale
19026	Castelverde	Cremona	5	Pianura Centrale
19027	Castelvisconti	Cremona	5	Pianura Centrale
19028	Cella Dati	Cremona	5	Pianura Centrale
19029	Chieve	Cremona	5	Pianura Centrale
19030	Cicognolo	Cremona	5	Pianura Centrale
19031	Cingia de' Botti	Cremona	5	Pianura Centrale
19032	Corte de' Cortesi con Cignone	Cremona	5	Pianura Centrale
19033	Corte de' Frati	Cremona	5	Pianura Centrale
19034	Credera Rubbiano	Cremona	5	Pianura Centrale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
19035	Crema	Cremona	5	Pianura Centrale
19036	Cremona	Cremona	5	Pianura Centrale
19037	Cremona	Cremona	5	Pianura Centrale
19038	Crotta d'Adda	Cremona	5	Pianura Centrale
19039	Cumignano sul Naviglio	Cremona	5	Pianura Centrale
19040	Derovere	Cremona	5	Pianura Centrale
19041	Dovera	Cremona	5	Pianura Centrale
19043	Fiesco	Cremona	5	Pianura Centrale
19044	Formigara	Cremona	5	Pianura Centrale
19045	Gabbioneta-Binanuova	Cremona	5	Pianura Centrale
19046	Gadesco-Pieve Delmona	Cremona	5	Pianura Centrale
19047	Genivolta	Cremona	5	Pianura Centrale
19048	Gerre de' Caprioli	Cremona	5	Pianura Centrale
19049	Gombito	Cremona	5	Pianura Centrale
19050	Grontardo	Cremona	5	Pianura Centrale
19051	Grumello Cremonese ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19052	Gussola	Cremona	5	Pianura Centrale
19053	Isola Dovarese	Cremona	5	Pianura Centrale
19054	Izano	Cremona	5	Pianura Centrale
19055	Madignano	Cremona	5	Pianura Centrale
19056	Malagnino	Cremona	5	Pianura Centrale
19057	Martignana di Po	Cremona	5	Pianura Centrale
19058	Monte Cremasco	Cremona	5	Pianura Centrale
19059	Montodine	Cremona	5	Pianura Centrale
19060	Moscazzano	Cremona	5	Pianura Centrale
19061	Motta Baluffi	Cremona	5	Pianura Centrale
19062	Offanengo	Cremona	5	Pianura Centrale
19063	Olmeneta	Cremona	5	Pianura Centrale
19064	Ostiano	Cremona	5	Pianura Centrale
19065	Paderno Ponchielli	Cremona	5	Pianura Centrale
19066	Palazzo Pignano	Cremona	5	Pianura Centrale
19067	Pandino	Cremona	5	Pianura Centrale
19068	Persico Dosimo	Cremona	5	Pianura Centrale
19069	Pescarolo ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19070	Pessina Cremonese	Cremona	5	Pianura Centrale
19072	Pianengo	Cremona	5	Pianura Centrale
19073	Pieranica	Cremona	5	Pianura Centrale
19074	Pieve d'Olmi	Cremona	5	Pianura Centrale
19075	Pieve San Giacomo	Cremona	5	Pianura Centrale
19076	Pizzighettone	Cremona	5	Pianura Centrale
19077	Pozzaglio ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19078	Quintano	Cremona	5	Pianura Centrale
19079	Ricengo	Cremona	5	Pianura Centrale
19080	Ripalta Arpina	Cremona	5	Pianura Centrale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
19081	Ripalta Cremasca	Cremona	5	Pianura Centrale
19082	Ripalta Guerina	Cremona	5	Pianura Centrale
19083	Rivarolo del Re ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19084	Rivolta d'Adda	Cremona	5	Pianura Centrale
19085	Robecco d'Oglio	Cremona	5	Pianura Centrale
19086	Romanengo	Cremona	5	Pianura Centrale
19087	Salvirola	Cremona	5	Pianura Centrale
19088	San Bassano	Cremona	5	Pianura Centrale
19089	San Daniele Po	Cremona	5	Pianura Centrale
19090	San Giovanni in Croce	Cremona	5	Pianura Centrale
19091	San Martino del Lago	Cremona	5	Pianura Centrale
19092	Scandolara Ravara	Cremona	5	Pianura Centrale
19093	Scandolara Ripa d'Oglio	Cremona	5	Pianura Centrale
19094	Sergnano	Cremona	5	Pianura Centrale
19095	Sesto ed Uniti	Cremona	5	Pianura Centrale
19096	Solarolo Rainerio	Cremona	5	Pianura Centrale
19097	Soncino	Cremona	5	Pianura Centrale
19098	Soresina	Cremona	5	Pianura Centrale
19099	Sospiro	Cremona	5	Pianura Centrale
19100	Spinadesco	Cremona	5	Pianura Centrale
19101	Spineda	Cremona	5	Pianura Centrale
19102	Spino d'Adda	Cremona	5	Pianura Centrale
19103	Stagno Lombardo	Cremona	5	Pianura Centrale
19104	Ticengo	Cremona	5	Pianura Centrale
19105	Torlino Vimercati	Cremona	5	Pianura Centrale
19106	Tornata	Cremona	5	Pianura Centrale
19107	Torre de Picenardi	Cremona	5	Pianura Centrale
19108	Torricella del Pizzo	Cremona	5	Pianura Centrale
19109	Trescore Cremasco	Cremona	5	Pianura Centrale
19110	Trigolo	Cremona	5	Pianura Centrale
19111	Vaiano Cremasco	Cremona	5	Pianura Centrale
19112	Vailate	Cremona	5	Pianura Centrale
19113	Vescovato	Cremona	5	Pianura Centrale
19114	Volongo	Cremona	5	Pianura Centrale
19115	Voltido	Cremona	5	Pianura Centrale
19116	Piadena Drizzona	Cremona	5	Pianura Centrale
20001	Acquanegra sul Chiese	Mantova	6	Pianura Orientale
20002	Asola	Mantova	6	Pianura Orientale
20003	Bagnolo San Vito	Mantova	6	Pianura Orientale
20007	Bozzolo	Mantova	6	Pianura Orientale
20008	Canneto sull'Oglio	Mantova	6	Pianura Orientale
20010	Casalmoro	Mantova	6	Pianura Orientale
20011	Casaloldo	Mantova	6	Pianura Orientale
20012	Casalromano	Mantova	6	Pianura Orientale

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
20013	Castelbelforte	Mantova	6	Pianura Orientale
20014	Castel d'Ario	Mantova	6	Pianura Orientale
20015	Castel Goffredo	Mantova	6	Pianura Orientale
20016	Castellucchio	Mantova	6	Pianura Orientale
20017	Castiglione delle Stiviere	Mantova	6	Pianura Orientale
20018	Cavriana	Mantova	6	Pianura Orientale
20019	Ceresara	Mantova	6	Pianura Orientale
20020	Comessaggio	Mantova	6	Pianura Orientale
20021	Curtatone	Mantova	6	Pianura Orientale
20022	Dosolo	Mantova	6	Pianura Orientale
20024	Gazoldo degli Ippoliti	Mantova	6	Pianura Orientale
20025	Gazzuolo	Mantova	6	Pianura Orientale
20026	Goito	Mantova	6	Pianura Orientale
20027	Gonzaga	Mantova	6	Pianura Orientale
20028	Guidizzolo	Mantova	6	Pianura Orientale
20029	Magnacavallo	Mantova	6	Pianura Orientale
20030	Mantova	Mantova	6	Pianura Orientale
20031	Marcaria	Mantova	6	Pianura Orientale
20032	Mariana Mantovana	Mantova	6	Pianura Orientale
20033	Marmirolo	Mantova	6	Pianura Orientale
20034	Medole	Mantova	6	Pianura Orientale
20035	Moglia	Mantova	6	Pianura Orientale
20036	Monzambano	Mantova	6	Pianura Orientale
20037	Motteggiana	Mantova	6	Pianura Orientale
20038	Ostiglia	Mantova	6	Pianura Orientale
20039	Pegognaga	Mantova	6	Pianura Orientale
20041	Piubega	Mantova	6	Pianura Orientale
20042	Poggio Rusco	Mantova	6	Pianura Orientale
20043	Pomponesco	Mantova	6	Pianura Orientale
20044	Ponti sul Mincio	Mantova	6	Pianura Orientale
20045	Porto Mantovano	Mantova	6	Pianura Orientale
20046	Quingentole	Mantova	6	Pianura Orientale
20047	Quistello	Mantova	6	Pianura Orientale
20048	Redondesco	Mantova	6	Pianura Orientale
20050	Rivarolo Mantovano	Mantova	6	Pianura Orientale
20051	Rodigo	Mantova	6	Pianura Orientale
20052	Roncoferraro	Mantova	6	Pianura Orientale
20053	Roverbella	Mantova	6	Pianura Orientale
20054	Sabbioneta	Mantova	6	Pianura Orientale
20055	San Benedetto Po	Mantova	6	Pianura Orientale
20056	San Giacomo delle Segnate	Mantova	6	Pianura Orientale
20057	San Giorgio Bigarello	Mantova	6	Pianura Orientale
20058	San Giovanni del Dosso	Mantova	6	Pianura Orientale
20059	San Martino dall'Argine	Mantova	6	Pianura Orientale

Codice ISTAT	Comune	Provincia	N. Zona Pedoclimatica	Zona Pedoclimatica
20060	Schivenoglia	Mantova	6	Pianura Orientale
20061	Sermide e Felonica	Mantova	6	Pianura Orientale
20062	Serravalle a Po	Mantova	6	Pianura Orientale
20063	Solferino	Mantova	6	Pianura Orientale
20064	Sustinate	Mantova	6	Pianura Orientale
20065	Suzzara	Mantova	6	Pianura Orientale
20066	Viadana	Mantova	6	Pianura Orientale
20068	Villimpenta	Mantova	6	Pianura Orientale
20070	Volta Mantovana	Mantova	6	Pianura Orientale
20071	Borgo Virgilio	Mantova	6	Pianura Orientale
20072	Borgo Mantovano	Mantova	6	Pianura Orientale
20073	Borgocarbonara	Mantova	6	Pianura Orientale



RELAZIONE TECNICA

(D.M. 25 febbraio 2016 - art. 40)

Milano, 29 OTTOBRE 2020

CONDIZIONI PEDOClimatiche NELLA PIANURA LOMBARDA NEL PERIODO NOVEMBRE-FEBBRAIO

L'andamento climatico del periodo 1° novembre-28 febbraio sulla pianura lombarda evidenzia una differenza nel regime pluviometrico dei primi 2 mesi del periodo (*novembre-dicembre*) rispetto ai 2 mesi finali (*gennaio-febbraio*). Le temperature sono, naturalmente, più miti nei primi 2 mesi e più rigide nei 2 mesi invernali. Nel mese di novembre le condizioni di piovosità (*con cumulati mensili sulla pianura tra gli 80 e i 150 mm distribuiti in 9/12 giorni di pioggia*) fanno ritenere assai più difficile l'effettuazione delle operazioni di campagna rispetto ai mesi precedenti, ed anche in confronto alla prima parte del mese di dicembre. Dalla metà del mese di gennaio le condizioni meteorologiche sono, invece, tali da far ritenere che sussistano le ragioni tecniche, sia sotto il profilo della correttezza agronomica, che della sostenibilità ambientale, per giustificare l'inizio delle operazioni di preparazione dei terreni destinati alle colture primaverili estive. In questo contesto, dalla fine del mese di gennaio, sembra più adeguata e utile, sotto un profilo agronomico, l'effettuazione delle distribuzioni degli effluenti di allevamento. Questi primi dati esposti sono stati evidenziati da una analisi meteo-climatica più approfondita presentata nella parte successiva del documento.

ANALISI METEO-CLIMATICA GENERALE

Presupposti tecnico-scientifici

Il Codice di Buona Pratica Agricola (D.M. 19 aprile 1999) suggerisce, allo scopo di assicurare un'elevata efficienza alla fertilizzazione e ridurre le perdite nell'ambiente, che la distribuzione dell'azoto sia effettuata in tempi il più possibile ravvicinati alla semina e, in generale, al momento in cui le colture sono in grado di assorbirlo.

Quando si utilizzano materiali organici va poi tenuto presente che l'attività microbiologica nel suolo, da cui dipende la trasformazione dell'azoto nelle forme minerali assimilabili dalle piante, è bloccata a temperature <5°C e si può ritenere sia ancora fortemente rallentata almeno fino a 10°C.

La distribuzione degli effluenti, infine, deve avvenire quando il terreno è in condizioni di umidità idonee e cioè tali da permettere il transito dei mezzi agricoli e l'interramento dei materiali senza degradare la struttura del suolo, compattandolo e compromettendone la fertilità fisica, e da evitare ristagni e accumuli di materiali organici in superficie che possono dare origine a fenomeni di trasporto dei nutrienti verso il reticolo idrografico e i corsi d'acqua.

Scopo dell'indagine

L'analisi è stata effettuata per predisporre un quadro di conoscenze aggiornato sulla base di dati meteorologici recenti, utile ad esaminare la tematica dello spandimento degli effluenti di allevamento nel periodo autunno-invernale in Lombardia, sia in relazione all'attuale disciplina, sia a modifiche o adattamenti di cui valutare eventualmente in futuro l'introduzione.

Dati analizzati

Sono stati analizzati i dati riferiti al periodo 1990-2019 di tre stazioni meteorologiche rappresentative rispettivamente della pianura centro-occidentale (**Sant'Angelo Lodigiano-LO Tab.1**), centrale (**Persico Dosimo-CR Tab.2**) e centro-orientale (**Monzambano-MN Tab.3**).

Sono stati elaborati i dati mensili con una disaggregazione dell'informazione decennale, in modo da evidenziare più nel dettaglio la dinamica evolutiva dei parametri meteorologici.

I parametri presi in considerazione sono stati: **pioggia (mm)**, **temperatura minima e massima (°C)**, **evapotraspirazione potenziale (mm)**.

Risultati

In generale, nel periodo di riferimento considerato (1990-2019), il **mese meno piovoso dell'anno**, sulla pianura lombarda, è febbraio con circa 40-55 mm di precipitazioni medie mensili e con un numero di giorni con precipitazioni pari a 1.2/1.5 per ogni decade del mese, quindi 3/4 nel corso del mese intero. In febbraio la temperatura media dell'aria è attorno ai 5°C e supera con frequenza questa soglia verso la fine del mese. Le temperature massime, come valore medio dei 30 anni considerati, oltrepassano con una certa frequenza i 10°C a partire dalla metà del mese.

All'opposto, i **mesi più piovosi dell'anno** sono generalmente ottobre e novembre con circa 100 mm di pioggia in media e 2.5/2.7 giorni di precipitazione per decade. La temperatura media dell'aria è attorno ai 14°/15°C in ottobre e si abbassa intorno agli 8°C in novembre, con le temperature massime che, mediamente, scendono sotto la soglia di 10°C solo negli ultimi giorni del mese di novembre.

Si noti inoltre che l'**evapotraspirazione potenziale** in febbraio si avvicina, con valori in assoluto bassi ($ETO = 30-40$ mm), all'ammontare delle precipitazioni, mentre in ottobre e novembre si osserva una situazione opposta, con valori di pioggia da 2 (ottobre) a 4/5 (novembre) volte l'evapotraspirazione potenziale. Ciò indica, seppur orientativamente, che le precipitazioni di ottobre cominciano a saturare la capacità idrica del suolo con un progressivo aumento della probabilità sia di fenomeni di lisciviazione sia di ristagno e ruscellamento; la tendenza si inverte invece in febbraio quando si instaurano nuovamente condizioni meteo-climatiche favorevoli alla diminuzione del contenuto idrico nei suoli. Infine, **suoli gelati** sono generalmente da attendersi in Lombardia nei mesi di dicembre e gennaio, anche se temperature minime inferiori a 0°C possono verificarsi già a partire da fine ottobre e poi senza soluzione di continuità fino alla fine di marzo. Relativamente all'analisi esposta in questo paragrafo, non si riscontrano differenze significative tra i dati presentati di Sant'Angelo Lodigiano (LO), Persico Dosimo (CR) e Monzambano (MN).

CONSIDERAZIONI AGRONOMICHE

Le moderne tecniche agronomiche per le colture primaverili estive, in particolare per il **mais**, in relazione anche all'esigenza di ridurre i rischi dovuti al diffondersi di gravi fitopatie (*tra cui, ad esempio, la Diabrotica e la Piralide*) o ad evitare precoci fasi di stress idrico estivo delle colture, prevedono un'anticipazione sempre più accentuata delle epoche di lavorazione primaverili e di semina, al fine di meglio adattare il successivo andamento delle colture all'evoluzione delle condizioni meteo-climatiche, nonché per valorizzare appieno le caratteristiche genetiche degli ibridi o delle varietà oggi disponibili. Si può pertanto ritenere che la distribuzione di effluenti zootecnici in febbraio avverrebbe ad un intervallo temporale dalla semina, e quindi dall'inizio effettivo della distribuzione di unità fertilizzanti, sufficientemente ravvicinata, e comunque di gran lunga inferiore a quella che si avrebbe con le distribuzioni autunnali. Le temperature dell'aria e del suolo, come detto in precedenza, a febbraio sono ancora basse, e tali da far presumere perdite limitate a carico dell'ammoniaca e ancora lenti processi di mineralizzazione a carico della componente organica, destinati ad innalzarsi significativamente solo in una fase stagionale più avanzata con l'inizio della primavera. Sempre a febbraio le condizioni di contenuto d'acqua nel suolo sono tali da consentire l'accesso, la trafficabilità, e la lavorabilità dei terreni non ancora arati senza causarne il compattamento e l'induzione di fenomeni di deterioramento strutturale. L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei principi del Codice di Buona Pratica Agricola e in presenza di condizioni atmosferiche effettivamente idonee, tenendo conto in particolare di non effettuare la distribuzione in presenza di precipitazioni, e nei giorni immediatamente successivi, né su terreni bagnati, saturi d'acqua o che presentino ristagni in superficie, anche allo scopo di non indurre forme di compattazione dei suoli. È poi fondamentale prevedere la somministrazione degli effluenti esclusivamente su residui di una coltura precedente, con immediato interrimento dei materiali, e nel rispetto del bilancio dell'azoto e delle condizioni locali dei suoli.

ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO MARZO-OTTOBRE 2020

In Lombardia, la stagione vegetativa e riproduttiva 2020 ha registrato condizioni meteorologiche complessivamente favorevoli: secche tra la metà di **marzo** e tutto il mese di **aprile**, più umide a maggio, e con precipitazioni ben distribuite a **giugno** e **luglio**, e senza particolari eccessi termici. Ad **agosto** le temperature sono risultate nella norma, con una leggera anomalia positiva nella seconda parte del mese sebbene la giornata più calda di agosto, e dell'estate, sia stata la prima (38.4°C a Persico Dosimo-CR, 38°C a Vigevano-PV, 37.9°C a Gonzaga-MN). A **settembre** le condizioni meteorologiche, come accade spesso negli ultimi anni, sono state pienamente estive fino ad almeno il giorno 18 con massime per più giorni superiori a 30°/32°C sulla pianura. Solo nell'ultima decade le temperature hanno mostrato un deciso calo con un pieno rientro nella media. Ad **ottobre** temperature miti nella prima decade poi più fresche, e temporaneamente sotto la media, fino alla fine del mese.

Le precipitazioni tra il 15 **marzo** 2020 e il 30 **aprile** 2020 sono state, come detto, inferiori alla media climatologica recente con una anomalia mensile più marcata nel mese di aprile (*in particolare sulla pianura ed in Oltrepò Pavese*). Questo ha favorito le semine delle colture primaverili estive già dalla terza decade di marzo con locali problemi di emergenza a causa del basso contenuto di umidità dei suoli. Da segnalare locali gelate tardive tra il 24 e il 26 marzo e tra l'1 e il 2 aprile con isolati danni, in particolare ove le colture primaverili estive erano già emerse. Tra il 1° **maggio** e il mese di **agosto** le precipitazioni sono risultate più regolari e ben distribuite, sia come quantità che come numero di giorni piovosi; questa ha favorito un equilibrato sviluppo delle colture. Ricordiamo però che le precipitazioni tardo primaverili ed estive hanno una minore coerenza spaziale rispetto a quelle invernali ed autunnali. Nel 2020 si sono registrate diverse grandinate ed almeno in quattro episodi (*domenica 2 giugno, sabato 11 luglio, giovedì 23 luglio e venerdì 24 luglio, sabato 29 agosto*) queste sono state diffuse ed intense. Nel mese di **settembre** le precipitazioni sono risultate più irregolari: a fronte di piogge superiori alla norma sui rilievi e su gran parte dell'alta pianura, in diverse aree della bassa pianura e della pianura orientale queste sono risultate nella media o inferiori ad essa. A **ottobre** precipitazioni complessivamente abbondanti con valori mediamente superiori alla norma, in particolare sulle aree nordoccidentali e sulle Prealpi.

SITUAZIONE AGROMETEOROLOGICA E TENDENZA PREVISIONALE FINO AL 5 NOVEMBRE 2020

Analisi del 29 ottobre 2020

Per quanto riguarda la tendenza meteorologica per gli ultimi 2 giorni di **ottobre** e per i primi giorni di novembre (**1-5 novembre**) si prevede dapprima la presenza di una struttura anticiclonica con aria molto mite, per la stagione, in quota, poi di un flusso occidentale o nordoccidentale complessivamente stabile. L'area anticiclonica, e il successivo flusso occidentale, saranno in grado di impedire il transito di sistemi perturbati organizzati sulla nostra regione almeno fino al pomeriggio/sera di **martedì 3**. Temperature superiori alla norma sui rilievi, nella norma o leggermente superiore ad essa sulla pianura. In questo contesto sono da attendersi precipitazioni sostanzialmente assenti tra il 30 ottobre e il 3 novembre. Sulla pianura probabili nebbie e nubi basse, al mattino, tra sabato 31 e martedì 3. Dalla sera di martedì 3 probabile graduale avvicinamento di una debole perturbazione che potrebbe far sentire i propri effetti (*in termini di precipitazioni e calo termico*) nelle successive giornate di **mercoledì 4** e **giovedì 5 novembre**.

Tab.1: Sant'Angelo Lodigiano (LO) 1990-2019

Mese	Decade	Media di Tmax(C°)	Media di Tmin(C°)	Precipitazioni (mm)	ETO (mm)
GENNAIO	1	5,3	-0,7	18,1	2.4
	2	5,7	-0,5	16,7	3.2
	3	6,5	-1,0	11,3	5.7
<i>Totale</i>		5,9	-0,7	46,4	11.3
FEBBRAIO	1	7,6	-0,3	17,2	9.0
	2	9,6	-0,2	12,8	12.5
	3	11,1	1,3	13,3	12.0
<i>Totale</i>		9,3	0,2	43,2	33.5
MARZO	1	12,9	2,6	19,5	17.5
	2	16,5	4,0	7,8	25.0
	3	16,6	5,1	19,5	28.5
<i>Totale</i>		15,3	3,9	47,1	71.0
APRILE	1	18,1	6,9	22,3	29.9
	2	18,6	7,1	25,5	33.8
	3	20,7	9,6	29,2	37.2
<i>Totale</i>		19,1	7,9	76,7	100.9
MAGGIO	1	22,7	11,6	27,4	46.1
	2	24,2	12,6	28,3	51.7
	3	26,0	13,8	22,5	62.0
<i>Totale</i>		24,3	12,6	78,4	159.8
GIUGNO	1	27,4	15,6	16,4	54.0
	2	28,5	16,6	24,9	57.3
	3	30,2	17,8	11,3	61.9
<i>Totale</i>		28,6	16,6	52,5	173.2
LUGLIO	1	30,6	18,5	17,6	68.7
	2	30,8	18,2	9,3	68.8
	3	31,3	18,9	15,5	74.7
<i>Totale</i>		30,9	18,5	42,8	212.2
AGOSTO	1	31,2	18,9	18,5	59.6
	2	30,3	18,2	13,4	54.9
	3	29,8	17,5	21,9	57.3
<i>Totale</i>		30,4	18,2	53,9	171.8
SETTEMBRE	1	27,4	15,5	17,0	41.4
	2	25,4	14,0	29,8	35.5
	3	23,5	12,5	30,3	29.9
<i>Totale</i>		25,5	14,0	76,2	106.8
OTTOBRE	1	21,2	11,8	27,5	20.1
	2	18,5	9,6	30,5	15.3
	3	16,0	8,2	39,0	11.5
<i>Totale</i>		18,6	9,9	97,0	46.9
NOVEMBRE	1	13,9	6,7	45,0	9.9
	2	11,1	4,5	31,5	6.8
	3	8,9	3,1	34,5	5.0
<i>Totale</i>		11,4	4,8	111,0	21.7
DICEMBRE	1	7,3	1,3	15,9	3.3
	2	5,8	-0,1	15,3	3.1
	3	5,3	-0,8	16,3	3.2
<i>Totale</i>		6,2	0,2	47,5	9.6
TOTALE ANNO		18,8	8,9	775,0	1118.6

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

Tab.2: Persico Dosimo (CR) 1990-2019

Mese	Decade	Media di Tmax(C°)	Media di Tmin(C°)	Precipitazioni (mm)	ETO (mm)
GENNAIO	1	5,3	-1,4	13,0	2.6
	2	5,5	-0,8	20,0	3.1
	3	6,4	-1,3	21,0	5.3
<i>Totale</i>		5,8	-1,2	54,0	11.0
FEBBRAIO	1	7,9	-0,6	22,0	9.2
	2	9,6	-0,6	17,0	12.5
	3	11,2	1,0	13,0	12.4
<i>Totale</i>		9,5	-0,1	52,0	34.1
MARZO	1	13,1	2,1	19,0	18.1
	2	16,6	3,6	11,0	25.7
	3	17,0	4,9	24,0	29.1
<i>Totale</i>		15,6	3,6	54,0	72.9
APRILE	1	17,9	6,4	20,0	29.9
	2	19,1	6,9	24,5	34.2
	3	21,5	9,5	26,0	39.1
<i>Totale</i>		19,5	7,6	70,5	103.2
MAGGIO	1	23,1	11,2	27,0	46.8
	2	24,6	12,2	28,0	52.5
	3	26,4	13,5	22,2	62.9
<i>Totale</i>		24,8	12,3	77,2	162.2
GIUGNO	1	27,8	15,1	22,0	54.9
	2	29,0	15,9	24,0	58.9
	3	30,7	17,0	17,5	63.6
<i>Totale</i>		29,2	16,0	63,5	177.4
LUGLIO	1	31,1	17,2	10,9	70.5
	2	31,4	17,1	12,0	71.5
	3	31,8	18,0	11,5	76.4
<i>Totale</i>		31,4	17,5	34,4	218.4
AGOSTO	1	31,7	17,8	15,0	61.9
	2	31,1	16,9	18,0	57.8
	3	30,3	16,1	23,0	59.9
<i>Totale</i>		31,0	16,9	56,0	179.6
SETTEMBRE	1	27,8	14,0	20,0	43.8
	2	25,7	12,7	22,5	36.8
	3	23,9	11,5	33,5	30.9
<i>Totale</i>		25,8	12,7	76,0	111.5
OTTOBRE	1	21,4	10,9	36,0	21.5
	2	18,6	8,8	34,5	15.8
	3	16,3	7,5	33,5	12.2
<i>Totale</i>		18,7	9,0	104,0	49.5
NOVEMBRE	1	13,7	6,0	44,0	10.1
	2	10,9	4,0	25,0	7.0
	3	8,6	2,5	29,0	4.9
<i>Totale</i>		11,1	4,2	98,0	22.0
DICEMBRE	1	7,2	0,8	25,0	3.4
	2	5,3	-1,0	16,0	2.9
	3	5,2	-0,8	20,5	2.8
<i>Totale</i>		5,9	-0,4	61,5	9.1
TOTALE ANNO		19,1	8,2	802,0	1150.9

Tab. 3: Monzambano (MN) 1990-2019

Mese	Decade	Media di Tmax(C°)	Media di Tmin(C°)	Precipitazioni (mm)	ETO (mm)
GENNAIO	1	6,0	-1,0	19,5	3,0
	2	6,6	-0,9	16,5	4,1
	3	7,3	-1,1	13,6	6,3
<i>Totale</i>		6,7	-1,0	49,6	13,4
FEBBRAIO	1	8,5	-0,2	25,1	9,8
	2	10,1	0,0	15,8	13,0
	3	11,0	1,1	11,7	12,1
<i>Totale</i>		9,8	0,3	52,2	34,9
MARZO	1	12,9	2,2	17,4	18,0
	2	16,1	3,5	10,6	25,2
	3	16,3	4,6	24,1	28,3
<i>Totale</i>		15,1	3,5	52,1	71,5
APRILE	1	17,6	6,5	26,4	29,9
	2	18,5	7,1	26,5	33,4
	3	20,8	9,4	29,5	38,2
<i>Totale</i>		19,0	7,6	82,4	101,5
MAGGIO	1	22,6	11,2	29,2	46,9
	2	24,0	12,2	31,2	52,2
	3	26,0	13,8	24,6	62,7
<i>Totale</i>		24,3	12,4	84,9	161,8
GIUGNO	1	27,0	15,2	29,7	54,1
	2	28,5	16,2	25,2	58,2
	3	30,0	17,5	13,6	61,7
<i>Totale</i>		28,5	16,3	68,6	174,0
LUGLIO	1	30,6	18,1	15,1	69,7
	2	30,7	18,1	21,6	68,9
	3	31,4	18,9	22,2	75,2
<i>Totale</i>		30,9	18,4	59,0	213,8
AGOSTO	1	31,5	18,9	20,7	60,3
	2	30,6	18,1	18,6	56,3
	3	29,9	17,4	31,2	58,0
<i>Totale</i>		30,6	18,1	70,5	174,6
SETTEMBRE	1	27,5	15,4	28,1	42,0
	2	25,8	14,1	31,3	36,2
	3	23,7	12,9	26,5	29,4
<i>Totale</i>		25,6	14,1	85,9	107,6
OTTOBRE	1	21,6	12,1	37,1	20,3
	2	19,4	9,8	24,0	16,5
	3	16,7	7,7	37,6	13,2
<i>Totale</i>		19,2	9,8	98,7	50,0
NOVEMBRE	1	14,8	6,9	41,2	10,8
	2	12,1	4,5	26,0	8,2
	3	10,0	3,2	31,4	5,8
<i>Totale</i>		12,3	4,9	98,6	24,8
DICEMBRE	1	8,6	1,3	21,7	4,3
	2	7,1	-0,1	21,2	3,8
	3	6,5	-0,5	20,3	3,9
<i>Totale</i>		7,4	0,2	63,2	12,1
TOTALE ANNO		19,2	8,8	866,1	1140,0

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 28 ottobre 2020 - n. 12827**Zetadi s.r.l. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 152/2006, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione che effettua operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in comune di Ferno (VA)**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI AMBIENTALI

(OMISSIS)

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 211, la ditta Zetadi s.r.l. alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di ricerca e sperimentazione che effettua operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con la realizzazione e la gestione di un forno di trattamento dei rifiuti di lane minerali, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico (All. A al presente decreto), nonché secondo le planimetrie predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che l'autorizzazione ha durata di 2 anni dalla data di accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 5 del presente provvedimento;

3. di far presente che l'attività di controllo è esercitata, ai sensi dell'art. 197 del d.lgs. 152/06, dalla Provincia di Varese, che può avvalersi del dipartimento A.R.P.A. competente per territorio, cui spetta in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto;

4. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non espressamente indicato nel presente atto;

5. di determinare in € 32.057,66 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore di Regione Lombardia, relativamente alle operazioni di seguito riportate:

La fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. 19461/04; la mancata presentazione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla d.g.r. sopra citata;

6. di disporre che l'azienda provveda al versamento dell'imposta di bollo per l'emissione del presente atto;

7. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata alla ditta, al Comune di Ferno, alla Provincia di Varese, ad ARPA Lombardia Dipartimento di Varese, ad ATO Varese e ad ATS Insubria;

8. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL per la sola parte dispositiva; l'allegato tecnico sarà pubblicato sul portale di Direzione, nella sezione Rifiuti;

9. di rendere noto che avverso il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione.

La dirigente
Annamaria Ribaudo

D.d.s. 28 ottobre 2020 - n. 12861**Bando Rinnova Autovetture, approvazione degli esiti istruttori del venticinquesimo lotto delle rendicontazioni relative all'acquisto di auto elettriche pure presentate successivamente alla concessione del contributo**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Vista la legge regionale 11 dicembre 2006, N. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» ed in particolare gli artt. 13 e 14 c. 3 che stabiliscono, rispettivamente, che Regione Lombardia può stabilire misure di limitazione alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli finalizzate alla riduzione dell'accumulo degli inquinanti in atmosfera e individuare forme incentivanti a sostegno di determinate tipologie di veicoli, di impianti, di combustibili a basso impatto ambientale e di altri dispositivi per la riduzione delle emissioni in atmosfera;

Visto l'accordo di programma tra Regione Lombardia e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità dell'aria, sottoscritto in data 21 dicembre 2011, in attuazione del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 16 ottobre 2006;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r del 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede, tra l'altro, azioni per la riduzione delle emissioni inquinanti e per lo sviluppo della mobilità a basso impatto ambientale;
- il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) approvato con d.g.r. del 11 settembre 2013 n. X/593 e successivamente aggiornato con d.g.r. del 2 agosto 2018 n XI / 449 che prevede misure di incentivazione per il rinnovo dei veicoli in accompagnamento alle misure di limitazione alla circolazione;
- la d.g.r. n. 2090 del 31 luglio 2019 con cui è stata approvata la misura di incentivazione per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di persone rivolto a soggetti privati residenti in Lombardia definendone i criteri;
- la d.g.r. n. 2157 del 23 settembre 2019 con cui sono stati modificati i criteri relativi alla misura di incentivazione approvata con la sopraindicata d.g.r. 2090/2019 introducendo ulteriori specifiche per consentire una maggiore chiarezza attuativa e garantire un più agevole accesso alla misura di incentivazione;
- il decreto n. 13942 del 1° ottobre 2019 che, in attuazione delle sopra richiamate delibere 2090/2019 e 2157/2019, ha disposto l'approvazione del Bando denominato: «Rinnova Autovetture» - Contributi per la sostituzione di autoveicoli inquinanti con veicoli a basso impatto ambientale destinati al trasporto di persone rivolto a soggetti privati residenti in Lombardia»;
- la d.g.r. n. 2520 del 26 novembre 2019 con cui sono state modificate le modalità di concessione dei contributi previste dalle dd.g.r. n. 2090 del 31 luglio 2019 e n. 2157 del 23 settembre 2019;
- il decreto n. 17106 del 26 novembre 2019 che ha dato attuazione alla d.g.r. 2050/2019 modificando le modalità di concessione e ha disposto la chiusura anticipata alle ore 23:59 del 29 novembre 2019 del bando «Rinnova autovetture», approvato con decreto 13942 del 01 ottobre 2019;
- la d.g.r. n. 2971 del 23 marzo 2020 che ha destinato al finanziamento della presente misura sul bilancio 2020, in sostituzione della dotazione inizialmente prevista sul bilancio 2020 dalla d.g.r. n. 2090 del 31 luglio 2019, risorse pari euro 6.000.000,00 derivanti dall'Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare per il miglioramento della qualità dell'aria - sottoscritto in data 21 dicembre 2011;

Dato atto che:

- le risorse inizialmente stanziati per la realizzazione della misura di incentivazione, pari complessivamente a € 18.000.000,00, di cui € 5.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.6848 del bilancio 2019 e € 13.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.6848 del bilancio 2020, erano state allocate con variazione di bilancio, come previsto dalla richiamata delibera 31 luglio 2019 n. XI/ 2090, su idoneo capitolo di spesa avente medesima missione e programma e risultavano così ripartite:

- € 5.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.13895 del bilancio 2019;
- € 13.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.13895 del bilancio 2020;

- la d.g.r. n. 2971 del 23 marzo 2020 ha disposto di destinare euro 6.000.000,00, stanziati a valere sul capitolo 9.08.203.10474 del bilancio 2020, a copertura della misura di incentivazione, in sostituzione della dotazione inizialmente prevista a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.13895 del bilancio 2020;

Richiamati i seguenti atti con i quali è stata disposta la concessione e il contestuale impegno dei contributi relativi alle prenotazioni di acquisto di autovetture elettriche pure pervenute dal 15 ottobre 2019 al 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale, assegnando il relativo punteggio di sostenibilità ambientale e rinviando la liquidazione a successivi provvedimenti conseguenti la rendicontazione dell'acquisto effettuato:

- decreto n. 18676 del 18 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del primo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 18788 del 19 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del secondo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 18804 del 19 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori dell'ottavo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 18996 del 20 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori dell'undicesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 19094 del 23 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del tredicesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 19111 del 23 dicembre 2019 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del quattordicesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 1826 del 14 febbraio 2020 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del diciassettesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 3024 del 6 marzo 2020 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del ventiseiesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 5337 del 5 maggio 2020 «bando rinnova autovetture, rettifica degli esiti istruttori del trentaduesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;
- decreto n. 5463 del 7 maggio 2020 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori del trentatreesimo lotto delle domande pervenute dal 15 ottobre 2019 alla data del 15 novembre 2019, termine di chiusura della ottava finestra temporale.»;

Richiamati altresì:

- il decreto n. 5953 del 19 maggio 2020 «bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute dal 16 al 22 novembre 2019, termine di chiusura della nona finestra temporale», con il quale è stata disposta, tra l'altro, la concessione dei contributi relativi alle prenotazioni di acquisto di autovetture elettriche pure pervenute dal 16 al 22 novembre 2019, termine di chiusura della nona finestra temporale, assegnando il relativo punteggio di sostenibilità ambientale e le cui registrazioni contabili di impegno sono state disposte con separati decreti n. 5984 e 5985 del 19 maggio 2020 rinviando la liquidazione a

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

successivi provvedimenti conseguenti la rendicontazione dell'acquisto effettuato;

- il decreto n. 8105 dell'8 luglio 2020 «Bando rinnova autovetture, approvazione degli esiti istruttori delle domande pervenute dal 23 al 29 novembre 2019, termine di chiusura della decima finestra temporale» con il quale è stata disposta, tra l'altro, la concessione dei contributi relativi alle prenotazioni di acquisto di autovetture elettriche pure pervenute dal 23 al 29 novembre 2019, termine di chiusura della decima finestra temporale, assegnando il relativo punteggio di sostenibilità ambientale e le cui registrazioni contabili di impegno sono state disposte con separati decreti n. 8150, 8151, 8153 e 8174 dell'8 luglio 2020 rinviando la liquidazione a successivi provvedimenti conseguenti la rendicontazione dell'acquisto effettuato;

Dato atto che:

- il punto «C.4.a Adempimenti post concessione» del bando «Rinnova Autovetture» prevede l'obbligo, per le domande di accesso al contributo per l'acquisto di autovetture elettriche pure che abbiano presentato in fase di richiesta solo la copia del contratto dell'avvenuto acquisto, di inserire a sistema la targa di immatricolazione a seguito della consegna del veicolo entro 180 giorni dalla data di concessione del contributo;
- il decreto n. 4613 del 16 aprile 2020 ha disposto il differimento del termine di 180 giorni, previsto dal paragrafo C.4.a del bando, individuando il nuovo termine di 300 giorni dalla data di concessione del contributo;

Considerato che a seguito dell'inserimento del numero di targa, si chiude la fase di rendicontazione che consente di portare a termine la fase di istruttoria tecnica per la verifica dei requisiti richiesti, compresa la verifica dell'avvenuta radiazione del veicolo inquinante;

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle rendicontazioni presentate e alle eventuali conseguenti liquidazioni;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria del venticinquesimo lotto delle rendicontazioni relative all'acquisto di auto elettriche pure presentate dai beneficiari successivamente alla concessione del contributo nell'ambito del bando «Rinnova Autovetture» e di conseguenza risultano liquidabili n. 13 domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento con indicazione dell'entità del contributo riconosciuto per un totale di contributi liquidabili pari ad euro 104.000,00;

Ritenuto di procedere alla liquidazione delle domande elencate in allegato 1 per un importo complessivo pari ad euro 104.000,00, a valere sugli impegni assunti sui capitoli di spesa 9.08.203.13895 e 9.08.203.10474 del bilancio 2020;

Visto l'art. 103 del decreto 17 marzo 2020 n. 18, così come modificato dall'art. 37 del d.l. 23 dell'8 aprile 2020, che prevede che ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tenga conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 maggio 2020;

Dato atto che il presente provvedimento è assunto nel rispetto dei termini procedurali previsti dall'art. 2 della L. n.241/1990, dell'art. 5 della l.r. 1/2012, nonché del par. C.3 del Bando «Rinnova Autovetture»;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

Dato atto altresì che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso del PRS individuato con codice Ter 0908.218 «Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e aggiornamento del Piano regionale degli Interventi per la qualità dell'aria»;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n.

XI/1091 del 19 dicembre 2018 avente ad oggetto «XI PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2018» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto;

- la legge regionale del 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i. e il regolamento regionale 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta Regionale»;
- la legge regionale del 30 dicembre 2019 - n. 26 «Bilancio di previsione 2020 - 2022»;

Verificato che la disciplina di settore riferita alla spesa oggetto del presente provvedimento non prevede la verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari).

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente gli esiti dell'istruttoria del venticinquesimo lotto delle rendicontazioni relative all'acquisto di auto elettriche pure presentate dai beneficiari successivamente alla concessione del contributo nell'ambito del bando «Rinnova Autovetture» per un totale di contributi concessi pari ad euro 104.000,00;

2. di procedere alla contestuale liquidazione delle domande ammesse indicate in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad euro 104.000,00, a favore di tutti i beneficiari di seguito indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
RUCANO ALDO	990906	9.08.203.13895	2020/15228/0		8.000,00
PACE CHRISTIAN	996154	9.08.203.10474	2020/7432/0		8.000,00
GARZETTI CLAUDIO	388024	9.08.203.13895	2020/15132/0		8.000,00
VILLA ITALO	995809	9.08.203.10474	2020/7288/0		8.000,00
LEANDRI SARA	995197	9.08.203.10474	2020/5443/0		8.000,00
MARONI PAOLO	198172	9.08.203.10474	2020/7426/0		8.000,00
LA ROCCA ROBERTA	991604	9.08.203.13895	2020/1153/0		8.000,00
LEONI ALESSANDRO DAVIDE	996302	9.08.203.10474	2020/7437/0		8.000,00
BELTRAMI STIVEN	995905	9.08.203.10474	2020/7182/0		8.000,00
DI LENNA FABRIZIO	280519	9.08.203.10474	2020/5453/0		8.000,00
CAPORALI GIOVANNI	996068	9.08.203.10474	2020/7258/0		8.000,00
BERNARDI GIORGIA	995873	9.08.203.10474	2020/7272/0		8.000,00
SALTO ANDREA	996025	9.08.203.10474	2020/7314/0		8.000,00

3. di dare opportuna informazione degli esiti di cui al presente provvedimento ai soggetti beneficiari;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL;

6. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione dei decreti di concessione indicati in allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il dirigente
Matteo Lazzarini

_____ • _____

AII. 1 BANDO RINNOVA AUTOVETTURE
ESITI ISTRUTTORI DEL VENTICINQUESIMO LOTTO DELLE RENDICONTAZIONI RELATIVE ALL'ACQUISTO DI AUTO ELETTRICHE
PURE PRESENTATE SUCCESSIVAMENTE ALLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

N.	Codice beneficiario	ID domanda	Numero Decreto di concessione	Data Decreto di concessione	Data invio Rendicontazione	Numero protocollo Rendicontazione	Cognome	Nome	Contributo liquidabile
1	995905	1670865	Decreto n. 8105	08/07/2020	04/10/2020 14:21:00	T1.2020.0041956	Beltrami	Stiven	8.000,00 €
2	995873	1670104	Decreto n. 8105	08/07/2020	28/09/2020 10:54:56	T1.2020.0039545	BERNARDI	GIORGIA	8.000,00 €
3	996068	1685298	Decreto n. 8105	08/07/2020	06/10/2020 16:41:07	T1.2020.0042708	CAPORALI	GIOVANNI	8.000,00 €
4	280519	1649171	Decreto n. 5953	19/05/2020	01/10/2020 16:18:02	T1.2020.0041336	DI LENNA	FABRIZIO	8.000,00 €
5	388024	1535107	Decreto n. 18996	20/12/2019	01/10/2020 13:02:31	T1.2020.0041236	GARZETTI	CLAUDIO	8.000,00 €
6	991604	1597735	Decreto n. 1826	14/02/2020	01/09/2020 17:16:03	T1.2020.0033840	LA ROCCA	ROBERTA	8.000,00 €
7	995197	1666403	Decreto n. 5953	19/05/2020	17/09/2020 18:44:54	T1.2020.0036582	Leandri	Sara	8.000,00 €
8	996302	1670513	Decreto n. 8105	08/07/2020	11/09/2020 18:28:33	T1.2020.0035319	Leoni	Alessandro Davide	8.000,00 €
9	198172	1685327	Decreto n. 8105	08/07/2020	17/09/2020 12:23:18	T1.2020.0036457	MARONI	PAOLO	8.000,00 €
10	996154	1676978	Decreto n. 8105	08/07/2020	01/08/2020 15:07:41	T1.2020.0030856	PACE	CHRISTIAN	8.000,00 €
11	990906	1565131	Decreto n. 19094	23/12/2019	26/09/2020 09:45:29	T1.2020.0039236	RUCANO	ALDO	8.000,00 €
12	996025	1691261	Decreto n. 8105	08/07/2020	30/09/2020 12:57:14	T1.2020.0040592	SALTO	ANDREA	8.000,00 €
13	995809	1694517	Decreto n. 8105	08/07/2020	25/09/2020 15:41:08	T1.2020.0039117	VILLA	ITALO	8.000,00 €
Totale complessivo									104.000,00 €

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 614 del 27 ottobre 2020

Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - Ordinanze commissariali nn. 415 e 462 - Contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo e inoltre per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte - concessione di contributi in favore di n. 5 imprese e non ammissioni - Provvedimento APU-31 - IMP-02

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione degli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 - sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, comma 2 del d.l. n. 74/2012, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui all'art. 3, comma 1, lettera 1), del d.l. n. 74/2012, secondo le modalità del finanziamento agevolato. Ricordato in particolare l'art. 3, comma 1, paragrafo a), b), b) bis, f) del citato d.l. n. 74/2012, il quale prevede che il Commissario delegato possa riconoscere contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili ad uso produttivo, per il ripristino di scorte e beni immobili e per produzioni DOP e IGP in relazione al danno effettivamente subito escludendo al paragrafo b) la concessione di contributi per scorte e beni mobili a imprese casearie dopo il 31 dicembre 2014.

Visti i Regolamenti Comunitari:

- n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- n. 1408/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo.

Visto altresì il d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante «*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*».

Visto l'articolo 1, comma 443°, della Legge n. 208/2015, con la quale sono stati assegnati al Commissario delegato per la ricostruzione per la Lombardia 3,5 milioni di euro al fine di soddisfare le ulteriori esigenze derivanti dalla messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, delle strutture destinate alla produzione agricola situate nei territori colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Viste le proprie precedenti ordinanze:

- 22 gennaio 2018, n. 364 con la quale, a fronte dell'effettiva spesa erogata relativi a contributi per la ricostruzione privata di immobili d'impresa, è stata rimessa nella disponibilità del Commissario la somma complessiva non utilizzata di € 1.393.960,24 a valere sulle risorse assegnate al Commissario delegato con il suddetto articolo 1, comma 443°, della legge n. 208/2015;
- 29 gennaio 2019, n. 457 con la quale, tra l'altro, sono state ottimizzate le risorse precedentemente assegnate per la copertura finanziaria degli interventi di miglioramento sismico, anche con rimozione delle carenze strutturali, finalizzati alla prosecuzione delle attività per le imprese insediate nei territori colpiti dal sisma (cosiddetti Bandi INAIL), rendendo nuovamente disponibili al contempo ulteriori risorse precedentemente assegnate a valere su quanto trasferito al Commissario delegato con il più volte citato articolo 1, comma 443°, della legge n. 208/2015.

Richiamata la propria precedente ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 recante «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e le sue successive modifiche ed integrazioni, che qui si ritengono integralmente assunte.

Visto l'Avviso Pubblico 9 giugno 2017 inerente la «*ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 per i quali non sia ancora stato richiesto un contributo pubblico finalizzato al loro ripristino*», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 26 giugno 2017, n. 26, con il quale sono state raccolte dagli interessati «*schede di segnalazione del danno*» per diverse tipologie di immobili e danni, ivi comprese quelle relative al sistema produttivo.

Vista l'ordinanza commissariale 7 giugno 2018, n. 391 «*Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017. Avviso inerente la ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 per i quali non sia ancora stato chiesto un contributo pubblico finalizzato al loro ripristino - Primo provvedimento*», con la quale è stata avviata l'attuazione del più volte citato Avviso Pubblico.

Preso atto inoltre delle proprie precedenti Ordinanze attuative del succitato Avviso Pubblico per ciò che attiene alla ricostruzione privata - in particolare per le attività produttive - e più precisamente:

- 10 settembre 2018, n. 415 «*Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017 - Quarto provvedimento. Disposizioni concernenti la riapertura dei termini per la presentazione tardiva di domande finalizzate al riconoscimento dei danni e per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, nonché per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017*»;
- 30 gennaio 2019, n. 462 «*Attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 - Nono provvedimento - Ammissibilità dei beneficiari e criteri per la presentazione dei progetti per il riconoscimento dei danni e per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, nonché per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017*»;
- 3 aprile 2019, n. 481 «*Attuazione dell'avviso pubblico del 9*

giugno 2017 - Tredicesimo provvedimento. Proroga della scadenza dei termini di cui alle ordinanze n. 415 e n. 462, adeguamento del limite di contribuzione al Regolamento n. 2019/316 e presa d'atto della rinuncia di alcuni interventi»;

- 16 ottobre 2019, n. 518 «Ordinanza commissariale 30 gennaio 2019, n. 462 e s.m.i. - «Attuazione dell'avviso pubblico del 9 giugno 2017, nono provvedimento - Ammissibilità dei beneficiari e criteri per la presentazione dei progetti per il riconoscimento dei danni e per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, nonché per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, che siano state oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo per i danni conseguenti agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 effettuato con l'avviso pubblico del 9 giugno 2017» - Diciottesimo provvedimento - Modifica del responsabile del procedimento»;

con le quali si è consentita la presentazione di istanze tardive volte al riconoscimento dei danni ed alla concessione di contributi per interventi di riparazione, ripristino, ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione d'impresa, che siano stati oggetto di segnalazione nell'ambito del processo di ricognizione del fabbisogno residuo effettuato con l'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017, regolamentando tutte le fasi del processo di concessione del contributo e di esecuzione degli interventi, in armonia con la precedente ordinanza commissariale n. 13 e s.m.i..

Preso atto del fatto che, di tutte le istanze ritenute potenzialmente ammissibili al contributo, individuate nell'allegato 1 «*Elenco istanze Ammissibili*» della citata ordinanza Commissariale n.462, complessivamente, sono pervenute al Commissario entro i termini prescritti solo n.26 (ventisei) istanze di contributo definitive, così come più precisamente sancito con propria precedente ordinanza n. 582.

Ricordato il decreto del Soggetto Attuatore 26 novembre 2019, n.189, recante «*Ordinanza commissariale 30 gennaio 2019, n.462 - Nomina del Nucleo di Valutazione a supporto delle attività istruttorie poste in carico al responsabile del procedimento, quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (s.i.i.), per la valutazione delle istanze di contributo presentate in forza del bando di cui all'ordinanza commissariale 10 settembre 2018, n.415 di attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017 per la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività e per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP, nonché per la delocalizzazione d'impresa, occorsi a seguito dei danni subiti per gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*», con il quale è stato nominato il nucleo di valutazione di supporto al Soggetto Incaricato dell'Istruttoria ai fini della valutazione di ammissibilità al contributo delle istanze presentate ai sensi delle ordinanze nn. 415 e 462.

Preso atto dei verbali delle sedute del succitato Nucleo di Valutazione rispettivamente del:

- 29 luglio 2020, nel quale sono state accertate le finanziabilità rispettivamente:
 - del progetto GeFO ID129232610, beneficiario Massimo PRETI Impresa Individuale, con un contributo pubblico di € 24.245,78 e
 - del progetto GeFO ID129187049, beneficiario Società Agricola CALEFFI Stefano & C. s.s., con un contributo pubblico di € 24.898,29;
- 9 settembre 2020, nel quale sono state accertate le finanziabilità rispettivamente:
 - del progetto GeFO ID128973752, beneficiario sig. Enea SAMPIETRI, con un contributo pubblico di € 24.245,78;
 - del progetto GeFO ID129239930, beneficiario Azienda Agricola Roberto ROMITTI Impresa Individuale, con un contributo pubblico di € 19.575,31;
 - del progetto GeFO ID127026931, beneficiario GI.BI.DI. s.r.l., con un contributo pubblico di € 87.429,47;

così come meglio descritto nell'allegato 1 al presente atto, quale sua parte integrante e sostanziale.

Dato atto altresì del fatto che con note del Soggetto attuatore:

- 31 luglio 2020, protocollo C1.2020.0002489, nei confronti dell'Impresa Individuale Massimo Preti;

- 31 luglio 2020, protocollo C1.2020.0002490, nei confronti della Società Agricola CALEFFI Stefano & C. s.s.;
- 22 settembre 2020, protocollo C1.2020.0002998, nei confronti del sig. Enea SAMPIETRI;
- 23 settembre 2020, protocollo C1.2020.0003021, nei confronti dell'Azienda Agricola Roberto ROMITTI Impresa Individuale;
- 23 settembre 2020, protocollo C1.2020.0003004, nei confronti della società GI.BI.DI. s.r.l..

sono stati notificati i contributi ai rispettivi Beneficiari.

Preso atto delle note con le quali i succitati beneficiari hanno provveduto ad accettare il contributo e più precisamente:

- 28 agosto 2020, protocollo n.C1.2020.0002710 dell'impresa individuale Massimo Preti;
- 28 agosto 2020, protocollo n.C1.2020.0002709 della Società Agricola CALEFFI Stefano & C. s.s.;
- 20 ottobre 2020, protocollo n.C1.2020.0003373 del sig. Enea SAMPIETRI;
- 16 ottobre 2020, protocollo n.C1.2020.0003325 dell'Azienda Agricola Roberto ROMITTI Impresa Individuale;
- 6 ottobre 2020, protocollo n.C1.2020.0003198 della società GI.BI.DI. s.r.l..

Ritenuto conseguentemente di poter procedere all'assegnazione dei contributi per i suddetti interventi, così come meglio indicato nell'allegato 1 «*Concessione di Contributi in favore di Imprese*», parte integrante e sostanziale del presente atto.

Preso atto del disposto dell'articolo 52, comma 1°, della legge 24 dicembre 2012, n.234, il quale - tra l'altro - prevede che, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di *Aiuti di Stato*, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettano le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di «*Registro nazionale degli Aiuti di Stato*».

Preso atto altresì dei contenuti del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, 31 maggio 2017, n. 115, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 28 luglio 2017 e recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli Aiuti di Stato (di seguito semplicemente «*Regolamento*»), il quale dispone l'entrata in funzione del succitato Registro in data 12 agosto 2017.

Preso atto del fatto che la legge 24 dicembre 2012 n.234 ed il successivo *Regolamento* di attuazione prevedono espressamente l'obbligo - per l'amministrazione concedente - della registrazione entro 20 giorni dalla data di concessione di tutti i contributi autorizzati con notifica della Commissione Europea, nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato «RNA» e nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale «SIAN», pena la nullità dell'atto di concessione stesso.

Dato atto altresì di aver provveduto, ai sensi del suddetto *Regolamento*, ad effettuare le prescritte visure propedeutiche alla concessione di aiuti sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e - dove necessario - sul Sistema Informativo Unificato dei Servizi del Comparto Agricolo, Agroalimentare e Forestale (SIAN), finalizzate a verificare la concedibilità dell'agevolazione ai sensi dei vigenti Regolamenti comunitari in materia ed ottenendo i relativi codici identificativi «*Codice Aiuto SIAN-COR*» e «*Codice Univoco Univoco Interno della Concessione*», per le suddette imprese beneficiarie, così come meglio indicati nel già citato allegato 2 «*Approvazione di Contributi per Imprese del Settore Agricoltura-Agroindustria*», parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 443°, della legge n. 208/2015, capitolo 7452.

Preso atto altresì dei seguenti verbali del Nucleo di Valutazione, sedute del: 6 aprile 2020, 3 giugno 2020, 1° luglio 2020, 29 luglio 2020, 9 settembre 2020 e 15 ottobre 2020, tutti assunti agli atti della *Gestione Commissariale*, con i quali, nel susseguirsi dei diversi procedimenti istruttori di ammissibilità al contributo, si è arrivati a giudicare non ammissibili i progetti presentati da

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 04 novembre 2020

diversi soggetti, così come meglio indicati per ragione sociale e numero di progetto nell'allegato 2 «*Progetti Non Ammessi al Contributo*», parte integrante e sostanziale del presente atto.

Ritenuto di dover far proprie le succitate attività istruttorie svolte dal *Nucleo di Valutazione* nelle sedute del: 6 aprile 2020, 3 giugno 2020, 1° luglio 2020, 29 luglio 2020, 9 settembre 2020 e 15 ottobre 2020, confermando le non ammissibilità dei progetti riportati nell'allegato 2 «*Progetti Non Ammessi al Contributo*», parte integrante e sostanziale del presente atto.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di prendere atto e fare proprie le risultanze istruttorie del *Soggetto Attuatore*, coadiuvato dal *Nucleo di Valutazione per l'ammissibilità al contributo delle domande presentate a valere sull'ordinanza n. 415* in attuazione dell'Avviso Pubblico del 9 giugno 2017, delle sedute del 6 aprile 2020, 3 giugno 2020, 1° luglio 2020, 29 luglio 2020, 9 settembre 2020 e 15 ottobre 2020;

2. di assegnare conseguentemente i contributi per gli interventi approvati nelle sedute del *Nucleo di Valutazione* del 29 luglio e del 9 settembre 2020, così come meglio indicati per progetto, ragione sociale ed importi nell'allegato 1 «*Concessione di Contributi in favore di Imprese*», parte integrante e sostanziale del presente atto, per complessivi € 181.148,85;

3. di ritenere non ammissibili al contributo i progetti meglio indicati, per numero e nome del richiedente, nell'allegato 2 «*Progetti Non Ammessi al Contributo*», parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di imputare la somma di cui al precedente punto 1. sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 443°, della legge n.208/2015, capitolo 7452;

5. di trasmettere il presente atto ai rispettivi soggetti beneficiari ed ai soggetti i cui progetti siano stati ritenuti non ammissibili;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Allegato 1

Concessione di Contributi in Favore di Imprese

N. Ordine	ID Progetto	Richiedente / Ragione Sociale Impresa Beneficiaria degli Aiuti	C.F. / P.IVA	Localizzazione dell'intervento	Danno Periziato Riconosciuto	Spese Ammissibili	Rimborso Assicurativo/ CCIAA	Altri Aiuti de minimis ricevuti	Contributo Concesso	Codice CAR	Codice COR	VERCOR Visura Aiuti	VERCOR Deggendorf	VERCOR de minimis	Codice CUP
1	127026931	GI.BI.DI S.r.l.	02209360201	Via Abetone Brennero 177/B - Poggio Rusco (MN)	€ 158.489,91	€ 158.489,91	€ 49.817,25	€ 112.570,53	€ 87.429,47	15568	RNA COR 3015241	8064035	8064038	8064034	J97B20000730008
2	128973752	Enea SAMPIETRI e Stefano SAMPIETRI Impresa Individuale	SMPN50M31H143B / SMPN76E11H143S 01804570206	Via Proverse, 7 - Quistello (MN)	€ 37.221,60	€ 34.487,94	€ 0,00	€ 0,00	€ 25.000,00	I-19049	SIAN COR 1040264	8065564	8068451	8065563	J57G20000020008
3	129187049	Società Agricola CALEFFI Stefano & C. S.S.	00461000200	Via Guzzo, 8 - Magnacavallo (MN)	€ 47.937,08	€ 47.937,08	€ 0,00	€ 101,71	€ 24.898,29	I-19049	SIAN COR 1040262	8065560	8068452	8065561	J57B20001180008
4	129232610	Massimo PRETI Impresa Individuale	PRM5M61P29A965W 01835020205	Via Stoppiano, 29 - Poggio Rusco (MN)	€ 33.099,64	€ 24.245,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 24.245,78	I-19049	SIAN COR 1040258	8065556	8068453	8065557	J97B20000720008
5	129239930	Azienda Agricola Roberto Romitti Impresa Individuale	RMTRRT88B13E897G 02510800200	Strada Selmanenti, 31 - Suzzara (MN)	€ 19.575,31	€ 19.575,31	€ 0,00	€ 0,00	€ 19.575,31	I-19049	SIAN COR 1040255	8065554	8065551	8065555	J53C20000010001
TOTALE									€ 181.148,85						

Allegato 1

PROGETTI NON AMMESSI

N. Ordine	ID Progetto	Richiedente / Ragione Sociale Impresa Beneficiaria degli Aiuti	C.F. / P.IVA	Localizzazione dell'intervento
1	128119718	NESTORE SISSA	SSSNTR28T24E089C	GONZAGA (MN)
2	128754580	MAURO BIGLIARDI	BGLMRA76T14B110C	PEGOGNAGA (MN)
3	129230187	GIULIO BEZZECCHI IMPRESA INDIVIDUALE	BZZGLI50B08H771Z / 02428520205	SAN BENEDETTO PO (MN)
4	128721093	SOCIETA' AGRICOLA SUINGRAS di FONTANESI LORENZO e C. S.S.	00965390354 / 01720300209	GONZAGA (MN)
5	126574941	CARTES S.r.l.	02234310361	MOGLIA (MN)